

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica</b>				
22	Ciak	01/07/2021	DA FANTOZZI AD ARGENTO: IL CINEMA (RI)VIVE NELLE NOTTE BIANCHE	6
93	Ciak	01/07/2021	TUTTI I FILM DELLA PROSSIMA STAGIONE A CINE'	7
5	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	28/06/2021	NON-STOP CINEMA	8
40	Il Piccolo	27/06/2021	IL PREMIO HEMINGWAY A VERDONE: "ORA MI SENTO PIU' SCRITTORE" (O.D'agostino)	10
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	Cinemaitaliano.info	28/06/2021	NOTTE BIANCHE DEL CINEMA A TORINO - CINQUE CINEMA, UN PROGRAMMA	11
	Cronacatorino.it	29/06/2021	LE NOTTE BIANCHE DEL CINEMA TORINO 2-4 LUGLIO 2021, INFO E PROIEZIONI AL CINECAFE', AL CENTRALE ARTH	13
	Elle.com/it	26/06/2021	E DUNQUE MILANO SARA' (PER DAVVERO) LA NUOVA CAPITALE DEL CINEMA IN ITALIA?	16
	Cinecitta.com	25/06/2021	L'ITALIAN PAVILION, DOVE "IL CINEMA E' UN VIAGGIO"	19
	Cinecitta.com	25/06/2021	MARATONA DI TALENTI PER RIPORTARE IL PUBBLICO IN SALA	21
	Key4biz.it	25/06/2021	RAGGI DI LUCE NELL'OSCURITA', SEGNALI DI TRASPARENZA DA CINECITTA' E RAI	24
	lnazionale.it	29/06/2021	SABATO E DOMENICA NOTTE D'ARGENTO BUSCHESI	26
	Primaonline.it	25/06/2021	RUTELLI (ANICA): IL GOVERNO INCENTIVI LE AGGREGAZIONI NEL MONDO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO. SPERO	28
	Noidonne.org	30/06/2021	AL VIA A TRIESTE SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2021: LE NOVITA' DELLA 22A EDIZIONE (1-10 LUGLIO)	30
<b>Rubrica Cinema</b>				
21	Il Messaggero	30/06/2021	CINEMA "LA TERRA DEI FIGLI" CON MASTANDREA SOPRAVVISSUTO ALL'APOCALISSE (I.Ravarino)	39
22	Il Messaggero	30/06/2021	IL CINEMA PUO' AIUTARE I BAMBINI A RIPARTIRE	40
36/37	La Repubblica	30/06/2021	LA SFIDA DI TARANTINO IL REGISTA SCRIVE PULP (A.Anile)	41
37	La Repubblica	30/06/2021	Int. a C.Cupellini: CLAUDIO CUPELLINI "IL MIO MONDO DISPERATO SALVATO DAI QUADERNI" (A.Finos)	43
25	La Stampa	30/06/2021	"L'INSEGNAMENTO DEI NOSTRI PADRI CI SALVERA' DALLA DISTRUZIONE" (F.Caprara)	45
25	Libero Quotidiano	30/06/2021	"IL CINEMA ERA DI SINISTRA, ORA NON PIU'" (A.Piacentini)	46
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/06/2021	BANDERAS E IL MOSTRO L'ATTORE INTERPRETA IL GIORNALISTA SPEZI	47
40	Corriere della Sera	29/06/2021	PUPI AVATI: CON IL SET DI "DANTE" REALIZZO UN SOGNO DI 18 ANNI	48
41	Corriere della Sera	29/06/2021	"BOYS", STORIA DI QUATTRO AMICI CHE FANNO I CONTI CON IL PASSATO (V.Ca.)	49
41	Corriere della Sera	29/06/2021	"RACCONTO IN MODO CRUDO LA FUGA PER SOPRAVVIVERE" (V.Cappelli)	50
54	Corriere della Sera	29/06/2021	CINEMA SOCIALE: PINO INSEGNO CONDUCE IL GALA' (M.Volpe)	51
21	Il Messaggero	29/06/2021	CINEMA A TAORMINA ECCO "BOYS", FILM SUL ROCK E I SESSANT'ANNI (I.Ravarino)	52
28	Il Messaggero	29/06/2021	"I AM ZLATAN", DAL 10 SETTEMBRE AL CINEMA	55
1	La Repubblica	29/06/2021	CHI DECIDE L'ETA' DELLE DONNE (N.Aspesi)	56
1	La Verita'	29/06/2021	JERRY CALA': "HANNO ABOLITO LA CENSURA SUI FILM MA RIMANE L'AUTOCENSURA" (L.Giampieri)	58
13	QN- Giorno/Carlino/Nazione	29/06/2021	007 CON LICENZA DI ATTRAVERSARE IL MURO MOORE RISCHIO' L'ARRESTO DELLA STASI (R.Giardina)	60
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	29/06/2021	"A QUIET PLACE II" SUBITO IN TESTA "SCHOOL OF MAFIA" NELLA TOP TEN	62

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Cinema</b>				
26	Corriere della Sera	28/06/2021	<i>Int. a G. Veronesi: "VISITO SEMPRE NUTI IN CLINICA, E' STATO IL PRIMO A CREDERE IN ME I FILM LI SCRIVO SU UNA LA (E.Serra)</i>	63
36	Corriere della Sera	28/06/2021	<i>Int. a K.Rossi Stuart: KIM, VOLTO DEGLI ANTIEROI (S.Ulivi)</i>	64
42	Corriere della Sera	27/06/2021	<i>FESTIVAL DI PESARO E CRITICA DEL CINEMA: 36 MODI PER GIRARE LA STESSA SCENA (P.Mereghetti)</i>	66
20	La Stampa	27/06/2021	<i>PESARO, I PREMI DELLA MOSTRA NUOVO CINEMA</i>	67
22	La Stampa	27/06/2021	<i>CATHERINE SPAAK "I DIRITTI DELLE DONNE SONO SEMPRE IN PERICOLO DOBBIAMO FARE RETE" (A.Marmioli)</i>	68
24	Specchio (La Stampa)	27/06/2021	<i>DAI POLIZIOTTESCHI ANNI SETTANTA ALL'ARTE AFRICANA "MA ORA SONO TORNATO A ROMA E RIVEDO I MI (L.Martinelli)</i>	70
75/77	D La Repubblica delle Donne (La Repubblica)	26/06/2021	<i>FLO HA IL GUSTO DELL'AZIONE (L.Orlando)</i>	72
78	D La Repubblica delle Donne (La Repubblica)	26/06/2021	<i>SHIVA BABY EMMA E' UNA NUOVA WOODY (L.Messina)</i>	75
1	Il Fatto Quotidiano	26/06/2021	<i>KOLOSSAL CINESE, L'ESTATE IN JAZZ, PERRIN E PARRELLA (F.Pontiggia)</i>	76
20	Il Fatto Quotidiano	26/06/2021	<i>DARIO ARGENTO TORNA SUL SET PER IL SUO 19 LUNGOMETRAGGIO (F.Corallo)</i>	77
32	Il Giornale	26/06/2021	<i>"IO E MIA MOGLIE EMILY CI SIAMO INVENTATI UN ALTRO "A QUIET PLACE"" (S.Frisco)</i>	78
14	Il Messaggero	26/06/2021	<i>STAR IN GUERRA (C.Guasco)</i>	80
23	Il Messaggero	26/06/2021	<i>CINEMA ECCO "LA GRANDE STAFFETTA:", IL FILM SULL'INVINCIBILE ALEX ZANARDI (G.Satta)</i>	82
41	La Repubblica	26/06/2021	<i>LODOVINI CONTRO TUTTI "QUANTE DELUSIONI PRIMA DEL SUCCESSO" (A.Finos)</i>	84
26	La Stampa	26/06/2021	<i>"II MIO FRANCESCO STA CON ZAN" (S.Della Casa)</i>	86
27	La Stampa	26/06/2021	<i>Int. a A.Gassmann: GASSMANN: ATTORE, MA ANCHE CITTADINO (F.Caprara)</i>	88
4/5	Robinson (La Repubblica)	26/06/2021	<i>Int. a F.Ford Coppola: F.F. COPPOLA "THE END" E' L'APOCALISSE PERFETTA (A.Monda)</i>	90
<b>Rubrica Audiovisivo &amp; Multimedia</b>				
45	Corriere della Sera	30/06/2021	<i>KILLER DI FIRENZE: UNA SERIE TV CON BANDERAS</i>	93
24	Il Messaggero	30/06/2021	<i>THE JACKAL SU NETFLIX CON "GENERAZIONE 56K"</i>	94
25	Il Messaggero	30/06/2021	<i>ASCOLTI</i>	95
46/47	La Repubblica	30/06/2021	<i>TRA LUI E LEI NON METTERE NEW YORK (A.Dipollina)</i>	96
23	La Stampa	30/06/2021	<i>UNA SERIE TV DAL BESTSELLER "CAMBIARE L'ACQUA AI FIORI"</i>	97
25	La Stampa	30/06/2021	<i>QUELLA NOSTALGIA ANNI 90 (G.Tammaro)</i>	98
23	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/06/2021	<i>L'AUDITEL DI LUNEDI' 28 GIUGNO</i>	100
41	Corriere della Sera	29/06/2021	<i>"IMPERO", IL MONDO DEL CALCIOMERCATO DIVENTA UNA SERIE SKY</i>	101
24	Il Sole 24 Ore	29/06/2021	<i>FININVEST IN UTILE E 100 MILIONI ALLA FAMIGLIA BERLUSCONI (A.Biondi)</i>	102
30/31	La Repubblica	29/06/2021	<i>Int. a M.Connelly: CONNELLY "ADDIO BOSCH NON SARAI MAI FUORI MODA" (C.Ugolini)</i>	103
10	Libero Quotidiano	29/06/2021	<i>TRA CARTA E DIGITALE I MEDIA CAMBIANO</i>	105
27	Libero Quotidiano	29/06/2021	<i>"MONTALBANO RITORNA IN TV" (F.D'angelo)</i>	107
23	QN- Giorno/Carlino/Nazione	29/06/2021	<i>L'AUDITEL DI DOMENICA 27 GIUGNO</i>	108
7	La Stampa	28/06/2021	<i>ULTIMO CDA RAI CON I PARTITI ANCORA DIVISI NOMINE ENTRO IL 12 (M.Tamburrino)</i>	109
1	La Verita'	28/06/2021	<i>Int. a M.Boldi: "E' PIU' DIFFICILE FARE RIDERE GLI ITALIANI: E' L'ORA DEL SOSPETTO" (G.Cazzaniga)</i>	110

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Audiovisivo &amp; Multimedia</b>				
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	28/06/2021	<i>Int. a N.Brilli: LA VITA SECONDO NANCY "SONO UNA GUERRIERA" (P.Degli Antoni)</i>	112
1	Avvenire	27/06/2021	<i>NUOVO DIGITALE, SCHIAFFO ALLE TV LOCALI (G.Gambassi)</i>	116
23	Avvenire	27/06/2021	<i>DISNEY+, ECCO I "GIOVANI GENI" CONTRO LA CRISI</i>	118
42	Corriere della Sera	27/06/2021	<i>DON MATTEO E IL SUO EREDE (E.Costantini)</i>	119
44/45	Corriere della Sera	27/06/2021	<i>RIPARTENZA DIGITALE (E.Roddolo)</i>	122
55	Corriere della Sera	27/06/2021	<i>IL BOOM DELLO STREAMING DI CONTENUTI TV: UN MONDO NUOVO DA SCOPRIRE</i>	125
14	Domenica (Il Sole 24 Ore)	27/06/2021	<i>SIAMO SERIE! (A.Fornasiero)</i>	126
25	Libero Quotidiano	27/06/2021	<i>PURE LA FICTION INSEGUE GLI SCOMPARI (F.D'angelo)</i>	127
28/29	Specchio (La Stampa)	27/06/2021	<i>LA SECONDA VITA DI BORIS COSI L'ITALIA CINICA E CIALTRONA HA CONQUISTATO LA GEN Z (A.Infelise)</i>	128
29	Specchio (La Stampa)	27/06/2021	<i>LA PREVALENZA TELEVISIVA DEL ROMANESCO (A.Comazzi)</i>	130
63	Corriere della Sera	26/06/2021	<i>"I FIGLI DI SAM" LE IPOTESI SUI DELITTI DI UN SERIAL KILLER (A.Grasso)</i>	131
13	La Repubblica - Ed. Palermo	26/06/2021	<i>GOFFREDO FOFI "I MIEI ANNI A PALERMO SONO STATI UN'UNIVERSITA'" (M.Di Caro)</i>	132
<b>Rubrica International Web</b>				
	Broadwayworld.com	30/06/2021	<i>CINEMA AUDIO SOCIETY LAUNCHES YOUTUBE CHANNEL</i>	134
	Dailytelegraph.com	30/06/2021	<i>NETFLIX, DISNEY, AMAZON PRIME, BINGE AND MORE: WHAT TO WATCH ON STREAMING IN JULY</i>	136
	Hollywoodreporter.com	30/06/2021	<i>FRENCH, U.K. REVIVAL DRIVING HOPE FOR A EUROPEAN BOX OFFICE REBOUND</i>	146
	Telecompaper.com	30/06/2021	<i>SPAIN TO REQUIRE NETFLIX, AMAZON AND YOUTUBE TO FUND STATE BROADCASTER</i>	147
	TheWrap.com	30/06/2021	<i>WITH BOSS BABY 2' AND FOREVER PURGE,' UNIVERSAL LOOKS TO CONQUER JULY 4 BOX OFFICE</i>	148
	Bizcommunity.com	29/06/2021	<i>NETFLIX INTRODUCES A NEW R50 MOBILE STREAMING PLAN OPTION</i>	152
	Cincodias.com	29/06/2021	<i>ESTRENOS QUE LLEGAN A AMAZON PRIME VIDEO EN JULIO DE 2021: TODAS LAS SERIES Y PELICULAS   SMART TV</i>	153
	Cineuropa.org	29/06/2021	<i>ISRAELI CINEMA SETS SAIL FOR CANNES</i>	157
	Cnbc.com	29/06/2021	<i>OPTIONS TRADERS ARE BULLISH ON VIACOMCBS AFTER A BLOCKBUSTER BOX-OFFICE WEEKEND</i>	159
	DailyHerald.com	29/06/2021	<i>ACTRESS AND EMMY WINNER KIRA REED LORSCH TO ATTEND CANNES FILM FESTIVAL 2021</i>	161
	DailyHerald.com	29/06/2021	<i>SIGN UP FOR JULY 15 WORKSHOP ON 'DISCOVERING THE SILENT CINEMA'</i>	162
	EscribiendoCine.Com	29/06/2021	<i>DOS WEBSERIES ARGENTINAS PREMIADAS EN CINEMA JOVE</i>	164
	Forbes.com	29/06/2021	<i>'HARD HIT' HOLDS NO 1 SPOT IN SOUTH KOREAN BOX OFFICE FOR SEVERAL DAYS</i>	166
	Hollywoodreporter.com	29/06/2021	<i>BOX OFFICE: PATIENCE WAS A VIRTUE FOR STUDIOS THAT HELD FILMS</i>	168
	Markets.post-gazette.com	29/06/2021	<i>OPTIONS TRADERS ARE BULLISH ON VIACOMCBS AFTER A BLOCKBUSTER BOX-OFFICE WEEKEND</i>	169
	Telerama.Fr	29/06/2021	<i>FESTIVAL DE CANNES, J 7 : TRE PIANI, LE FILM CHORAL DE NANNI MORETTI, EN COMPE'TITION</i>	170
	Broadwayworld.com	28/06/2021	<i>BROADWAY LIVE CINEMA FESTIVAL POSTPONED DUE TO 'UNFORESEEN CIRCUMSTANCES'</i>	172
	Cineuropa.org	28/06/2021	<i>BROTHERS KEEPER SCOOPS THE MOON OF VALENCIA AT CINEMA JOVE</i>	174
	Cineuropa.org	28/06/2021	<i>CINEMA JOVE 2021</i>	177

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>International Web</b>			
	Cnbc.com	28/06/2021	COMSCORES PAUL DERGARABEDIAN ON THE BEST OPENING WEEKEND BOX OFFICE HAUL FOR F9 SINCE 2019S STAR WAR	180
	Deadline.com	28/06/2021	DOC ENVOY: SHARK CULL' SELLS WIDELY; GERMAN CINEMA RE-OPENING CONCERNS; UK SKILLS REVIEW; WEAKEST LI	181
	Deadline.com	28/06/2021	IFC'S WEREWOLVES WITHIN' LEADS SPECIALTY BOX OFFICE WITH SOLID DEBUT	183
	Fin24.com	28/06/2021	ALL GYMS, CASINOS AND CINEMAS MUST BE CLOSED FROM TODAY	184
	Firstpost.com	28/06/2021	CANNES FILM FESTIVAL 2021 TO SCREEN DHUMKKUDIYA, JHARKHANDI FILM DIRECTED BY NANDLAL NAYAK	186
	Firstpost.com	28/06/2021	F9: THE FAST SAGA CLAIMS HIGHEST PANDEMIC OPENING WEEKEND SPOT WITH \$70MN AT US BOX OFFICE	188
	Forbes.com	28/06/2021	BOX OFFICE: HOW COVID TURNED SAFE BLOCKBUSTERS AND CYNICAL SEQUELS INTO UNDERDOGS	190
	Forbes.com	28/06/2021	DEMON SLAYER, NOW TOPS ON VOD, WAS 2020S MOST UNLIKELY BOX OFFICE CHAMPION	194
	Kenaystar.com	28/06/2021	ALL GYMS, CASINOS AND CINEMAS MUST BE CLOSED FROM TODAY	197
	Thehindu.com	28/06/2021	KANNADA CINEMA MAKING WAVES IN INTERNATIONAL FILM FESTIVALS	199
	Time.com	28/06/2021	WHAT F9'S HUGE BOX OFFICE HAUL MEANS FOR THE FUTURE OF MOVIES BEYOND THE PANDEMIC	203
	Variety.com	28/06/2021	AFTER F9' DELIVERS AT THE BOX OFFICE, CAN OTHER SUMMER BLOCKBUSTERS KEEP PACE?	207
	Variety.com	28/06/2021	CHINA BOX OFFICE: PROPAGANDA FLICK 1921' HITS NO. 1 OFF PREVIEWS	209
	Variety.com	28/06/2021	KOREA BOX OFFICE WEEKEND REACHES YEARLY HIGH LED BY LOCAL THRILLER HARD HIT'	211
	Bolsa.diariodeleon.es	27/06/2021	EL DRAMA TURCO BROTHER'S KEEPER', VENCEDOR EN EL CINEMA JOVE DE VALENCIA	213
	Dailytelegraph.com	27/06/2021	CROSSROADS HOTEL, CAFES, CINEMA AMONG NEW COVID-19 EXPOSURE SITES	215
	En.vogue.me	27/06/2021	EVERYTHING WORTH STREAMING ON NETFLIX IN JULY 2021	219
	Forbes.com	27/06/2021	BOX OFFICE: CONJURING 3 QUADRUPLES ITS BUDGET, PETER RABBIT 2 TOPS \$100M GLOBAL	222
	Forbes.com	27/06/2021	BOX OFFICE: 'F9' NABS \$70 MILLION US DEBUT TOPPING \$400 MILLION WORLDWIDE	227
	People.com	27/06/2021	F9 EXPECTING \$70 MILLION OPENING WEEKEND - THE MOST SUCCESSFUL BOX OFFICE OPENING SINCE 2019	230
	Variety.com	27/06/2021	BOX OFFICE: F9' ZOOMS TO MIGHTY \$70 MILLION DEBUT, SHATTERING PANDEMIC RECORDS	234
	Variety.com	27/06/2021	F9' STARS VIN DIESEL, CHARLIZE THERON REACT TO RECORD-BREAKING BOX OFFICE DEBUT: CINEMA IS BACK!' (E	235
	AlloCine.Fr	26/06/2021	PODCAST - SE'RIES LGBT : NETFLIX ET LES AUTRES PLATEFORMES DE STREAMING ONT-ELLES RE'VOLUTIONNE' LES	239
	Dailytelegraph.com	26/06/2021	DUNCAN LAY: SUICIDE SQUAD REMAKE WILL TEST THE RETURN OF CINEMAS	242
	Benzinga.com	25/06/2021	SHOWCASE CINEMAS ANNOUNCES REOPENING OF CONCOURSE PLAZA MULTIPLEX CINEMAS IN NYC, JUST IN TIME FOR "	245
	Cnbc.com	25/06/2021	CREDIT SUISSE UPGRADES NETFLIX, SAYS SHARES OF THE STREAMING CONTENT KING ARE CHEAP	247
	Hollywoodreporter.com	25/06/2021	FRENCH SPY SPOOF OSS 117: FROM AFRICA WITH LOVE TO CLOSE CANNES FILM FESTIVAL	248
	Mysillylittlegang.com	25/06/2021	CHINA CINEMA MARKET REPORT 2021: MARKET HAD REACHED AN UNPARALLELED 'GOLDEN AGE'- FORECAST TO 2026 W	249
	Telerama.Fr	25/06/2021	FESTIVAL DE CANNES, J-11 : TITANE, LE NOUVEAU FILM CHOC DE JULIA DUCOURNAU, EN COMPE'TITION	253
	Vanityfair.fr	25/06/2021	STREAMING : QUE SAIT-ON DE « SEX/LIFE », LA NOUVELLE SE'RIE DE NETFLIX DANS LA VEINE DE « CINQUANTE	255

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica International</b>			
50	El Pais	30/06/2021	<i>EL GOBIERNO OBLIGARA' A LAS PLATAFORMAS COMO NETFLIX O HBO A FINANCIAR RTVE</i>	258
54	El Pais	30/06/2021	<i>DEVORADO POR EL DIOS DE LA MENTIRA</i>	259
29	Le Figaro	30/06/2021	<i>LES FRE'RES BOUKHERMA TOUTES CANNES DEHORS!</i>	260
3	Le Monde	30/06/2021	<i>INSERTO - " JE M'APPROCHE DU CINE'MA POUR FAIRE MON THE'ATRE "</i>	261
28	Le Monde	30/06/2021	<i>LE LIBAN AUX CONFINS DU TRAGIQUE ET DU MERVEILLEUX</i>	262
17	Wall Street Journal Usa	30/06/2021	<i>'AMERICA': HYSTERICAL FICTION</i>	263
28	El Pais	28/06/2021	<i>EL CINE RECUPERA LA FIGURA P DE LOS HERMANOS SPARKS</i>	265
1	Wall Street Journal Usa	28/06/2021	<i>BUSINESS &amp; FINANCE LATEST `FAST &amp; FURIOUS' LEADS AT BOX OFFICE</i>	266
39	El Pais	27/06/2021	<i>DIRECTOR DE CINE EN EUROPA, UN OFICIO CASI IMPOSIBLE</i>	268
1	The New York Times - International Edition	26/06/2021	<i>HOW DISNEY'S 'HUNCHBACK OF NOTRE DAME' MADE IT PAST MOVIE CENSORS (S.Bahr)</i>	269

**IN PRIMO PIANO**



**Notti Bianche  
del Cinema**  
ESTATE 2021

Credits: Alice nella Città

# DA FANTOZZI AD ARGENTO: IL CINEMA (RI)VIVE NELLE NOTTI BIANCHE

Una "Notte d'Argento" per il regista di *Profondo rosso*, una *Maratona Fantozzi* e altri eventi e ospiti per l'iniziativa che il 2 e 3 luglio festeggia e promuove in tutta Italia il cinema in sala

**A**n teprime, incontri, omaggi e due maratone dedicate rispettivamente a **Dario Argento** e alla saga di **Fantozzi**, nel programma delle **Notti Bianche del Cinema**, il 2 e 3 luglio in moltissime città italiane: tra queste, **Roma, Milano, Torino, Palermo, Napoli, Bologna, Bari, Livorno, Pavia, Cuneo, Savona, Cesena, Caserta, Benevento**. Un'iniziativa (parte del piano nazionale di riapertura delle sale #soloalcinema) cui hanno preso parte i principali attori della filiera cinematografica, dagli artisti agli esercenti passando per produttori, critici, distributori e curatori di festival. Agli organizzatori di **Alice nella Città** (in collaborazione con la **Regione Lazio**), e ai co-promotori di **Anica, Anec, U.N.I.T.A., 100Autori e Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello**, si sono unite nel frattempo ulteriori realtà: fra queste, la **CNA, l'UECI, il Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani** con i **Nastri d'Argento**, l'**ANAC, la FICE, L'AFIC, l'IFC, la Fondazione Cinema per Roma e la Fondazione Sardegna Film Commission**.

Le luci si accenderanno il **2 luglio alle 20**, per proseguire con appuntamenti **dalle 23.30 alle 10 del giorno successivo** e, nello stesso orario, anche la notte del 3 luglio. Quest'ultima vedrà la **Maratona Fantozzi**: i primi film dedicati al tragicomico impiegato (da **Fantozzi a Fantozzi subisce ancora**) saranno proiettati in varie città (tra cui Roma) assieme al doc **La voce di Fantozzi**, con l'ultima interpretazione di **Paolo Villaggio**. Tra gli ospiti, la stessa famiglia Villaggio presenzierà alla cerimonia di apertura, inaugurando una serie di iniziative per celebrare il grande attore, regista e autore a quattro anni dalla scomparsa. Sarà possibile partecipare agli eventi acquistando un **unico biglietto**



Il regista **Dario Argento** (80 anni)



**Paolo Villaggio** (1932-2017) ne **Il secondo tragico Fantozzi**

agevolato, scegliendo tra il **"bigliettone d'oro"** (8 euro per la sola notte del 2 luglio) e il **"bigliettone di platino"** (12 euro per entrambe le notti). Ma le **Notti Bianche** si tingeranno (anche d'Argento ("A" maiuscola!), col regista che ha scritto la storia dell'horror e del giallo: il **«maestro Dario Argento»**, cui sarà dedicata una **«speciale Notte d'Argento»**, come annunciato dalla Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello **Piera Detassis**. E saranno tanti gli ospiti che animeranno le 48 ore di festa del cinema in presenza: attrici e attori come **Anna Foglietta, Pierfrancesco Favino, Paolo Calabresi, Valentina Lodovini, Vittoria Puccini, Edoardo Leo, Ricky Tognazzi, Elena Sofia Ricci, Vinicio Marchioni, Sabina Guzzanti, Michela Cescon, Aldo, Giovanni e Giacomo**, ma anche registe e registi come **Giuliano Montaldo, Susanna Nicchiarelli, Pupi Avati, Giorgio Diritti, Wilma Labate, Francesco Bruni** e altri ancora.

**Emanuele Buccì**

## LE STAR LAVORANO AL CINEMA, NELLO SPOT SUL RITORNO IN SALA

A sostegno della ripresa del settore anche lo spot **ALL STAR**, dove i divi del cinema italiano "interpretano" i lavoratori delle sale

La campagna nazionale **#soloalcinema** vedrà tra i suoi cavalli di battaglia estivi anche lo spot **ALL STAR** (diretto da **Vincenzo Alfieri**), dove alcuni tra i volti più celebri del cinema italiano si calano nella parte dei lavoratori delle sale, da chi vende e strappa i biglietti a chi offre gelati e pop-corn. Alla presentazione del progetto ha partecipato l'attore **Pierfrancesco Favino**. Tra gli intervenuti anche il Ministro della Cultura **Dario Franceschini**, il Presidente dell'Anica **Francesco Rutelli**, il Presidente della sezione Distributori di Anica **Luigi Lonigro**, la Presidente della sezione Produttori di Anica **Francesca Cima**, il Presidente dell'Anec **Mario Lorini** e la Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello **Piera Detassis**. «Io credo che abbiamo una grandissima opportunità», ha dichiarato **Favino**. «quella di decidere dove vogliamo andare. E per quello che ci riguarda, vogliamo essere parte attiva di questo. Il fine di



**Pierfrancesco Favino** (51 anni)

tutto questo è riuscire a raccontare le storie che si possono vedere solo al cinema. Ma dobbiamo far capire perché queste storie si possano vedere solo al cinema. Io prometto tutto il mio impegno, per fare in modo che questo #Soloalcinema sia effettivamente Solo al Cinema».

**Em. Bu.**

# TUTTI I FILM DELLA PROSSIMA STAGIONE A CINÉ

**Dal 20 al 23 luglio a Riccione l'appuntamento estivo con le Giornate professionali. Apre Disney, chiude Warner**

Sarà la convention della **Walt Disney Company Italia** ad aprire il 20 luglio la **decima edizione di Ciné**, l'appuntamento estivo con le **Giornate Professionali di Cinema** in programma **fino al 23 luglio** al Palazzo dei Congressi di **Riccione**, promosso dall'Anica in collaborazione con Anec, il momento d'incontro e di mercato dell'industria cinematografica nazionale, dove si presentano, in anteprima assoluta, ad un pubblico di professionisti del settore, i listini ufficiali delle principali case di distribuzione. A **01 Distribution** il ruolo di aprire la giornata di mercoledì 21 luglio, seguita dalle presentazioni di **Universal** e nel pomeriggio di **Vision Distribution, Notorious Pictures** e **I Wonder Pictures**. Giovedì 22 luglio sarà invece il turno di **Medusa** seguita da **Eagle Pictures**. Nella stessa giornata si svolgeranno le convention di **Lucky Red, Bim Distribuzione** e **Koch Media**. Chiuderanno i lavori venerdì 23 luglio **Adler** con a seguire **Warner Bros**. Un programma che si preannuncia già molto intenso, arricchito anche dalla presentazione di **EuroPictures, PFA Films, Rai Com, Valmyn, Wanted Cinema**. Rigide le norme sul distanziamento, volute dall'organizzatore della manifestazione **Remigio Trucchio**: nelle sale sarà effettuata la riduzione dei posti disponibili applicando l'alternanza del posto a sedere; mentre nelle aree comuni e al Trade Show verrà potenziato il personale di controllo per evitare assembramenti, non sarà possibile l'acquisto dell'accredito al Palazzo dei



Un'immagine della scorsa edizione di Ciné.

Congressi; inoltre l'accredito, con il qr-code identificativo, sarà inviato via mail senza necessità di essere ritirato al desk, così da garantire l'accesso diretto alla manifestazione. Saranno inoltre previsti accessi separati in entrata ed uscita e all'ingresso verrà verificata la temperatura corporea. Confermata anche la presenza della **tradizionale area espositiva**, importante vetrina del mercato cinema con l'offerta delle attrezzature e soluzioni tecnologiche più avanzate. ■

**TUTTI I FILM DELLA PROSSIMA STAGIONE A CINÉ**

Dal 20 al 23 luglio a Riccione l'appuntamento estivo con le Giornate professionali di Cinema. Apre Disney, chiude Warner.

**GILLIAM E VINTERBERG ALL'UMBRIA FILM FESTIVAL**

**I LUOGHI DELL'ANIMA PREMIA WERNER HERZOG**

**81 CORTI IN GARA A TRIESTE NELLO SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL**

125121

# No-stop Cinema

*Dal 2 al 4 luglio in tutta Italia al via le Notti Bianche del Cinema con 48 ore di film  
In programma incontri con attori e registi, tra retrospettive e anteprime assolute*

LA MANTIA A PAG. VII





# Ecco le Notti Bianche del Cinema Una maratona di film e di eventi

Da venerdì 2 luglio proiezioni ed incontri no-stop in 50 città, da Nord a Sud  
Anteprime, omaggi ad Argento e Fantozzi. Tra gli ospiti Pierfrancesco Favino

di LUCA LA MANTIA

**D**alle 20 di venerdì 2 luglio luci sugli schermi di 70 sale che parteciperanno alle Notti Bianche del Cinema, una maratona no stop di 48 ore (si concluderà il 4 luglio sempre alle 20) per rilanciare il ruolo culturale e sociale della sala dopo la crisi scatenata dalla pandemia. La manifestazione, ideata e creata da Alice nella Città nell'ambito del progetto #soloalcinema, vedrà coinvolte decine tra attori e registi che parteciperanno - da Nord a Sud - a proiezioni speciali ed iniziative (il programma aggiornato sulle pagine social

Oltre 70 sale coinvolte con un programma in continuo aggiornamento

dell'evento e sui canali dei singoli cinema coinvolti).

Una manifestazione sostenuta da tutti i rappresentanti del settore: Anica, Anec, Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello, Unita, 100autori. Nastri d'Argento che collaborano al progetto patrocinato dal ministero della Cultura, da Roma Capitale e supportato da regione Lazio, Italian film commissions, Camera di commercio di Roma, Terna Spa e Timvision. Fra i media partner

Una "festa" ideata da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli

dell'iniziativa anche l'inserito LunedìFilm del Quotidiano del Sud, in prima fila nel racconto settimanale dell'industria del cinema.

Il tutto a pochi giorni dall'incontro fra Mario Draghi e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, a CineCittà per l'ok di Bruxelles al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Come se i gloriosi studios italiani, e il comparto economico

Decine di attori e tutto il settore coinvolto, LunedìFilm tra i mediapartner

che rappresentano, fossero il simbolo stesso della ripartenza dopo la pandemia. Una mossa, quella del premier, apprezzata dagli artisti coinvolti nelle Notti Bianche. «Mi ha reso davvero felice - ha commentato Pierfrancesco Favino, fra i soci fondatori di Unita - vanno fatti i complimenti a Nicola Maccanico (nuovo ad di Cinecittà, ndr) e al ministero per aver fatto in modo che avvenisse lì». L'attore romano si è detto anche soddisfatto che «Alice nella città assieme al David di Donatello

stiano portando avanti un progetto di lavoro nelle scuole. I nostri ragazzi sono abituati con i video sul web, partendo da lì dovremmo cercare di estendere questo loro interesse, affinché comprenda anche il mondo del cinema. Sono convinto che, così facendo, entro 5 anni riusciremo a portare nuovo pubblico».

Favino ha espresso l'auspicio che la voglia di lavorare insieme, emersa nell'organizzazione delle Notti Bianche, «proseguirà nel tempo» perché «sono convinto che le persone vogliono tornare al cinema. Dobbiamo ricordare che andare in sala è fico, bello, diverso e fa bene allo spirito». Parole condivise anche dal regista Paolo Genovese. «In questo momento - ha ricordato - avere un contatto con il pubblico è fondamentale. Noi autori siamo i primi a dover dare una mano alla sala se vogliamo vederla ripartire». Le Notti Bianche, ha aggiunto, «sono un'iniziativa fantastica ma non deve essere isolata, è necessario riportare il cinema in mezzo alle persone. Raccontare quanto lavoro c'è dietro la realizzazione di un film è un ottimo modo per riavvicinare le persone. Perché sono convinto che quando il pubblico incontra un attore, un regista, uno sceneggiatore, chiunque ci sia dietro questa macchina, ha maggiori possibilità di innamorarsene». Madrina d'eccezione dell'iniziativa sarà una star italiana di livello internazionale come Monica Bellucci. «Sono felice di supportare le Notti Bianche del cinema - ha commentato - 48 ore di proiezioni no-stop in tutta Italia per recuperare il tempo perso e riscoprire la bellezza della visione sul grande schermo».



In alto Pierfrancesco Favino, nelle altre foto una sala e una piazza gremita

La manifestazione punta, in particolare, sulle anteprime delle anteprime di **Occhi Blu** di Michela Cescon con Valeria Golino e **Penguin Bloom** di Glendyn Ivin con Naomi Watts in collaborazione con il Taormina Film Fest 67 e su maratone monografiche dedicate a Dario Argento, Fantozzi, Quentin Tarantino, Wes Anderson e Nicolas Winding Refn. La rassegna dedicata al maestro dell'horror italiano (Notti d'Argento) ini-



zierà il 2 luglio, introdotta da una speciale presentazione in video del regista, e proseguirà anche il 3 aperta stavolta da un collegamento live con Argento. I titoli scelti dal maestro, nell'ambito della sua filmografia, sono **L'uccello dalle piume di cristallo**, **Profondo rosso**, **Suspiria** e **Opera**, accompagnati da uno dei film che ha amato di più da spettatore, **L'uomo leopardo** di Jacques Tourneur. La maratona Fan-

tozzi, invece, renderà omaggio a Paolo Villaggio a quattro anni dalla scomparsa. Verranno proiettate le prime quattro pellicole della saga: **Fantozzi**, **Il secondo tragico Fantozzi**, **Fantozzi contro tutti** e **Fantozzi subisce ancora**. Seguirà il docufilm **La voce di Fantozzi** con l'ultima interpretazione di Villaggio. Altro filone i film del cuore scelti e presentati al pubblico in sala dagli artisti come **Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto** di Elio Petri proposto da Fabrizio Gifuni o **Io la conoscevo bene** di Antonio Pietrangeli scelto da Pierfrancesco Favino. Ci saranno anche novità italiane presentate dal cast come **La terra dei figli** di Claudio Cupellini e **School of Mafia** di Alessandro Poggi, e film da vedere insieme ai propri figli come **18 regali** di Francesco Amato presentato da Vittoria Puccini. Fra circa 50 città coinvolte ci sono Milano, Bologna, Roma, Torino, Bari, Napoli, Cosenza, Palermo, Cagliari e Venezia.

L'INCONTRO A LIGNANO

## Il Premio Hemingway a Verdone: «Ora mi sento più scrittore»

OSCAR D'AGOSTINO

«**L**a carezza della memoria sono io. Lavorare a un libro vuol dire avere piena libertà, non ci sono produttori con cui avere interferenze esterne». Così Carlo Verdone, ieri a Lignano per partecipare alla cerimonia di assegnazione del Premio Hemingway 2021. Al regista e attore è stato conferito il premio Testimone del nostro tempo «per aver saputo raccontarci – così si legge nella motivazione –, strappandoci travolgenti risate, i cambiamenti, i tic, le contraddizioni, ma anche i sentimenti e i sogni dell'Italia contemporanea».

Verdone ha espresso gratitudine per il riconoscimento a lui attribuito dal Comune di Li-

gnano in ricordo del grande romanziere statunitense, «Oggi mi sento un po' più scrittore», e ha anticipato che sta lavorando a una serie streaming (Vita da Carlo), che sarà distribuita in 178 Paesi.

Un libro di memorie questo «La carezza della memoria» (edito da Bompiani) nato durante il lockdown, come ha raccontato il regista. «Mentre trasportavo una cassa di documenti e foto, mi è caduto tutto sul pavimento e ho incominciato ad osservare gli oggetti». E il disordine delle immagini ha mosso la fantasia di Verdone, che ha rivisitato tanti momenti della sua vita: dal legame col padre ai momenti condivisi con i figli Giulia e Paolo, dai primi viaggi alla scoperta del mondo alle trasferte di lavoro, dalle amicizie romane a un delicato amore di gioventù. «Quando ho scrit-

to due capitoli di questo libro mi sono pure commosso e ho pianto. Io che non riesco a piangere mai. La possibilità di dare voce alla memoria mi ha salvato in tempo di pandemia, quando nulla si poteva fare: ricordo una telefonata con Paolo Sorrentino, entrambi depressi dalla sospensione. «Diamoci da fare, avvantagiamoci sul tempo che verrà», ci siamo detti».

Un volume autobiografico, che lo ha impegnato per 9 mesi e mezzo. «Mi è tornato su tutto un mondo. Ho raccontato di persone che mi hanno lasciato qualcosa, uno stupore, un'emozione... Ogni capitolo è un grazie a qualcuno soprattutto alla mia famiglia, senza loro sarei stato nessuno: mio padre e mia madre hanno alimentato quella sensibilità che mi ha portato a guardare e ad osservare». Non è detto che,

prima o poi, l'attore e regista si dedichi anche alla narrativa. «Nel tempo con la scrittura mi sono cimentato e sono migliorato, chissà forse adesso potrei quasi pensare di diventare un vero scrittore: certamente con i ricordi ho smesso e il prossimo libro, se verrà, sarà un romanzo, e non comico».

L'incontro con Verdone è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato di salute del cinema italiano, che si sta riprendendo dopo i terribili effetti della pandemia. La paura del virus ha allontanato infatti la gente dalle sale, che risultano comunque i luoghi più sicuri (secondo una statistica dell'Anica, infatti, c'è stato un solo episodio di contagio). «Adesso la speranza è che il cinema si riprenda e riesca a fronteggiare la concorrenza sempre più aggressiva delle piattaforme». —



Carlo Verdone a Lignano Foto Gigi Cozzarini



Toscana Filmmakers Festival



23-24-25 GIUGNO 2021  
CASTELLO DELL'IMPERATORE PRATO  
INGRESSO LIBERO (FINO AD ESAURIMENTO POSTI)  
TUTTE LE SERE DALLE 21:00



EVENTO >>>>  
CHIUSURA >>>

Omaggio a  
**Francesco Nuti**

cinemaitaliano.info

travel **IVDR** passion



Film | Documentari | I più premiati | Uscite in sala | Home Video | Colonne Sonore | Festival | Libri | Industria

film per titolo

Cerca

## NOTTI BIANCHE DEL CINEMA A TORINO - Cinque cinema, un programma

Mi piace 0



In occasione della manifestazione nazionale **Notti Bianche del Cinema**, le sale cinematografiche torinesi Ambrosio Cinecafé, Centrale Arthouse, Massaua Cityplex, Massimo e Romano propongono, dal 2 al 4 luglio 2021, un unico grande programma per 48 ore ininterrotte di visioni.

Antepremiere, cult movies, maratone, classici, documentari, cortometraggi e tanto altro ancora compongono un'offerta assolutamente unica in Italia, risultato di uno sforzo collettivo che vuole rimettere la sala al centro dell'esperienza

### CINEMA - Ultime notizie XML

- 28/06 ISCHIA FILM FESTIVAL 19 - Barbara Bouche
- 28/06 NOTTI BIANCHE DEL CINEMA A TORINO -
- 28/06 OLBIA FILM NETWORK 5 - Chiusura in gran
- 28/06 TITANUS - Stefano Bethlen nuovo Direttore
- 28/06 VOLEVO NASCONDERMI - Al Teatro Comur
- 28/06 LUCANIA FILM FESTIVAL 22 - Quarantacin
- 28/06 BOX OFFICE - "A Quiet Place 2" vola in testa
- 28/06 PAPHOS FILM FESTIVAL 2021 - Premio del

Archivio notizie

#### Links:

- » Notti Bianche del Cinema 2021
- » Notti Bianche del Cinema a Torino 2021

spettatoriale.

Il progetto è realizzato in collaborazione con A.I.A.C.E. Torino, ANEC – Piemonte/Valle D'Aosta, Film Commission Torino Piemonte, Glocal Film Festival, Seeyousound International Music Film Festival, TOHorror Fantastic Film Fest e UECl-Piemonte e rientra nella grande iniziativa nazionale organizzata da Alice nelle Città in collaborazione con ANICA, ANEC, U.N.I.T.A., 100autori, Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, CNA Cinema, UECl, SNGCI, ANAC, FICE, ACEC, AFIC, IFC e Fondazione Cinema per Roma.

#### Biglietti:

spettacoli mattutini, pomeridiani e serali euro 4,00  
spettacoli notturni euro 3,00 (salvo dove diversamente indicato)

#### PROGRAMMA

##### AMBROSIO CINECAFÉ

VEN 2 luglio

h. 23:00 - La Notte (Michelangelo Antonioni, 1961, 122') – Omaggio alla notte nel cinema- Un classico a 60 anni dall'uscita. Introduzione a cura di Aiace Torino.

SAB 3 luglio

h. 17:30 - Pastrone! (Lorenzo De Nicola, 2019, 90') - Omaggio al cinema delle origini – In collaborazione con Piemonte Movie

h. 23:00 - Le notti bianche (Luchino Visconti, 1957, 97') - Omaggio alla notte nel cinema – Bicentenario della nascita di Fëdor Michajlovič Dostoevskij

h. 01:00 - La notte dei morti viventi (George Romero, 1968, 96') – Omaggio alla Notte nel cinema

DOM 4 luglio

h. 17:00 - Cosmonauta (Susanna Nicchiarelli, 2009, 87') – Maratona Susanna Nicchiarelli

h. 19:00 - Nico,1988 (Susanna Nicchiarelli, 2017, 94') - Maratona Susanna Nicchiarelli

h. 21:00 - Miss Marx (Susanna Nicchiarelli, 2020, 107') – Maratona Susanna Nicchiarelli – Presentato in sala da Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo e Stefano Cravero

##### CENTRALE ARTHOUSE

VEN 2 luglio

h. 23:00 - Edoné - La Sindrome di Eva (Ita 2020, 60') di Lorenzo Rossi-Claudio Pauri - Filippo Sabarino-Matilde Cerfini- Enrica Cortese. Presenti gli autori



## SAB 3 luglio

h. 00:45 - Hasta la vista sempre di Geoffrey Enthoven (Belgio 2011, 115')  
 h. 03:00 - Summer (Leto) di Kirill Serebrennikof (Russia-Francia 2018, 126')  
 h. 06:00 - Brian di Nazareth di Terry Jones (Regno Unito 1979, 94')  
 h. 08:30 - Un colpo all'italiana di Peter Collins (Regno Unito 1968, 100')  
 h. 10:30 - Sotto il sole nero di Enrico Verra (Ita 2004, 93). Presenta l'autore Enrico Verra  
 h. 12:30 - Agente Speciale 117 al Servizio della Repubblica - Missione Cairo di Michel Hazanavicius (Fra 2006, 99')  
 h. 14:30 - Torino Violenta di Carlo Ausino (Ita 1977, 93'). Ne parlano Enrico Verra e Gaetano Renda  
 h. 16:30 - Tony - L'altra faccia della Torino Violenta di Carlo Ausino (Ita 1980, 88')  
 h. 18:30 - X&Y - Nella mente di Anna di Anna Odell (Sve-Dan 2018, 112')  
 h. 21:00 - Mi chiedo quando ti mancherò di Francesco Fei (Ita 2019, 91'). Presente il regista  
 h. 23:30 - La Voce Stratos di Luciano D' Onofrio e Monica Affatato (Ita 2009, 107'). Presenti gli autori  
 Durante la maratona sarà visibile l'installazione "Una Colonna per Demetrio Stratos"

## DOM 4 luglio

h. 02:00 - The Harder they come di Perry Henzell (Giamaica 1972, 102')  
 h. 04:00 - Quadrophonia di Franc Roddam (Uk 1979, 115')  
 h. 06:00 - The Rocky Horror Picture Show di Jim Sharman (Uk- Usa 100')  
 h. 08:00 - Banditi a Milano di Carlo Lizzani (Ita- 1968- 98')  
 h. 10:00 - Un Uomo, Una Città di Romolo Guerrieri (Ita-1974- 115). Ne parla Alessandro Rota  
 h. 13:00 - Frankenstein Junior di Mel Brooks (Usa 1974,106')  
 h. 15:00 - Il Processo ai Chicago 7 di Aaron Sorkin (Usa 2020, 129')  
 h. 17:30 - Cuban Dancer di Roberto Salinas (Ita-Canada-Cile 2020, 94'). Presenta il produttore, Michele Fornasero  
 h. 19:30 - We are the Thousand di Anita Rivaroli (Ita 2020, 78). Presenta il produttore, Michele Fornasero  
 h. 21:00 - Agente Speciale 117  
 h. 23:00 - Edoné - la sindrome di Eva

## MASSAUA CITYPLEX

## SAB 3 luglio

h. 20:45 - School of mafia (Alessandro Pondi, I, 2021, 95') - Con la presenza in sala del Regista Alessandro Pondi - Ingresso euro 8,00, Aiace euro 4,00  
 h. 21:15 - Penguin Bloom (Glendyn Ivin, USA, 2020, 96') ANTEPRIMA NAZIONALE – Ingresso euro 8,00, Aiace euro 4,00  
 h. 00:00 - "Profondo Horror" - da Dario Argento ai giorni nostri  
 L'uccello dalle piume di cristallo (Dario Argento, I, 1970, 96')  
 Profondo rosso (Dario Argento, I, 1955, 122')  
 The Conjuring: per ordine del diavolo (Michael Chaves, USA, 2021, 112')  
 Sprial: l'eredità di Saw (Darren L. Bousman, USA, 2021, 93')  
 A Quiet Place 2 (John Krasinski, USA, 2020, 96')  
 Ingresso per tutte le proiezioni euro 2,00

## CINEMA MASSIMO

## VEN 2 luglio

h. 23:00 - Disco Ruin - 40 anni di club culture italiana (Lisa Bozi/Francesca Zerbetto, I 2020, 115', col.) / anteprima  
 Wanted / doc

## SAB 3 luglio

h. 15:30 - La casa rossa (Francesco Catarinolo, I/Groenlandia 2020, 82', col.) / doc  
 h. 17:15 - Colpo di spugna (Bertrand Tavernier, F 1981, 128', col., v.o. sott.it.) / omaggio a Bertrand Tavernier  
 h. 19:45 - Non si sevizia un paperino (Lucio Fulci, I 1972, 110', col.) / omaggio a Lucio Fulci  
 h. 21:45 - Fulci Talks (Antonietta De Lillo, I 2021, 80', col.) / omaggio a Lucio Fulci

## DOM 4 luglio

h. 15:30 - Programma cortometraggi Piemonte Movie (74')  
 h. 17:00 - Punta Sacra (Francesca Mazzoleni, I 2020, 96', col. / doc  
 h. 19:00 - Wheel of Fortune and Fantasy (Hamaguchi Ryusuke, J 2021, 121', col., v.o. sott.it.) / anteprima Tucker  
 h. 21:15 - Dove danzeremo domani (Audrey Gordon, I/F 2021, 52', col.) / doc

## ROMANO

## SAB 3 luglio

h. 21:00 - Manuale di storie dei cinema (Stefano D'Antuono/Bruno Ugioli, I 2021, 97', col.) / doc - in collaborazione con Piemonte Movie

28/06/2021, 15:22

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021

Sponsored by



chi siamo | contattaci | newsletter | pubblicità | disclaimer | partner | bandi | privacy

## Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)

Home &gt; Torino Eventi

# Le Notti Bianche del Cinema Torino 2-4 luglio 2021, info e proiezioni al Cinecafé, al Centrale Arthouse, al Massaua Cityplex, al Massimo e al Romano

*In occasione della manifestazione nazionale Notti Bianche del Cinema, le sale cinematografiche torinesi Ambrosio Cinecafé, Centrale Arthouse, Massaua Cityplex, Massimo e Romano propongono, dal 2 al 4 luglio 2021, un unico grande programma per 48 ore ininterrotte di visioni*

DI REDAZIONE - giugno 2021 8:18

 Condividi su Facebook

 Twitta

 G+

 P


In occasione della manifestazione nazionale Notti Bianche del Cinema, le sale cinematografiche torinesi Ambrosio Cinecafé, Centrale Arthouse, Massaua Cityplex, Massimo e Romano propongono, dal 2 al 4 luglio 2021, un unico grande programma per 48 ore ininterrotte di visioni. Anteprime, cult movies, maratone, classici, documentari, cortometraggi e tanto altro ancora compongono un'offerta assolutamente unica in Italia, risultato di uno sforzo collettivo che vuole rimettere la sala al centro dell'esperienza spettatoriale. Il progetto è realizzato in collaborazione con A.I.A.C.E. Torino, ANEC – Piemonte/Valle D'Aosta, Film Commission Torino

Piemonte, Glocal Film Festival, Seeyousound International Music Film Festival, TOHorror Fantastic Film Fest e UECl-Piemonte e rientra nella grande iniziativa nazionale organizzata da Alice nelle Città in collaborazione con Anica, Anec, U.N.I.T.A., 100autori, Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, CNA Cinema, UECl, SNGCI, ANAC, FICE, ACEC, AFIC, IFC e Fondazione Cinema per Roma

Biglietti:

spettacoli mattutini, pomeridiani e serali euro 4,00

spettacoli notturni euro 3,00 (salvo dove diversamente indicato)

## ARTICOLI RECENTI



## L'AstiNuoto festeggia 40 anni di attività nel ricordo del Presidente

REDAZIONE - giugno 2021 9:51

0

**PROGRAMMA****AMBROSIO CINE CAFÈ****VEN 2 luglio**

h. 23:00 – La Notte (Michelangelo Antonioni, 1961, 122') – Omaggio alla notte nel cinema- Un classico a 60 anni dall'uscita. Introduzione a cura di Aiace Torino.

**SAB 3 luglio**

h. 17:30 – Pastrone! (Lorenzo De Nicola, 2019, 90') – Omaggio al cinema delle origini – In collaborazione con Piemonte Movie

h. 23:00 – Le notti bianche (Luchino Visconti, 1957, 97') – Omaggio alla notte nel cinema – Bicentenario della nascita di Fëdor Michajlovič Dostoevskij

h. 01:00 – La notte dei morti viventi (George Romero, 1968, 96') – Omaggio alla Notte nel cinema

**DOM 4 luglio**

h. 17:00 – Cosmonauta (Susanna Nicchiarelli, 2009, 87') – Maratona Susanna Nicchiarelli

h. 19:00 – Nico,1988 (Susanna Nicchiarelli, 2017, 94') – Maratona Susanna Nicchiarelli

h. 21:00 – Miss Marx (Susanna Nicchiarelli, 2020, 107') – Maratona Susanna Nicchiarelli – Presentato in sala da Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo e Stefano Cravero

**CENTRALE ARTHOUSE****VEN 2 luglio**

h. 23:00 – Edoné – La Sindrome di Eva (Ita 2020, 60') di Lorenzo Rossi-Claudio Pauri – Filippo SabarinoMatilde Cerlini- Enrica Cortese. Presenti gli autori

**SAB 3 luglio**

h. 00:45 – Hasta la vista sempre di Geoffrey Enthoven (Belgio 2011, 115')

h. 03:00 – Summer (Leto) di Kirill Serebrennikof (Russia-Francia 2018, 126')

h. 06:00 – Brian di Nazareth di Terry Jones (Regno Unito 1979, 94')

h. 08:30 – Un colpo all'italiana di Peter Collins (Regno Unito 1968, 100')

h. 10:30 – Sotto il sole nero di Enrico Verra (Ita 2004, 93). Presenta l'autore Enrico Verra

h. 12:30 – Agente Speciale 117 al Servizio della Repubblica – Missione Cairo di Michel Hazanavicus (Fra 2006, 99')

h. 14:30 – Torino Violenta di Carlo Ausino (Ita 1977, 93'). Ne parlano Enrico Verra e Gaetano Renda

h. 16:30 – Tony – L'altra faccia della Torino Violenta di Carlo Ausino (Ita 1980, 88')

h. 18:30 – X&Y – Nella mente di Anna di Anna Odell (Sve-Dan 2018, 112')

h. 21:00 – Mi chiedo quando ti mancherò di Francesco Fei (Ita 2019, 91').

Presente il regista

h. 23:30 – La Voce Stratos di Luciano D' Onofrio e Monica Affatato (Ita 2009, 107'). Presenti gli autori

Durante la maratona sarà visibile l'installazione "Una Colonna per Demetrio Stratos"

**DOM 4 luglio**

h. 02:00 – The Harder they come di Perry Henzell (Giamaica 1972, 102')

h. 04:00 – Quadrophenia di Franc Roddam (Uk 1979, 115')

h. 06:00 – The Rocky Horror Picture Show di Jim Sharman (Uk- Usa 100')

h. 08:00 – Banditi a Milano di Carlo Lizzani (Ita- 1968- 98')

h. 10:00 – Un Uomo, Una Città di Romolo Guerrieri (Ita-1974- 115). Ne parla

Sabato scorso, presso la piscina del Dopo Lavoro Ferroviario di Asti, l'Astinuoto ha celebrato i 40 anni di attività



**Riapertura centro prelievi ASL TO5 Nichelino, petizione del centrodestra**

giugno 2021 9:00



**Grandinata Torino e provincia, oggi previsto bel tempo**

giugno 2021 8:31



**Atletica Canavesana, impresa di Sara Borello ai Campionati Italiani Assoluti**

giugno 2021 8:02



**Giaguari Torino, conquistata la semifinale**

giugno 2021 10:12

Alessandro Rota

h. 13:00 – Frankenstein Junior di Mel Brooks (Usa 1974,106')

h. 15:00 – Il Processo ai Chicago 7 di Aaron Sorkin (Usa 2020, 129')

h. 17:30 – Cuban Dancer di Roberto Salinas (Ita-Canada-Cile 2020, 94').

Presenta il produttore, Michele Fornasero

h. 19:30 – We are the Thousand di Anita Rivaroli (Ita 2020, 78). Presenta il  
produttore, Michele Fornasero

h. 21:00 – Agente Speciale 117

h. 23:00 – Edoné – la sindrome di Eva

### **MASSAUA CITYPLEX**

#### **SAB 3 luglio**

h. 20:45 – School of mafia (Alessandro Pondi, I, 2021, 95') – Con la presenza in  
sala del Regista Alessandro

Pondi – Ingresso euro 8,00, Aiace euro 4,00

h. 21:15 – Penguin Bloom (Glendyn Ivin, USA, 2020, 96') ANTEPRIMA

NAZIONALE Ingresso euro 8,00, Aiace euro 4,00

h. 00:00 – “Profondo Horror” – da Dario Argento ai giorni nostri L'uccello  
dalle piume di cristallo (Dario Argento, I, 1970, 96') Profondo rosso (Dario  
Argento, I, 1955, 122')

The Conjuring: per ordine del diavolo (Michael Chaves, USA, 2021, 112')

Spiral: l'eredità di Saw (Darren L. Bousman, USA, 2021, 93')

A Quiet Place 2 (John Krasinski, USA, 2020, 96')

Ingresso per tutte le proiezioni euro 2,00

### **CINEMA MASSIMO**

#### **VEN 2 luglio**

h. 23:00 – Disco Ruin – 40 anni di club culture italiana (Lisa Bozi/Francesca  
Zerbetto, I 2020, 115', col.) / anteprima Wanted / doc

#### **SAB 3 luglio**

h. 15:30 – La casa rossa (Francesco Catarinolo, I/Groenlandia 2020, 82', col.) /  
doc

h. 17:15 – Colpo di spugna (Bertrand Tavernier, F 1981, 128', col., v.o. sott.it.) /  
omaggio a Bertrand Tavernier

h. 19:45 – Non si sevizia un paperino (Lucio Fulci, I 1972, 110', col.) / omaggio a  
Lucio Fulci

h. 21:45 – Fulci Talks (Antonietta De Lillo, I 2021, 80', col.) / omaggio a Lucio  
Fulci

#### **DOM 4 luglio**

h. 15:30 – Programma cortometraggi Piemonte Movie (74')

h. 17:00 – Punta Sacra (Francesca Mazzoleni, I 2020, 96', col. / doc

h. 19:00 – Wheel of Fortune and Fantasy (Hamaguchi Ryusuke, J 2021, 121',  
col., v.o. sott.it.) / anteprima Tucker

h. 21:15 – Dove danzeremo domani (Audrey Gordon, I/F 2021, 52', col.) / doc

### **ROMANO**

#### **SAB 3 luglio**

h. 21:00 – Manuale di storie dei cinema (Stefano D'Antuono/Bruno Ugioli, I  
2021, 97', col.) / doc – in collaborazione con Piemonte Movie

ARGOMENTI **Cinema** Cronaca Torino Film News Notizie notizie torino

notti bianche del cinema Torino



1 LA VERITÀ  
SULL'ICONICO  
VESTITO ROSA DI  
LADY DIANA



2 JOVANOTTI E  
MORANDI INSIEME  
PER "L'ALLEGRIA"



3 BRANDON E  
BRENDA IN LOVE  
SUL SET DI BH  
90210?



4 TUTTE LE INIZIATIVE  
ARCOBALENO PER  
IL PRIDE MONTH



5 ITALIA, IN RITARDO  
DI 20 ANNI SUL  
CALO  
DEMOGRAFICO

# E dunque Milano sarà (per davvero) la nuova capitale del cinema in Italia?

—*Inspirandosi alla California, sono nati i Milano City Studios in zona Porta Nuova e guardare da vicino la nascita della nuova Hollywood è d'obbligo*

ELLE DI REDAZIONE DIGITAL 26/06/2021

Ispirandosi alle città del mondo che sono veri e propri set cinematografici a cielo aperto come Los Angeles, New York e Londra è nata l'idea dei Milano City Studios, progetto che a lungo termine potrebbe portare **Milano a diventare la capitale del cinema in Italia.**



L'avventura parte il 24 giugno 2020, in piena pandemia e a un anno quasi esatto da oggi, e ha per protagonista la zona di Porta Nuova con i suoi grattacieli a specchio, le fontane di Gae Aulenti, il Parco Biblioteca degli Alberi, il contrasto tra le casette di una volta e lo spirito da città europea in continua evoluzione. Con Milano City Studios questa splendida fetta di città **si trasforma in un set di più di 20mila metri quadri**, tra outdoor e indoor, dedicato alla realizzazione di eventi, produzioni tv, pubblicitarie e cinematografiche. Ci senti Brad Pitt? Milano sta per diventare la nuova Hollywood, facci un pensierino.



#### + RELATED STORY

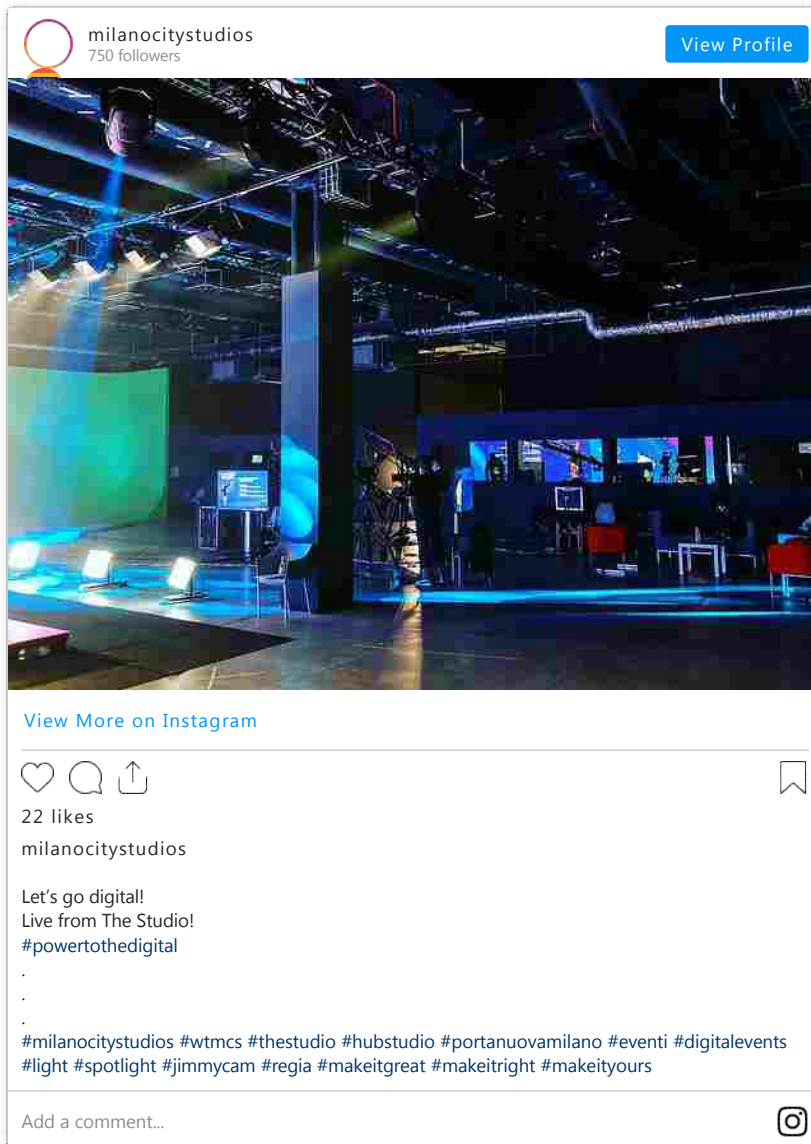


10 musei imperdibili a Milano

A co-dirigere questa impresa ambiziosa c'è Big Spaces, la società di venue management per Milano City Studios, con il coinvolgimento di Hub Studio, Sfeera e G Group International; e

Coima, l'Sgr che ha in gestione i fondi di Porta Nuova. Andrea Bacchini, CEO di Big Spaces ha raccontato a *Corriere Milano* **il successo del progetto a un anno di distanza**: "Sono 91 le aziende o le agenzie che ci hanno scelto per il lancio di nuovi prodotti o come set per altre realizzazioni quando il mercato degli spazi in affitto ha avuto un calo fino al 70 per cento. In tutto ci hanno visitato 1.600 potenziali clienti e abbiamo affittato per oltre 500 giornate le nostre diverse soluzioni".

Molti shooting pubblicitari hanno scelto **come set ideale il versatile spazio di Porta Nuova**, dalle compagnie di auto che hanno fatto sfrecciare i loro modelli tra i grattacieli, alle pubblicità di cosmetici; tanti anche gli eventi digitali, installazioni e temporary store. A scegliere questi spazi è stata anche Netflix, colosso dello streaming, che ha ambientato qui le riprese in esterna della serie teen *Zero*. Milano sembra quindi avviata per trovare il suo centro di creatività e sviluppo in fatto di cinema, che punta senza esitazioni al futuro. Un segnale in questa direzione l'ha dato anche da Anica, Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive Multimediali, che ha annunciato la nascita di una Academy in cui i Milano City Studios avranno ruolo importante.



## GLI ARTICOLI PIÙ LETTI DI ELLE.IT

**IL COLORE PIÙ SUBLIME DELL'ESTATE È (SEMPRE) IL BIANCO ED ECCO COME INDOSSARLO IN QUESTA STAGIONE**

**LEGGI ORA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza *cookie* tecnici e di terze parti, gestiti da siti di altre organizzazioni. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei *cookies*.

Per disabilitare l'utilizzo dei cookies puoi visualizzare il paragrafo 'Disabilitazione totale o parziale dei cookies' della nostra privacy & cookies policy cliccando su Informazioni. Informazioni

HOME NEWS INFORMAZIONI ARTICOLI BOX OFFICE FOCUS VIDEO



## / ARTICOLI

Home / Articoli / L'Italian Pavilion, dove "il cinema è un viaggio"

# L'Italian Pavilion, dove "il cinema è un viaggio"

25/06/2021 / redazione



Finalmente anche il Festival di Cannes torna ad aprirsi al pubblico, dopo la forzata pausa del 2020, e sulla Croisette si rivive il piacere - quasi paradossale - di chiudersi in uno spazio per condividere il godimento del grande cinema. E con Cannes torna l'Italian Pavilion, lo spazio professionale che nei principali appuntamenti europei - qui, come a Venezia e Berlino - accoglie delegazioni professionali, artistiche e tutti gli addetti dell'industria del cinema italiano ed estero presenti al festival.

Allestito negli spazi dell'Hotel Majestic, l'Italian Pavilion ospita dal 6 al 16 luglio quotidianamente conferenze, convegni, le attività dei film in programma, interviste, incontri di business e one to one. Rappresentando il polo centrale, confortevole e in sicurezza per tutti gli operatori presenti. Dopo il positivo esperimento della passata Mostra del Cinema di Venezia, il Pavilion si presenta in una doppia veste ibrida, in presenza e online, permettendo quindi anche ad appassionati e al pubblico da casa di assistere da remoto a tante delle attività in programma nello spazio. Così su [italianpavilion.it](http://italianpavilion.it) si potrà consultare il calendario (disponibile dal 5 luglio p.v.) con le informazioni su ciascun appuntamento, assistere da remoto a qualsiasi evento in diretta streaming, rivederne le registrazioni video.

### ALTRI CONTENUTI

 14:15  
Con Mogol alla ricerca de  
'luoghi dell'anima'

 12:37  
'La grande staffetta'  
dedicata ad Alex Zanardi

 10:45  
Lumina, la scoperta delle  
immagini

 10:27  
First Cow: due amici e  
una mucca per Kelly  
Reichardt

### CINECITTÀ VIDEO NEWS



### CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI  
RICERCA

L'Italian Pavilion è promosso e realizzato dalle istituzioni che si occupano dell'internazionalizzazione del nostro cinema: Luce-Cinecittà, Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, Maeci, ICE e Anica. Partner dell'IP sono: Rai Cinema, AFIC, APA, APE, Centro Sperimentale di Cinematografia, CNA, Europa Creativa Media, Doc.it, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Ente Dello Spettacolo, Giornate degli Autori, Italian Film Commission, Italian Short Film Center, Italy for Movies, MIA, UNEFA, SNGCI, SNCCI, Cinecittà News, 8 ½.

E come nelle passate edizioni, il Pavilion si contraddistingue, oltre che per l'accoglienza professionale, per l'attrazione degli allestimenti. Il tema dell'Italian Pavilion a Cannes 2021 è una dichiarazione poetica e un auspicio: "il cinema è un viaggio". Dopo mesi di chiusure per la pandemia, di confini bloccati e sale serrate, il cinema ci riapre gli occhi davanti a schermi, colori, riflessi di luce che raccontano il nostro Paese. L'Italia, che nella Cannes di quest'anno è presente con forza in tutte le sezioni, con i suoi maestri dello sguardo e giovani autori di sfide promettenti, si squaderna nel Pavilion in un'esplorazione di sensi: non solo immagini, ma un disegno di suoni diversi, ricchi. Sono i suoni della nostra lingua, quella nazionale e quella dei dialetti, che nei decenni hanno popolato i film e le serie televisive. Il visitatore del Pavilion viaggia così all'interno di un flusso di luci e suoni, in un'esplorazione sensoriale, visiva, uditiva e sentimentale. Una multilingua che è una delle peculiarità del nostro cinema, e che rispecchia la peculiare varietà di paesaggi, fisici e umani, di un Paese che trova la sua unità migliore nell'incontro di diversità, nella sua eccentricità. Le immagini ci parlano, e dove non arrivano, sono le parole, i suoni, i dialetti, le parlate dei nostri attori, a farci vedere meglio. L'immagine del Pavilion, come il suo allestimento, è curata dallo Studio Cappelli Identity Design.

A sostegno dell'iniziativa anche per questa edizione si ringrazino gli sponsor: Lauretana ([www.lauretana.com](http://www.lauretana.com)) - Caffè Aiello ([www.caffeaiello.it](http://www.caffeaiello.it)) - Ponte ([www.ponte1948.it](http://www.ponte1948.it)) - Bonaventura Maschio ([www.primeuve.com](http://www.primeuve.com)) - Petrone ([www.distillieriapetrone.it](http://www.distillieriapetrone.it)) - Maia ([maiwine.it](http://maiwine.it)) - Puro ([www.puro-taste.com](http://www.puro-taste.com)) - Alomas ([www.alomasargan.it](http://www.alomasargan.it)) - Delightfool - Veronese Beatrice Azienda Agricola ([www.veronesebeatrice.com](http://www.veronesebeatrice.com)) - Dr. Vranjes([drvranjes.it](http://drvranjes.it))

## VEDI ANCHE

### CANNES 2021



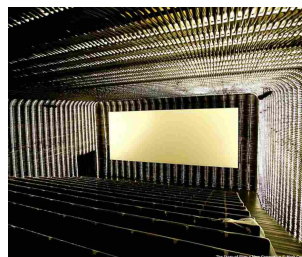
#### Cannes, con Spike Lee la Giuria non parla italiano

Il regista americano alla guida del gruppo di giurati chiamati a valutare le opere in Concorso: 8 persone, 5 donne tra cui la regista franco-senegalese Mati Diop, nessun nome italiano



#### Rosellini e Gemi a Cannes Classic

Al Festival i restauri di **Francesco, giullare di Dio**, a cura della Cineteca di Bologna e **Il cammino della speranza**, a cura del Centro Sperimentale di Cinematografia Cineteca Nazionale. E Francesco Zippel porta il suo documentario **Oscar Micheaux - The Superhero of Black Filmmaking**



#### La nuova sfida di Mark Cousins è il cinema del dopo pandemia

L'ultimo episodio di **The Story of Film**, la monumentale opera di Mark Cousins sulla storia del cinema mondiale, sarà presentato al Festival di Cannes il 6 luglio




## NEWSLETTER

### LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)



### NEWSLETTER

Questo sito utilizza *cookie* tecnici e di terze parti, gestiti da siti di altre organizzazioni. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei *cookies*.

Per disabilitare l'utilizzo dei cookies puoi visualizzare il paragrafo 'Disabilitazione totale o parziale dei cookies' della nostra privacy & cookies policy cliccando su Informazioni. Informazioni

HOME NEWS INFORMAZIONI ARTICOLI BOX OFFICE FOCUS VIDEO



## / ARTICOLI

Home / Articoli / Maratona di talenti per riportare il pubblico i...

# Maratona di talenti per riportare il pubblico in sala

23/06/2021 / Andrea Guglielmino



## Notti Bianche del Cinema ESTATE 2021

Il 2 e il 3 luglio si terranno le **Notti Bianche del Cinema**, ideate e curate da Alice nella Città nell'ambito del progetto #soloalcinema in collaborazione con Anica, Anec, Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello, U.N.I.T.A., 100autori, ANAC, UECE, CNA, Cinema e Audiovisivo, SNGCI con i Nastri d'Argento, FICE, ACEC e AFIC.

Le presentano proprio **Gianluca Giannelli** e **Fabia Bettini** di Alice, insieme a una grossa platea di artisti che ci tengono a specificare di non amare troppo la terminologia 'talent', preferendo 'attori', e tanti addetti ai lavori che hanno aderito all'iniziativa che si prefigge il compito di riportare la gente in sala.

"Le Notti Bianche saranno un tentativo di coinvolgimento di tutte le energie che agiscono per fare arrivare il cinema a un pubblico più ampio possibile - dice Giannelli - 48 ore di cinema non stop cercando di adattarsi alle esigenze che il pubblico richiedeva. Tutto questo è stato possibile grazie a un gruppo di persone a cui va il nostro enorme ringraziamento". "Oltre alle maratone su **Dario Argento** e **Fantozzi** - anticipa Bettini - possiamo aggiungere quelle dedicate a Refn, Tarantino, Wong Kar-wai e Chalamet, tante che si potranno vedere anche con i propri figli, omaggi speciali e poi le anteprime: **Occhi blu** di Michela Cescon, dopo Taormina, e **Penguin Bloom** da Lucky Red, che seguiamo da tempo anche come Alice nella città".

### ALTRI CONTENUTI

10:45  
**Lumina, la scoperta delle immagini**

10:27  
**First Cow: due amici e una mucca per Kelly Reichardt**

15:01  
**'State a casa', vaccino contro il buio della società**

13:05  
**De Luigi, Muccino e Pif per i nuovi canali Sky**

### CINECITTÀ VIDEO NEWS



### CERCA NEL DATABASE

“Siamo al 70% della nostra potenza di mercato – dice **Luigi Lonigro**, Presidente Nazionale Distributori Anica – Tanti film e tanto cinema italiano sta sfidando questo momento e cercare di riportare il cinema in sala. Ci sono autori, c'è il sostegno del MIC, c'è Bellocchio con Marx può aspettare. Non è un progetto spot ma un progetto con una durata nel tempo. Aspettiamo il semaforo verde con cui l'industria potrà ripartire al 100%. Madrina della manifestazione è Monica Bellucci.

“Parlo da Pesaro e ieri sera era tutto pieno, pur con le distanze – racconta **Piera Detassis**, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello – Non ci credevo nemmeno io. Penso che le Notti Bianche siano una grande idea, come sempre quelle che arrivano dai 'giovani' di Alice nella Città. Abbiamo scelto Dario Argento perché c'erano stati troppi anni di silenzio sulla sua personalità artistica. Due anni fa gli abbiamo dato il David alla carriera. Dario sarà anche a Cannes come attore nel film di Gaspar Noè ed è sul set di **Occhiali scuri** con Illeana Pastorelli. E' una seconda giovinezza. Ha scelto lui i film, i suoi classici: L'uccello dalle piume di cristallo, *Suspiria*, *Profondo Rosso*, *Opera*. Poi ha scelto un film non suo, **L'uomo leopardo** di Jacques Tourneur. Una vera lezione di cinema”. Massimo Mescia della **Volume** parla dalle maratone **Fantozzi**: “Il 3 luglio del 2021 corre il quarto anniversario della scomparsa di Villaggio. E' un evento prodotto da Volume e coinvolgerà moltissime sale con un biglietto unico a prezzo agevolato. Si vedranno i primi quattro film della serie, unitamente al docufilm su Villaggio diretto da Mario Sesti, **La voce di Fantozzi**. A Roma partiremo alle 23.00 del 3 luglio al cinema Adriano, mentre alla Casa del Cinema ci sarà un evento di inaugurazione con molti ospiti tra cui Neri Parenti, Ezio Greggio, Gianni Fantoni, **Clemente Ukmar**, storica controfigura di Villaggio ma soprattutto i suoi parenti. E ci sarà un annuncio mostruoso, gradito a tutti i fan”.

**Pierfrancesco Favino** aggiunge: “La pandemia ci ha lasciato un gran desiderio di lavorare insieme e mi auguro che questo vada avanti nel tempo per i lavoratori di tutte le categorie che si mettano insieme per il bene di ciò che facciamo. Io presenterò all'Adriano **Io la conosco bene** di Antonio Pietrangeli. Il cinema è fico, è una cosa bella, andarci è una cosa importante per il benessere della nostra anima, è tempo da dedicare a sé stessi. Sono orgoglioso di appartenere al cinema italiano, non mi considero un talent ma un attore. Il vertice sul recovery plan a Cinecittà è stato fondamentale per ripristinare la valenza della città del cinema come simbolo”.

“Ho scelto **18 regali** – dichiara **Vittoria Puccini** – che risponde a due delle tematiche su cui si poteva scegliere. E' il film del mio cuore e un film da vedere insieme tra genitori e figli. Ho una figlia di 15 anni che andava al cinema con gli amici tutti i weekend, prima del lockdown. L'idea è che anche loro possano recuperare questa fondamentale abitudine. E' una necessità primaria, dopo un anno di reclusione. E questo film ha avuto molto successo proprio tra i giovani vincendo il premio David Giovani. Sono convinta che il cinema ci sia mancato terribilmente. Tornare in sala è emozionante, al cinema ci si emoziona, si piange, ci si arrabbia di più e ogni sensazione è amplificata dal fatto che si condivide il tutto con gli altri”. “Tutti abbiamo di fronte uno scenario che sta mutando sulla destinazione del prodotto audiovisivo – interviene **Fabrizio Gifuni** – Per questo è importante una festa dedicata specificamente all'esperienza della sala, fatta di corpi vivi. E' importante soprattutto per i più giovani. Figli e figlie abituate a un altro tipo di fruizione, che noi dobbiamo cercare di 'contagiare'. Ho scelto **Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto**, che ha influenzato l'inizio della scelta del mestiere da parte di tantissimi attori. Io, Favino e Lo Cascio all'accademia passavamo le giornate a parlare di questo film e di Gian Maria Volontè. Un film illuminato da un regista fantastico, **Elio Petri**, di cui si parla forse troppo poco. Mette insieme il genere, una fotografia ancora attuale dell'Italia degli anni '70, intelligenza, cultura, un apologo kafkiano sul potere. Gli interpreti la amano particolarmente perché anche una delle comparse regge il confronto con Randone e Volontè. Anche chi non parla o dice una battuta è motore del film insieme agli altri interpreti e questo è il senso del grande cinema”.

**Laura Delli Colli**, Presidente della Fondazione Cinema per Roma, dice: “Mi fa piacere che questa sia l'occasione per una panchina lunga, importante e allargata con, tanti talenti, e non solo talent. E' importante esserci ed esserci in tanti per una rivalutazione importante dello schermo. E' il tema della ripartenza in tutte le iniziative che stiamo facendo. E per i Nastri significa valorizzare il supporto della stampa, per la Fondazione è invece qualcosa che appartiene al nostro DNA”.

Così invece **Mario Lorini**, Presidente Associazione Nazionale Esercenti Cinema: “A titolo di tutti quelli che non

## SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

RICERCA

## NEWSLETTER

## LA TUA EMAIL

- Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)



## NEWSLETTER

ISCRIVITI

CANCELLATI

vogliono essere chiamati 'talent' ringrazio Fabia, Gianluca e tutti quelli che lavorano per il cinema. Avvicinarsi è l'inizio, avete detto parole fantastiche, e dobbiamo lavorare proprio per i nostri ragazzi, dobbiamo spiegarli quanto anche loro che sono stati fermi e chiusi, e che hanno solo chattato, hanno bisogno di tornare a condividere le vostre opere. Quando i film passano in sala l'eco rimane, resta il loro profumo e noi esercenti lo sappiamo bene. In questo momento facciamo fatica a dialogare con le major, gli chiediamo di non escluderci rispetto alle piattaforme, dobbiamo insistere sul messaggio che la sala è un'altra cosa. L'estate forse non è un momento facile, ma gli spettatori stanno comunque venendo a dirci 'voglio tornare'.

Il regista **Stefano Sardo** parla per i 100Autori, contenti per la Palma a Bellocchio: "Ci sono tanti film, da Roan Johnson a Lunardelli. Io presento *La dodicesima ora*, che non rivedo da molti anni. I film in sala sono sempre più belli, il film non si interrompe, sei da solo tu con il cinema ed è un momento speciale".

Proprio Alessandro Lunardelli è tra gli ospiti della conferenza: "Finalmente **La regola d'oro** arriva in sala. Mi sembra un ritorno a casa, e quando si ritorna a casa ci si chiede cosa è accaduto lì fuori. Quello che tutti abbiamo vissuto. La riapertura e tanta voglia di cinema, forse per recuperare il tempo perduto e dimenticare il tempo sospeso".

Claudio Noce specifica: "Mi sento tra i fortunati, il mio film è uscito nella 'bolla' di normalità creatasi tra settembre e ottobre, dopo Venezia. **Padre nostro** è andato in sala e abbiamo condiviso l'emozione della gente che in quella fase non vedeva l'ora di tornarci. Spero sia di buon auspicio e che stavolta il ritorno alla normalità sia definitivo".

Gabriele D'Andrea (**Lucky Red**), dà alcuni ragguagli tecnici: "**#Soloalcinema** è un progetto interassociativo che si propone di rimettere il cinema al centro delle nostre vite e della nostra socialità. Uno dei propositi era sostenere e valorizzare idee e iniziative che venissero anche fuori dalle associazioni. Abbiamo riconosciuto in **Notti Bianche** l'esempio migliore di questo approccio, nuovo e collaborativo. Lavorano con Fabia e Gianluca abbiamo lavorato con entusiasmo affinché il risultato fosse all'altezza del concept di questa festa, con contenuti interessanti e grande partecipazione di attrici, attori e tutta la filiera. C'è una sinergia di forze che porterà questa festa ad avere enorme risalto. Abbiamo girato uno spot a cui hanno partecipato tantissimi attori che serve proprio ad avvicinare pubblico e artisti, la relazione più importante a cui noi facciamo mediazione. Il video è in post produzione e per le prime settimane di luglio avremo le prime versioni per organizzare il lancio. Ci saranno poi i Cinema Days, altro grande momento di 'chiamata alle armi', e poi ci saranno tutti i festival, da Venezia a Roma. Non abbiamo fretta né ansia, la ripartenza sarà lenta ma è importante che ci sia un approccio propositivo da parte di tutti".

Chiude il giro **Paolo Genovese**: "In questo momento avere un contatto col pubblico è fondamentale. Per far ripartire la sala dobbiamo darle una mano grandissima tutti insieme. Ci siamo disabituati, a forza di vedere i film in piccoli schermi. Il nostro lavoro di portare il cinema tra le persone deve continuare, dobbiamo far capire quanto amore e quanta passione potranno ritrovare solo sul grande schermo. Partecipo a festival, incontri, tavole rotonde, proprio perché è importante vedersi in faccia col pubblico. Sono convinto che solo così il pubblico possa innamorarsi del cinema, capendo quanta vita c'è dietro un film. L'atto di ringraziamento migliore è dedicare due ore di vita a un gruppo di persone che ci vuole raccontare una storia. E se quel gruppo sta in mezzo alla gente le possibilità che le persone si innamorino del nostro lavoro sono molto più alte".

---

**VEDI ANCHE**



HOME » MEDIA » ILPRINCIPENUDO » RAGGI DI LUCE NELL'OSCURITÀ, SEGNALI DI TRASPARENZA DA CINECITTÀ E RAI

IL PUNTO

# Raggi di luce nell'oscurità, segnali di trasparenza da Cinecittà e Rai

di **Angelo Zaccone Teodosi** | 25 Giugno 2021, ore 17:10



ILPRINCIPENUDO

*Emerge qualche cenno del “piano industriale” di Istituto Luce Cinecittà, ma la nebbia prevale ancora. Si avrà forse un nuovo Consiglio di Amministrazione Rai per metà luglio. Key4biz pubblica la versione integrale del PNRR di 2.487 pagine.*

Come è noto, martedì scorso 22 giugno in quel degli “studios” di *Cinecittà* s'è celebrata una kermesse che ha unito – come sempre più s'usa – “politica” e “spettacolo”: i teatri di via Tuscolana sono stati utilizzati per

**L'autore**



celebrare la benedizione della Commissione Europea rispetto al “Recovery Plan” del Governo Italiano, e la breve conferenza stampa della Presidente della Commissione Europea **Ursula von der Layen** e del Presidente del Consiglio **Mario Draghi** (con soltanto tre o quattro giornalisti cooptati per proporre domande, peraltro benevolenti) è stata allocata in quella sede per assegnare valenza “simbolica” all’evento (vedi “Key4biz” del 22 giugno 2021, “[La Rai presenta i palinsesti. Salini in prorogatio fino a settembre?](#)”).

Ovvero: **centralità della cultura** nei piani di rilancio delle economie delle nazioni dopo la pandemia, e quindi placet della Commissione anche rispetto ai 300 milioni di euro assegnati ad **Istituto Luce Cinecittà spa** per il rilancio degli “studios” (che sono ovviamente briciole, rispetto alla torta del banchetto complessivo, che veleggia sui 200 miliardi di euro).

Cerchi un **server virtuale**  
per ospitare siti web  
e applicazioni che richiedono  
**prestazioni e scalabilità?**

seeweb

Colpisce osservare che nessuno abbia posto obiezioni di sorta: né a livello giornalistico né a livello politico.

Anche il quotidiano confindustriale “Il Sole 24 Ore” – spesso attento anche agli aspetti tecnici delle cose economiche – ha pubblicato un articolo asettico ma simpatizzante, senza nemmeno

fare cenno alla latente mina dell’improprio uso degli aiuti di Stato. Soltanto “Key4biz” ha segnalato la questione, nel silenzio di tutti (vedi “Key4biz” del 18 giugno 2020, “[Rai e Cinecittà, piani futuri opachi e sempre avvolti nella nebbia](#)”).

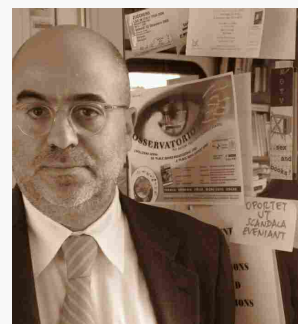
Premesso che il “piano industriale” per l’utilizzazione dei 300 milioni continua ad essere un **documento secretato** (per incomprensibili ragioni), *premess*o che siamo stati noi per primi in Italia a scoprire come questi fondi siano ripartiti in quattro linee di azione... E qualche altro elemento è emerso nei giorni successivi, ma lo scenario resta nebbioso, e **prevale opacità**.

### **Dario Franceschini (Mic): Cinecittà non è uno slogan**

L’indomani, mercoledì 23 giugno, una delle firme più prestigiose del “Corriere della Sera”, **Paolo Conti** (da anni è lui soltanto che intervista i Ministri della Cultura e non si ha memoria di sue domande impertinenti), ha dedicato a **Dario Franceschini** una lenzuolata. Il Ministro parla prevalentemente proprio di via Tuscolana: “*stavolta è completamente diverso e non è uno slogan. Cinecittà raddoppierà in pochi anni. È al centro di uno dei più grandi e significativi investimenti del Recovery Fund: 300 milioni, che riguarderanno anche il Centro Sperimentale di Cinematografia e quindi la formazione di nuove professionalità*”.

Con discreta retorica, Franceschini sostiene: “*senza retorica, uno dei più grandi progetti industriali del nostro Paese almeno degli ultimi dieci anni.*”

#### Angelo Zaccone Teodosi



Presidente Istituto italiano  
per l’Industria Culturale –  
IsiCult

Condividi:



Cerchi un **server virtuale**  
per ospitare siti web  
e applicazioni che richiedono  
**prestazioni e scalabilità?**

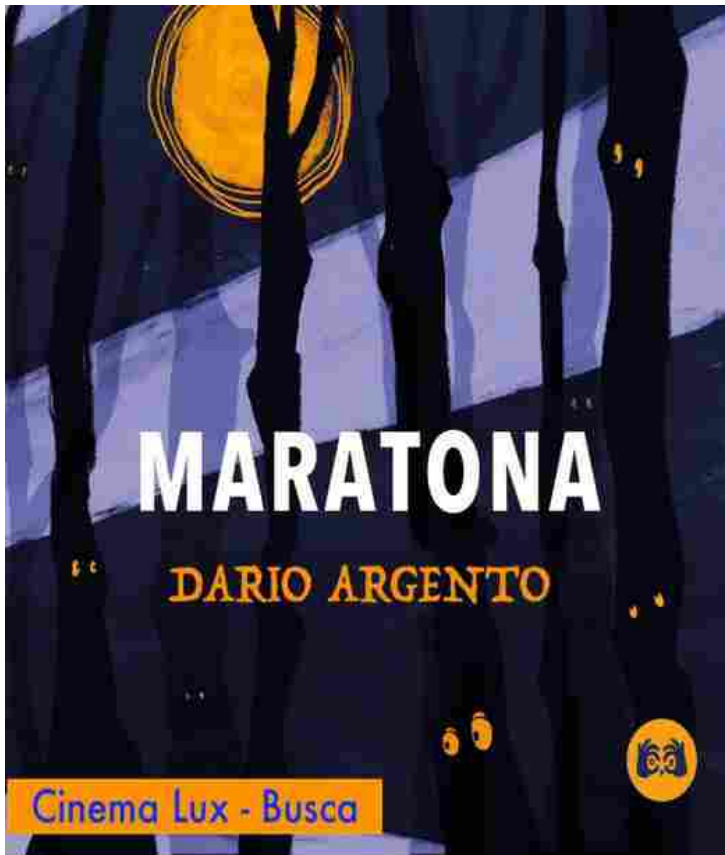
seeweb

EVENTI E TURISMO | 29 giugno 2021, 09:30

## Sabato e domenica Notti d'Argento buschesi



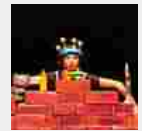
Maratona Dario Argento al cinema Lux: tutti i suoi capolavori dalla mezzanotte al mattino. Evento delle "Notti Bianche del cinema 2021" a cura del cineclub Méliès



## IN BREVE

### 🕒 martedì 29 giugno

"Di qua e di là. Storia di un piccolo muro" inaugura la rassegna teatrale "Incanti in città" a Cuneo  
(h. 19:23)



Le opere di Lisa Rousselot sui muri delle Pucce de Nice (Foto)  
(h. 19:00)



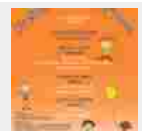
Che storia l'estate: attività delle Biblioteche Ragazzi di Cuneo  
(h. 18:33)



Carcare, il 9 luglio la celebrazione del 400° anniversario della fondazione del Liceo S.G. Calasanzio  
(h. 18:25)



A Boves: un sipario tra cielo e terra, la rassegna teatrale per grandi e piccini  
(h. 18:18)



A Castelletto Stura due weekend di festeggiamenti per le celebrazioni di San Magno  
(h. 18:08)



Il cineclub Méliès, nell'ambito delle Notti Bianche, ospiterà al cinema Lux una maratona dedicata al maestro del brivido **Dario Argento**, il regista, sceneggiatore, produttore cinematografico di fama internazionale, che ha dato vita a pellicole memorabili entrate nella storia del cinema e nell'immaginario collettivo.

Le "Notti d'Argento" buschesi incominciano venerdì 2 luglio alle ore 24, con la proiezione di "L'uccello dalle piume di cristallo"; la maratona proseguirà con "Il gatto a nove code" sabato 3 luglio alle 2.30 e "Quattro mosche di velluto grigio" sabato 3 luglio alle 5.

L'evento continuerà con "Profondo rosso" sabato 3 luglio alle 21.30, "Suspiria" sabato 3 luglio alle 24, "Inferno" domenica 4 luglio alle 2.30 e "Tenebre" domenica 4 luglio ore 5.

Per l'occasione il Lux sarà bardato a tema, con un blood carpet e illuminazione dedicata all'ingresso, buio in sala per tutto il periodo della kermesse, musica dei Goblin e materiale da collezione (locandine, fotobuste e manifesti) delle pellicole proposte presenti nel foyer.

Il circolo sarà presente durante le ore di proiezione e offrirà agli spettatori vino rosso (spettacolo delle 21.30), caffè e paste di meliga (spettacoli notturni), colazione (spettacoli delle 5).

Doppia modalità di ingresso: abbonamento 24 ore a 5 euro (comprendente i primi quattro spettacoli) e abbonamento 48 ore a 10 euro (comprendente dei sette spettacoli).

Evento in collaborazione con l'Accademia del Cinema Italiano e nel rispetto delle norme anti diffusione del contagio Covid19.

Info: 349.1817658 o [direttivo@cineclubmelies.it](mailto:direttivo@cineclubmelies.it)

## Notti Bianche del cinema 2021

Una festa che mette al centro la magia e l'atmosfera unica del grande schermo, in sala o nelle arene, e il rapporto tra partecipazione e sicurezza, cultura e cittadinanza attiva, con un programma di eventi speciali, riscoperte e nuove uscite, coinvolgendo tutte le professionalità del cinema: registi, artisti, interpreti, sceneggiatori, giornalisti, critici, curatori di festival, uniti per la ripartenza.

Un grande evento culturale pensato per recuperare gli spazi perduti, quelli del tempo libero e della socializzazione, del pensiero e del divertimento; 48 ore di proiezioni che prenderanno il via il 2 luglio alle ore 20 in tutta Italia per concludersi il 4 luglio alla stessa ora e che coinvolgeranno 70 sale e arene cinematografiche a Milano, Bologna, Roma, Torino, Bari, Napoli, Palermo, Cagliari, Venezia con un calendario condiviso e connesso in continuo aggiornamento.

Questo è il concept delle Notti Bianche del cinema 2021, ideate e curate da Alice nella Città, nell'ambito del progetto #soloalcinema, realizzate in collaborazione con Anica, Anec, Accademia del Cinema Italiano – David di Donatello, U.N.I.T.A., 100autori, ANAC, UECl, CNA Cinema e Audiovisivo, SNGCI con i Nastri d'Argento, FICE, ACEC, AFIC, doc/it, Fondazione Cinema per Roma e con il patrocinio del Ministero della Cultura, del Comune di Roma e il supporto di Regione Lazio, della Italian Film Commissions, della Camera di Commercio di Roma e partner come Tema S.p.A. e TIMVISION.

Madrina dell'evento nazionale **Monica Bellucci** che ha dichiarato: "Sono felice di supportare le Notti Bianche del cinema, 48 ore di proiezioni in tutta Italia per recuperare il tempo perso e riscoprire la bellezza della visione sul grande schermo".

Esercenti, associazioni, scuole di cinema, cineteche e festival contribuiranno a far vivere, diffondere e amplificare, anche in forme inedite, i programmi che accoglieranno non solo le nuove uscite, ma anche eventi e proiezioni speciali, organizzati e promossi direttamente dagli esercenti del territorio, seguendo le linee della loro identità.

**Leggi l'articolo completo:**

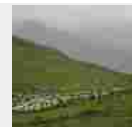
<https://www.targatocn.it/2021/06/29/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/sabato-e-domenica-notti-dargento-buschesi.html>



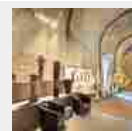
**Ti potrebbero interessare anche:**



Due installazioni e una mostra chiudono la residenza d'artista TransHUMANce (h. 18:05)



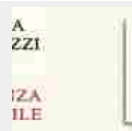
Cannes invita al Musée des Explorations du Monde in occasione della Notte Europea dei Musei (h. 18:00)



A Saluzzo partono i saldi e iniziano le aperture serali dei negozi (h. 17:39)



Savona, il 3 luglio la presentazione del libro "La sostanza instabile" di Giulia Lombezzi (h. 17:30)



[Leggi le ultime di: Eventi e Turismo](#)

Home > Prima pagina >

## Rutelli (Anica): Il governo incentivi le aggregazioni nel mondo del cinema e dell'audiovisivo. Spero le sale riaprano pienamente da fine agosto

25/06/2021 | 12:21

Il Governo "deve favorire le aggregazioni di campioni italiani ed europei nel mondo del cinema e dell'audiovisivo. Dinanzi alla dimensione dei colossi che popolano il mercato e a fronte della consapevolezza di come sia cresciuta la domanda di contenuti, questa è la strada da percorrere. E anche in fretta". Lo dice in un'intervista al Sole 24 Ore Francesco Rutelli, presidente dell'Anica, che cambia la sua dicitura in "Associazione nazionale industrie cinematografiche, audiovisive e digitali".



Francesco Rutelli, presidente dell'Anica

Da qui – come riporta Ansa, la nascita di altre sezioni, ribattezzate "unioni" e che saranno sei rispetto alle tre attuali, in cui saranno ospitate le piattaforme come editori media audiovisivi, editori e creators digitali ed esportatori internazionali. "Non stiamo facendo altro che mettere in dialogo soggetti che già da tempo lavorano sugli stessi temi, in un quadro di trasformazione digitale e all'interno di una dinamica industriale ineludibile – sottolinea -. Quando parliamo delle piattaforme, parliamo di aziende che hanno l'interesse a radicarsi e ad avere una presenza sul territorio. Il che vuol dire investimenti, nuove figure professionali, lavoro". Inoltre l'Anica è "al lavoro su un trasparente regolamento interno antitrust che approveremo entro l'anno. Sarà un antidoto a pratiche

### SPECIALE



Sostenibilità e innovazione: le keyword di Tokyo 2020

### NEWSLETTER

Primaonline ha due servizi di newsletter:  
- **Prima Report**: quotidiana - lunedì-Venerdì alle ore 19 - con le notizie importanti della giornata;  
- **Primaonline**: multisettimanale con gli esclusivi Muy Confidential, i dati e i documenti più importanti.

Iscriviti subito!

**ISCRIVITI**

### ANALISI ASCOLTI TV



**24 giugno** Argentero vince in replica. Bocci e Del Debbio sul podio

**VEDI TUTTI**

### IN EDICOLA

anticompetitive”.

Sullo stato generale di salute del settore “io sono fiducioso. Le sale riapriranno pienamente, credo e spero dalla fine di agosto, ed è in arrivo una messe di film italiani di grande richiamo e qualità. Poi non dimentichiamo le misure di sostegno che hanno permesso al settore di resistere nel momento più buio”. C’è anche da considerare “l’investimento strategico di Cinecittà. Alcuni grandi studi europei, come i Pinewood Studios a Londra, ora sono fuori dalla Ue” e questo rappresenta “un’occasione”. La catena del valore oggi “non è più limitata e limitabile alla fruizione in sala. L’integrazione con la fruizione televisiva e quella sulle piattaforme è inevitabile. La sala però continuerà a rimanere centrale. Su questo non ho dubbi”.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo numero di 'Prima' è in edicola e disponibile in edizione digitale

Abbonati

DOCUMENTI

- Home
- Chi Siamo
- Settimanale NoiDonne Online
- Rete News
- Foto&Video
- Associazioni
- Sostienici
- Contatti

LOGIN

REGISTRATI



ND NOIDONNE

FONDATO NEL 1944

≡ MENU

🏠 ▶ Rete News ▶ Archivio Rete ▶ Al via a Trieste ShortS International Film Festival 2021: le novità della 22a edizione (1-10 luglio)

ARCHIVIO RETE

## Al via a Trieste ShortS International Film Festival 2021: le novità della 22a edizione (1-10 luglio)

Cortometraggi e film da tutto il mondo, incontri col pubblico, focus su bambini e adolescenti. Masterclass con la regista Alice Rohrwacher.

di *Elisabetta Colla*

Mercoledì, 30/06/2021 - Torna finalmente in presenza a Trieste l'appuntamento estivo con lo ShortS International Film Festival (fino al 2013 denominato Festival Maremetraggio), giunto quest'anno alla sua 22esima edizione: la manifestazione cinematografica, organizzata dall'Associazione Maremetraggio presieduta da Chiara Valenti Omero, si svolgerà dal 1° al 10 luglio 2021 dal vivo a Trieste e anche online su MYmovies.

Il Festival, co-diretto dal Presidente dell'Associazione insieme al giornalista e critico Maurizio di Rienzo, avrà luogo in tre principali location del capoluogo giuliano: il Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, dove si terranno le immancabili proiezioni serali dei corti della sezione Maremetraggio, il Cinema Ariston, che ospiterà le proiezioni dei film della sezione Nuove Impronte, le premiazioni e tutti gli eventi speciali, e infine la Casa del Cinema di Trieste che accoglierà la sezione ShortS Virtual Reality e le passeggiate cinematografiche virtuali di Esterno/Giorno.

"Dopo un anno come quello che è trascorso, tecnologicamente 'bulimico' - ha dichiarato la co-Direttrice Chiara Valenti Omero - c'è davvero bisogno di 'ri-guardarsi negli occhi', di ritrovare il nostro pubblico e di coinvolgerlo con la nostra programmazione! Quest'edizione rappresenta per certi aspetti un "ritorno al passato" per le location che utilizzeremo, il Giardino Pubblico e il Cinema Ariston. Una ri-partenza quindi ed una ri-scoperta di luoghi che ci hanno visto protagonisti per anni e che non vediamo l'ora di risentire nostri!".

Nonostante questa ripartenza 'in presenza', forti dell'esperienza dello scorso anno, la manifestazione ha deciso di mantenere ancora, per l'edizione 2021, un luogo virtuale in cui incontrarsi: come già accennato, il Festival sarà fruibile perciò anche



ISCRIVITI AL  
SETTIMANALE  
NOIDONNE  
ONLINE

Cerca

Cerca



CERCA

NOIDONNE  
TrePuntoZero

organizza in collaborazione con l'Università Roma Tre

Dipartimento di  
Studi  
UMANISTICI

NOIDONNE E IL SUO ARCHIVIO:  
DAL CARTACEO AL DIGITALE  
Anni '40 / '60: giornalismo, genere, società

progetto sostenuto  
con i Fondi  
Otto per Mille  
della Chiesa Valdese

Atto  
per  
8  
mille  
CHIESA VALDESE

lunedì 14 giugno 2021  
ore 18,00 / 17,30 Incontro in live - diretta su @NoiDonneOnline

Tweets by [noidonmag](#)

online grazie al supporto tecnico di MYmovies, sito leader in Italia nell'informazione cinematografica e partner tecnico di ShorTS.

Imperdibile appuntamento dell'edizione 2021 sarà la Masterclass online con la pluripremiata cineasta Alice Rohrwacher, condotta dal co-direttore di ShorTS Maurizio di Rienzo, che verrà trasmessa venerdì 9 luglio alle ore 11.00 in diretta Facebook sulla pagina ufficiale di ShorTS International Film Festival.

L'acclamata regista dei film "Corpo celeste" e "Le meraviglie" sarà insignita del Premio Cinema del Presente (riconoscimento attraverso il quale ogni anno la manifestazione triestina evidenzia l'originale sguardo e la creativa ispirazione di un cineasta italiano) e, al Cinema Ariston, verranno proiettati sempre in data venerdì 9 luglio il suo film "Lazzaro Felice" e i suoi corti "Quattro strade" e "Omelia contadina".

#### Maremetraggio - Concorso cortometraggi

La manifestazione triestina conferma la storica sezione competitiva Maremetraggio dedicata ai corti premiati nei maggiori festival internazionali. La selezione 2021, curata da quest'anno dal compositore e programmatore Massimiliano Nardulli, vede concorrere 81 cortometraggi provenienti da 44 paesi diversi, che verranno proiettati durante i giorni della manifestazione alle ore 21.00 presso il Giardino Pubblico Muzio de Tommasini.

Tra i corti in gara "Nina" di Hristo Simeonov, cortometraggio bulgaro candidato agli European Film Awards 2020 e vincitore di numerosi riconoscimenti, tra cui il Prix Hans Christian Andersen, con protagonista una bambina di 13 anni decisa a fuggire dal prepotente Vassil, che vorrebbe farla diventare una borseggiatrice. Arriva dai Paesi Bassi "Marlon Brando" di Vincent Tilanus, tra i corti della Semaine de la Critique di Cannes 2020 e in corsa per gli EFA 2021, che racconta la storia di un'amicizia fraterna tra due adolescenti, minacciata dai loro piani per il futuro che potrebbero allontanarli. Candidato agli Oscar 2021 è invece il cortometraggio belga-ghanese "Da Yie" di Anthony Nti che, attraverso due giovanissimi protagonisti, firma il ritratto di un mondo spietato, sorretto da interpretazioni impeccabili e da una regia di inquietante delicatezza. Il viaggio per ricongiungersi con la persona amata è al centro di "I am afraid to forget your face" di Sameh Alaa, vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes 2020, nonché il primo film egiziano in 50 anni ad aver partecipato al concorso cortometraggi. Premiata in tutto il mondo anche la regista vietnamita Linh Duong, che partecipa a ShorTS 2021 con il cortometraggio "A trip to Heaven", che ci porta su un autobus lungo il Delta del Mekong dove una donna incontra una vecchia fiamma di gioventù. Il viaggio prosegue con il cortometraggio prodotto in Turchia "Pilgrims" dei registi iraniani Ali Asgari e Farnoosh Samadi, in cui due bambini decidono di trasgredire al volere del padre e partire per Istanbul alla ricerca della loro madre.

Tra le opere italiane troviamo "Gas Station" della casertana Olga Torrico, regista e interprete del corto che al Festival di Venezia si è aggiudicato il Premio SIC@SIC Short Italian Cinema come miglior contributo tecnico. Dalla selezione di Alice nella città arriva "Ape Regina" di Nicola Sorcinelli, che racconta una storia di solidarietà e accoglienza. Dall'Italia anche "La tecnica" di Clemente De Muro e Davide Mardegan, presentato al Leeds International Film Festival e al Torino Film Festival, che affronta il tema del primo amore, e il corto "Il confine è un bosco" del regista friulano Giorgio Milocco e prodotto dalla società Quasar, anch'essa friulana, e selezionato al Los Angeles Italia Film Festival. Una storia di confini fisici e interiori, raccontata attraverso la vicenda di un uomo alle soglie della terza età che vive lontano dalla sua terra d'origine. Protagonista è Ivan, un operaio di sessant'anni, nato in ex Jugoslavia, che vive con sua moglie in un paesino del Friuli chiamato Torviscosa. Un giorno decide di intraprendere un viaggio che lo riporterà nei luoghi della sua infanzia, nel tentativo di espriare un senso di colpa che fin da bambino porta dentro di sé.

Ampio spazio all'animazione, fra gli altri il corto francese "Sheep, Wolf and A Cup of tea" di Marion Lacourt, che attraverso l'animazione 2D ricrea un onirico mondo dell'infanzia, l'opera italiana "Solitaire" di Edoardo Natoli, che sceglie la tecnica della stop-motion per raccontare una toccante storia di solitudine, e ancora "Your own

bullshit" di Daria Kopiec, cortometraggio polacco giocoso e poetico sempre in stop-motion.

Le 81 opere selezionate si contenderanno il prestigioso premio Estenergy/Gruppo Hera al miglior cortometraggio consistente in 5.000 euro, mentre la novità sarà l'introduzione di un premio in denaro di 3.000 euro anche al miglior corto italiano (premio AcegasApsAmga), assegnato anche quest'anno da una giuria interamente composta da dipendenti del gruppo al termine di un percorso formativo iniziato nel mese di maggio con la Masterclass del regista Davide del Degan. In palio anche il Premio AMC per il miglior montaggio italiano. Confermato inoltre il premio assegnato dal pubblico.

I corti della sezione Maremetraggio saranno valutati da una giuria internazionale, composta dalla regista e sceneggiatrice tedesca Ella Cieslinski, dall'attrice franco-algerina Nadia Kibout e dal regista e produttore Amos Geva, responsabile internazionale della piattaforma israeliana on-line T-Port.

I cortometraggi saranno, infine, protagonisti anche dei due eventi di chiusura di questa nuova edizione. Sia a Trieste che online su MYmovies, sabato 10 luglio sarà la volta di EFA Shorts, un'imperdibile selezione di cortometraggi EFA - European Film Awards (noti come gli Oscar europei), e di un focus fuori concorso dal titolo ShortS goes to Finnish, un selezione di cinema breve proveniente dalla Finlandia, in collaborazione con il Tampere Film Festival, che presenta cortometraggi da oltre 50 anni.

Il suono dell'Europa - Film di apertura

Giovedì 1 luglio alle ore 21.30 appuntamento al Cinema Ariston con "Il suono dell'Europa" del documentarista Alessandro Scillitani, che verrà proiettato in anteprima italiana come film d'apertura alla presenza del regista. Un viaggio con la voce narrante di Paolo Rumiz attraverso la European Spirit of Youth Orchestra, l'orchestra sinfonica giovanile creata dal Maestro Igor Coretti-Kuret, triestino di madre lingua slovena, all'interno della quale i migliori giovani musicisti provenienti da Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Ucraina e Ungheria vengono riuniti e fatti esercitare insieme ai migliori insegnanti, in un ambiente intellettualmente stimolante che promuove sia la loro crescita artistica che la loro identità europea.

Premio Cinema del Presente 2021- La Master Class di Alice Rohrwacher

Alice Rohrwacher, acclamata regista di "Corpo celeste", "Le meraviglie", "Lazzaro felice", verrà insignita del Premio Cinema del Presente 2021, riconoscimento attraverso il quale ogni anno la manifestazione triestina evidenzia il talento di un cineasta italiano. Venerdì 9 luglio alle ore 11.00 la cineasta sarà protagonista di una Masterclass online condotta dal co-direttore di ShortS Maurizio di Rienzo, che verrà trasmessa sulla pagina Facebook del Festival. Sempre venerdì 9 luglio appuntamento alle ore 20.00 al Cinema Ariston con la proiezione dei suoi ultimi cortometraggi "Quattro strade" e "Omelia contadina", e a seguire del film "Lazzaro Felice".

Nata nel 1981 a Fiesole, in Toscana, Alice Rohrwacher ha studiato a Torino e Lisbona. Nel 2011 realizza "Corpo Celeste", il suo primo lungometraggio, con il quale si aggiudica il Nastro d'argento come miglior regista esordiente. Il film è stato presentato in anteprima alla Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes e poi selezionato ai Festival di Sundance, New York, Londra, Rio de Janeiro e Tokyo. Nel 2014 ha scritto e diretto "Le meraviglie" che vince il Gran Premio Speciale al Festival di Cannes, ove torna in Concorso nel 2018 con "Lazzaro felice" che ottiene il Premio per la sceneggiatura. Nel 2020 ha diretto i due episodi ambientati a Ischia di "L'amica geniale. Storia del nuovo cognome", la seconda stagione della serie televisiva di successo mondiale HBO-Rai Fiction tratta dalla tetralogia best seller di Elena Ferrante.



ShorTS Virtual Reality - La Realtà Virtuale torna a Trieste

Dopo il successo degli anni passati, la 22° edizione ShorTS International Film Festival segna il ritorno in presenza anche della sezione competitiva ShorTS Virtual Reality, interamente dedicata ai corti girati in realtà virtuale. L'appuntamento è per cinque giorni da lunedì 5 a venerdì 9 luglio, dalle ore 18:30 alle 20:30, presso la Casa del Cinema di Trieste, dove si terranno le proiezioni gratuite delle 13 opere in concorso: gli ambienti di piazza Duca degli Abruzzi si trasformeranno in una sala cinematografica virtuale, dove gli spettatori potranno sperimentare questa nuova tecnologia. Ciascuna postazione sarà dotata di un visore e di una poltrona girevole che permetterà di visionare i corti in concorso e di muoversi a 360° nello spazio per sperimentare un nuovo modo di fare cinema.

La sezione, curata da quest'anno dal video designer e creative technologist Antonio Giacomini, vedrà in gara 13 cortometraggi realizzati con la tecnica della virtual reality in versione monoscopica o stereoscopica. I vincitori si aggiudicheranno il premio del pubblico dal valore di 2.000,00 euro e il premio Rai Cinema Channel VR del valore di 3.000,00 euro. Quest'ultimo riconoscimento vuole premiare l'efficacia di un racconto che ben si presti ad essere diffuso sui canali web e prevede un contratto di acquisto per tre anni dei diritti web del corto da parte di Rai Cinema, godendo di una visibilità sulla App Rai Cinema Channel VR, su [www.raicinemachannel.it](http://www.raicinemachannel.it) e sui suoi siti partner.

I 13 corti in concorso provengono dai paesi più disparati, dagli Stati Uniti alla Cina, dall'Iran all'Australia, dalla Romania all'Italia, mentre i generi spaziano da opere più sperimentali fino a cortometraggi di fiction, passando per grandi temi di attualità, tutti accomunati dalla tecnica della realtà virtuale, grazie alla quale la tecnologia diventa un nuovo mezzo di espressione artistica, offrendo al pubblico di ShorTS un nuovo modo di vivere l'arte cinematografica. Grazie alla tecnologia del VR sarà possibile vivere esperienze inimmaginabili e fuori dall'ordinario, all'insegna di grandi emozioni come quelle di Black Bag di Shao Qing, cortometraggio cinese in realtà virtuale che restituisce il suggestivo effetto artistico delle pennellate in 2D in una storia che solleva domande cruciali sulla natura umana. Al centro della vicenda il Sig. S, ex guardia di sicurezza militare e oggi normale impiegato di banca che fantastica su un'importante rapina: un sogno che, ben presto, diventerà realtà.

Arriva da Taiwan, invece, il cortometraggio Jiou Jia - Home di Hsu Chih-Yen, che attraverso un suggestivo piano sequenza delinea il ritratto di una famiglia e delle sue dinamiche relazionali. Grazie all'esperienza immersiva della realtà virtuale, lo spettatore assume il punto di vista della nonna inferma, intorno alla quale si riuniscono i membri del numeroso nucleo familiare durante un pomeriggio estivo. Un'opera toccante, che coinvolge lo spettatore in un dialogo perfetto tra reale e virtuale.

Spazio anche al genere fantastico con l'opera svizzera La stanza di Hermann di Antonio Librera, una ghost story in VR ambientata in un albergo che ricorda l'Overlook Hotel di Shining. Il corto statunitense Hominidae di Brian Andrews offre un'esperienza immersiva nel genere fantascientifico, raccontando la storia di un ominide aracnide dal grande impatto visivo, così come la produzione francese Odyssey 1.4.9 di François Vautier, un viaggio mozzafiato in VR nel cuore degli effetti visivi di 2001: Odissea nello spazio in un tributo che svela i segreti del capolavoro di Stanley Kubrick.

Due le opere italiane selezionate, tra cui la produzione italo-indiana Om Devi: Sheroes Revolution del pluripremiato documentarista Claudio Casale, già autore di My Tyson, candidato ai Nastri d'Argento 2018, vincitore del premio come miglior documentario MigrArti alla 75a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e del premio come Miglior Corto e Miglior Montaggio a ShorTS 2018, e di Shero, nella cinquina dei David di Donatello per il miglior cortometraggio 2021. Qui al suo esordio nella tecnica della realtà virtuale, il regista realizza un autentico viaggio nell'India di oggi, attraverso lo sguardo di tre donne che, in modi diversi, raccontano i loro sogni di uguaglianza di genere in un paese scosso dalle rivendicazioni per i diritti civili fondamentali.

Arriva dall'Italia anche il cortometraggio VR Free di Milad Tangshir, prodotto da

Valentina Noya - Associazione Museo Nazionale del Cinema e realizzato con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte grazie al bando Under35 Digital Video Contest. Il corto esplora l'essenza dei luoghi di detenzione della Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, catturando la reazione di alcuni detenuti che guardano video immersivi sulla vita fuori dal carcere. Grazie all'utilizzo di visori VR e cuffie, i detenuti hanno virtualmente preso parte ad alcune situazioni pubbliche e intime che non possono più vivere, come una partita allo stadio, una festa in discoteca, l'incontro con la propria famiglia in un parco. Presentato in anteprima mondiale alla 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e selezionato a numerosi festival, il documentario di Milad Tangshir immerge lo spettatore nell'universo poco conosciuto del carcere, riaccendendo l'urgente discussione sugli spazi di detenzione.

#### Il futuro sostenibile degli adolescenti

Venerdì 9 luglio alle ore 17.00 appuntamento al Cinema Ariston con la proiezione di "Noi abbiamo futuro" di Leonardo Angellotti, che racconta il progetto Oltrape, la spedizione a bordo di un'Ape Piaggio realizzata da un gruppo di ragazzi di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti dagli 11 ai 17 anni, partita da Castel Guelfo il 29 luglio 2019 con l'obiettivo di arrivare a Stoccolma il 23 agosto 2019, anniversario del primo sciopero per il clima di Greta Thunberg. Un'autentica avventura alla scoperta dell'Europa per salvare il pianeta. Dopo la proiezione si terrà il dibattito a tema ambiente e sostenibilità con Radioimmaginaria, Federico Taddia e Poto Ruggiero, autori del libro "Vi teniamo d'occhio: il futuro sostenibile spiegato bene". Il pomeriggio all'Ariston si concluderà con la premiazione del Contest Share the Future, il progetto a cura di EstEnergy - Gruppo Hera.

#### Il Premio Prospettiva

Il festival assegnerà inoltre il Premio Prospettiva, riconoscimento dedicato ai talenti emergenti del cinema italiano, a Luka Zunic, giovane co-protagonista del film "Non odiare" di Mauro Mancini (unico film italiano in Concorso alla 35^ Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia 2020), in cui recita a fianco di Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco, interpretando il complesso e intenso ruolo di un adolescente contagiato dal seme dell'odio razziale. Per questa interpretazione, a Venezia 77 Luka Zunic si è aggiudicato il premio Nuovolmaie Talent Award 2020. Anche il giovane attore sabato 3 luglio alle ore 11.00 parteciperà a una Masterclass online condotta da Elisa Grando, che verrà trasmessa sempre sulla pagina Facebook del Festival.

La serata di sabato 3 luglio prosegue alle ore 20.00 al Cinema Ariston con la proiezione del film "Non odiare" alla presenza di Luka Zunic, che ritirerà il Premio Prospettiva, e del regista Mauro Mancini. Con questo evento gratuito, anche ShortS aderisce alle Notti Bianche del Cinema, l'iniziativa con la quale Alice nella Città, in collaborazione con la Regione Lazio, partecipa al progetto di rilancio #soloalcinema, promossa insieme alle associazioni di categoria Anica e Anec, agli artisti di U.N.I.T.A., ai 100 autori e alla Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, a cui si uniscono la CNA Cinema - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa e l'UECI - Unione Esercenti Cinematografici Italiani, il SNGCI con i Nastri d'Argento, l'ANAC - Associazione Nazionale Autori Cinematografici, la FICE - Federazione Italiana Cinema d'Essai, l'ACEC - Associazione Cattolica Esercenti Cinema, l'AFIC - Associazione Festival Italiani di Cinema, l'IFC Italian Film Commissions, la Fondazione Cinema per Roma e la Fondazione Sardegna Film Commission.

Le Notti Bianche del Cinema saranno 48 ore di eventi non-stop che prenderanno il via il 2 luglio alle ore 20.00 e che includeranno anteprime, incontri, omaggi, iniziative speciali e due maratone notturne con il coinvolgimento di tutte le professionalità del settore: esercenti, distributori, registi, artisti, sceneggiatori, giornalisti, critici e curatori di festival uniti per la ripartenza.

Domenica 4 luglio alle 11.00 Luka Zunic sarà infine protagonista di Esterno/Giorno, una delle passeggiate sui set dei film e delle serie televisive girate in Friuli Venezia Giulia, che condurrà i partecipanti dalla Casa del Cinema in un appassionante tour alla scoperta dei luoghi del film "Non odiare", accompagnati dalla critica

cinematografica Elisa Grando insieme a Michele Sardina, location manager del film.

Nato e cresciuto a Riva del Garda, in Trentino, e giovanissimo come il personaggio che interpreta, Luka Zunic in questo film si è dimostrato un attore dotato di grande talento istintivo, riuscendo a imporsi nei provini con la sua rabbia nervosa e una fragilità trattenuta che hanno immediatamente conquistato il regista Mauro Mancini. "L'interpretazione di Luka, al suo primo ruolo da co-protagonista, è stata una scommessa che abbiamo vinto insieme" -ha dichiarato Mancini- "lavorando fianco a fianco giornalmente dopo lunghissima preparazione in cui non abbiamo lasciato nulla al caso, concentrandoci su ogni aspetto e sfumatura del suo personaggio".

Il Premio Prospettiva di ShortS International Film Festival rappresenta dalla sua istituzione una vera e propria scommessa sul futuro dei giovani talenti che ogni anno la manifestazione del capoluogo giuliano individua: attraverso questo riconoscimento, anche nel 2021 ShortS accende i riflettori su una giovane promessa del cinema italiano. Scommessa che, nel corso del tempo, è stata confermata dalla carriera dei diversi premiati con questo riconoscimento, tra i quali il Festival annovera Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Michele Riondino, Matilda De Angelis, Daphne Scoccia, Sharon Carocchia, Francesco Di Napoli e Giulio Pranno.

Rewind! L'omaggio al regista Giuseppe M. Gaudino

In programma anche il focus "Rewind!", curato dal giornalista Luigi Abiusi e quest'anno interamente dedicato al regista Giuseppe M. Gaudino realizzato in collaborazione con la Cineteca Nazionale.

Giovedì 8 luglio alle ore 11.00 il cineasta di Pozzuoli (Napoli), autore di film misteriosi e ipnotici realizzati con un linguaggio poetico e personalissimo, sarà protagonista di una Masterclass online condotta dal giornalista Luigi Abiusi e trasmessa sulla pagina Facebook del Festival, e di un incontro con il pubblico alle ore 19.30 presso il Cinema Ariston di Trieste che terrà insieme alla regista e produttrice Isabella Sandri.

In programma sempre giovedì 8 luglio all'Ariston la proiezione speciale del suo film "Giro di lune tra terra e mare" (1997), di cui è anche produttore e co-sceneggiatore insieme a Isabella Sandri, che a ventiquattro anni dalla sua partecipazione in Concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e dalla prima uscita nelle sale, torna finalmente al cinema e verrà proiettato al Festival ShortS di Trieste in pellicola 35mm. Protagonista della narrazione è Pozzuoli, città natale del regista e luogo carico di storia antica e misteri, in cui una famiglia cerca di sopravvivere come può cambiando continuamente casa, in una zona devastata da terremoti, non solo naturali. Il film ha vinto numerosi riconoscimenti (tra cui il Tiger Award al Festival di Rotterdam, la Grolla d'Oro per la Regia a Saint-Vincent e il premio come Miglior Regista alla Semana dos Realizadores al Fantasporto) ed è stato selezionato in alcuni dei principali Festival del mondo.

La serata di giovedì 8 luglio proseguirà al Cinema Ariston con la proiezione di "Per questi stretti morire (Cartografia di una passione)" (2010), girato da Gaudino insieme a Isabella Sandri che ne è anche sceneggiatrice e produttrice. Potente e suggestivo film documentario sulla figura dell'esploratore italiano Alberto Maria De Agostini, partito missionario per la Patagonia e la Terra del Fuoco nel 1910, l'opera è stata insignita del Premio Città di Imola come Miglior Film Italiano al Film Festival di Trento 2011 e del Premio Speciale della Giuria al 18° Premio Libero Bizzarri. In programma sempre per l'8 luglio anche la proiezione di uno dei numerosi cortometraggi girati da Gaudino, "Aldis, amore 101, 102, 103".

Nato a Pozzuoli nel 1957, Giuseppe M. Gaudino è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ha frequentato il DAMS, indirizzo Spettacolo, a Bologna, per poi diplomarsi nel 1982 al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma in Scenografia, specializzandosi successivamente in Regia Cinematografica e Televisiva.

Ha esordito nel 1985 con "Aldis", che è stato selezionato a numerosi festival. Nel

1988 con il film "00580 Annotazioni per un Documentario su Pozzuoli" Gaudino inizia un racconto creativo sui Campi Flegrei, che si svilupperà poi nell'arco di ulteriori nuovi lavori filmici, documentaristici, radiofonici: "Per il Rione Terra", "L'Assunta", "Verso Baia", "Giro di Lune: video-trailer per un progetto di film", "Là dove Bocca, Sguardo e Cuore s'incontrano". Alla XIV Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro nel 2000 riceve il Premio CinemAvvenire come Autore emergente del Cinema Italiano degli anni '90. Le sue opere successive guardano alla geografia contemporanea (Afghanistan, Medio Oriente, America Latina, Terra del Fuoco), sempre orientate alla sperimentazione di nuovi linguaggi e modelli produttivi.

Il cinema breve della Finlandia e i cortometraggi EFA (European Film Awards)

Appuntamento anche con la proiezione di cortometraggi fuori concorso: dopo aver ospitato nelle precedenti edizioni corti da Kazakistan, Giappone, Ungheria, India, Regno Unito, Spagna, Islanda ed Estonia, il festival propone quest'anno ShorTS goes to Finnish, un focus-selezione di cinema breve proveniente dalla Finlandia, in collaborazione con lo storico Tampere Film Festival, che presenta cortometraggi da oltre 50 anni. La sera di sabato 10 luglio alle ore 21.30, subito dopo la cerimonia di Premiazione, sempre al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini verranno presentati gli 8 corti della selezione, con opere che spaziano dal documentario al genere animato, introdotti dal direttore del Festival di Tampere Jukka-Pekka Laakso. Il Festival, entrato da quest'anno nel circuito degli EFA, propone inoltre un'imperdibile selezione di cortometraggi EFA (European Film Awards), noti come gli Oscar europei, che si svolgerà sempre nella serata conclusiva del Festival sabato 10 luglio alle 21.00 presso il Cinema Ariston.

24H ShorTS Comics Marathon, il contest gratuito per disegnatori di ogni età

Per il quinto anno consecutivo il cinema incontra il fumetto a ShorTS International Film Festival 2021, che anche per la sua 22° edizione conferma la 24 Hours ShorTS Comics Marathon. Un contest gratuito dedicato a disegnatori di ogni età che vorranno cimentarsi in una vera e propria maratona artistica durante la quale, in sole 24 ore, divise quest'anno in due slot dalle 9.00 alle 21.00, dovranno realizzare un cortometraggio a fumetti di almeno 4 tavole inchiostrate e/o colorate. Il fumetto vincitore verrà poi pubblicato e distribuito gratuitamente prima sui canali social di ShorTS International Film Festival e poi su carta all'interno di un volume.

L'evento si svolgerà in modalità ibrida dal vivo presso la Casa del Cinema di Trieste nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 luglio dalle ore 9.00 alle 21.00 per entrambi i giorni, e i partecipanti in presenza saranno accolti nel rispetto di tutte le norme di sicurezza e distanziamento, e online su Zoom, dove potranno aderire via web partecipanti da tutta Italia. La partecipazione al contest è gratuita e aperta a tutti coloro che desiderano cimentarsi in questa maratona artistica.

Dopo grandi nomi come Lorenzo Pastrovichio, Sio, Dr Pira, Vittoria VicMac Macioci, Ilaria Palleschi e molti altri, anche quest'anno a valutare gli elaborati ci sarà una giuria d'eccezione, composta da esperti in campo artistico e grandi professionisti del mondo delle nuvole disegnate, tra cui il disegnatore genovese Luca Fiore (in arte LuFio), che ha esordito con lo spettacolare graphic novel "Il cubo dei mille mondi", edito da Bao Publishing, la fumettista toscana Rachele Aragno, autrice di "Melvina", edito sempre da Bao Publishing e pubblicato anche in Spagna, Francia e Stati Uniti, e attualmente impegnata come illustratrice per la casa editrice il Castoro e Deagostini e in un nuovo romanzo grafico in uscita per Bao Publishing e Metamorphose, e il fumettista e illustratore argentino Daniel Cuello, autore di "Residenza Arcadia" (2017, nominato al Gran Guinigi), "Mercedes" (2019, vincitore del premio Premio Micheluzzi come Miglior Fumetto al Napoli Comicon 2020) e "Guardati dal beluga magico" (2018).

After Midnight - I corti horror di mezzanotte su MYmovies

Venerdì 2 luglio appuntamento online con una notte all'insegna del terrore. A

partire dalla mezzanotte, sulla piattaforma streaming del Festival su MYmovies verranno proiettati 7 corti horror, sempre fruibili gratuitamente. La sezione, a cura di Massimiliano Nardulli, comprende 7 opere, di cui 4 in anteprima italiana, provenienti da Francia, Spagna, Germania, Stati Uniti e Italia.

La rassegna horror comincia con il pluripremiato corto francese "They Salivate" di Ariane Boukerche, apparentemente la storia di un innocente bacio sulle labbra, seguito dallo spagnolo "Polter" di Álvaro Vicario, in cui il protagonista si ritroverà alle prese con fenomeni paranormali. Sarà in anteprima italiana "Dar-Dar" di Paul Urkijo Alijo, cortometraggio spagnolo su un demone basco che si nutre di dita umane, seguito dall'anteprima italiana del corto statunitense "Snake Dick" di David Mahmoudieh, in cui due ragazze apparentemente fragili si ritroveranno a dover sconfiggere il male. Arriva dalla Germania "Larva" di Arik Bauriedl, sempre in anteprima italiana, in cui una squadra di hockey femminile si unirà contro il suo allenatore. La notte horror si conclude con l'anteprima del corto francese "Beyond the Skin" di Hugo Dao, in cui un macellaio deve contrastare un improvviso deterioramento fisico, e l'opera italiana "Quarantine" di Gabriele Saffioti e Riccardo Montella, che vede un prete e una suora alle prese con un esorcismo.

#### ShorTS Pitching Training

In collaborazione con il Centro Nazionale del Cortometraggio e avvalendosi del supporto formativo di Massimiliano Nardulli che sarà coadiuvato da Giovanni Vanoli (script advisor e consulente alla regia per diversi cortometraggi, nonché collaboratore di Mediaset), ShorTS presenta la quarta edizione di ShorTS Pitching Training.

Un workshop intensivo per fornire ai partecipanti gli strumenti necessari alla creazione di un pitch efficace e persuasivo, rivolto principalmente a giovani registi che hanno in cantiere un cortometraggio che, dopo un percorso di formazione di 48 ore, avranno modo di presentare ad alcuni importanti case di distribuzione, sia a livello nazionale che internazionale. Il workshop si terrà dal 2 al 4 luglio, in modalità online, con la parte della formazione che si svolgerà attraverso meeting privati sulla piattaforma Zoom.

Per lo ShorTS Pitching Training 2021 sono stati selezionati cinque progetti provenienti da tre paesi (Italia, Grecia, Malesia) in cui i giovani autori mostrano una particolare sensibilità ai temi delle migrazioni, dell'alienazione e non integrazione, della ricerca di un difficile equilibrio nelle dinamiche familiari più intime. Il tutto con una prospettiva innovativa, fresca e mai scontata.

Nell'ambito della collaborazione tra ShorTS International Film Festival e il Centro Nazionale del Cortometraggio, Alessandro Giorgio parteciperà all'incontro conclusivo previsto, andando a selezionare, tra quelli presentati, un progetto tra quelli selezionati allo ShorTS Pitching Training che verrà invitato come ospite al sesto Torino Short Film Market.

#### Sezione 'Nuove Impronte 2021'.

Ricco di opere interessanti il programma di Nuove Impronte, storica sezione competitiva dedicata alle migliori opere del cinema emergente nazionale ed internazionale, che quest'anno vede in concorso 7 lungometraggi, di cui ben 5 in anteprima italiana. La giornalista e critica Beatrice Fiorentino, curatrice della sezione Nuove Impronte e quest'anno affiancata dal critico Massimo Causo, ha dato vita ad una selezione di opere prime e seconde provenienti da ogni latitudine del mondo, ciascuna con l'urgenza di far sentire la propria voce in modo autentico, audace e formalmente incisivo.

#### Film in concorso nella sezione Nuove Impronte

**MIGHTY FLASH (DESTELLO BRAVÍO)** di Ainhoa Rodríguez (Spagna, 2021) | ANTEPRIMA ITALIANA

Presentato al 50° Festival internazionale del cinema di Rotterdam, il film d'esordio della regista spagnola Ainhoa Rodríguez su un gruppo di donne che sognano di liberarsi dal giogo patriarcale verrà proiettato in anteprima italiana al Cinema Ariston venerdì 2 luglio alle ore 20.00.

PEBBLES (KOOZHANGAL) di P.S. Vinothraj (India, 2021) | ANTEPRIMA ITALIANA  
Vincitore del Tiger Award al 50° Festival internazionale del cinema di Rotterdam, il primo lungometraggio di toni autobiografici del regista indiano P.S. Vinothraj sarà in anteprima italiana sempre al Cinema Ariston sabato 3 luglio alle ore 22.15.

I COMETE - A CORSICAN SUMMER di Pascal Tagnati (Francia, 2021) | ANTEPRIMA ITALIANA  
Premio Speciale della Giuria al 50° Festival Internazionale del Cinema di Rotterdam, il film d'esordio del regista di Ajaccio Pascal Tagnati racconta l'estate in un paesino della Corsica ed è in programma in anteprima italiana al Cinema Ariston domenica 4 luglio alle ore 20.00.

LONGING SOULS (EL ALMA QUIERE VOLAR) di Diana Montenegro García (Colombia/Brasile, 2020) | ANTEPRIMA ITALIANA  
Il primo film della regista colombiana Diana Montenegro García, un ritratto intimo della femminilità con rimandi alle atmosfere di Isabel Allende e Federico García Lorca, sarà proiettato in anteprima italiana al Cinema Ariston lunedì 5 luglio alle ore 20.00.

SIMON CALLS di Marta Sousa Ribeiro (Portogallo, 2020) | ANTEPRIMA ITALIANA  
Presentato al San Sebastián International Film Festival 2020, il primo film della regista di Lisbona Marta Sousa Ribeiro racconta la storia di un ragazzo esplorando i labirinti dell'adolescenza, in programma in anteprima italiana al Cinema Ariston martedì 6 luglio alle ore 20.00.

RADIOGRAPH OF A FAMILY di Firouzeh Khosrovani (Norvegia/Iran/Svizzera, 2020)

Premiato al Festival internazionale del Documentario di Amsterdam 2020 e presentato a numerosi eventi internazionali, il documentario autobiografico della regista iraniana Firouzeh Khosrovani è in programma al Cinema Ariston martedì 6 luglio alle ore 22.15.

LUMINA di Samuele Sestieri (Italia, 2021)  
Presentato a Rotterdam e alla 57° Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, nel suo primo film il regista Samuele Sestieri realizza una fiaba moderna sull'amore e sulle immagini, girata tra Basilicata e Lazio. In programma al Cinema Ariston mercoledì 7 luglio alle ore 20.00.

ShorTS International Film Festival è realizzato con il contributo di: MIC - Direzione Generale Cinema, Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo, Comune di Trieste, Fondazione CRTrieste, EstEnergy - Gruppo Hera, AcegasApsAmga. Partner tecnico MYmovies. Si ringrazia la Fondazione K. F. Casali.

CONDIVIDI | [f](#) [t](#) [g+](#)

## Lascia un Commento



FONDATA NEL 1944

[Home](#)

[Chi Siamo](#)

[Settimanale](#)

[Rete News](#)

[Foto&Video](#)

[Sostienici](#)

[Contatti](#)



**Cinema**  
**“La terra dei figli”**  
**con Mastandrea**  
**sopravvissuto**  
**all’apocalisse**

Ravarino a pag. 24



Qui accanto, Valerio Mastandrea, 49 anni, in una scena del film “La terra dei figli”

# Con “La terra dei figli” un’apocalisse sul Po cancella ogni memoria

**PRESENTATO A TAORMINA IL FILM DI CUPELLINI CON MASTANDREA, GOLINO E IL RAPPER LEON DE LA VALLÉE**

**L’OPERA**

**TAORMINA**

**M**ad Max nel mondo di Carlo Mazzacurati, l’apocalisse sul Delta del Po: sopravvissuta a una catastrofe globale, ciò che resta della civiltà umana si asserraglia nella laguna di Chioggia in attesa di redenzione - o meglio: dell’estinzione. Tratto dall’omonimo fumetto di Gipi del 2016, e girato prima della pandemia da Claudio Cupellini (uno degli storici padri della *Gomorra* tv), *La terra dei figli*, in sala da domani, è stato accolto ieri con applausi e molta commozione al Taormina Film Festival.

**LA STRADA**

«È un film duro, c’è tanta violenza - ha detto Cupellini - ma il Co-

vid non c’entra. *La terra dei figli* è un romanzo di formazione che racconta difficoltà universali: essere padri, trovare la propria strada come figli, vivere in un mondo in cui tutto si dimentica velocemente e la memoria non è più un valore». Come nel fumetto di Gipi - cui il film è relativamente fedele - la storia non spiega cosa sia accaduto di preciso all’umanità, ma preferisce concentrarsi sulla vicenda di un ragazzo analfabeta, da poco orfano, alla ricerca di qualcuno che sappia aiutarlo a leggere i diari del padre (interpretato da Paolo Pierobon). «Ho sempre voluto fare l’attore, la mia famiglia appartiene a questo mondo e sapevo che prima o poi ci sarei riuscito - racconta il rapper ventenne Leon De La Vallée, protagonista del film e in scena dal primo all’ultimo minuto - ho perso mio papà poco prima dell’inizio delle riprese e questa tragedia mi ha fatto sentire molto vicino il personaggio». Figlio dell’attrice Gail Labiso e dell’attore Maurizio De La Vallée, e incredibilmente somigliante al protagonista delle

tavole di Gipi, Leon vive a Fiumicino con la famiglia, ama il fantasy e la musica, e ha unito queste due passioni sviluppando un rap molto personale, con fan importanti (Caparezza, Salmo, Madame), un nome d’arte (Leon Faun) e un disco d’oro per il singolo *Oh Cacchio*: «Sarò presto in un altro film, l’horror *Piove* di Paolo Strippoli, ma vorrei anche continuare a cantare: è uscito adesso il mio primo album, *C’era una volta*, e la musica, che all’inizio era un hobby, ora fa parte di me. Talent? Non ne farò, non mi riconosco in quel mondo». Nel film anche la 32enne veneta Maria Roveran in un ruolo estremo, nuda, smagrita e con i capelli tagliati a zero («Un impegno totale, psicologico e fisico») e la 55enne Valeria Golino nella parte di una sopravvissuta che tutti chiamano “strega”, con i capelli bianchi raccolti in lunghi dreadlocks e lo sguardo cieco: «Questo film è l’odissea di un ragazzo che cerca di sapere qualcosa di un mondo che non c’è più - racconta - e l’ho trovato subito un tema molto interessante. Oggi ci lasciamo tutto alle spalle con una velocità

preoccupante, basti guardare quanto rapidamente vogliamo dimenticarci della pandemia». In un ruolo cruciale anche il 49enne Valerio Mastandrea, arruolato nella parte del “boia”, un paramilitare dal volto mutilato che avrà un importante ruolo nel percorso finale del protagonista: «Il boia ricorda cosa voglia dire la parola amore. Sa cosa significhi voler bene a qualcuno e questo è ciò che lo rende diverso dagli altri».

**IL FANGO**

Girato in inverno tra Delta del Po e Polesine ferrarese, tra il fango, la neve e l’acqua gelata del fiume, il film deve molto della magia delle sue atmosfere alla colonna sonora, curata dal musicista Motta con due brani dell’islandese Hildur Guðnadóttir, premio Oscar per *Joker*: «Dal punto di vista fisico *La terra dei figli* è stato un massacro - ha concluso Mastandrea - uno di quei film che da attore dovresti fare quando hai trent’anni».

**Ilaria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il cinema può aiutare i bambini a ripartire



### L'INIZIATIVA

**L**ezioni di musica, attività sportive, letture e proiezioni cinematografiche con un unico obiettivo: dare un sostegno ai bimbi con meno opportunità in questa fase di ripartenza. È la campagna solidale "Sustenium Energy Together" organizzata con Every Child is My Child (everychildismychild.it), la Onlus presieduta dall'attrice Anna Foglietta (nella foto) e formata da artisti che hanno deciso di impegnarsi a sostegno dei più piccoli. Parte del ricavato delle vendite di Sustenium Plus effettuate a giugno e luglio verrà devoluto a "Every Child is My Child" per portare avanti il progetto "Plaster School Italia".

Quest'iniziativa permetterà alle famiglie in difficoltà di poter iscrivere i loro bambini ad attività sportive, a masterclass con i protagonisti del cinema, della musica e dello sport, a proiezioni cinematografiche e ad altre iniziative extrascolastiche. I ragazzi che invieranno le migliori recensioni sui film visti nel 2021 saranno ospitati dal festival cinematografico internazionale dedicato alle giovani generazioni, "Alice nella Città", alla Festa del Cinema di Roma e potranno vivere da vicino dieci giorni di proiezioni, eventi e incontri con i protagonisti del cinema e del mondo dello spettacolo.

### IL TALENTO

Oltre ad essere gratuite, tutte le masterclass saranno organizzate dal vivo e in digitale. «Every Child is My Child è un'associazione che si occupa di infanzia, soprattutto dal punto di vista

della formazione - spiega Anna Foglietta, Presidente della Onlus - ed essere riusciti a riportare il modello che già abbiamo creato in Turchia, a Reyhanli, anche qui in Italia per noi è un traguardo importante». «Con Sustenium Energy Together, vogliamo dare alle famiglie di tutta Italia un'iniezione di energia e dare un sostegno concreto per affrontare con maggiore serenità questo periodo, tanto atteso, di ripartenza - commenta Riccardo Nigi, Direttore Menarini Consumer Healthcare Italia - Siamo felici che, grazie all'impegno di Anna Foglietta e dell'associazione "Every Child is My Child", tantissimi bambini potranno avere gli strumenti per coltivare i loro talenti e realizzare i loro sogni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO SUSTENIUM ENERGY TOGETHER CON "EVERY CHILD IS MY CHILD" DI ANNA FOGLIETTA





IL PRIMO ROMANZO

# La sfida di Tarantino il regista scrive pulp

Domani esce il libro "C'era una volta a Hollywood"  
che amplia la storia del film con ironia, citazioni e uno strano cameo

di **Alberto Anile**

Nel libro, Tarantino non spreca una riga per parlare della genesi del suo primo romanzo, in uscita domani per La nave di Teseo in contemporanea mondiale. Avendolo potuto leggere in anteprima, possiamo confermare che non è una mera *novelization* né il recupero di un vecchio trattamento. La parola chiave è distopia. Distopico era il film *C'era una volta a... Hollywood*, in cui Rick Dalton (Leonardo DiCaprio) e Cliff Booth (Brad Pitt) sventavano il massacro del '69 a Bel Air, quello in cui i seguaci di Manson straziarono Sharon Tate e altre quattro persone.

Il romanzo *C'era una volta a Hollywood* (senza puntini) è distopico nei confronti del film: aderisce ma non del tutto, amplia, spiega e si conclude in modo diverso, senza negare la strage di Cielo Drive. Con ogni probabilità è la versione rimaneggiata del romanzo che Tarantino provò a scrivere per cinque anni e da cui si arrese infine a trarre il film.

Comunque sia, l'operazione è un caso particolare di crossmedialità: il libro va bene anche per chi non conosce il film ma con quello in mente funziona di più. E rinfocolerà il dibattito tra chi in *C'era una volta* ha visto un autore in declino e chi la conferma di un talento strepitoso; personalmente continuo a rivalutare un film che all'inizio mi sembrò rimasticatura d'altro, e il libro in questo aiuta.

Le differenze sono significative. Di Rick Dalton, attorello incline al whisky, si sottolinea il trauma non risolto per non avere avuto il ruolo di Steve McQueen ne *La grande fuga*, e ne racconta molto di più il rapporto con la bimba prodigio Trudi Frazer (inventata) sul set del telefilm (reale) *Lancer*. Ma l'approfondimento maggiore è per lo stunt Cliff, più minaccioso e imprevedibile che nel film; il romanzo svela la verità sulla morte della moglie, racconta la sua guerra in Sicilia e illustra le sue preferenze in fatto di cinema non americano: Cliff schifa Bergman, Fellini e Truffaut ma adora decisamente - si veda l'anticipazione di questa pagina - Kurosawa, ed è

chiaro che qui lui e l'autore hanno qualcosa in comune.

Lo stile è Tarantino puro. Sboccato, sboccatissimo («in tutto il lavoro di traduzione», mi dice Alberto Pezzotta, «la cosa più difficile è stato rendere trenta "fuck" in una sola pagina»), con personaggi a dir poco sessisti (si veda la lunga tirata di un pappone francese su come trattare e mantenere le proprie donne), sempre comunque sul filo dell'ironia e del calco affettuoso di un certo cinema nichilista anni Settanta. E pagine e pagine di citazioni daranno per anni benzina a cinefili e nerd a caccia di riferimenti e smaniosi di discriminare i titoli e i nomi reali da quelli immaginari.

Da questo punto di vista le righe più curiose sono quelle sul destino della piccola Trudi, alla quale l'autore profetizza una nomination all'Oscar per *The Lady in Red*, diretto nel '99 da un certo Quentin Tarantino e con Michael Madsen nel ruolo di Dillinger, rifacimento di un (vero) film di Lewis Teague che è tra i preferitissimi dell'autore. È uno dei tanti inner joke del libro o l'annuncio velato del prossimo progetto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estratto

## Tutta colpa di Kurosawa

di Quentin Tarantino

**P**er Cliff *La sfida del samurai* non fu né il primo Kurosawa né il primo film con Mifune. Qualche anno prima aveva visto *Sette samurai*. L'aveva trovato magnifico, ma credeva che nessun altro film di quel regista potesse essere allo stesso livello. Le recensioni che lesse però lo convinsero a verificare come fosse l'ultima fatica di Mifune e di Kurosawa. Dopo essere uscito dal cinemino incastonato in un centro commerciale di Little Tokyo, Cliff si sentì conquistato da Mifune ma non ancora da Kurosawa. Non era nella sua indole seguire le opere di un regista. In realtà non pensava che il cinema fosse chissà cosa. I registi

erano dei tizi che dovevano seguire una tabella di marcia. Aveva frequentato abbastanza set per saperlo. L'idea che i registi fossero come dei pittori tormentati che si struggono per decidere quale sfumatura di azzurro mettere sulla tela era un inverosimile travestimento di una realtà prosaica. William Witney sudava sette camicie per arrivare alla fine della giornata con un po' di riprese decenti. Ma non era di certo uno scultore in grado di trasformare un pezzo di pietra in un paio di natiche femminili che ti veniva voglia di palpare.

Comunque, al di là di Mifune e dell'intreccio del film, nella *Sfida del samurai* c'era qualcosa che aveva parlato a Cliff. E lui pensò che questo nuovo elemento potesse essere

Kurosawa. Il terzo film di Kurosawa che vide gli dimostrò che gli altri due non erano stati un colpo di fortuna. *Il trono di sangue* lo stese. Dopo avere visto l'immagine - in un bianco e nero contrastato - di Mifune con l'armatura trafitto da un centinaio di frecce, era ufficiale: Cliff Booth era un fan di Akira Kurosawa.

© 2021 VISIONA ROMANTICA, INC.

© 2021 LA NAVE DI TESEO EDITORE, MILANO



*C'era una volta a Hollywood* di Quentin Tarantino, La nave di Teseo, collana Oceani, trad. Alberto Pezzotta, pp. 400, 20 euro

► Il film

Brad Pitt e Leonardo DiCaprio (qui accanto con Al Pacino) in due scene di *C'era una volta a... Hollywood*, film del 2019 di Quentin Tarantino, due Oscar (Pitt e scenografia) e tre Golden Globe vinti. Sopra, Tarantino, 58 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A Taormina con "La terra dei figli" dal fumetto di Gipi

# Claudio Cupellini

## “Il mio mondo disperato salvato dai quaderni”

dalla nostra inviata Arianna Finos

**TAORMINA** – Un ragazzo senz'amore che vive in un mondo in cui gli adulti hanno ucciso i figli per paura e i pochi sopravvissuti in una società regredita lottano ogni giorno per la vita. Il padre, che lo ha forgiato negandogli ogni rapporto, muore e il giovane si mette in viaggio verso l'ignoto per cercare qualcuno che decifri il quaderno a cui l'uomo ha affidato memorie e sentimenti. *La terra dei figli*: dal bel fumetto di Gipi al grande schermo attraverso il film di Claudio Cupellini, presentato al festival di Taormina e in sala il primo luglio. Accanto al giovane Leon De La Vallée ci sono Maria Roveran, Valeria Golino e Valerio Mastandrea. «Sarebbe facile etichettarlo come un film post apocalittico o distopico – spiega Cupellini – ma per me è un romanzo di formazione, la crescita sentimentale di un ragazzo attraverso delle avventure, come nella letteratura che ho frequentato da ragazzino: penso a Mark Twain. Al centro c'è un tema che mi sta, per motivi biografici, proprio dentro, il rapporto tra padre e figlio, anche se il film racconta l'assenza di un rapporto. Un rapporto che è affidato alle parole di un quaderno: la memoria è l'altro grande tema, sono convinto che senza memoria non possa esserci progresso e oggi

tendiamo a perderla, a sostituire i ricordi con altri a breve termine».

**È una memoria scritta a mano, i personaggi sono costretti alla manualità perché il mondo che noi conosciamo non esiste più.**

«La scrittura è uno degli aspetti della manualità, ma è l'unico legato alla spiritualità, al mondo delle idee. Mio figlio ha sei anni e quest'anno dovrà imparare a scrivere a scuola, la scrittura a mano è fondamentale non solo per la bellezza dell'inchiostro sulla pagina, ma perché contiene dei tempi di riflessione del pensiero, nel momento in cui tu lo metti sulla pagina, che ci aiutano a lavorare meglio rispetto a ciò che vogliamo raccontare. Se scrivi sul pc azzeri tutto con un tasto, ma è doloroso tracciare una riga su ciò che abbiamo appena scritto».

**La scelta di Leon De La Vallée?**

«È stata fondamentale ed era l'aspetto che temevo di più: non avevo mai lavorato con un esordiente totale, a parte Marco D'Amore che però si era formato in una scuola di recitazione. Leon era brutalità, un talento puro e acerbo che andava smussato, con il lavoro e l'aiuto degli attori generosi che lo hanno affiancato».

**Com'è stato il rapporto con Gipi?**

«Con i fumetti ho un rapporto

discontinuo, ma di grande amore. Avevo letto tutto quel che ha prodotto Gipi, questa storia in particolare mi ha toccato e quando mi è arrivato il progetto ho bloccato l'altro film che stavo scrivendo per dedicarmi a solo a questo. Il rapporto con Gipi è stato il migliore possibile tra un autore che cede una sua creatura e un altro che deve farla propria evitando il pericolo di una copia banale di qualcosa di bello che c'è già stato».

**Ha subito l'influenza del libro "La strada" e del film "The road"?**

«Ne sono stato marchiato: non tanto dal film, ma dal romanzo di Cormac McCarthy, una delle pietre miliari della letteratura. Poi però ho cercato una mia strada personale. Lì c'è un padre solidale che accompagna il figlio verso la salvezza, qui un padre che si nega».

**Con la pandemia lo sguardo verso il film è cambiato?**

«Il film non ha velleità di insegnare qualcosa rispetto al comportamento degli uomini, è difficile che certe lezioni rimangano impresse, penso alla pandemia. Temo che dovremo passare attraverso altre prove prima di avere una conoscenza completa di ciò che stiamo facendo al mondo. Credo anche che la nostra storia sia universale e prescinda dal momento che stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ◀ Sul set

Claudio Cupellini e il rapper attore Leon De La Vallée

“  
*Sarebbe facile etichettarlo come un film apocalittico. Per me è un romanzo di formazione come quelli di Mark Twain*  
”



**CLAUDIO CUPELLINI** regista del film "La terra dei figli" in sala da domani

# "L'insegnamento dei nostri padri ci salverà dalla distruzione"

**IL COLLOQUIO**

FULVIA CAPRARÀ

Una storia sul «mondo che stiamo distruggendo e che consegneremo ai nostri figli». Una storia «sulla tragedia che incombe, nemmeno troppo silenziosamente, sul nostro futuro». Una storia sul «progressivo inaridimento, culturale e umano». Per una strana magia di questi giorni, molti dei racconti degli ultimi tempi, molti dei film in arrivo nei cinema, sembrano conseguenza diretta del trauma della pandemia, di quel periodo buio che, d'ora in poi, segnerà la differenza tra il prima e il dopo. Certe volte, come nel caso della *Terra dei figli*, il nuovo film di Claudio Cupellini tratto dalla graphic novel di Gipi, fuori concorso ieri alla 67ª edizione del «Taormina Film Fest» (e da domani nelle sale), la coincidenza è fortuita, ma non per questo meno incisiva: «Abbiamo iniziato le riprese a ottobre del 2019 - spiega Cupellini -, i sopralluoghi li avevamo fatti a febbraio, cercavamo un mondo naturale, fatto di boschi e paludi, che raccontasse in modo, a tratti anche inquietante, il nodo centrale della storia, ovvero una civiltà che non esiste più». Sia il film che il fumetto, sottolinea il regista, «sono stati creati prima della pandemia, per questo non trovo consonanze evidenti con l'epoca che stiamo attraversando. Per me *La terra dei figli* è un romanzo di formazione, basato su sentimenti che appartengono a tutti, come la memoria, la paternità, l'essere figli. Ovvio, però, che guardando il film possano sorgere domande su quello che stiamo vivendo e su quali siano le priorità in una fase di vita difficile».

Al centro della vicenda si muovono un padre (Paolo Pirolon) e un figlio quattordicenne (Leon de La Vallée), come altri superstiti di una catastrofe ambientale, ad abitare in una palafitta sul lago, impegnati in una lotta quotidiana per la sopravvivenza dove valori umani e civili sono spariti: «Ciò che mi interessava descrivere era il rapporto tra questo padre e questo figlio. Sono diventato padre e vedo che nella nostra realtà questo legame è enormemente cambiato. Le responsabilità dei genitori di adesso sono molto diverse da quelle che hanno avuto i genitori del passato, si è persa quella distanza che nutriva una certa idea di autorevolezza. E poi possono succedere tante cose, anche di diventare padre rimanendo soprattutto figlio, come per esempio è accaduto a me».

**Un messaggio universale**

Nel film, dopo la morte del padre, il figlio intraprende un viaggio verso l'ignoto alla ricerca di qualcuno che possa svelargli finalmente il senso delle pagine scritte dal genitore. Del panorama dell'avventura fanno parte figure come la Strega (Valeria Golino) e il Boia (Valerio Mastandrea): «Il mio personaggio - spiega l'attore - traina il concetto della memoria più di tutti gli altri, ricorda l'amore, l'affetto, e questo gli permette di compiere scelte che comunicano speranza». Anche se evita collegamenti diretti tra il quotidiano e il futuro post-atomico del racconto di Gipi, Mastandrea dice che «parlare di memoria è sempre attuale, non solo di quella post-pandemica, ma anche culturale, sociale, personale. Il messaggio del film è universale, senza tempo».

La scelta Leon de La Vallée per il ruolo del figlio è stata fondamentale: «Quando lo abbiamo incontrato - svela il regista

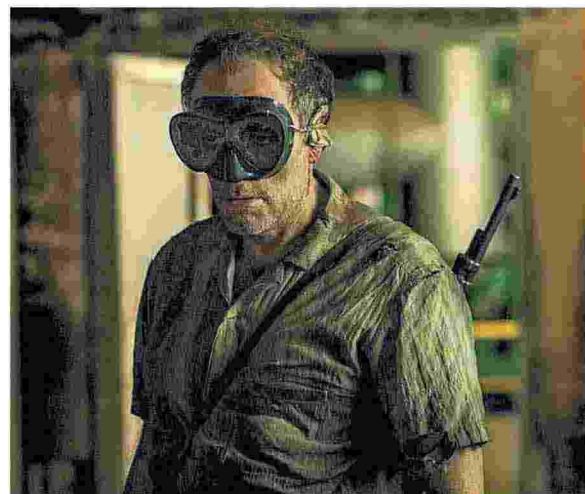
-, nonostante la corrispondenza fisica impressionante, non ci aveva del tutto convinto. Dopo ho capito che in Leon, oltre al talento, c'era un'aderenza sentimentale al personaggio importantissima, capiva, nel profondo, il suo stato d'animo». Per Claudio Cupellini, reduce dalla lunga esperienza di regia delle serie 3 e 4 di *Gomorra*, questo è il momento del cinema: «Nella serialità mi pare di aver dato abbondantemente, sono soddisfatto così, ora inizio a preparare un nuovo film. Alle serie tornerei se trovassi un progetto bello come quello di un film».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CLAUDIO CUPELLINI**  
REGISTA



Le responsabilità dei genitori di oggi sono cambiate, si è persa quella distanza che nutriva autorevolezza



In alto, Valeria Golino (la Strega) nel film «La terra dei figli» tratto dall'omonima graphic novel di Gipi; qui sopra Valerio Mastandrea (il Boia): «Il mio personaggio - dice l'attore - traina il concetto della memoria più di tutti gli altri, ricorda l'amore e l'affetto»

# MASSIMO GHINI

## «Il cinema era di sinistra, ora non più»

L'attore ha ricevuto il premio Manfredi: «Va di moda andare da un'altra parte. Pure per me»

**ANNAMARIA PIACENTINI**

■ Massimo Ghini ha appena ricevuto, a Taormina, il premio dedicato a Nino Manfredi: glielo ha consegnato Luca Manfredi (i due sono molto amici nonostante abbiano avuto la stessa moglie, l'attrice Nancy Brilli).

**Massimo Ghini, che effetto le ha fatto ritirare il Premio Nino Manfredi?**

«È una grande gioia. Nino era un po' come me: non accettava le ingiustizie. Abbiamo condiviso le stesse esperienze e questo ci ha legati. Quando lavorava sui set, era emozionato come il primo giorno. Tutto è nato quando la moglie Erminia doveva andare al festival di Venezia per presentare il Premio dedicato a Nino».

**E cosa accadde?**

«Mi chiese: mi accompagni? Sei tu l'erede di Nino. Fu la conferma che tutto ciò che avevo fatto era sempre piaciuto a Nino. Che i film, le fiction le commedie teatrali, le scelte fatte Nino le aveva condivise. L'eredità è sempre un modo di essere. La moglie Erminia è stata molto importante per Nino, tra loro c'è stata una grande storia d'amore che continua ancora. È una donna che amo, la trovo fascinosa».

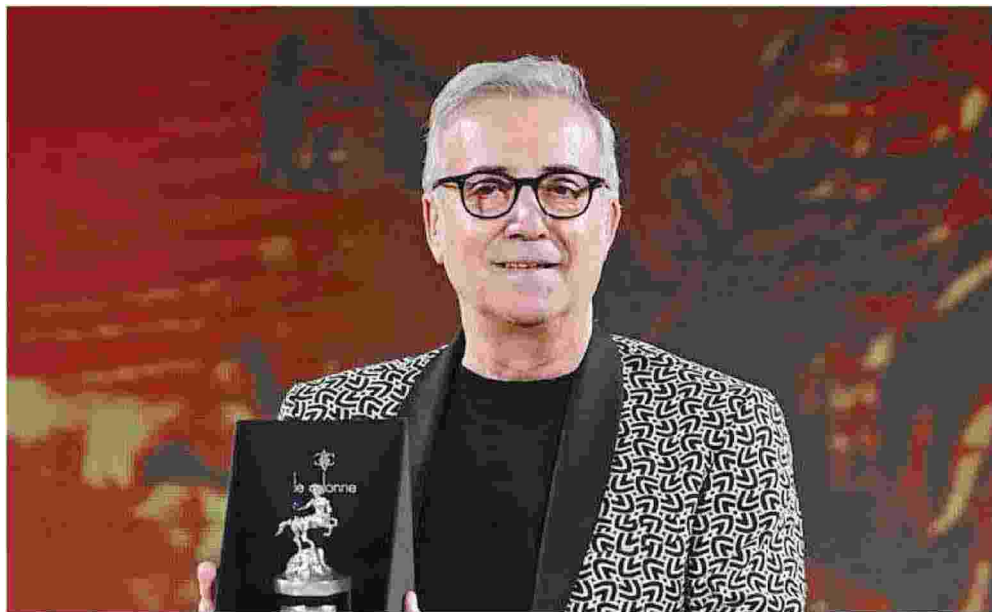
**Come considerava Nino?**

«L'attore più americano che abbia mai conosciuto. Sempre all'avanguardia pur interpretando ruoli che apparivano simili. Dino Risi lo definiva l'orologio per la sua meticolosità. Abbiamo condiviso le stesse esperienze».

**Lei si è dedicato anche ai film per la televisione. Il più importante a livello internazionale è *The New Pope* di Paolo Sorrentino.**

«Sì, è stato un personaggio importante. C'era anche John Malkovich che un giorno mi ha detto: "Hai la faccia da cazz...", non me la sono presa perché sapevo che stava scherzando».

**E cosa mi dice del suo nuovo film da protagonista di Volfrango De Biasi *Una famiglia mostruosa*, distribuito da 01 che verrà presentato alle**



Massimo Ghini a Taormina riceve il premio Nino Manfredi. L'attore ha appena recitato nel film: «Una famiglia mostruosa» (Getty)

**Giornate Professionali di Riccione dove lei interpreta il vampiro?**

«Il film è molto originale, ma posso dire poco...altrimenti».

**Allora lo racconto io: Luna e Adalberto sono una giovane coppia che scopre di aspettare un bambino. Il proble-**

**ma è che il ragazzo è costretto a parlarne in famiglia e a presentare la fidanzata ai suoi genitori. Ma è una famiglia di mostri: sua madre è una strega, suo padre un vampiro, la nonna un fantasma e lo zio uno zombi. Non vorrei esagerare, ma mi sem-**

**bra una scena girata in politica, dove ci sono più zombi che progetti. A proposito, in politica lo spettacolo è considerato sempre di sinistra?**

«Nel mondo dello spettacolo prima erano quasi tutti di sinistra, ma ora stanno cambiando molte cose. Va di moda andare da un'altra parte. Anche per me».

**Cosa pensa dell'Italia?**

«Che è sempre alla ricerca del posto fisso, che non c'è».

**Cosa vorrebbe cambiare della sua vita?**

«Vorrei fare il sindaco di Roma. Sono romano e amo la mia città. Ci sono tanti ricordi. Sono convinto che un Paese che non ha memoria non capirà mai quale sarà il suo futuro».

**Dal Piccolo Teatro Strehler di Milano al cinema italiano e internazionale. Tanti i successi. Ma se una storia la scrivesse lei, che ruolo interpreterebbe?**

«Mio padre. Farei un film sulla sua vita. Noi veniamo da Parma e lui con coraggio e determinazione ha combattuto quando c'era la guerra. Penso spesso ai sacrifici che ha fatto. Sì, vorrei interpretare lui, ne sarei orgoglioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SERIAL KILLER A FIRENZE****Banderas e il Mostro  
L'attore interpreta  
il giornalista Spezi**

**Antonio Banderas** (nella foto, a destra) torna in tv: sarà tra i protagonisti di un progetto italiano, una miniserie sul mostro di Firenze, che uccise 14 persone tra il 1974 il 1985.

L'attore - anticipa Variety - interpreterà il ruolo di Mario Spezi, il giornalista de *La Nazione* che assieme allo scrittore americano Douglas Preston indagò su uno dei casi più famosi di serial killer in Europa.

*The monster of Florence*, ancora ignota la piattaforma sulla quale andrà in onda, è una produzione Studiocanal, diretta dal regista danese Nikolaj Arcel, basata sul romanzo inchiesta *Dolci colline di sangue*, di Douglas Preston e Mario Spezi (morto nel 2016), pubblicato nel 2006.



**Il primo ciak a Foligno****Pupi Avati: con il set di «Dante» realizzo un sogno di 18 anni**

**U**n sogno che, dopo 18 anni, si realizza. A Foligno (Perugia) primo ciak di *Dante*, film che narra la vita del padre della *Divina Commedia* a partire dalla prima biografia del Sommo Poeta, il *Trattatello in Laude di Dante* di Giovanni Boccaccio. Le riprese del film dureranno undici settimane tra Umbria, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Roma. «Attendi tanto. Diciotto anni prima che ti sia concesso di realizzare un film — dice il regista —. Lo avevi nitido nel 2003 quando hai scritto la prima versione del soggetto. Nel frattempo hai fatto altro, molto altro, ma

**Autore**

Pupi Avati (82 anni) ha iniziato le riprese di «Dante», film sulla vita del Sommo Poeta che da 18 anni il regista sognava di realizzare

quell'impegno con Dante ti è rimasto dentro, martellante, facendoti avvertire come una colpa il trascorrere del tempo. Poi, finalmente, incontri chi ti ascolta e non rimanda, chi apprezza l'idea e ti trovi "impreparato" a quell'assenso, a quell'accoglienza. Questo il mio stato d'animo di oggi, a poche ore dall'inizio delle riprese. Non oso ancora crederci». Ricchissimo il cast: Sergio Castellitto, Erica Blanc, Alessandro Haber, Enrico Lo Verso, Leopoldo Mastelloni, Milena Vukotic.





Al Taormina Film Fest

## «Boys», storia di quattro amici che fanno i conti con il passato

**D**avide Ferrario, ma è vero che voleva fare il musicista? «Da ragazzo mi vedevo come Jim Morrison, ma se cresci a Bergamo è difficile immaginarsi nel rock maledetto. Però non mi lamento». Ha girato *Boys* (al Taormina Film Fest e da giovedì nelle sale) su quattro amici che una volta alla settimana si riuniscono per suonare musica nel locale di uno di loro, Neri Marcorè. Gli altri sono Giorgio Tirabassi, Marco Paolini e Giovanni Storti, che suona la batteria. Al regista, Giovanni ha chiesto: non farmi cantare e suonare la chitarra. «Così è nato il nostro Ringo Starr. Un trapper («il genere figlio dei rapper che nasce dalle gang Usa e in Italia passa dalla droga al disagio della periferia») li contatta: vuol fare una cover di una loro hit degli anni 70. Ma per i diritti bisogna contattare l'anima femminile del gruppo,



Insieme Isabel Russinova e Marco Paolini nel film

Isabel Russinova, che non aveva lasciato tracce di sé. «L'idea originaria era che suonassero rock progressivo, poi Mauro Pagani ha tirato fuori delle canzoni rock blues scritte tra l'abbandono della PFM e il suo inizio con De André». Il film è giovani contro vecchi nel segno della musica? «Pagani mi ha dato un buon consiglio, di non fare i cattivi musicisti di oggi contro i buoni di ieri». Però gli anni 70 sono stati l'età dell'oro... «Ma non è colpa dei giovani se noi siamo cresciuti con Jimi Hendrix e loro con X Factor». Un film nostalgico, «ma ha una sua leggerezza e malinconia che mi sembra

terapeutico in questo periodo. Da una parte c'è il rimpianto e il come eravamo, dall'altra l'idea di andare comunque avanti. Nessuno si piange addosso. Alla fine c'è uno scatto d'orgoglio della band. Più che un film di musica, è un film sull'amicizia». I Boys rinascono dal desiderio del leader che prima di morire lascia detto che suo fratello minore entri nel gruppo. «Era il più geniale, si era cullato nell'idea che la musica potesse cambiare il mondo, poi arriva l'edonismo degli anni 80, il sorriso, la superficialità, la spensieratezza e non ha retto». I Boys hanno un loro pubblico di nicchia. I quattro hanno fatto altri mestieri, chi il notaio chi dirige un network come produttore, e poi hanno i guai dell'età, la prostata, la moglie che ti sta lasciando... I 60enni di oggi non sono vecchi ma continuano a crederci giovani. «Io lo dichiaro anche nel titolo: vecchi non lo sono diventati e non è una bella cosa, però hanno ancora energia». Il rock sembra condannato all'età giovane: «Questo è un tema interessante, quando vedo Mick Jagger che fa i salti a 77 anni c'è qualcosa di stonato. Ma il rock ha una energia ribellistica primigenia. È singolare che un film sui maschi sia venuto in mente a una donna, Cristiana Mainardi, che ha scritto il soggetto e poi lo ha prodotto».

V. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'intervista

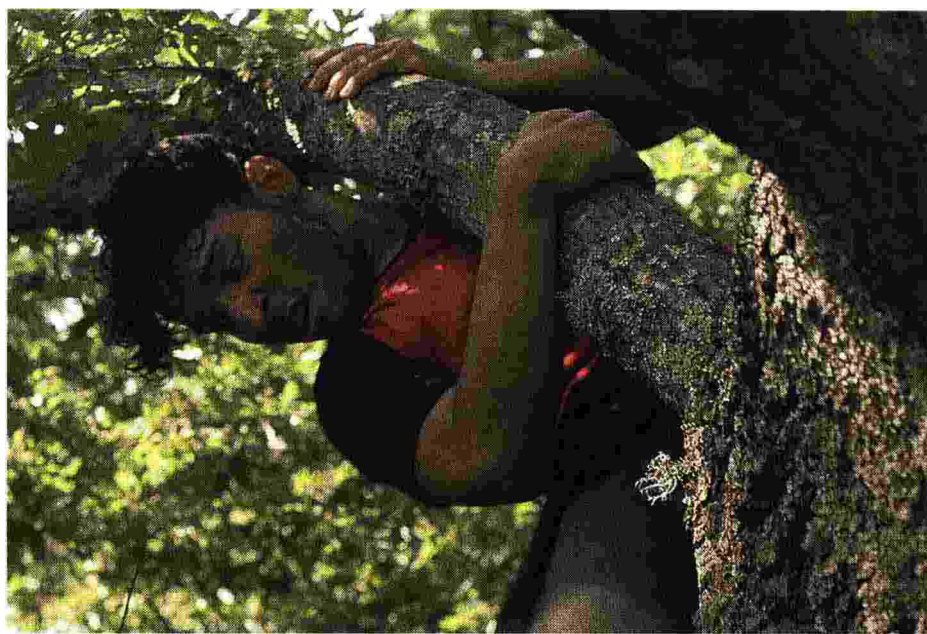
# «Racconto in modo crudo la fuga per sopravvivere»

Rashid porta alla Quinzaine il film «Europa» sugli emigranti

**C**orri e non inciampare, corri e basta. «Ho cercato di entrare nella testa e nelle emozioni di Kamal, che scappa per vivere», dice il regista Haider Rashid. Questa storia è nata quando ha letto del sottobosco di cacciatori di migranti. Haider è nato e cresciuto a Firenze. Il padre è dell'Iraq, musulmano non praticante, la madre italiana. Il suo film è «un viaggio per la sopravvivenza». Si intitola *Europa*, in Italia sarà distribuito da I Wonder Pictures e andrà al Festival di Cannes, alla Quinzaine: «Ci speravo molto, lo vivo come un privilegio».

Kamal è un giovane iracheno braccato al confine tra la Turchia e la Bulgaria. Si ritrova in una foresta ma non ha la minima idea di dove sia. È inseguito dalla polizia di frontiera e dai cacciatori di migranti, «che non costituiscono una forza ufficiale, pattugliano la frontiera senza nessuna forma di legalità, legati a xenofobia e dinamiche che conosciamo. Anche la polizia è senza regole e si comporta illegalmente. Ci sono indagini delle maggiori organizzazioni di diritti umani a testimoniare. I migranti vengono picchiati, derubati dei pochi effetti personali, oltre ai soldi. Partono da Istanbul a bordo di pullmini o nascosti nei camion con una specie di kit di sopravvivenza».

Kamal è interpretato da Adam Ali, 21 anni, da bambino scappò dalla Libia con i genitori, ora vive a Manchester. «Ha un volto quasi da cinema muto e questo è un film che non è guidato dai dialoghi ma



**Protagonista**  
Il giovane Adam Ali, 21 anni, in una scena del film «Europa». Da bambino, Ali scappò dalla Libia con i genitori, ora vive a Manchester. Il regista Haider Rashid dice di averlo scelto perché ha un volto «da cinema muto»

## Il regista

● Haider Rashid, nato nel 1985 a Firenze da padre iracheno e madre italiana, con «Europa», atteso alla Quinzaine, chiude la sua trilogia sui migranti. È cresciuto con i film di Rosi, Cassavetes e Pontecorvo

dall'espressività e dal rapporto con l'ambiente. Per fuggire dai suoi inseguitori, deve arrampicarsi sulla montagna Strandzha, sfruttando la natura per nascondersi. Incontrerà altri migranti. Non scatta la solidarietà, è un campionario umano, trovi i delatori, gente che quando non ti respinge ti accoglie con sospetto, e gente che ti scuce i soldi rimasti per rifocillarti. Sul confine esiste tutta una micro economia con i rifugiati».

Cinema-verità? «Ho parlato con chi ha fatto il viaggio che racconto. Tutti abbiamo avuto 20 anni e mi ha colpito la loro giovinezza così diversa dalla mia». L'obiettivo è di andare oltre il reportage. La macchina da presa è addosso al protagonista. Trascorre tre

notte e tre giorni nella foresta, che per il regista diventa simbolo dell'Europa. Si nutre di ciò che trova, bacche, foglie; beve l'acqua dei torrenti.

C'è il rischio di una nobile retorica? «Ho inseguito l'idea di un racconto il più crudo possibile, emotivo, viscerale e allo stesso tempo rarefatto, ho cercato di tenermi il più lontano possibile dal pietismo».



**Emozioni**  
Ho cercato di entrare nella testa e nelle emozioni di Kamal senza alcun pietismo

La sua famiglia è «mista a tutti gli effetti, mai avuto scontri su questi temi, vivo la mia doppia origine con gioia e senso di scoperta. Papà si chiama Erfan, è un noto giornalista dissidente, per motivi politici scappò dall'Iraq. Quando negli Anni '80 in casa di amici ha conosciuto mamma, a malapena parlava italiano». Il cinema come l'ha scoperto? «Mio padre era regista di serie in Italia per le tv arabe. Da bambino mi affidava piccoli ruoli da attore».

Haider, lei ha vissuto pregiudizi? «Episodi espliciti no, ma dopo l'11 settembre è mutata la percezione della cultura araba. E certo, insulti più o meno velati ci sono stati».

**Valerio Cappelli**

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

**TELERACCOMANDI**  
di **Maria Volpe**

## Cinema sociale: Pino Insegno conduce il Galà



**P**ino Insegno ed Elena Ballerini (foto insieme) conducono il Gran Galà del Cinema Sociale con la proclamazione dei vincitori. Questo importante riconoscimento di cinema sociale in Italia, valorizza le opere audiovisive selezionate per la qualità dei contenuti narrativi, per la diversità e la fragilità delle persone e dei luoghi. Tra i giurati, Mimmo Calopresti e Rossella Izzo. **Tulipani di seta nera** Rai2, ore 00.15

## Il documentario sulla Royal family

**P**rosegue la serie di documentari dedicati alla famiglia reale britannica: questa sera vedremo «Principi in esilio», «Infanzia reale e i suoi segreti», «La ristretta cerchia reale». Si parlerà anche del Principe Harry. **I segreti della corona** La7, ore 21.15

## Quel divorzio mai annullato

**S**erata romantica con il film di Neill Fearnley. Appena maggiorenni, Ben ed Annie si sposano in segreto, ma il padre di Annie fa annullare il matrimonio. Dopo 15 anni, Ben e Annie stanno per convolare a nuove nozze, ma per un errore di procedura scoprono che il loro matrimonio giovanile non è mai stato annullato. **L'amore non divorzia mai** Rai1, ore 21.25





**Cinema**  
**A Taormina**  
**ecco "Boys",**  
**film sul rock**  
**e i sessant'anni**

Ravarino a pag. 25



Presentato al Taormina Film Fest il nuovo lavoro di Davide Ferrario su quattro amici che da giovani erano in un gruppo rock di successo. Nel cast Neri Marcorè, Marco Paolini, Giovanni Storti e Giorgio Tirabassi. Le colonne sonore è di Mauro Pagani



I protagonisti di "Boys" di Davide Ferrario: Giovanni Storti, 64 anni, Marco Paolini, 65, Neri Marcorè, 54, e Giorgio Tirabassi, 61

# “Boys” a sessant’anni «Invecchiare fa paura»

## IL FESTIVAL

### TAORMINA

**L**a boa dei sessanta, gli esercizi per rimanere in forma, i dubbi sulla tenuta del fisico, la nostalgia e la paura: di non farcela a letto, di venire traditi, di essere sostituiti dal nuovo che avanza. È una commedia sulle paure inconfessabili dei maschi - specialmente quelli che sono stati giovani negli Anni Settanta - il nuovo film del 65enne Davide Ferrario, *Boys*, presentato ieri in anteprima fuori concorso al Taormina Film Festival e in sala dal primo luglio. Scritta da Ferrario con Cristiana Mainardi, ma fortemente influenzata dalla musica e dal vissuto di Mauro Pagani (ex Pfm e storico collaboratore di Fabrizio De Andrè e cantante della Premiata Forneria Marconi) *Boys* racconta la storia di quattro amici sessantenni - Giorgio Tirabassi, Marco Paolini e Giovanni Storti e il 54enne Neri Marcorè - che da ragazzi erano in una rockband di discreto successo, e che da adulti hanno l'occasione della

vita, quando un cantante trap (l'artista torinese Luca De Stasio) si offre di acquistare i diritti dei loro brani.

### LA TRAP

«La trap è un genere di musica, c'è quella buona e quella pessima - ha detto Pagani - non dobbiamo comportarci come facevano i nostri genitori con noi, che amavano il liscio e ci chiamavano con disprezzo capelloni. Certo, oggi il successo della musica è più legato al potere commerciale di un brano che alla qualità di un album, ma non bisogna generalizzare». Tanti i momenti musicali nel film (tutti di Pagani: «Li avevo scritto all'inizio della mia carriera e li ho ritrovati ancora pieni di energia»), con gli attori impegnati a suonare come in una vera band: Marcorè frontman e voce, Storti alla batteria («Mi sono ispirato a Ringo Starr, almeno nelle movenze»), Paolini e Tirabassi alla chitarra e al basso.

«Negli Anni Settanta ero un ragazzino - racconta l'attore romano 61enne, che nel gruppo interpreta Bobo, sposato a una donna molto più giovane di lui - quel de-

cennio ha segnato il mio approccio alla musica. In casa sentivamo Sergio Bruni, Claudio Villa e Pink Floyd. Il mio orecchio si è educato in quel momento, anche se io sono stato suggestionato soprattutto dal blues e dal jazz. Il rock non è mai stato un grande amore: tra Beatles e Rolling Stones, dico Beatles tutta la vita».

Per Tirabassi, impegnato a fine agosto nelle riprese della nuova stagione di *Boris* («Tornerò nei panni di Glauco»), sul set de *Il pataffio* di Francesco Lagi («Un film in costume con Alessandro Gassmann e Valerio Mastandrea, in mezzo a cavalli e somari») e a ottobre al cinema con *Freaks Out* di Gabriele Mainetti («Felice che il film non sia uscito su piattaforma, merita la sala e

un ritorno economico, visto quanto è costato»), *Boys* segna il ritorno alla piena attività dopo l'infarto che lo ha colpito nel 2019, mentre presentava il suo primo film da regista, *Il grande salto*.

### IL CUORE

«Ora sto bene, ma non parlo volentieri di quello che è successo», ha detto, liquidando come «una casualità» il fatto che il suo personaggio nel film decida di sposare la propria compagna dopo essere sopravvissuto a un attacco di cuore («Era tutto già in sceneggiatura»). Quanto al tema dell'età, «fa più paura il numero che la sostanza. Bisogna farci pace, è una cosa naturale, ho un figlio e lo vedo crescere: ormai è grande. Si va avanti con serenità: questa è anche una fase interessante della vita. Cambiano molte cose, nel mio caso la mania di dipendere dal gusto degli altri. Dopo quarant'anni che ho fatto così, mi è improvvisamente diventato chiaro che il mio gusto è più importante di quello degli altri».

### LA PAURA

Nessuna paura di venire “spodestato” dal figlio Filippo, attore di successo nella serie *Tutto può succedere*: «Fa questo mestiere come vuole lui. Io all'inizio ho provato a dirgli come fare, ma poi mi sono reso conto che non è giusto. Ho fatto un passo indietro e ora lo seguo da lontano, con interesse e complicità. Mi fa pia-

cere che abbia le sue fan».

E se per Ferrario *Boys* è un film «non sulla nostalgia dei Settanta, ma sulla spontaneità giocosa di quegli anni», per Pagani «noi che siamo diventati pessimi padri e poi pessimi nonni siamo stati convinti, in quegli anni, che il mondo sarebbe diventato sempre migliore. Poi sono arrivati gli Anni Ottanta, e con loro la consapevolezza che non sarebbe successo. A chi è venuto dopo di noi è stato detto di non sognare troppo. Ai ragazzi di oggi si dice che sognare è da deboli. Questo film vuole recuperare il valore del sogno».

**Ilaria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ATTORE ROMANO:  
«L'ETÀ? FA PIÙ PAURA  
IL NUMERO CHE LA  
SOSTANZA. BISOGNA  
FARCI PACE, PERÒ,  
È UNA COSA NATURALE»**



**IL COMICO DEL TRIO:  
«ABBIAMO SUONATO  
DAVVERO, O ALMENO  
CI ABBIAMO PROVATO  
IO MI SONO ISPIRATO  
A RINGO STARR...»**

Sopra, Giovanni Storti, 64 anni, e, a destra, Giorgio Tirabassi, 61, in due scene del film

Sport



"I AM ZLATAN", DAL 10 SETTEMBRE AL CINEMA

Dai primi calci al pallone da bambino con una infanzia difficile, ai successi da ragazzo con l'ambizione che lo contraddistingue: è la storia di Ibrahimovic nel film 'I am Zlatan', nelle sale il 10 settembre. Il trailer è stato pubblicato dell'attaccante sui suoi profili social.



La cultura

Chi decide  
l'età  
delle donne

di Natalia Aspesi

**L'**età delle donne l'hanno inventata gli uomini, e le donne, anche le più soavi sorelle tuttora in guerra contro il patriarcato, o meglio i suoi rimasugli, quella battaglia lì non avevano mai pensato di combatterla. Amici o nemici, amati amanti o mariti in fuga, per gli uomini la donna in quanto tale esisteva e ancora esiste sino a una certa età dai limiti fluttuanti, ma poi basta.

● alle pagine 28 e 29

LA PROVOCAZIONE

Chi ha inventato  
l'età delle donne

Ovviamente sono stati gli uomini che, al cinema o in letteratura, le fanno morire o sparire prima che invecchino. Eppure qualcosa sta cambiando. Avete presente Meryl Streep?

di Natalia Aspesi

**L'**età delle donne l'hanno inventata gli uomini, e le donne, anche le più soavi sorelle tuttora in guerra contro il patriarcato, o meglio i suoi rimasugli, quella battaglia lì non avevano mai pensato di combatterla. Amici o nemici, amati amanti o mariti in fuga, per gli uomini la donna in quanto tale esisteva e ancora esiste sino a una certa età dai limiti fluttuanti, ma poi basta, sarà solo una buona nonnina o una rapace strega, dipende, se passa la pensione al nipotino che vuole andare al Billionaire o è una amministratrice delegata massimamente severa. Un tempo c'era il problema biologico del climaterio, e il fatto di perdere la

sola funzione ammessa per le signore, quella di figliare possibilmente a iosa.

Non parlo ovviamente per me che non sono neppure stranonina o figuriamoci vegliarda di potere tipo Chang Yun Chung, miliardario di Singapore, dove però tutti sono miliardari, scomparso qualche mese fa a 102 anni. Alla mia età si è come stele di Hammurabi, o moai dell'isola di Pasqua, o megaliti di Stonehenge, e abbiamo avuto chissà perché un momento di gloria con la pandemia che, parrebbe per la fortuna di tutti, in via di estinzione. Ma mi scuso per la citazione irrispettosa: cosa ne sarebbe oggi della principessa Diana di Galles, la più bella, e celebre, e infelice persona della fine del secolo scorso, indimenticabile nel suo fulgore alla moda, nei suoi amori irrisolti, circondata dal disprezzo

della corte inglese e dalle corna del marito, con tutto il mondo ad adorarla, ridicolizzarla, divorarla, sino alla tragica morte comminata dalla nostra fame di storie, che giovedì 1 luglio avrebbe compiuto 60 anni? Un'età che oggi le donne non raggiungono mai, fermandosi a 49 mediante pozioni magiche e diabolici esorcismi (un tempo anche carte di identità contraffatte); fino poi, tempo dopo, a fare un balzo in avanti accettandone di colpo 80. C'è un crudele destino per le donne che diventano famose per bellezza e bisogno d'amore: non arrivano alla menopausa. Si uccidono giovani infatti Madame Bovary, Anna Karenina, Cio-Cio-San, muoiono consumate la Mimì di Puccini ispirata a un racconto di Murger, la Violetta Valéry di Verdi, ispirata alla Marguerite del romanzo di Dumas figlio, ispirata alla sua



amante Marie Duplessis, tutte signore vivaci e appunto per questo destinate a morire giovanissime. Perché agli uomini sono sempre piaciute le devote a pagamento pur che poi in qualche modo si tolgano di torno. Marilyn Monroe, l'amante di sogno degli uomini in quanto non solo procace ma anche costretta in personaggi di stupidella, muore misteriosamente a 36 anni, già a carriera finita. Greta Garbo alla stessa età e per la stessa ragione non muore ma scompare, e sarà Inge Feltrinelli a riuscire a sorprenderla in strada a New York e a fotografarla, invecchiata; per interpretare la diva decrepita e pazza di *Viale del tramonto* il regista Billy Wilder sceglie Gloria Swanson che ha 51 anni, minimo 10 anni in meno (anche 16) delle nostre fascinosissime ragazze che conducono i talk show e l'intrattenimento. Mesi fa il settimanale americano *Time* ha messo in copertina il ritratto disegnato di Diana, con la sua celebre pettinatura, il suo malinconico sorriso, il bel volto segnato da rughe: come se appunto lei, morta nell'agosto del 1997 a 36 anni, un'età quasi fatale nel decrepito immaginario maschile, fosse ancora viva oggi, 24 anni dopo. In un mondo totalmente cambiato, un'Inghilterra impoverita, immusonita, isolata, con un ex marito molto invecchiato e una moglie di un anno più anziana di lui, (e di 14 di lei) ma molto ben messa sotto gli enormi cappelli, una ex suocera ormai vedova a cui non viene risparmiato nulla, ma anche due figli amatissimi che molto hanno sofferto e non l'hanno certo dimenticata: un futuro calvo con perfetta signora da trono e tre futuri eredi, e l'altro che la sta vendicando con molto rumore assieme alla sua signora; Diana nonna di ben cinque bimbi, pare impossibile. E poi chissà: anche lei con altri figli di ogni colore, oppure suora, o bella grassa, forse ci avrebbe stufato, invece è rimasta per sempre l'incantevole immagine di anni speciali, illuminati anche dalla sua vita meravigliosa e spietata. Ma torniamo all'età delle donne vive: è iniziata da un po' e non per ragioni femministe ma di mercato, una certa apertura dello spettacolo verso le anziane: un tempo le vecchie non avevano accesso nei film al ruolo di vecchia, si prende-

va un'attrice giovane, le si metteva in testa una parrucca bianca e in mano un bastone ed era fatta: adesso abbondano storie con personaggi ultrasettantenni interpretati da celebri ultrasettantenni tipo Glenn Close e Meryl Streep. La nuova smania di esaltare l'anziano soprattutto se donna, ha appena fatto riscoprire Leslie Caron, di eleganti 90 anni, indimenticabile *Gigi*, dal romanzo di Colette, diretto da Vincente Minnelli 63 anni fa. Adesso le dive aspirano a ruoli di mezza età, visti raramente al cinema, che le inducono a far dire agli intervistandi che a loro della bellezza non importa nulla, che vogliono ingrassare (già finito il *body shaming* da Instagram?), non perché sia vero ovvio, ma perché così è un loro nuovo personaggio: come Kate Winslet, la bella di *Titanic*, attualmente detective nella serie *Omicidio a Easttown*, appositamente imbruttita per essere "come le donne vere", e ovviamente molto ma molto spettinata: come tutte le ragazze di oggi che spendono piccole fortune da parrucchieri alla moda specializzati nel rendere i capelli apparentemente sporchi, aridi e ovviamente molto ma molto spettinati: ad arte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **L'opera**

Gustav Klimt, *Le tre età della donna*, olio su tela (1905): è alla Galleria d'arte moderna di Roma



▲ **Un ruolo a tutte le età**

Meryl Streep

**Ora abbondano storie con personaggi ultrasettantenni interpretati da celebri ultrasettantenni**

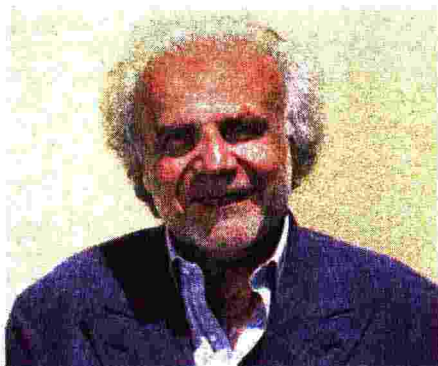


▲ **Per sempre giovane**  
La principessa Diana (1961-1997)

**È crudele il destino delle dive famose per bellezza: non arrivano alla menopausa**



▲ **Senza ritocchi**  
Kate Winslet, *Omicidio a Easttown*



**ALLEGRO** Jerry Calà, 70 anni ieri

## Jerry Calà: «Hanno abolito la censura sui film Ma rimane l'autocensura»

di **LUCA GIAMPIERI**

■ «Il papà lo voleva ingegnere, la mamma sperava che se ne restasse a casa». Così si apre il libro *Una vita da libidine*, autobiografia pubblicata un lustro fa per Sperling & Kupfer. Bilanci alla mano, ora che ha appena spento 70 candeline (...)

segue a pagina 17



L'INTERVISTA **JERRY CALÀ**

## «Con Lino Banfi usai il metodo Strasberg»

Il comico compie 70 anni: «Non me li sento. Compresi di avercela fatta quando la gente mi fermava in strada dicendo: "Capittoo?" Però per "Al bar dello sport" imparai il ruolo stando con ragazzi veramente sordomuti. Le donne? Le conquistavo, ma che fatica»

Segue dalla prima pagina

di **LUCA GIAMPIERI**



(...) può dirlo. Unavita dalbidine, come la chiama lui prendendo in prestito a sé stesso quel sostantivo tormentone che negli anni Ottanta poteva udirsi fors'anche in chiesa, tale era la sua popolarità. Jerry Calà l'ha vissuta eccome. Prima insieme agli amici di sempre, i Gatti di vicolo miracoli, poi spiccando il volo in solitaria sul grande schermo grazie alle ali fabbricate con sapienza da Carlo ed Enrico Vanzina. Ali tutt'altro che Icaresche: 20 film in una sola decade, il successo in televisione, la serie *Professione vacanze* in onda sull'allora Fininvest, ritratto alla buona di un'estate italiana che Calà incarna nell'immaginario del pubblico come un totem semipaterno della villeggiatura. «La gente mi dice: "Quando ti vediamo, ci viene in mente la vacanza", osserva compiaciuto l'attore siciliano, veronese di adozione. Racconta che per convincere Silvio Berlusconi a produrre i sei episodi divenuti

**Quando si rese conto di essere diventato famoso?**

«Nel 1977, facevo *Non stop*, programma su Rai 1 dal quale uscirono tutti i giovani attori del nuovo cinema. C'ero io con i Gatti, Francesco Nuti coi Smorfia, Verdone. Dopo le prime puntate, la gente mi fermava per la strada dicendomi "Capittoo?". Li capii che era successo qualcosa di grosso».

**Dopo due film con i Gatti, la Dean film le offrì un contratto per tre pellicole da solista. Fu difficile accettare?**

«Molto. Fu una separazione dolorosa dopo 12 anni, alcuni dei quali vissuti insieme nello stesso appartamento. Fu Bud Spencer a darmi il coraggio, io continuavo a voler fare entrambe le cose: la notte gli spettacoli coi Gatti al mattino sul set di *Bomber*. Una sera lo trovai nella hall dell'albergo che mi aspettava: "Jerry, così non va. Quando giriamo sei stanco. Devi fare una scelta"».

**I Gatti come la prese?**

«Sul momento non bene. Poi l'amicizia ha prevalso».

**Quali differenze vede tra la commedia all'italiana degli anni Sessanta e quella di cui lei è stato protagonista?**

«Diciamo che noi, e dicendo noi penso ai fratelli Vanzina, abbiamo portato una ventata di novità in un momento in cui la commedia all'italiana si rifaceva troppo a sé stessa. Carlo ed Enrico erano sempre in giro: d'inverno a Cortina, d'estate a Forte dei marmi, avevano amici a Milano. Rispetto agli sceneggiatori che vivevano negli attici romani, avevano il polso di ciò che accadeva e l'hanno fotografato alla loro maniera. Forse con uno stile più leggero, ma ugualmente efficace».

**Aveva un attore di riferi-**

**MASCHERA**

L'attore e cantante Jerry Calà ieri ha soffiato sulle 70 candeline (Ansa)

**mento?**

«Renato Pozzetto. Una volta mi disse: "Attento ché tendi a imitarmi"».

**Cosa gli ha rubato?**

«Forse lo stralunamento. Il fatto di inventare parole tormentoni».

**Quello che l'ha impressionato di più?**

«Angelo Infanti. Feci con lui *Sottozero* e capii che grande attore fosse. Non sembrava di recitare. A volte, sul set, gli chiedevo: "Ma che stai a di?". E lui: "Sto a di le battute del copione". Pareva che parlasse dei fatti suoi, tanto era naturale».

**Si è mai sentito schiavo dei suoi tormentoni?**

«No, affatto. Una cosa divertente mi capitò a Napoli con un tassista dopo *Sapore di mare*. Mi disse: "Io a voi vi conosco, l'avete trattata male a Marina Suma! Siete stato nu scurnacchiato!". Non voleva caricarmi».

**Diversamente da altri comici, lei non sembra uno che non appena si spengono i riflettori diventa malinconico.**

«No, non è il mio caso. Un momento oscuro fu l'incidente che ebbi nel 1994, quando finii nel greto di un fiume con

l'auto. Però mi fece molto ridere il telegramma che mi inviò Beppe Grillo: "Meno male che non sei morto, altrimenti ci toccava tutta la tua retrospettiva" (ride)».

**All'apice della notorietà, era conosciuto per essere un tombeur de femmes. Ugo Tognazzi diceva che quando uno smette di fare l'amore è segno che la morte è dietro l'angolo. È della stessa idea?**

«No, nonostante Tognazzi sia stato un altro grande riferimento e abbia avuto la fortuna di frequentarlo. Passai un bellissimo ultimo dell'anno da lui, con la sua famiglia e altri attori noti. A un certo punto disse: "Dai, facciamo un'improvvisata al ristorante di Benito". Quando entrammo la gente impazzì. Comunque non nascondo che, da giovane, per me la conquista era molto importante».

**Altro cavallo di battaglia: «Non sono bello... piaccio».**

«Sì, però a me le donne non sono mai cadute ai piedi. Dovevo faticare, inventarmi corteggiamenti sempre nuovi. Quella frase era un sunto».

**Che ricordo ha di quell'Italia?**

«Di entusiasmo, voglia di buttarsi in avventure. Nel cinema c'era grande fermento».

**Lo rimpiange?**

«Non vivo di rimpianti. La mia filosofia si riassume in un verso di un grande cantautore che è stato anche un amico, Pierangelo Bertoli: "Vivo con un piede nel passato e lo sguardo aperto e dritto sul futuro"».

**C'è un'interpretazione che ricorda con particolare affetto?**

«Un ragaz-

zo e una ragazza, di Marco Risi. Marco mi fece capire che dovevo mollare le faccette per cominciare a essere un attore vero. In quel film trovai la mia misura tra comicità e malinconia».

**In questo clima di dibattito sul ddl Zan, mi è capitato di pensare che tanti dei suoi film oggi non si potrebbero più fare. La vede come un'evoluzione o un'involuzione?**

«Per un attore comico e per chi scrive qualcosa che voglia divertire, può diventare un ostacolo non poter toccare certi argomenti, certe categorie. Io lo trovo limitante. Ma credo che si troverà un compromesso».

**Bizzarro, se si pensa che due mesi fa il ministero della cultura ha abolito la censura cinematografica in Italia.**

«(Ride) Adesso c'è l'autocensura».

**La critica ha sempre avuto un problema coi comici. E anche con lei non è stata tenera. Ha mai vissuto il complesso del fratello bistrattato?**

«Solo per il primo film, *Vado a vivere da solo*. Scrisi perfino una lettera a una critica che mi aveva stroncato. Ne rimase così toccata che volle incontrarmi. Poi, sempre il mio maestro Pozzetto, mi disse: "Ué Jerry, guarda che quando cominciavo a parlare bene di te è lì che ti devi preoccupare"».

**Quando Marco Ferreri la scelse per *Diario di un vizio*, però, si prese una discreta rivincita. Gli stessi che l'avevano stroncato la incensarono.**

«Quello fu un colpo di libidine mica da ridere. Al festival di Berlino fui invitato in un ristorante dove mi consegnarono il Premio del Gotha della critica italiana come migliore attore, scusandosi per come mi avevano trattato. Poi, quando ricominciai a fare le commedie, ripresero a massacrarmi».

**È vero che subito dopo, quando le proposero *Abbronzatissimi 2*, fu proprio Ferreri a spingerla ad accettare sostenendo che «l'attore è una prostituta»?**

«Sì. Ingentemente, dopo *Diario di un vizio* aspettavo i grandi autori. Invece arrivò *Abbronzatissimi*. Andai da Marco per avere un consiglio».

«Ahò, se non

ce vai te, ce manno io a carcer culo», disse con quel suo romanesco milanese».

**Pochi sapranno che per preparare la parte di Parola in *Al bar dello sport* si affidò al metodo Strasberg.**

«Quel film non lo volevo fare. In un momento in cui tutta l'Italia parlava coi miei tormentoni, mi offrivano il ruolo del muto. "Come? Io faccio il muto e Banfi spara tutte le sue belle battute?". Mi finì malato e mi chiusi in casa. Poi mi affidai a un gruppo di sordomuti che due volte a settimana veniva da me per aiutarmi. Alla fine ebbi delle ottime critiche».

**È riuscito a farsi qualche amico vero nel cinema?**

«Si contano sulle dita di un mano, ma sì. C'era quel bellissimo personaggio nel film di Truffaut, *Effetto notte*. Una signora che faceva la maglia, guardandosi attorno, diceva: "Cos'è questo mondo dove tutti si baciano e subito dopo si mandano a fare in culo?". Il cinema è un po' questo. Si recita insieme, ci si diverte, poi a meno che non capiti un altro film non ci si rivede più. Però qualche amico mi è rimasto: Boldi, Greggio, Roncato. Mara Venier, che è una sorella».

“  
Mi sono messo a fare il one man show Prima del Covid avevo 100 serate È la mia assicurazione

”

“  
Voglio bene a Mara Venier Per me è come se, fosse una sorella

”



cult gli bastò pronunciare il titolo. «Fatela».

**Se li immaginava così i 70 anni?**

«Non me li immaginavo proprio (ride). So che ci sono, ma non li sento. Anche se, ripensando a tutto ciò che ho fatto, ne vedo anche di più».

**Ha sempre detto che l'estate non è una stagione, ma uno stato d'animo. Vale anche per la giovinezza?**

«Certo. I miei anni non corrispondono al mio stato d'animo. Diciamo una frase fatta: i 70 sono i nuovi 50».

**Si sarebbe aspettato un simile successo?**

«Uno lo sogna sempre. Poi, quando arriva, ti chiedi: "Ma è vero?". Nel nostro mestiere non hai mai l'impressione di avercela fatta, c'è sempre qualcosa che sfugge. Soprattutto, spero sempre che dopo un lavoro ce ne sia un altro».

**Il famoso incubo del telefono che non squilla.**

«Già. Infatti ho cercato di diversificare reinventandomi come one man show. Prima del Covid, facevo un centinaio di spettacoli all'anno tra club, discoteche, piazze d'estate. È la mia assicurazione».

# 007 con licenza di attraversare il Muro Moore rischiò l'arresto della Stasi

Nel 1982 a Berlino si girava Octopussy: la più famosa spia del cinema nel mirino della Ddr. I libri di Fleming erano vietati

di **Roberto Giardina**  
BERLINO

**James** Bond sul «muro» tra realtà e finzione. Quasi quarant'anni fa, nell'estate del 1982, Roger Moore cioè 007 rischiò sul serio di finire nelle mani della Stasi, il servizio segreto della Germania comunista. Lo racconta la «Bild», esagerando un poco. Il 10 agosto dell'82, a Checkpoint Charlie regna il caos. Per girare 'Octopussy', la tredicesima avventura di 007, il regista John Glen non vuole ricostruire il «muro» in studio. Per la sua fiaba di spie e belle avventuriere, vuole un tocco di verismo. E gira sul posto. Non c'è forse luogo più cinematografico di Checkpoint Charlie, il punto di passaggio tra le due Berlino, riservato agli stranieri, protagonista in decine di film e romanzi di spionaggio. Per tre giorni, Roger Moore su una Mercedes nera insieme con M, il suo capo, interpretato da Robert Brown, giunge quasi fino al muro e torna indietro. Un suo collega, 009, è morto tentando di tornare all'ovest dalla DDR, e Bond è incaricato di portare a termine la missione. La manovra è sospettata, i Vopos avvertono quelli della Stasi che arrivano e tengono d'occhio l'agente con licenza di uccidere.

**Forse** il film è un pretesto per una provocazione, una manovra diversiva. A quanto pare, più volte, la Mercedes avrebbe violato di qualche metro la linea di confine, che correva prima delle sbarre. Negli archivi della Stasi è stato ritrovato il dossier di quei tre giorni d'estate. Magari non avrebbero arrestato Moore, come esagera la «Bild», ma saranno stati tentati di fermarlo per un controllo, un pretesto per una foto ricordo a fianco con 007. I romanzi di Ian Fleming non erano tradotti nella DDR, ma arrivavano nei pacchi dono dei parenti dell'ovest. Bond era un mito anche nell'impero del male, come lo definiva il presidente Ronald Reagan.

**Si racconta** che Markus Wolf, il leggendario capo del controspionaggio della Germania Rossa, facesse leggere i libri di 007 ai suoi Spionen, inviati all'ovest per imparare come sedurre le segretarie di Bonn. A me disse che non era vero, e gli credo. Wolf, detto Mischa, era bello e affascinante più di 007, e non perse mai nella guerra delle spie. Non aveva bisogno di maestri letterari. Ne 'La spia che venne dal freddo', del 1963, John Le Carré, ex agente dei servizi segreti britannici, come dice collega di Bond, chiama un personaggio Wolf, ma gli dicono che esiste sul serio una spia con questo nome, e lui è costretto a chiamarlo Mundt. Ma il suo eroe negativo, il cattivo, è lui, Mischa. Non va dimenticato il più bel film su Checkpoint Charlie, 'A Dandy in Aspic' (1968), un dandy in gelatina, di Anthony Mann, in italiano 'Sull'orlo della paura'.

**Laurence** Harvey è un agente russo mandato a Londra da bambino, è cresciuto con i vizi capitalisti, e lavora per i servizi di Sua Maestà. Un giorno lo incaricano di scoprire la talpa, cioè se stesso. A Checkpoint tenterà di tornare a casa, cioè all'est, ma lo rimandano indietro, dove morirà, mentre tutti tentano di scappare all'ovest, il paradiso capitalista. Una fine paradossale e tragica.

**Nell'82** siamo in piena guerra fredda, si discute sui missili a breve raggio dell'una e dell'altra parte, che sarebbero ricaduti sulla testa dei tedeschi, dell'est e dell'ovest. I giornali pubblicano i piani segreti, ma non tanto, della Nato: in caso di guerra, l'Europa viene data per perduta, in tre giorni l'Armata Rossa sarebbe giunta in Olanda. Il contrattacco prevedeva il lancio di bombe atomiche tattiche sulle due Germanie. Comprensibile che i tedeschi avessero qualche resistenza. Il 10 giugno si svolse a Bonn un vertice dell'Alleanza Atlantica, e in mezzo milione protestarono per la

pace nella piccola capitale sul Reno. Dall'altra parte, in Polonia, ispirata da papa Wojtyła, Solidarnosc inquietava il Cremlino. All'Ovest, gli inglesi della Thatcher facevano guerra all'Argentina per le Falkland, sperdute isole nell'Atlantico. Con la guerra fredda è fuori tema, ma in luglio gli azzurri avevano battuto la Germania per 3 a 1 nella finale dei mondiali. Un anno sfortunato per i tedeschi. Gorbaciov sarebbe giunto fra tre anni. Nel maggio dell'87 Matthias Rust, studente tedesco di 19 anni, atterra indisturbato sulla Piazza Rossa con il suo Cessna. Per l'Urss è l'inizio della fine. Il muro cadrà nell'89, nessuno l'aveva previsto, anche se molti oggi sostengono il contrario. Dopo la riunificazione, hanno buttato giù troppo in fretta Checkpoint Charlie, per scoprire che era sempre un'attrazione per i turisti. Lo hanno ricostruito, falso come un set del cinema. I Vopos, le guardie di frontiera, sono comparse che si prestano ai selfies, dietro una mancia, come i centurioni al Colosseo. Gli americani a Roma cercano il Ben Hur Stadion, che sarebbe poi il Circo Massimo. E non si dovrebbe prenderli in giro. Dalla realtà alla finzione, non c'è niente di più vero del falso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHECKPOINT CHARLIE**

**La Mercedes dell'attore sarebbe finita più volte nella zona proibita. Il dossier è stato ritrovato negli archivi**

**RACCONTO DI UN'EPOCA**

**I cimeli delle spie  
Viaggio nei musei**



**1 I gadget**

A febbraio il Kgb museum di New York ha messo all'asta i suoi cimeli. Per lo più erano nelle mani di veri agenti segreti e raggiunsero gli Usa dagli anni Novanta.



**2 Come una pellicola**

Falsi denti di cianuro e pacchetti di sigarette che nascondono una macchina fotografica: i gadget dei servizi sovietici sembrano usciti da un film di James Bond.



**3 Markov**

Tra i reperti, una replica dell'ombrello con la punta avvelenata usato per uccidere l'autore bulgaro Georgi Markov, dissidente assassinato a Londra nel 1978.

**LA VICENDA****Scene da film  
nelle carte top secret**

Il regista voleva un effetto verità  
sul confine tra le due Berlino  
La troupe spiata per tre giorni

**1 L'episodio**

Il 10 agosto 1982 per le riprese di 'Octopussy', la tredicesima avventura di 007, il regista John Glen con l'attore Roger Moore decide di girare sul posto, a Checkpoint Charlie, il punto di passaggio tra le due Berlino, riservato agli stranieri, protagonista in decine di film.

**2 Il rapporto**

Per tre giorni la Mercedes con l'attore inglese a bordo per esigenze di copione avrebbe violato di qualche metro la linea di confine, che correva prima delle sbarre. Negli archivi della Stasi è stato ritrovato il dossier che registra tutto puntualmente.

**3 Un mito**

Di sicuro il personaggio di James Bond era un mito anche nella Germania comunista. Si racconta che Markus Wolf, il leggendario capo del controspionaggio della Germania Rossa, facesse leggere i libri di 007 alle sue spie.



Roger Moore in 'Octopussy', tredicesima avventura di 007 girata a Berlino



**Cinema: le cifre del botteghino**

## “A Quiet Place II” subito in testa “School of Mafia” nella Top ten

Il thriller con Emily Blunt primo per incassi davanti a “Una donna promettente”  
Settima il film di Pondi

**Debutto** in testa al box office per *A Quiet Place II*, sequel del thriller-horror rivelazione della scorsa stagione: il film di John Krasinski con Emily Blunt raccoglie in quattro giorni - secondo i dati Cinetel - poco più di 329 mila euro. In seconda posizione un'altra new entry, *Una donna promettente*, esordio alla regia di Emerald Fennell con Carey Mulligan, Oscar per la migliore sceneggiatura non originale,

con 91 mila euro. Stabile sul terzo gradino del podio la *Crudelia* live action interpretata da Emma Stone, che con 87 mila euro raggranellati nel fine settimana va a superare nel complesso i 2 milioni al botteghino.

**Nella top ten** si segnalano altre tre novità: *School of Mafia*, la commedia di Alessandro Pondi con Emilio Solfrizzi e Paolo Calabresi, in settima posizione (con quasi 36 mila euro), il nuovo film targato Walt Disney Animation Studios, *Raya e l'ultimo drago*, ottavo con 34 mila euro, e *Storm Boy, il ragazzo che non sapeva volare* di Shawn Seet con Geoffrey Rush (22 mila euro), decimo.



di **Elvira Serra**

# «Visito sempre Nuti in clinica, è stato il primo a credere in me. I film li scrivo su una lavagna»

Il regista: non ho figli ma va bene così, mai essere ingordi



**Sguardo**  
Giovanni Veronesi, 58 anni, ha esordito nel cinema come attore nel 1982. In «Madonna che silenzio c'è stasera», come regista ha diretto diciotto film e ha lavorato alla sceneggiatura di 47 pellicole. Ha anche lavorato per la radio e in televisione ha condotto insieme con altri artisti «Maledetti amici miei!»

**E** se le chiedo a bruciapelo il ricordo più bello?  
«Quando mia madre mi portava al mare, avevo 5-6 anni ed ero scalmanato. Lei mi salvava la vita tutte le mattine perché se non mi avesse stretto la mano così tanto da non farmi sgusciare via, io avrei attraversato sempre con il rosso viale Kennedy a Fiumetto per raggiungere al più presto il mio amico Gerardo, figlio del bagno. Non mi rendevo conto del pericolo».

Questa risposta, in realtà, chiude un'intervista che si era aperta parlando di Gianni, il padre ingegnere, e della madre Luisa, che «era molto bella, a 18 anni vinse la fascia di Miss Bellaria, un produttore le propose di venire a Roma a fare dei provini e mio nonno la schiaffeggiò e la rimandò a Bologna su un camion dell'acqua minerale di un suo amico». Per tutta la chiacchierata nella sua casa romana di Monteverde Vecchio, Giovanni Veronesi il regista, lo sceneggiatore, l'attore, il fratello di Sandro due volte Premio Strega, è soprattutto un figlio. Oggi come allora, quando il padre gli suggerì di incorniciare le prime centomila lire guadagnate sul set di *Madonna che silenzio c'è stasera*. Era il 1982. «Guarda, i soldi guadagnati facendo una cosa che ti piace non andrebbero spesi perché sarebbe bello tenerli, sono talmente rari», mi disse. «Spera nella tua vita di poterli guadagnare facendo una cosa che ti piace perché saresti veramente un privilegiato». Da quelle centomila lire incorniciate è partito tutto. Avevo bisogno della spinta di mio babbo, mia madre era già dalla mia parte».

**Scrivere, dirigere. Cosa la emoziona di più?**  
«Quando arrivo la mattina sul set e devo inventarmi un mondo da inquadrare lasciando fuori il resto, il mio è un mestiere fatto di emozioni: te le danno i costumi, la sceneggiatura, gli attori vestiti e truccati che diventano il tuo personaggio, l'azione. Se poi il film è d'epoca hai davvero la sensazione di vivere in una macchina del tempo. Penso di essere una delle persone più fortunate che conosco».

## ITALIANI

## GIOVANNI VERONESI

A proposito di film in costume, come è riuscito a utilizzare *La Cura* di Franco Battiato in Tutti per 1 - 1 per tutti?

«Non sono riuscito a parlare direttamente con lui. So però che gliel'hanno chiesto e ha dato l'assenso; la Universal, poi, si è messa a disposizione. Credo che sia stato anche quello un privilegio enorme, perché non l'avevo mai concessa a nessuno. Evidentemente anche nell'ultima fase della sua malattia aveva degli sprazzi di lucida follia per cui questo accostamento di moschettieri è amore che sprigiona la sua canzone gli era piaciuto. Un po' come quando Celentano mi ha dato *Prisonniers/nemici* per i *Moschettieri del Re*».

**Quale successo ha il rammarico di non avere condiviso con i suoi genitori?**

«Tutti. Sono uno di quelli che non ha elaborato il lutto. Dicono ci voglia un anno, e invece ne sono passati dodici e io niente. Ripenso a mio padre e a mia madre ogni giorno. Sento un vuoto profondo: sono stati talmente importanti che non è possibile sostituirli con nessun passaggio di tempo, nemmeno tra 100 anni riuscirei a vivere felicemente come ho vissuto fino a quando c'erano loro. In ogni film metto qualcosa che me li ricorda e fa sentire vicini».

**Per esempio?**

«*Gemitori e figli* l'ho dedicato a loro, con questa scena molto toccante che abbiamo davvero vissuto io e mio fratello Sandro quando abbiamo buttato in mare al tramonto le ceneri dei nostri genitori e i miei nipoti si sono tuffati in acqua ingenuamente, quasi a salutare i capi branco che se ne vanno. Allora io e Sandro li abbiamo seguiti in questo bagno liberatorio. Nessuno di noi poi ha più toccato l'argomento: quella sera siamo andati a cena e abbiamo parlato d'altro. Lì ho capito cos'è il brancio, in positivo e in negativo: quando muoiono i capi si è un po' sbandati e devi assumerte tu le veci anche se non sei pronto».

**Non siamo mai pronti, forse.**

«Eppure non ero particolarmente mammone. Li chiamavo ogni 3-4 giorni, talvolta non li vedevo per due mesi. Nel momento della malattia, però, io e Sandro siamo stati con loro fino alla fine: è una cosa che auguro a tutti di poter fare, è un passaggio di testimone che deve essere fatto dove sei cresciuto».

**Cosa pensa di aver preso da loro?**

«Spero tanta roba. I miei genitori non mi hanno insegnato a vivere, ma come si muore: con grande dignità».

**Sono mancati a sei mesi di distanza.**

«Mia madre ha mantenuto la promessa: aveva detto che non voleva vivere neanche un giorno senza mio padre e sebbene il malato



Con la compagna Giovanni Veronesi con Valeria Solarino



**La compagna Amo Valeria in modo smisurato: in 18 anni abbiamo litigato tre volte. Ci sposeremo quando sapremo che lei è stata la donna di tutta la mia vita e io l'uomo della sua**

**La famiglia Mamma e papà mancano molto, nel momento della malattia io e mio fratello Sandro siamo stati con loro sino alla fine: mi hanno insegnato come si muore con dignità**

fosse lui, aveva un tumore da cinque anni, lei ha sorpassato tutti a destra e si è inventata un tumore che non c'era fino a poco tempo prima. È stata una sorpresa, a un certo punto abbiamo capito che non si è curata».

**Poi si è ammalato suo fratello.**

«Beh, anche io ho avuto un tumore due anni fa. Ancora non è tutto a posto, ti danno 5 anni di protocollo e devi solo aspettare e sperare che non si ripresenti. Mio fratello è fuori, lo no. Diciamo che ho vissuto gli ultimi due anni pericolosamente, anche con il Covid».

**La pandemia l'ha cambiata?**

«Il Covid lo avevo preso alla leggera, poi quando sono arrivate le complicazioni ho capito che questa malattia tremenda si può trasformare dalla notte al giorno. Sono stato fortunato, perché la saturazione non è mai scesa al limite e i medici mi hanno curato a casa».

**Chi è famiglia oggi?**

«È Valeria (Solarino, ndr), che amo in modo smisurato, non c'è metro che potrebbe misurare il mio amore per lei. E la sua famiglia. E Sandro con i miei nipoti».

**Perché non ha ancora sposato Valeria?**

«Ci sposeremo, sicuro. Abbiamo detto che vogliamo essere onesti, e quando lo faremo sapremo davvero che lei è stata la donna di tutta la mia vita e io l'uomo della sua».

**Una cosa che le piace tanto di lei.**

«È una delle persone meno litigiose che abbia mai conosciuto: in 18 anni abbiamo litigato veramente tre volte, sempre per colpa mia, che magari sono nervoso, penso solo al lavoro, le cose classiche dei registi un po' egocentrici».

**E Francesco Nuti?**

«Lui non fa parte della mia famiglia, ma è come se fossimo fratelli. Se non ci fosse stato lui il mio mestiere non sarei riuscito a farlo in questo modo, entrando dalla porta principale. A parità di talento ne ho visti tanti rimanere al palo, io non mi reputo Kubrick, so benissimo quali sono miei limiti. Sono stato aiutato un po' dalla fortuna e molto da Francesco, che nei primi anni della mia carriera mi ha spalleggiato, mi ha prodotto film, me li ha fatti scrivere».

**Va sempre a trovarlo in clinica. Come fa a essere sicuro che lui capisca?**

«Non sono sicuro, ma la speranza è talmente tanta che esco sempre soddisfatto. E poi lui sorride, mi guarda, alle volte spero che non capisca perché ho paura che possa soffrirne».

**Le è dispiaciuto non diventare padre?**

«Ci ho pensato tanto, ma ogni volta mi sono risposto che non volevo chiedere troppo. Poi so che mi sono privato di una delle cose più belle della vita, però ne ho avute talmente tante altre che va bene così, non sono ingordo».

### Chi è

● Giovanni Veronesi, regista, sceneggiatore, attore, conduttore radiofonico, è nato a Prato il 31 agosto 1962

● Il suo debutto da regista avviene nel 1987 con «Maramao», sceneggiato assieme al fratello scrittore Sandro. Con «Manuale d'amore», del 2005, vince il David di Donatello per la migliore sceneggiatura e si aggiudica il «Best Film Awards» al Miami Italian Film Festival

● È legato da 18 anni all'attrice Valeria Solarino

### A quale film è più affezionato?

«L'altro giorno dovevo mandare il curriculum in Spagna perché forse faremo una coproduzione e riguardando l'elenco dei miei film ho pensato: io sono un pazzo. Sono tutti talmente fuori dagli schemi rispetto al cinema italiano! Ho fatto un fantasy con Sergio Castellitto e Paolo Rossi, uno su Gesù e la Madonna quando avevo 28 anni con Abatantuono e Penelope Cruz... Ho girato western, film comici, drammatici. Prima o poi farò un cartone».

### Il film che avrebbe voluto dirigere?

«La grande guerra, che con Blaise Runner ha il finale più bello della storia del cinema».

### L'attore?

«Beh, lo ho diretto Robert De Niro...».

### Vi sentite ancora?

«Sì e quando gli scrivo mi risponde prima di certi miei amici, ai quali poi lo rinfaccio...».

### L'attore più difficile?

«Harvey Keitel, in *Il mio West*, perché lui, portandosi "il metodo" dietro, voleva da me risposte che non ero abituato a dare. Quando però ha capito come eravamo fatti noi, si è adeguato in un modo eccellente. Mentre David Bowie, nello stesso film, era una delle persone più antipatiche mai conosciute nella vita».

### Non lo dica!

«Antipaticissimo. D'altra parte il suo talento e la sua arte non vengono scalfite dal giudizio: era il mio mito e lo resterà. Con lui sul set mi sembrava di toccare il cielo con un dito. Però era proprio antipatico, non voleva parlare con nessuno tranne che con me, per qualsiasi cosa. Quando si incontrava al trucco con Pieraccioni, capivo di averla fatta grossa...».

### Chissà che gioia!

«Sì, tanta. Ma io mi entusiasmo anche per un film piccolo, come questo che sto producendo con Pilar Fogliati protagonista. Sono anche sceneggiatore e operatore. E il mio entusiasmo non cala di una tacca».

### Dove scrive?

«Qua. Vede quella lavagna? Ci sono scritti i quattro episodi del film con Pilar. Sotto la cimosa, se va a raschiare, ci trova altri 7-8 film».

### Come sceglie i Paesi dove girare?

«Viaggio solo per lavoro. Ma quando scelgo un Paese per un film lo vivo nella sua intimità, perché sto ogni giorno con maestranze locali, conosco i figli, le famiglie, le loro case».

### Cosa la rende felice adesso?

«La felicità, alla mia età, è la serenità di rimanere con le persone che ami e riuscire a preservare quello che hai costruito. L'importante è avere intorno persone che davvero ti vogliono bene. E io ho Valeria».

# Kim, volto degli antieroi

## Rossi Stuart: «Sul set amo i personaggi tormentati Nulla è casuale, metto in mostra le mie fragilità»

**C'**era una volta Il Freddo di *Romanzo criminale* e il suo collega di malavita Vallanzasca. Capitoli chiusi. Kim Rossi Stuart, splendido cinquantenne, ha archiviato i personaggi tutti di un pezzo, uomini che non devono chiedere mai, con cui vinse due Nastri d'argento. Con il regista Bruno Salvati, messo in crisi dalla vita ancor prima che dalla malattia, che ha interpretato in *Cosa sarà* di Francesco Bruni, ha appena vinto il suo terzo Nastro come miglior attore. Anche Gabriele Muccino lo ha voluto antieroe fragile ne *Gli anni più belli*. «Altro che uomini tutti di un pezzo, uomini granitici, monolitici: questi vanno in mille cocci. Per me è una conquista. Magari la dice lunga anche sulla mia vita, penso che nulla sia casuale, non credo al caso. Sento che è in relazione a miei movimenti interiori, un'accettazione e accoglienza dei miei aspetti più fragili».

Ha messo del suo in *Salvati*. Ha collaborato alla sceneggiatura con Bruni, anche lui

vincitore di un Nastro 2021.

«Cerco sempre un filo aperto di dialogo con i registi. È una mia necessità profonda entrare nelle pieghe della scrittura, delle motivazioni. Poi la musica cambia a seconda dei registi, ci sono quelli più refrattari e altri più accoglienti. Con Francesco è stato uno spasso, il merito è suo. Pieno di ironia, ha giocato sull'ego del protagonista, regista, cioè su sé stesso, sulla coabitazione con un super io ipertrofico accompagnato da consapevolezza disarmante».

**Lavora al suo nuovo film da regista, «Brado», prodotto da Palomar, con Barbora Bobulova. Firma la sceneggiatura con Massimo Gaudioso.**

«Il titolo è provvisorio. Al terzo film tratto un tema insolito, un figlio costretto a andare in soccorso di un padre più scapestrato di lui».

**E intanto torna criminale, nella serie Amazon «Everybody loves diamonds». Sarà Leonardo Notarbartolo, il capo di una banda per un furto da milioni di dollari ai danni dell'Antwerp Diamond Centre. È ispirata al colpo di Aversa del 2003, il più grande furto di diamanti al mondo.**

«Si comincia a girare a settembre, mi sembra molto divertente, il classico colpo grosso al luogo superblindato. Sarò alla guida di una banda di rapinatori pittoreschi. Un bandito pasticcione anche io, con uno spirito alla Arsenio Lupin. Decisamente lontano da Vallanzasca...».

**Sceneggiatore, attore, regista. Cosa le piace di più?**

«Da regista le riprese sono un'alternanza di sensazioni straordinariamente belle e anche di una fatica quasi insostenibile. Facciamo spesso dei film in una condizione di emergenza continua con tempi serrati che impone il mercato. Il contrario della fase di scrittura bella rilassata, senza scadenze, magari mentre ti confronti con colleghi, parli, ti perdi in dissertazioni».

**Si è scordato il terzo mestiere, quello d'attore. Se non vogliamo contare come esordio «Fatti di gente perbene» in braccio a Catherine Deneuve, va comunque per i 40 anni di carriera: ha cominciato a 12 anni e non ha più smesso.**

«Appunto. Diciamo che tra le tre cose è quella che mi viene naturale».

**Si è definito un uomo semplice, eppure ama scavare. Anche da scrittore, nella raccolta di racconti «Le guarigioni». Semplice?**

«Ahimè no, non lo sono per niente, non ricordo quando l'ho detto. Vivrei meglio, sono abbastanza complicato».

Però andando avanti negli anni cerco di concentrarmi sulle cose semplici, sull'aspetto umile del vivere».

**E lontano dai social.**

«Faccio fatica, sì. Questo continuo mostrarsi mi sembra una pandemia peggiore delle altre. Vivere in maniera virtuale. Perché?».

**In compenso non rinuncia alla partitella di calcio, vero?**

«La squadra tiene botta, è un angolo di paradiso, per fortuna ora si può. Trascorro questa serata settimanale come momento prezioso di amicizia, poi si va a chiacchiere. Sono l'anziano del gruppo, gli altri hanno tra i 28 e 35 anni, medici, avvocati. Un affaccio straordinariamente utile sulla generazione successiva alla mia».

**Stefania Ulivi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Regista

«Girerò il mio terzo film su un figlio costretto ad andare in soccorso del padre scapestrato»





**L'intervista**  
All'attore  
il Nastro  
d'argento per  
«Cosa sarà»

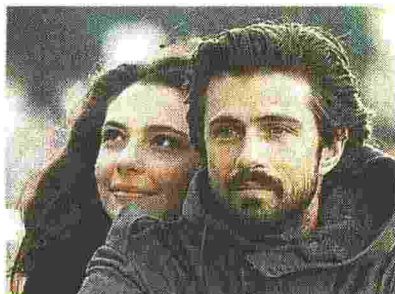


**Padre e figlio**  
Kim Rossi Stuart e Andrea Rossi in «Le chiavi di casa» (2004) di Gianni Amelio in cui interpretano padre e figlio. Ruolo per cui è stato candidato ai David di Donatello



**Bandito**

Rossi Stuart con Claudio Santamaria in una scena del film «Romanzo criminale» (2005), ispirato alle vicende della banda della Magliana

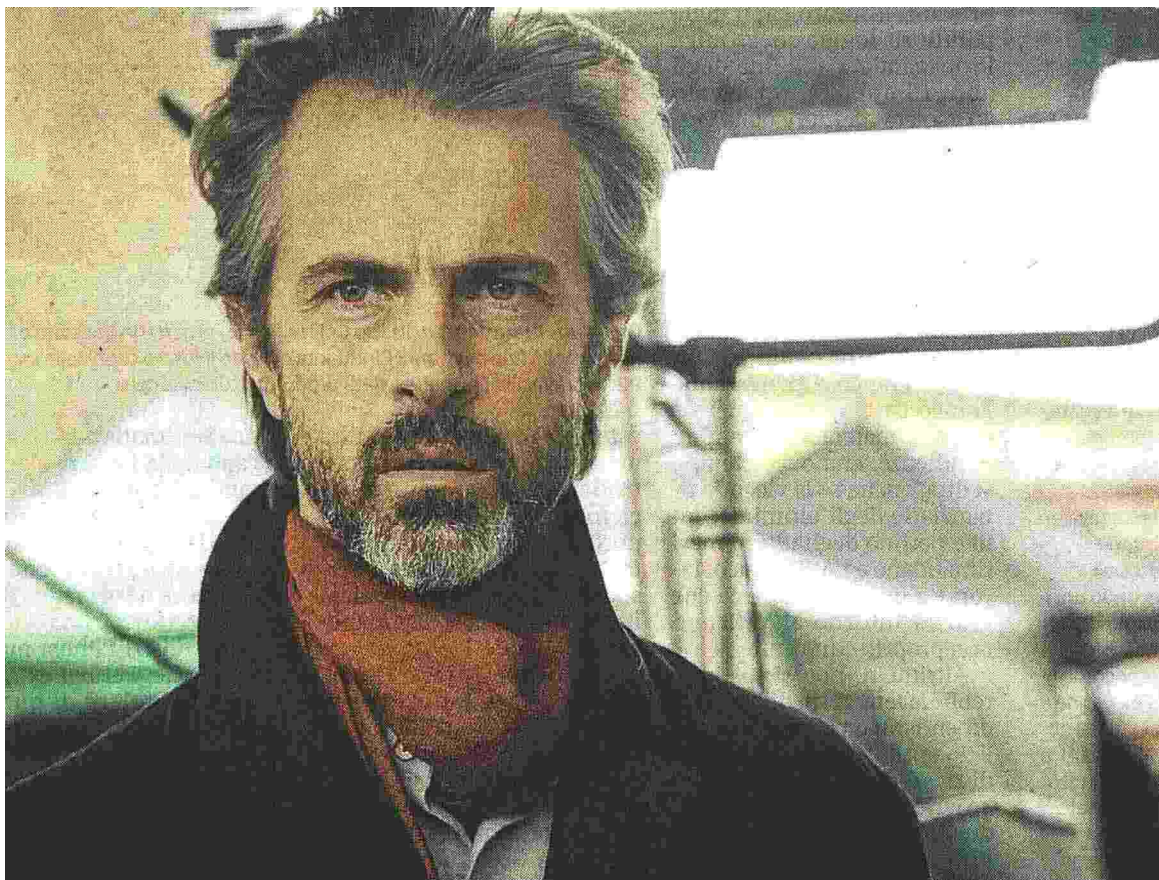


**Musicista**

Kim Rossi Stuart e Jasmine Trinca in «Piano, solo» (2007), film di Riccardo Milani che racconta la storia del musicista jazz Luca Flores (1956 - 1995)

**Intenso**

Kim Rossi Stuart, 51 anni, in «Cosa sarà» di Francesco Bruni, interpretazione per la quale ha avuto il Nastro d'argento



**Il commento**

# Festival di Pesaro e critica del cinema: 36 modi per girare la stessa scena

di **Paolo Mereghetti**

**A** cosa servono i festival? Nel migliore dei casi a scoprire nuovi autori e nuovi capolavori. Ma ci sono festival che non vogliono abdicare a un'ambizione più alta: insegnare a guardare e a capire il cinema, non solo i film. Come ha sempre fatto la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, alla 57esima edizione. È qui che intere generazioni di cinefili hanno imparato a «leggere» le immagini, a interpretare e analizzarle. E lo fa mescolando formati e linguaggi, approfondendo ogni volta la carriera di un autore – quest'anno Liliana Cavani –



**1887-1980**  
Il regista Raoul Walsh è stato uno dei 36 membri fondatori dell'Academy nel 1927

e pubblicando volumi che ogni cinefilo sa di dover tenersi caro. O utilizzando il cinema per fare direttamente critica del cinema, in un gioco di specchi (e di idee) che quest'anno ha prodotto un piccolo gioiello. Con *No existen 36 maneras de mostrar cómo un hombre se sube a un caballo* (Non esistono 36 modi di mostrare come un uomo sale a cavallo), il critico argentino Nicolás Zukerfeld parte da un'affermazione attribuita al regista Raoul Walsh (quella appunto del titolo del film) per chiedersi se è vera e per capire cosa voleva dire Walsh con quella frase. Così i

primi 37 minuti dei 63 totali sono un'affascinante antologia di attori che saltano a cavallo, bussano alle porte, puntano una pistola o urlano di paura, tanto per dimostrare che sì, Walsh filma le medesime azioni sempre (o quasi) negli stessi modi. Per poi lanciarsi in una spericolatissima indagine poliziesco-critica per capire se davvero quella frase è vera. E arrivare alla conclusione che il cinema dev'essere per prima cosa «semplice». Lanciando un messaggio su cui molti giovani registi farebbero bene a riflettere. »

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pesaro, i premi della mostra Nuovo Cinema

A *banana tree is no coincidence* della regista argentina Luiza Gonçaves ha vinto il premio Lino Micciché come miglior film del concorso Pesaro Nuovo Cinema della 57ª Mostra del Nuovo Cinema, mentre il premio del pubblico va a *The Nightwalk* di Adriano Valerio. A Elisabetta Sgarbi (foto) il premio Vedomusica-Videoclip italiani per *È bello perdersi-Extraliscio*.



Premiata al Bardolino Festival: "Oltre i flash essere attrice è dura"

# Catherine Spaak

## "I diritti delle donne sono sempre in pericolo dobbiamo fare rete"

IL COLLOQUIO

ADRIANA MARMIROLI  
BARDOLINO (VERONA)

Nell'Italia del boom, proiettata verso la modernità ma ancora provinciale nel profondo, Catherine Spaak irruppe con il suo fascino adolescente, spregiudicato e nel contempo innocente: era la nostra Lolita, la BB di Cinecittà, meno trasgressiva ma ugualmente fuori dagli schemi. Belga, di buona famiglia cosmopolita, catapultata a Roma quindicenne, nel '60 interpretò film come *La voglia matta*, *Il sorpasso*, *La noia*, *L'armata Brancaleone*. Passata quella stagione, ormai donna, si traghettò con garbo e intelligenza in tv: per 15 anni alla conduzione di *Harem* su Rai3 affrontò le tematiche femminili, anche le più scottanti. Un David di Donatello nel 1964, il primo premio alla carriera le arriva solo ora, attribuitole dal Bardolino Film Festival. Nella locandina c'è lei giovanissima che suona la chitarra: «Ero in *Costa Azzurra*, un po' prima de *La voglia matta*. - dice - Salce era venuto a cercare la sua protagonista. Ero in vacanza lì. Amavo strimpellare la chitarra. Canticchiavo. Qualche anno dopo mi avrebbero fatto incidere dei dischi: era una moda e io non ero una cantante».

Il festival ha proiettato il suo ultimo film, *La vacanza* di Enrico Iannaccone, del 2020. Con lei recita Veruschka, altro simbolo Anni 60. «Come me vive ritirata, sottotono, ha problemi di salute. Non le è facile ac-

ettare il passare del tempo. Io non mi guardo indietro, non mi è mai interessato non invecchiare, ma come invecchiare. Poco prima del lockdown ho avuto una grave emorragia cerebrale. La mia vita è cambiata. Ho imparato cose di me che non sapevo. Non ho avuto paura della morte, della solitudine, o della noia. Questo mi salva dalle negatività. Essere attrice, oggi e ancor più negli Anni 60, è molto duro: il pubblico vede solo i flash e non sa cosa accade alucispenite».

Il suo ricordo più doloroso è del 1963, quando un giudice le tolse la figlia Sabrina, avuta dal matrimonio con Roberto Capucci. «Avevo fatto l'errore di scappare con lei. Mi fermarono a Bardonecchia con l'accusa di abbandono del tetto coniugale e sottrazione di minore. A 18 anni le leggi italiane erano totalmente estranee alla mia cultura francese. Anche la mia tipologia fisica era differente da quella imperante delle maggiorate. Ero una ragazzina lontana da casa, che viveva da sola e del proprio lavoro. Comportamenti inconcepibili per il costume italiano. Si sarebbero chiamati libertà, emancipazione, femminismo. Ne avrei scoperto il significato più tardi. Ne avrei parlato in *Harem*. Il giudice affidò mia figlia ai nonni paterni "essendo io un'attrice, e quindi di dubbia moralità". Una sentenza che oggi farebbe inorridire più di una donna. E forse anche qualche uomo. Questo giudizio scellerato ha rovinato per sempre il rapporto con mia figlia. Gli uomini sanno essere criminali e crudeli...».

Negli Anni 80, per 15 anni, *Harem* fu rivoluzionario: par-

lava di donne senza tabù. «Gli uomini lo definivano con supponenza il "salotto rosa". *Marie Claire* mi aveva chiesto di scrivere un pezzo sul post femminismo. Mi accorsi che non bastava un articolo per raccontarlo. Fu lo spunto di partenza. In *Harem* parlammo di tutto, infibulazione, aborto, burka e donne nell'Islam, omosessualità femminile. E quando denunciavo le molestie degli uomini sul lavoro, furono le donne a dire che forse era accaduto a me, non certo a loro: paura, convenienza, connivenza? Oggi sappiamo qual è la realtà. Poi *Harem* fu chiuso: il direttore di Rai3 Paolo Ruffini disse che ormai avevamo detto tutto quel che si poteva sulle donne. Invece la condizione femminile è sempre in bilico. Per progredire, bisognerebbe cambiare l'educazione maschilista degli uomini. La consapevolezza è la nostra arma. Per esperienza so quanto tempo si impieghi a raggiungerla e quanto dolore possa causare». —

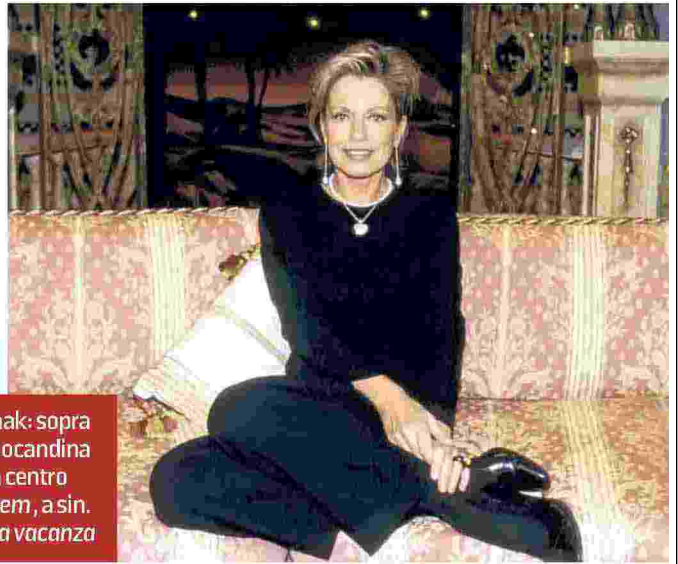
© RIPRODUZIONE RISERVATA



125121



Catherine Spaak: sopra  
Anni 60 nella locandina  
del Festival, in centro  
negli 80 a Harem, a sin.  
oggi nel film *La vacanza*



# Dai poliziotteschi anni Settanta all'arte africana "Ma ora sono tornato a Roma e rivedo i miei film"

LEONARDO MARTINELLI

**I**n tanti lo hanno riscoperto durante le indigestioni di vecchi film, chiusi in casa, durante i confinamenti: Luc Merenda, l'attore (la star), che negli anni Settanta interpretava il commissario nei poliziotteschi italiani, eroe inflessibile dalla bellezza disarmante. Italoamericano, con quel nome lì? No, Luc era ed è francese. «Ma francese non mi sono mai sentito», lo dice subito, ora che lo abbiamo ritrovato. Ha avuto mille vite: «Ho anche sofferto tanto, da scemo, ma mai da mediocre». Dopo il successo incredibile riscosso in Italia, era ritornato a Parigi, dove per una trentina d'anni ha fatto l'antiquario (esperto di mobili asiatici e arte africana). Ora, a 77 anni, colpo di scena, vive di nuovo a Roma. «Definitivamente», è la sua promessa. Anche a sé stesso.

Luc è ancora bello, un vecchio bello. Ma non se lo vuole sentir dire. «Quando ero famoso - racconta - non rivedevo mai i film che avevo gira-

to. Mandavo qualcuno di fiducia. Gli chiedevo se in certe scene ero riuscito a dare quello che volevo». Ora sta scrivendo un libro su di lui e gli anni Settanta, con il critico cinematografico Steve Della Casa. «E allora, li ho dovuti rivedere tutti. Ne ho fatto un'indigestione. Certi mi sono piaciuti, altri meno». I poliziotteschi italiani di quei tempi erano considerati diserbati. Poi sono diventati cult, grazie al solito Quentin Tarantino. Erano racconti sociali di un'Italia corrotta, violenta e politicizzata. In «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» (1975) «si parlò per la prima volta dei servizi segreti deviati - ricorda Luc -. E poi incredibile fu «Italia: ultimo atto?», del 1977, dove si narra il sequestro di un uomo politico, pochi mesi prima di quello di Aldo Moro. Lì ero un terrorista: finalmente, non ne potevo più di fare il poliziotto».

Luc e le sue vite. È nato nel 1943, mentre sua mamma passeggiava accanto ai binari della ferrovia, subito fuori Parigi, sotto un bombardamento tedesco. Poi, dopo il conflitto, la sua famiglia si trasferisce ad Agadir, in fondo al Marocco. La spiaggia, il caldo, la strada: «A dieci anni guidavo già, una Fiat 600 Multipla, il destino: portavo a scuola tutti i ragazzi del

quartiere». Ai 14 ritornano a Parigi: «Mi dicono: questo è il tuo Paese. E io dico di no. Parigi è bella, ma non me ne frega nulla. Ho un accento diverso in francese, si burlano di me. E io li prendo a testate, lo avevo imparato ad Agadir». Da adulto, inizia a lavorare come pubblicitario tra Parigi e Bruxelles (a un certo momento sbuca pure sulle barricate del maggio '68). Dopo se ne va a New York: per vivere fa il modello e con successo. Rientra in Francia e diventa attore. Nel 1965 era già capitato a Roma. A bordo di un'imbarcazione, con un amico del padre, vagavano per il Mediterraneo e a Fiumicino avevano deciso di risalire il Tevere. «Una pazzia, a un certo momento si è rotta l'elica. Abbiamo preso un taxi per raggiungere la città. Stupenda, sotto le luci della notte. Mi sono detto: è casa mia».

Della capitale italiana non si dimenticherà mai e vi tornerà nel 1971 a fare dei provini. «Ci sono rimasto per 14 anni. Sono rientrato in Francia solo per i funerali di mio padre e di una zia». Ma il filone dei poliziotteschi entra in crisi. Lui fa un po' di commedia. Poi nasce sua figlia e la madre è francese e antiquaria. Toma a Parigi. Appassionato, si mette a viaggiare tra il Giappone e la Cina, a caccia di mobili d'eccezione. Fino

all'ultima svolta: «Ho lasciato tutto e mi sono trasferito a Roma, da solo». Vive a Trastevere. «Cammino per la città e sono felice. Guardo le terrazze, amo i profumi. In Italia le donne sono belle con naturalezza. E non lo dico perché ho voglia di scoparle: anche

“

*Attore, poi antiquario  
adesso un libro: "La  
verità è che non ho mai  
sopportato la mia faccia"*

quando ero giovane, non ero un maniaco del sesso. Mi piacciono la semplicità e l'autenticità che ci sono qui. Mi fanno stare bene». Tenero e ruvido, brusco e gentleman, Luch ha un'insicurezza salutare per chi è stato una star. «Anche quando ero famoso, non sopportavo la mia faccia. M'imbarazzava guardar-mi. Mi sembrava una sorta di esibizionismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il genere cinematografico



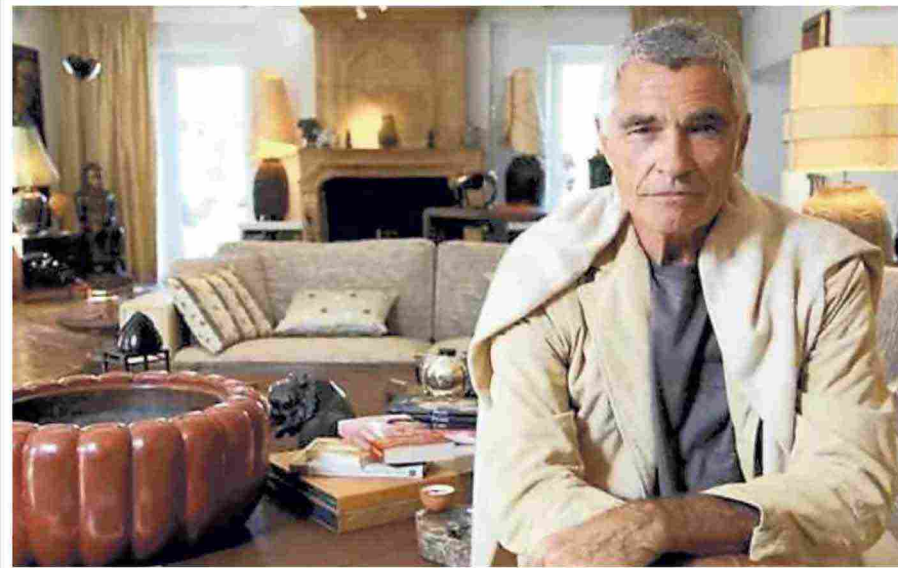
Il genere poliziottesco, o poliziesco all'italiana, è stato tra quelli più celebri in Italia fra metà anni Sessanta e primi anni Ottanta, con il clou rag-

giunto negli anni Settanta. La trama traeva spunto quasi sempre da fatti veri di cronaca nera dell'epoca. Tra i titoli più noti *Banditi a Milano* (1968), diretto da Carlo Lizzani, con Tomas Milian e Gian Maria Volonté nel ruolo del criminale torinese Pietro Cavallero.



Personaggi di cronaca sport, spettacoli cultura e società su cui si sono spenti i riflettori

A sinistra Luc Merenda in una scena del film "Il poliziotto è marcio", del 1974. A destra la locandina di "Milano trema: la polizia vuole giustizia", del 1973. In basso Merenda oggi



**MILANO TREMA:  
LA POLIZIA  
VUOLE GIUSTIZIA**

con SERGIO TRANDELLI - CARLO ALBERTO - MARTIN BROCHARD - LUCIANO BARTOLUCCI - TIZIO STEFFEN SACHARAS con CHRIS AVIAN regia di **SERGIO MARTINO**  
una produzione GAMA FILM - C.C. CHAPTER - UADRE DELLA TONDELLA



# ME TIME



## Flo ha il gusto dell'azione

DI Lorenzo Ormando

Nei panni di Amy March ha incantato il mondo. Ma ora Florence Pugh svela tutti i suoi superpoteri: talento da chef, voce da popstar e attitudine supereroica. In *Black Widow*

Nell'adattamento di *Piccole donne* firmato da Greta Gerwig, Florence Pugh è riuscita nell'impresa tutt'altro che semplice di cambiare la nostra percezione di Amy, la minore delle sorelle March. Da piccola capricciosa a vittima del suo tempo: così l'ha interpretata Florence, come una ragazza costretta a sacrificare le proprie passioni a causa di una società che ostacola l'indipendenza femminile (una performance che le ha regalato fama mondiale, dopo l'horror *Midsommar* e *Lady Macbeth*, film per cui ha ricevuto una nomination ai Bafta a 19 anni). Resta impresso il monologo in cui la oggi 25enne inglese, inserita nella *Time100 Next List* sugli astri nascenti che cambiano il mondo, spiega a Timothée Chalamet che le donne non possiedono nulla e che, se avessero figli, anche quelli apparterrebbero ai mariti: una scena intrisa di umanità e dolore che ha contribuito a farle ottenere la prima nomination all'Oscar. «Sono riuscita a portare alla cerimonia entrambi i miei genitori, ma all'i-

FOTO DI K. BAKER



FILM

«Sono una persona consapevole e so esprimere le mie emozioni. Questo non significa che non abbia mai dubbi o pensieri negativi»



Comics  
Soon



Super beniamini in azione, ma da leggere? Tra i comics arriva **Flash Zoom Trionfa!**, che porta a conclusione dopo 100 numeri la saga scritta da Joshua Williamson.



Appena uscito il volume di 590 pagine che raccoglie l'intera saga di **Occhio di Falco**, uno degli Avengers. Mentre arriveranno prossimamente una nuova serie su Hulk e una su Venom.



Dovremo attendere il 14 settembre per l'antologia **Batman: Il mondo**. Quattordici storie d'autore (tra cui *lanus*, ambientata a Roma, scritta dall'italiano Alessandro Bilotta).



nizio credevo di avere un solo biglietto a disposizione. Non sapevo come dirglielo, i miei hanno *graaandi* personalità», ricorda con una risata, strascicando le vocali. «Alla fine si sono divertiti così tanto che ancora ne parliamo. La festa di Madonna, in particolare, è stata indimenticabile». Sul suo profilo Instagram, dove conta 2.3 milioni di follower e si presenta come «attrice dalla voce stranamente roca (risultato di una tracheomalacia di cui ha sofferto da bambina, ndr) che, ogni tanto, si dà da fare ai fornelli», troverete selfie ironici, messaggi politici, foto del cane Billie e del fidanzato Zach Braff, con cui vive a Los Angeles, ma anche immagini dei set dei suoi film e ricette. Il talento in cucina è una questione di famiglia: «Mio padre fa il ristorante e, da piccola, la mia più grande ambizione era ereditare uno dei suoi ristoranti». A casa nessuno ha seguito le orme paterne: recitano anche il fratello maggiore Toby Sebastian (*Il Trovatore di Spade*) e le sorelle Rafaela e Arabella. «Quando gliel'ho detto, mio padre ha risposto: "Tesoro, credo che tu possa aspirare a molto di più". Forse un giorno, quando andrò in pensione e vivrò in una capanna su un'isoletta greca, potrei aprire un chiosco sulla spiaggia. Bella idea, no?». Cucinare è anche una forma di meditazione: durante le riprese dell'action *Black Widow* (dal 7/7 in sala e, dal 9, su Disney+ con accesso VIP), in cui veste i panni di Yelena Belova, una sorta di sorella minore di Natasha Romanoff (Scarlett Johansson), si preparava il pranzo ogni mattina: «Per lavorare ho bisogno di energia e, specie su un set come quello, dove devi essere sempre pronta a girare sce-

ne d'azione impegnative, volevo assicurarmi di avere tutto ciò che mi serviva. Mi rilassa anche solo l'atto del tagliare e affettare, amo il processo creativo. Non seguo le ricette, apporto modifiche e gioco coi sapori. Il mio fidanzato non è un gran cuoco, ma sta migliorando», specifica con un sorriso. È spigliata e non ha peli sulla lingua: ha sempre preso i social con leggerezza e divertimento, ma ultimamente si è dovuta difendere da alcuni attacchi spiacevoli. Quando, ad aprile, ha condiviso una foto di Braff per festeggiare il suo 46esimo compleanno, gli hater hanno invaso la sua bacheca. «Ho sempre trovato bizzarro il fatto che io possa essere abbastanza brava da spingere le persone ad apprezzare e sostenere il mio lavoro e abbastanza adulta da pagare le tasse, ma allo stesso tempo non essere considerata grande abbastanza da sapere con chi andare a letto». C'è un motivo per cui frequenta un uomo più grande di 21 anni: «Con i miei coetanei non ha funzionato, tutto qua. È strano che le persone si sentano autorizzate a esprimere certe opinioni e a diffondere odio su cose che non le riguardano. La gente non ha il diritto di educarmi sulla mia vita privata». Sta attraversando una fase in cui è abbastanza sicura di sé: «Sono una persona consapevole, so come mi sento e so esprimere le emozioni. Questo non significa che non abbia mai dubbi o pensieri negativi, anzi, ma sono cresciuta in una famiglia in cui ognuno di noi figli era invitato a fare domande, a mettersi in discussione e a parlare con gli adulti», afferma, i capelli legati dietro la nuca, quando la incontriamo sul set di *Black*



**Widow.** Diretto da Cate Shortland e girato tra Londra, Budapest, Marocco e Atlanta, il film è ambientato tra gli eventi di *Captain America: Civil War* e *Avengers: Endgame*. Costretta a fare i conti con un passato da spia e le relazioni lasciate dietro di sé prima di entrare negli Avengers, Natasha si allea con un gruppo di spie contro un nemico comune e riallaccia i rapporti con la famiglia d'origine, che include Melina (Rachel Weisz), Alexei (David Harbour) e Yelena. Sarà l'ultima volta di Johansson come Black Widow: pronta a raccoglierne l'eredità? Risponde vaga: «Onestamente non ho una risposta, ma ricordiamoci che essere una Vedova Nera è un modo di vivere, legato all'addestramento». Nel suo caso, un lungo training per non affidarsi sempre alle controfigure: «Volevo mettermi alla prova, ho imparato il kickboxing e a combattere. Credo di essermela cavata bene». Ha esitato prima di entrare nell'universo Marvel? Ci pensa: «Da un lato è eccitante, dall'altro è un impegno notevole, intimorisce (riprenderà Yelena nella serie *Hawkeye*, ndr). Ma sono fiera del film che parla anche di abusi e di donne che, pur essendo assassine, hanno subito traumi profondi e cercano di ritrovarsi. È raro che un blockbuster affronti temi delicati, vi sorprenderà». Tra i nuovi progetti ci sono i film *Don't Worry Darling* e il thriller *Il prodigio*, dal romanzo di Emma Donoghue. E un po' di musica: Florence, che da teenager (con il nome Flossie Rose) caricava su YouTube cover di hit, con il fratello ha registrato il singolo *Midnight*: c'è chi scommette che sarà lei a interpretare Madonna nel biopic sulla vita della popstar.



**Yelena Belova**

Il personaggio interpretato da Florence Pugh in *Black Widow*.

FOTO DI J. ROBINSON/GETTY

26 GIUGNO 2021

STREAMING

# Shiva Baby Emma è una nuova Woody

DI Liana Messina

**H**a soltanto 26 anni, ma è già considerata una delle promesse del cinema indipendente, segnalata tra i 25 giovani registi da tenere d'occhio e tra i 10 migliori autori di sceneggiature emergenti, secondo *Variety*: Emma Seligman, canadese, con il suo primo film *Shiva Baby* (sulla piattaforma MUBI, da poco sbarcata in Italia) ha convinto tutti, sia il pubblico, sia gli addetti ai lavori in tutti i festival in cui è stato presentato. In particolare a Toronto, la sua città d'origine e anche lo scenario in cui la storia è ambientata. Si tratta di una commedia dallo humour abrasivo e classicamente  *jewish*, con l'aggiunta di un ritmo e di contenuti aggiornati ai nostri giorni. Ci sono le nevrosi, le regole della tradizione, ma anche la confusione sessuale, il mondo dei social, le difficoltà che i giovani incontrano nel crescere, trovare un lavoro e la propria strada. Alla base c'era un corto di 8 minuti, che è stato il saggio di fine corso di Emma alla NYU, la prestigiosa scuola di cinema di New York dove si è diplomata nel 2017: «Quando ho dovuto scegliere il soggetto», racconta lei, «ho seguito il consiglio del mio professore: "Parla di qualcosa che conosci bene"». Così il film ci porta dritto dentro Bathurst Street (il cuore della comunità ebraica di Toronto, dov'è cresciuta e dove ancora abitano i suoi genitori) e in una *Shiva*, la settimana di lutto in cui i parenti si riuniscono in una casa per onorare e ricordare il defunto. Forse un lontano cugino, o qualcuno che la giovane protagonista Danielle (interpretata in modo perfetto da Rachel Sennott) stenta perfino a ricordare chi sia: per amore dei suoi genitori però accetta di partecipare al cerimoniale che, manco a dirlo, si rivelerà un susseguirsi di circostanze e incontri catastrofici. Prima le zie che continuano a chiederle i suoi piani per il futuro, poi la sua ex migliore amica e amante con cui aveva rotto i ponti, infine la comparsa inaspettata del suo *sugar daddy* (un uomo ricco e più anziano di lei che la paga per far sesso ed essere la sua *sugar baby*) con tanto di moglie non ebrea e figlio neonato al seguito. «Ho giocato con gli stereotipi, con i lati un po' nevrotici della mia famiglia, le aspettative che una brava ragazza ebrea non deve deludere, le difficoltà a far accettare una scelta sessuale non tradizionale (lei è dichiaratamente bisessuale, ndr). Con uno sguardo che, spero, riveli anche il calore e l'affetto che una comunità come la nostra riesce a trasmetterti, giorno dopo giorno».

D 78



«Quando ho scelto il soggetto, ho seguito il consiglio del mio professore: "Parla di ciò che conosci bene"»



### Ebraismo alla canadese

Disponibile sulla piattaforma MUBI, il film *Shiva Baby* mostra la vita e le relazioni 4.0 nella comunità ebraica di Toronto.



FOTO DI T. SASANOTO - J. FORSYTH

125121

CHE C'È DI BELLO

Kolossal cinese, l'estate in Jazz, Perrin e Parrella



DA PAG. 20 A 23

CINEMA

IL FILM DA VEDERE

800 eroi Guan Hu

Federico Pontiggia

Battezzato alla ventitreesima edizione del Far East Film Festival e ora in sala, 800 eroi è un kolossal bellico diretto dal cinese Guan Hu, nome noto ai frequentatori della Mostra di Venezia, grazie a Cow a Orizzonti nel 2009 e Mr. Six in chiusura nel 2015.

PRIMO LUNGOMETRAGGIO

realizzato interamente in I-max nel Paese asiatico, vicecampione d'incassi globale del 2020 (472 milioni di dollari a fronte degli 80 di budget), porta sullo schermo le Termopoli cinesi, ovvero le gesta degli ottocento che nella Shanghai del 1937 si opposero all'avanzata giapponese. Scritto dal regista con Rui Ge nel rispetto sostanziale delle unità di tempo, luogo e azione, inquadra il manipolo che difese dai nipponici un deposito d'armi sull'altopiano settentrionale del fiume Suzhou al cospetto delle concessioni straniere dislocate sulla riva opposta: spettacolo nello spettacolo, sul piano metacineamatografico, e interrogazione alla comunità internazionale, su quello geopolitico, 800 eroi marca però una differenza fondamentale rispetto a 300, il war epic di Zack Snyder che nel 2007 celebrò gli spartani guidati da Leonida e immolati per contenere i persiani di Serse.

Come suggerisce la differenza numerica, qui l'accento è sull'unione, sulla forza collettiva, sull'orchestra a scapito del solista: il voltaggio ideologico della scelta è evidente, si va per l'uno vale uno senza tentennamenti né



"300" in Cina diventa "800": Sparta vs Tokyo

deroghe, giacché Leonida non ha un corrispettivo, il contadino Duanwu (Ou Hao), il veterano Lao Tie (Jiang Wu) piuttosto che il colonnello Xie (Du Chun) sono tre come tanti, non beneficiano di trattamenti di favore. Avanti popolo, o giù di lì, ma il sacrificio collettivo senza nomi e cognomi non rischia di avere il fiato corto, le fanfare in sordina, il grigio per vessillo?

Guan Hu non fa una piega, e lavora sulla sinfonia meccanica, sul clangore titanico, sulla selezione della specie del gigante cinese che passa

dall'annichilimento esemplare: i morituri neanche salutano, e pazienza se gli onori militari trascolorano nelle onoranze funebri, la legge dei grandi numeri non ammette eccezioni. A la guerre comme à la guerre, e quella di 800 eroi è totale, appunto meccanica, perfino materiale: è - tocca usare una brutta parola - resilienza più che resistenza, autoeliminazione più che martirio, e la cifra poetico-stilistica sta nei militi che imbracciando nugoli di bombe a mano si gettano dall'ultimo piano sugli assediati giapponesi disposti a

Il kolossal bellico di Hu ricorda Leonida e i suoi. Ma da lontano

testuggine. Extrema ratio, certo, e nazionalismo a mano armata: "Verrà il giorno in cui planteremo la nostra bandiera sul Monte Fuji", suona la promessa, e chissà se è archiviata.

Rozza e massimalista, violenta e forsennata, magniloquente e impietosa, la via cinese al kolossal marziale non lascia indifferenti, né fa prigionieri. Passando per l'epos, ma forse non dall'ethos: l'unione catalizza lo sforzo, il massacro non può attendere. La Cina nemmeno.

@fpontiggia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CIAKSIGIRA**

Marco Giallini e Giuseppe Maggio protagonisti di un film tratto dal libro di Nesi

**DARIO ARGENTO  
 TORNA SUL SET  
 PER IL SUO 19°  
 LUNGOMETRAGGIO**

» Fabrizio Corallo

**D**ARIO ARGENTO gira da qualche giorno *Occhiali neri*, il suo 19° lungometraggio interpretato da Ilenia Pastorelli e, in un ruolo secondario, da sua figlia Asia Argento. Scritto dal regista con Franco Ferrini e prodotto da Urania Pictures e Getaway Pictures, racconterà l'avventura di una ragazza e di un bambino cinese nella Roma notturna di oggi e la loro fuga che li porterà in seguito nella campagna laziale.

**DEBUTTO NELLA REGIA** per Giuseppe Battiston impegnato nel suo Friuli anche come protagonista (con Rolando Ravello) di *Due*, un film da lui sceneggiato con

Marco Pettenello dal romanzo *Bouvard e Pécuchet* di Flaubert e prodotto con Marica Stocchi per la loro Rosamont e la Friuli-Venezia Giulia Film. Interpretato anche da Diane Fleri, Alfonso Santagata, Ariella Reggio e Teco Celio, vedrà in scena due sconosciuti che s'incontrano, scoprono di avere gli stessi interessi e decidono di unire le reciproche passioni.

**MARCO GIALLINI** e Giuseppe Maggio (il giovane interprete di *Sul più bello* e *Baby*) sono i protagonisti di *La mia ombra è tua*, un film di Eugenio Cappuccio che porta al cinema l'omonimo romanzo di Edoardo Nesi, anche



**Maestro dell'horror**  
 Dopo tempo, Dario Argento torna sul set

sceneggiatore col regista e Laura Paolucci. Le riprese tra Roma, Siena, Bologna e Milano sono iniziate a cura di Fandango e Rai Cinema.

**ALTRIMENTI CI ARRABBIA-MO**, il film campione d'incassi del 1974 di Marcello Fondato con Terence Hill e Bud Spencer, viene riproposto in un *reboot* ambientato ai nostri giorni attualmente sul set a Roma prodotto da Lucky Red e Compagnia Leone Cinematografica. La commedia diretta da Antonio Usbergo e Niccolò Celaia (gli Younuts!) è interpretata da Edoardo Pesce, Alessandro Roja, Alessandra Mastronardi e Christian De Sica nel ruolo del cattivo.



l'intervista » John Krasinski

# «Io e mia moglie Emily ci siamo inventati un altro "A Quiet Place"»

*Il regista e la star Blunt firmano insieme il secondo capitolo di un successo mondiale*

**Sara Frisco**  
da Los Angeles

■ La paura di essere genitori. L'ansia che solo un figlio, dal momento che nasce, riesce a far provare a chi l'ha messo al mondo. È questo il ragionamento dietro al successo, tre anni fa di *A Quiet Place*, il film scritto diretto e interpretato da John Krasinski e dalla moglie Emily Blunt. Fu uno sei successi cinematografici più importanti del 2018, riuscì ad incassare 340 milioni di dollari in tutto il mondo e fu acclamato dalla critica. L'idea era semplice: madre, padre e figli dovevano cercare di sopravvivere alla devastazione causata da un'invasione di alieni ciechi, guidati nella loro sete di sangue solo dai suoni. Una vita in silenzio.

Normale che Paramount non volesse lasciarsi sfuggire l'occasione per realizzare un sequel. Ma come? Tornarci sopra non era un'operazione facile, visto il finale, potente e definitivo, del primo film.

Krasinski, in un primo tempo decise di non esserne coinvolto. «Quando inizialmente mi parlarono di un *sequel* dissi: andate con Dio, trovatevi un altro regista e un altro autore, io non voglio averci niente a che fare. Il primo film, per quanto possa sembrare assurdo, era per me una lettera d'amore ai figli, un raccon-

to delle paure che ogni genitore ha, di non riuscire a mantenere la promessa di proteggerli. Per questo, per me, quel racconto era finito».

Alla fine però ha cambiato idea, di questo secondo episodio, al cinema da giovedì 24 giugno, Krasinski è regista, sceneggiatore e anche interprete, nonostante il suo personaggio nel primo film abbia sacrificato la vita per salvare i figli. «Alla Paramount sono stati intelligenti abbastanza da pensare che un *sequel* qualunque non sarebbe bastato, che serviva mantenere fede alla qualità e alla storia del primo film. Per questo mi chiesero di aiutarli, anche se mi chiamavo fuori mi chiesero di proporre qualche spunto».

**E poi cosa successe?**

«Cominciai a pensarci. In realtà fu mia moglie a spiegarmi dove avremmo dovuto andare».

**Dove?**

«Non è un *sequel*, mi disse, è una sorta di esplorazione di cosa significa vivere in certe circostanze. Iniziai a lavorare a quella idea e a un certo punto decisi di accantonare le remore, buttare giù un copione e mettermi di nuovo alla regia».

**Ma non nel cast.**

«Ci sarò, ma molto meno. Visto come è finito il primo film, solo in qualche *flashback*».

**Infatti Mr. Abbott muore alla fine del primo film.**

«Già. Il primo film si basava sull'idea che ogni genitore fa una promessa al figlio, che se starà con lui sarà salvo. Ma prima o poi arriva il momento in cui quella promessa viene rotta e questo film descrive quel dopo. Ora Evelyn Abbott è una madre single, che si deve prendere cura dei suoi bambini, oltre a Marcus e Regan (interpretati da Millie Simmonds e Noah Jupe, ndr), c'è un neonato da poco partorito. Evelyn cerca di sopravvivere nello scantinato dove l'avevamo lasciata alla fine del primo film, ma scopre che ci sono altri esseri umani sopravvissuti allo sterminio e il suo mondo cambia in un istante».

**Il cast dunque si arricchisce di altri personaggi, interpretati da Cillian Murphy e Djimon Hounsou. Da che parte staranno?**

«Non vorrei svelare troppo. Diciamo solo che la famiglia Abbott capirà presto che le creature che cacciano gli uomini attraverso i loro suoni non sono l'unica minaccia sul loro cammino».

**Se il primo era un film girato in uno spazio ristretto questo è più un road movie.**

«Sì, lo scenario cambia ma avevo bene in mente che una donna, scalza, con tre figli al seguito di cui uno a tracolla, non avrebbe potuto fare tanta strada. Mi sono limitato a cosa sarebbe stato possibile fare ma ho voluto farli uscire dal

guscio perché spesso mi sono sentito chiedere da chi ha visto il primo film che ne era stato del resto dell'umanità, l'unica persona che si vede nel primo, a parte la famiglia Abbott, è un uomo che per il terrore decide di suicidarsi, era solo».

**In molti hanno paragonato il primo film con *Lo squalo* di Spielberg, per questa minaccia sempre presente ma praticamente mai visibile.**

«Questa volta il nostro mostro si vedrà di più, senza esagerare però. È stato divertente disegnarlo al computer, ho cercato di trattarlo come qualsiasi altro personaggio del film».

**Come è diventato regista?**

«Per caso. Quando ho iniziato la mia carriera di attore, in tv, con *The Office* non pensavo affatto che un giorno avrei diretto un film».

**Come mai?**

«Perché è difficile. Ho troppo rispetto per i registi per anche solo pensare all'idea di improvvisarmi regista».

**Complicato dirigere la propria moglie?**

«No, ero a mio agio. La nostra relazione è basata sul rispetto e sull'onestà e siamo stati sempre sinceri quando si trattava di giudicare il lavoro l'uno dell'altra e lei è la migliore collaboratrice che abbia mai avuto. Lei capisce qualsiasi ambito del lavoro su un set, conosce le difficoltà, i problemi, gli aspetti tecnici, quelli finanziari e quelli psicologici. Per questo è una grande attrice».



**LA SOMIGLIANZA**

I paragoni con il grande "Lo squalo" di Spielberg? Il mio "mostro" si vede di più



**VERO BOOM**

Un'immagine dal sequel del film «A Quiet Place 2», per la regia di Jonīhn Krasinski. Il primo capitolo di questa storia è uscito nel 2018 e ha avuto a sorpresa un gigantesco successo mondiale con oltre 340 milioni di dollari di incasso al botteghino. È il film di questo weekend in Italia

125121

# Star in guerra

## Sharon graffia Meryl «Io più brava di lei»

**LA POLEMICA**

Qualche anno fa sul canale americano Fx è uscita la serie "Feud", sulle grandi rivalità che hanno segnato un'epoca. E la prima puntata era dedicata al feroce antagonismo tra Bette Davis e Joan Crawford, insieme nel 1962 sul set di "Che fine ha fatto Baby Jane?". Oggi, come allora, la storia si ripete. C'è Hollywood a fare da sfondo, due attrici super famose e una che dice dell'altra: «È sopravvalutata, nel ruolo di cattiva sono migliore di lei». Messaggio spedito via intervista da Sharon Stone, un Golden Globe vinto, a Meryl Streep, tre Oscar conquistati e otto Golden Globe all'attivo.

**«SPAZIO SOLO PER UNA»**

Sfrontata e gelosa, sostengono i detrattori a colpi di tweet. Coraggiosa, ribattono i sostenitori di Sharon. La quale sostiene di opporsi a un mondo del cinema nel quale Meryl è il sole e le colleghe i satelliti. «Perché soltanto Meryl Streep deve essere brava?», afferma la Stone.

Tutto parte da una sua intervista su Zoomer. Che fila liscia finché la giornalista Johanna Schneller le chiede della sua esperienza lavorativa con la Streep in "Panama Papers" del 2019, a proposito della quale nel suo libro di memorie "The Beauty of Living Twice" Sharon ricorda: «Ci è stato detto che poteva esserci spazio per una sola di noi due». Una la star, sempre una la migliore. Ma la domanda «quando hai finalmente avuto modo di lavorare con Meryl Streep» fa sobbalzare sulla sedia la protagonista di "Basic Instinct". Che interrompe e puntualizza: «Mi piace il modo in cui lo dici, che final-

**GLI AMMIRATORI DELLA PROTAGONISTA DI BASIC INSTINCT: «HA AVUTO CORAGGIO» MA PER I DETRATTORI È «GELOSA E SFRONTATA»**



► Stone contro la collega Streep: «È sopravvalutata, nei ruoli da cattiva sono la migliore». E i fan si dividono

mente ho potuto lavorare con Meryl Streep. Non hai detto Meryl finalmente è riuscita a lavorare con Sharon Stone. O finalmente siete riuscite a lavorare insieme e il modo in cui è strutturata la domanda è parte del problema, perché è così che è andata la sua vita: "Tutti vogliono lavorare con Meryl"».

**ICONOGRAFIA**

Insomma, davanti lei e dietro le altre a mangiare polvere. «Il mondo dello spettacolo è stato organizzato in modo tale che tutte dobbiamo invidiare e ammirare Meryl perché solo Meryl deve essere quella brava», insiste la rivale. «E tutte dovrebbero competere con Meryl. Penso che Meryl sia una donna e un'attrice straordinariamente meravigliosa. Ma secondo me, francamente, ci sono altre attrici altrettanto talentuose. L'intera sua iconografia fa parte di ciò che Hollywood fa alle donne». Esaltare chi viene ritenuto vincente, affossare talenti, creare competizione. Per ribadire il concetto la stella di "Casinò" cita alcune colleghe che ritiene eccellenti quanto la pluripremiata Streep, elenco nel quale si inserisce di diritto. «Viola Davis è esattamente l'attri-

Meryl Streep, 72 anni, ha vinto per ben tre volte il premio Oscar. A sinistra, Sharon Stone (63 anni) che ha raggiunto il successo mondiale con il film Basic Instinct nel 1992





ce che è Meryl Streep. Emma Thompson. Judy Davis. Olivia Colman. Kate Winslet, per l'amor del cielo. Ma dici Meryl e tutti cadono a terra. Io sono una cattiva molto migliore di Meryl. E sono sicura che lo direbbe lei stessa. Meryl non sarebbe stata brava in "Basic instinct" o in "Casinò", io sono stata migliore. Lo so io e lo sa lei».

#### COME TRUMP

Dalla spietata protagonista di "Il diavolo veste Prada", silenzio assoluto. Del resto le stesse parole, in un conciso messaggio social, le aveva usate l'ex presidente degli Usa Donald Trump dopo essere stato criticato dalla rivale della Stone. «Meryl Streep, una delle attrici più sopravvalutate di Hollywood, non mi conosce ma mi ha attaccato ieri sera ai Golden globes. È una lacché di Hillary Clinton». Durante il discorso con cui ha celebrato il premio alla carriera, l'attrice di "Kramer contro Kramer" si è opposta alle idee di Trump (senza mai nominarlo) contro gli immigrati. «Chi siamo? E cos'è Hollywood in fondo? È solo in gruppo di persone che arrivano da altri posti», ha esordito l'attrice. «Tutti noi in questa sala apparteniamo ai settori più vilipesi, come gli stranieri. Hollywood è piena di stranieri: se li cacciamo tutti, non avremo più nulla da guardare se non il football e le arti marziali miste. Che non sono le arti». Sopravvalutata è la parola usata sia da Trump sia dalla Stone, e non è sfuggita agli osservatori politici. Ora si attende la reazione di Meryl Streep. Anche tradiva. A novant'anni Gina Lollobrigida ha festeggiato il compleanno con un'intervista nella quale dichiarava: «La rivalità con Sophia Loren? Io ero la numero uno e sono andata avanti con le mie forze».

**Claudia Guasco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cinema**  
**Ecco "La grande staffetta", il film sull'invincibile Alex Zanardi**

Satta a pag. 22

A sinistra, Alex Zanardi, 54 anni  
 A destra, la coppia Mancini e Marchioni

Il 28, 29 e 30 giugno sarà nelle sale il film "La grande staffetta", testimonianza della gara per atleti paralimpici organizzata da Alex, la stessa che stava correndo quando un anno fa ha avuto l'incidente. La produttrice Barbara Manni: «Siamo andati avanti per lui»



Due scene del bel doc "La grande staffetta" di Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello, con Alex Zanardi e 51 atleti paralimpici. Sotto, Alex Zanardi, 54 anni

# Zanardi, gli amici e la bici

## «Perché ripartire si può»

### IL PROGETTO

Il 19 giugno 2020 un terribile incidente avvenuto lungo la provinciale 146 a Pienza, in provincia di Siena, scaraventò tra la vita e la morte Alex Zanardi che correva a bordo della sua handbike. Ora, un anno dopo, mentre l'atleta paralimpico 54enne continua il lungo, difficile percorso di riabilitazione (finalmente può stare seduto e i familiari non perdono le speranze), arriva un film documentario destinato a rievocare quel tragico episodio. Ma soprattutto a rilanciare il messaggio che Alex aveva fatto suo già nel 2001, dopo aver perso le gambe sul circuito automobilistico del Lausitzring: «Non mollare mai, nemmeno quando la vita ti riserva ostacoli che sembrano insormontabili. Si può rinascere e bisogna desiderarlo fortemente».

### LO SCHIANTO

Il film, davvero emozionante, arricchito da immagini inedite e diretto a 4 mani da Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello, s'intitola *La grande staffetta* e sarà nelle sale come evento speciale con Adler Entertainment il 28, 29 e 30 giugno. Era stato concepito, racconta la produttrice Barbara Manni, anima dell'associazione sportiva non profit

"Obiettivo 3" e cognata di Zanardi, all'indomani del primo lockdown per raccontare giorno dopo giorno la "Obiettivo Tricolore", gara itinerante attraverso l'Italia di 51 atleti paralimpici organizzata proprio da Alex «per dimostrare che uniti si può resistere, si può farcela e ripartire».

### IL TESTIMONE

All'inizio vediamo infatti il campione motivare, spronare gli al-

tri sportivi disabili che si passano il testimone per portare in paesi, borghi e città il loro messaggio di passione, coraggio e speranza. Poi, lo schianto: il documentario non ci mostra il momento dell'urto della handbike di Zanardi con un camion ma con delicatezza, da lontano e senza sonoro, propone le immagini mai viste del campione stesso sul ciglio della strada in attesa dei soccorsi e da vicino la disperazione di colleghi, amici, membri della troupe. Che fare? Interrompere la gara e tornare tutti a casa? «La tentazione c'è stata ma Alex avrebbe voluto che si continuasse», spiega Manni, «sua moglie Daniela, già al pronto soccorso di Siena, è stata la prima a battermi la mano sulla spalla perché portassimo avanti il progetto».

La maratona sportiva, partita in tre tappe dal Nord (Luino, Varese; Levico Terme, Trento; Saluz-

zo, Cuneo), si concluse dunque a Santa Maria di Leuca, nelle Puglie, tra lacrime e abbracci. «Ragazzi, siete eccezionali. Siete ripartiti con la morte nel cuore, siete arrivati in fondo con la commozione ma con la gioia vera. Alex siete voi», disse la signora Daniela mentre il marito lottava tra la vita e la morte. Toccanti, nel film, anche le testimonianze degli atleti paralimpici. «Dopo l'incidente capitato ad Alex volevo smettere, ma poi tutti noi ci siamo dati forza l'un altro per ripartire», racconta Ana Maria Vitelaru, 38, che corre in handbike, «siamo una grande famiglia. Se ce la facciamo noi a fare certe cose, ci siamo detti, il messaggio di speranza arriverà a tutti». Diego Gastaldi, classe 1984, gareggia in carrozzina e riflette: «Quando hai un incidente, ti servono esempi di persone che si sono risollevate. E per me quella persona era Zanardi. Appena lo vedi non puoi voler-

gli bene».

### NUOVA GARA

Aggiunge Mansutti: «Più che un documentario su un gruppo di atleti, *La grande staffetta* è un film sull'amore per le cose sem-

plici, la famiglia, gli amici, lo sport». È imminente una nuova gara itinerante: partirà il 4 luglio dalle Dolomiti e terminerà il 25 a Catania (passando da Roma il 16) con la partecipazione di una sessantina di atleti. Per pro-

muovere lo sport paralimpico e per dimostrare che il messaggio di Zanardi è più vivo che mai.

**Gloria Satta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL REGISTA MANSUTTI:  
«PIÙ CHE UN LAVORO  
SU ALCUNI SPORTIVI  
QUESTA È UNA STORIA  
SULL'AMORE PER  
LE COSE SEMPLICI»**

**«GIÀ AL PRONTO  
SOCCORSO DI SIENA  
SUA MOGLIE DANIELA  
È STATA LA PRIMA  
A DIRMICI DI NON  
MOLLARE»**



*L'attrice premiata ai Nastri d'Argento*

## Lodovini contro tutti “Quante delusioni prima del successo”

di Arianna Finos

Valentina Lodovini dedica il Nastro d'argento, vinto come migliore attrice per *10 giorni con Babbo Natale*, alle lavoratrici e a Giuseppe Rotunno: «Il mio mito, il più grande direttore della fotografia. Al Centro Sperimentale di Cinematografia mi capitò di fare un lavoro con altri studenti sotto la sua supervisione. Per me le luci, la fotografia erano un'ossessione. Un giorno lui, vedendo il lavoro, mi disse “ma sai che ti vedo più dietro la macchina da presa che davanti?”. Era un complimento ma lì per lì la presi come una bocciatura d'attrice. Non mi presentai per giorni, rischiando. Alla fine i miei compagni e i miei genitori mi dissero che dovevo tornare. Questo per dire quanto una sua parola potesse sconvolgermi. Era il più grande».

L'attrice si racconta con trasporto e allegria in una pausa dal set romano del film Netflix tratto dal bestseller per adolescenti *Love & Gelato* di Jenna Evans che «racconta di una diciassettenne di Seattle che viene a Roma e io interpreto la migliore amica della madre dai tempi dell'università. Recito in inglese». La parte è arrivata «perché la responsabile americana di Netflix che segue i progetti europei ha mostrato al regista *Cambio tutto*. Sono seguiti incontri e provini

ed eccomi qui». Prima del set ha dovuto fare un corso antimolestie «che non riguarda solo quel che possiamo immaginare ma una casistica vasta su ogni tipo di discriminazione: razziale, di genere, religiosa. È stato interessante anche se colpisce che si debbano ribadire certe cose. Ma c'è una involuzione grave nella società, basta guardare cosa succede con il ddl Zan, che andrebbe approvato subito. Certe cose sono già state superate dalle nuove generazioni. Ho un rapporto forte con i miei nipoti, un serbatoio di punti di vista diversi – racconta – ne ho 5, dai 16 ai 32 anni, sono i figli dei miei fratelli. È una generazione che, malgrado la pandemia e le difficoltà, incarna il progresso».

Si è molto divertita anche con i piccoli attori di *Dieci giorni con Babbo Natale*, «sono loro che hanno dato il passo». Quel ruolo e quello di *Cambio tutto*, a pochi mesi di distanza, sono stati momenti importanti: «Due figure moderne, che hanno avuto un grosso impatto sul pubblico, in molte mi hanno scritto di essersi identificate, di aver fatto un passo in più verso certe decisioni. So che *Babbo Natale* è stato visto da tante famiglie, *Cambio tutto* avrebbe potuto avere più attenzione mediatica, per i temi e perché è raro vedere un'at-

trice da sola sul manifesto».

Dopo questo set l'attrice ha in programma altri quattro film, tra cui *L'afide e la formica* con Beppe Fiorello e *La terra delle donne*, sto-

ria al femminile ambientata in Sardegna a cavallo della Seconda guerra mondiale: «Non mi fermo mai fino all'autunno, ma sul set mi sento a casa. Faccio quello per cui sento di essere nata». Eppure le persone che non hanno creduto nel suo talento «sono tante e tanti sono gli aneddoti. Molti non hanno voluto vedermi e ascoltarmi e questo mi ha ferito. Io ho provato a parlare e lottare lo stesso, ma è dura ricevere in cambio un silenzio che è una squalifica».

I Nastri assegnati dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici hanno premiato miglior film *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante mentre *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli è stato giudicato film dell'anno: «Film bellissimi che meritano riconoscimenti». La situazione nell'industria del cinema sta cambiando «e sarà bello quando registe premiate o in concorso non faranno notizia. I copioni e i ruoli sono cambiati, a volte trovi qualcosa di prezioso, bello, intelligente. A volte è appiccicato lì per far contenti tutti. Ma se una cosa non è sincera io non la rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Attrice**  
Valentina  
Lodovini, 43 anni,  
Nastro d'argento  
per *10 giorni con*  
*Babbo Natale*

— 66 —

*“Cambio tutto”  
meritava più  
attenzione, per i temi  
che tratta e perché  
è raro vedere una  
donna sola  
sul manifesto*

Lodovini contro tutti  
Quante delusioni prima del successo

CON IL TUO 5X1000  
OGNI MALATO AVRA' SEMPRE  
UN POSTO LETTO.  
A CASA SUA.

#IDUCROACASA

ANT

Retrospectiva sulla regista alla Mostra di Pesaro con il restauro di "Al di là del bene e del male"

# “Il mio Francesco sta con Zan”

## Liliana Cavani: il santo è l'emblema di coesistenza tra fede e tolleranza

### IL COLLOQUIO

STEFANO DELLA CASA

«Non ho seguito in modo particolare la vicenda della legge Zan sull'omofobia. E questo è avvenuto per un motivo molto chiaro: non posso pensare che ci sia qualcuno che protegge l'omofobia. E' uno dei concetti più vili, più disumani. Non ci dovrebbe nemmeno essere un dibattito sull'argomento. In tutto il mio cinema e per tutti questi anni ho raccontato la tolleranza, la libertà di pensiero, i delitti che avvengono quando si prevaricano gli altri. Il mio Francesco (anzi i miei "Franceschi", visto che per tre volte ho raccontato il poverello di Assisi) sono l'emblema di quanto fede e tolleranza possano e debbano coesistere».

Liliana Cavani, omaggiata dalla Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro di una retrospettiva personale e di un volume con molte collaborazioni, ha le idee molto chiare e, come sempre, si affida al peso delle immagini che ha prodotto in cinquant'anni di attività. Oltre a raccontare Francesco d'Assisi, nella sua carriera ha proposto una biografia di Galileo, di De Gasperi e di Einstein, ha affrontato Sofocle in chiave sessantottina (*I cannibali*), non ha avuto paura di fonti letterarie non certo faci-

li come Malaparte (*La pelle*), Nietzsche (*Al di là del bene e del male*), Highsmith (*Il gioco di Ripley*) e Tanizaki (*Interno berlinese*). E, soprattutto, ha raccontato il fascino perverso del nazismo nel suo film di maggior successo mondiale, *Il portiere di notte*. Senza trascurare l'ampio numero di documentari che ha realizzato soprattutto negli Anni 60 e 70, sugli argomenti più diversi, recentemente studiati da Massimo Bernardini in un bel programma tv. E poi è stata una protagonista di battaglie culturali importanti, come quella con l'Anac, l'associazione degli autori, negli anni intorno al '68 quando fu contestata la Mostra di Venezia, oppure quando come consigliera d'amministrazione Rai è stata decisiva per razionalizzare l'intervento della tv pubblica sul cinema (proprio lei, che diresse il primo film prodotto interamente dalla Rai, il già citato *Francesco* nel 1966).

Il clou della retrospettiva è certamente il restauro di *Al di là del bene e del male*, realizzato dal Centro Sperimentale e da Cinecittà - Luce e coordinato proprio dalla Cavani per suo esplicito desiderio. Nella sua filmografia è un film decisamente importante, spiazzante come è sempre il suo cinema. Nell'Italia del 1977, quando si parlava apertamente di femminismo, coppie aperte, centralità del corpo e dei bisogni, Cavani racconta un ménage a tre che il grande filosofo ha davvero vissuto, sullo sfondo l'antisemitismo di cui la sorella di Nietzsche è

portatrice. Una frase pronunciata nel corso del film, «l'antisemitismo è un vangelo da birreria», la dice lunga su cosa pensi l'autrice sul tema, e la conferma ci arriva da un'altra frase: «Distrugete idealismi, nazionalismi e buoni sentimenti e la vita ricomincerà daccapo». E l'inquietudine dei personaggi si trasferisce nella scelta di attori altrettanto inquieti quali Dominique Sanda, Robert Powell (il Gesù di Zeffirelli, qui in un ruolo completamente diverso) e Virna Lisi, in uno dei ruoli più intensi della sua carriera.

Come afferma Marco Bellocchio, intervistato da Caterina Taricano nel volume dedicato alla Cavani dal Festival di Pesaro, «lei continua ancora oggi ad avere una grande qualità: sa rischiare, sa mettersi in gioco. Pensiamo ad esempio alle regie teatrali e di opera: è stata regista nei più importanti teatri italiani e stranieri, ed è riuscita a creare un suo stile anche sul palcoscenico, ha proposto interpretazioni molto personali dei testi e degli spartiti. Ha ancora voglia di sperimentare, di cercare strade nuove, di costruire. Non che io non abbia voglia, ma invidia questa sua volontà, questa incredibile determinazione. E' una grande persona, lo è sempre stata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**LILIANA CAVANI**  
REGISTA  
E SCENEGGIATRICE



Ho sempre raccontato la tolleranza, la libertà di pensiero, non posso pensare che ci sia chi protegge l'omofobia



Qui sopra una scena di *Al di là del bene e del male*, restaurato alla Mostra di Pesaro. In alto a destra Liliana Cavani sul set di *Francesco* con Mickey Rourke

Da luglio nel film "Ritorno al crimine" di Bruno. Ha appena terminato di dirigere "Il silenzio grande", opera che potrebbe andare a Venezia

# Gassmann: attore, ma anche cittadino

## "Candidarmi a sindaco di Roma? Mia moglie ha paura"

L'INTERVISTA

FULVIA CAPRARA  
ROMA

**A**lla fine, se proprio deve spiegare perché negli anni è diventato uno degli attori italiani più amati dal pubblico, Alessandro Gassmann trova la risposta: «Al centro dei miei personaggi c'è sempre il cuore. Credo che gli spettatori li abbiano apprezzati per questo. Non solo perché li ho fatti io, ma perché sono persone che avrebbero conosciuto con piacere». La prevalenza del rapporto umano, della partecipazione al vivere sociale, è la cifra distintiva dell'attore e regista che, per tutta la vita, ha rischiato di restare «il figlio di» e ora, ironia della sorte e merito del successo di Leo, rischia di diventare «il padre di». Stasera, al «Festival del Cinema e del Teatro» di Benevento, è in anteprima *Ritorno al crimine*, il sequel di *Non ci resta che il crimine*, firmato da Massimiliano Bruno, interpretato da Gassmann insieme a Marco Giallini, Edoardo Leo, Gian Marco Tognazzi, Carlo Buccirosso: «Ci siamo molto divertiti, con loro sto talmente bene che certe volte ancora mi stupisco che ci paghino per stare insieme».

**Che ruolo ha nel film?**

«La sceneggiatura mette a fuoco le caratteristiche di ogni personaggio. Io sono il fesso, il pauroso, quello lento di comprendonio, che si spaventa sempre più di tutti».

**Ha appena firmato il suo nuovo film da regista, «Il silenzio grande», di cui si dice che potrebbe andare a Venezia. Quanto le piace ancora far ridere?**

«I mesi di pausa imposti dal Covid mi hanno fatto riflettere. A 56 anni inizio ad avvertire esigenze legate alla mia età, il mestiere del regista è, in questo momento, quello che amo di

più, anche se, naturalmente, non smetterò di recitare. I gusti personali sono un po' cambiati, la mia idea per il futuro è fare un po' di meno e rischiare un po' di più. Di commedie ne ho girate tantissime, prima di rifarne una vorrei aspettare un'occasione speciale e, d'ora in poi, vorrei scegliere quelle in cui, più che ridere, si sorride».

**Il cast di «Ritorno al crimine» (dal 12 luglio su Sky Cinema) richiama il clima di certe classiche commedie all'italiana, quelle che faceva suo padre. E' d'accordo?**

«Siamo tutti attori duttili, facciamo da sempre drammatico e comico, senza considerare la commedia un genere di serie B. Ritengo che un interprete debba saper fare tutto e penso di essere diventato un attore migliore quando ho capito che potevo anche far ridere. E' un po' la stessa scoperta che fece mio padre quando recitò nei *Soliti ignoti*. Non aveva mai fatto ruoli brillanti e, dali, la sua carriera strepitosa prese il volo».

**Suo figlio Leo è diventato una star. Che effetto le fa?**

«Mi fa un immenso piacere, ma mi dispiace constatare che le sue fan conoscano poco mio padre. Penso sia un po' colpa del mare di informazioni da cui i ragazzi sono travolti, della possibilità che hanno di vedere e rivedere sempre la stessa cosa e dell'educazione dei genitori che, forse, dovrebbero parlare di più con i figli, e senza il telefono in mano».

**Per i più giovani quello della pandemia è stato un tempo davvero duro. Che ne pensa?**

«Vanno compresi, improvvisamente si sono ritrovati chiusi in casa con mamma e papà, senza la libertà di baciarsi, abbracciarsi, fare l'amore, in un'età in cui l'ormone galoppa e ci si sente immortali, fortissimi. Una cosa terribile».

**Vaccini, seconde dosi, varianti. Qual è la sua posizione?**

«Ho fatto Johnson & Johnson,

per nove mesi dovrei stare tranquillo. Mi auguro che il buon senso prevalga, che si riesca a vaccinare il più alto numero di persone possibile, e che si arrivi alla famosa immunità di gregge. In questo campo ascolto solo gli scienziati. Insomma, se voglio mangiare bene, chiedo consiglio ai cuochi, e non ai dentisti. In Italia è successo, invece, che si siano messi tutti a parlare e a dire cosa bisogna fare».

**Usa molto i social, scatenando polemiche e reazioni violente. Perché?**

«Quando si tratta di salute pubblica, diritti civili e cose che trovo ingiuste, dico e faccio quello che penso. Mi arreca fatica, so che spesso non dovrei farlo, mia moglie mi "cazzia" per questo, ma ritengo che, quando le regole basilari del vivere comune vengono disattese, sia giusto non accettarlo, e farlo sapere».

**In questi aspetti, nella sua voglia di partecipare, lei è molto diverso da suo padre. E' così?**

«Mio padre ha consacrato la sua vita al lavoro, non ha mai avuto interessi che non fossero legati alla cultura, alla musica, alla poesia, al teatro, al cinema. Forse, se avesse coltivato un po' di più sé stesso, si sarebbe ritrovato meno solo alla fine dell'esistenza, quando, inevitabilmente, la salute e il lavoro vengono meno. Io sono diverso, metto sempre la vita prima del lavoro».

**Si avvicinano le elezioni del nuovo sindaco di Roma. Che cosa si augura?**

«Vorrei che i candidati facessero una cosa molto semplice. Invece di mostrare in giro le loro facce, mi piacerebbe che pubblicassero dei cartelloni con su scritti i punti basilari dei loro programmi. Roma è una città difficile da amministrare, spero solo che venga eletta una persona onesta, in grado di fare bene il proprio lavoro».

**Ha mai pensato di intrapren-**

**dere la carriera politica?**

«Sì, ci ho pensato. Non lo faccio perché mia moglie non vuole, ha paura, sa che sono un tipo trasparente, anche eccessivamente integerrimo, e teme che, facendo politica, potrei essere irretito da persone molto più scaltre di me. Però mi farebbe proprio piacere, ci sono tante cose che non mi piacciono e, da cittadino, sarei contento di provare a migliorarle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO GASSMANN

ATTORE, REGISTA  
DOPPIATORE

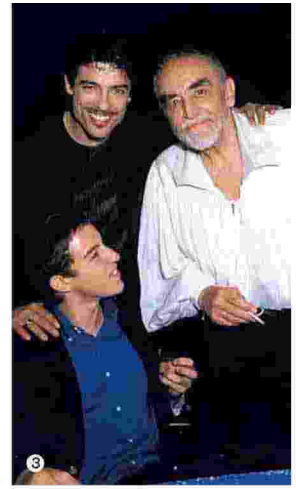


Mio padre ha consacrato la vita al lavoro, io sono diverso, metto sempre prima la vita

Quando si tratta di salute pubblica e diritti civili segnalo le cose ingiuste, dico e faccio quel che penso

Vorrei che i politici sui cartelloni invece delle loro facce mettessero i loro programmi





1. Alessandro Gassmann, 56 anni. 2. Nel 2015 mentre pulisce le strade di Roma. 3. In una foto di famiglia con il padre Vittorio e il fratello Jacopo. 4. Foto di gruppo per «Ritorno al crimine». 5. «Il silenzio grande» con la Buy, il suo ultimo film da regista



# F. F. Coppola "The End" è l'Apocalisse perfetta

Il regista spiega perché la scelse per la prima scena del suo capolavoro

di Antonio Monda

## NEW YORK

**P**ochi film iniziano in maniera più folgorante di *Apocalypse Now*: un elicottero militare attraversa lo schermo da sinistra a destra sullo sfondo della giungla vietnamita, con il rumore delle pale in un silenzio innaturale e assoluto. Sono passati pochi secondi eppure lo spettatore avverte già qualcosa di minaccioso, e infatti in quel momento un fumogeno giallo invade lo schermo, e poi, d'improvviso la giungla esplose in un gigantesco incendio: il napalm, che come dirà in seguito un personaggio "al mattino sa di vittoria" sta distruggendo la vegetazione e chissà quante vite umane. Nello stesso momento, in una doppia dissolvenza, compare il primo piano di Martin Sheen, a testa in giù. È il giovane capitano Willard incaricato di uccidere Marlon Brando, ovvero Kurtz, il colonnello impazzito, o forse troppo saggio, che ha fondato un proprio regno all'interno della giungla. L'angoscia, l'orrore e la follia sono già tutte lì, ma ciò che tiene insieme e rende compiuta la sequenza è *The End* cantata da Jim Morrison, con quel suo tono struggente e le parole che sigillano la fine di tutto e attendono l'apocalisse: Questa è la fine, amico bello / questa è la fine, mio unico amico / la fine dei nostri piani elaborati / la fine di tutto ciò che esiste / la fine / nessuna sicurezza né sorpresa / la fine / non vedrò mai più nei tuoi occhi di nuovo.

«In un primo momento avevo pensato di iniziare il film con un'altra canzone dei Doors, *Light my fire*», racconta Coppola, ancora emozionato mentre ricorda la lavorazione, «ma poi mi è sembrato interessante iniziare il film con la parola fine».

### Conosceva Jim Morrison?

«Sì, lo conoscevo bene, studiava alla Ucla ed era una persona estremamente gentile, molto seria e con grandi interessi intellettuali: nonostante fosse uno studente di cinema, leggeva sempre Nietzsche ed era indeciso se diventare un poeta o un filosofo. Era un uomo caloroso e studioso oggi diremmo secchione, molto diverso dall'immagine maledetta che ha prevalso in seguito. Esiste un film studentesco in cui appare come attore insieme a mia sorella Talia Shire,



### ▲ Maestro

Francis Ford Coppola (Detroit, 1939) è regista, sceneggiatore e produttore con all'attivo sei premi Oscar. *Apocalypse Now* non ha vinto il premio ma ha ottenuto tre nomination per il miglior film, il miglior regista e la migliore sceneggiatura non originale. Il film nel 1980 ha vinto il Golden Globe per la migliore colonna sonora originale

che all'epoca aveva sedici anni. Qualche anno dopo, grazie al lavoro di sceneggiatore, ero diventato tra i pochi cineasti della mia generazione a potermi permettere una casa e a metter su una famiglia: sopravvalutando il mio potere molti colleghi mi vedevano come un punto di riferimento, e io ho sempre aperto la casa a tutti. Un giorno mi vennero a trovare Ray Manzarek e Jim, e mi dissero che avevano in mente di formare un gruppo chiamato The Doors. Mi diedero un demo e mi chiesero consigli: io rimasi molto colpito dall'originalità dei testi, dalla musicalità e dalla voce di Jim. Li raccomandai ad alcuni produttori che però non li apprezzarono: Hollywood non si distingue per coraggio innovativo».

### Cosa hanno rappresentato i Doors per la sua generazione?

«Il simbolo di un profondo senso di sconcerto rispetto ai cambiamenti epocali, in particolare al trauma della guerra del Vietnam. Nessuno capiva la necessità di quella guerra, ma davamo giornalmente l'ultimo saluto a bare avvolte nelle bandiere, mentre in Vietnam continuavano le stragi. Quando ho iniziato a lavorare ad *Apocalypse Now* ho capito che era il gruppo che avrebbe simboleggiato meglio quel momento, e scoprii in quella occasione che il padre di Jim aveva avuto esperienze militari in marina. Cominciai a fare ricerche e il mio montatore, Walter Murch, è riuscito a trovare l'ultima ripresa mai fatta di Morrison che canta *The End*».

### Lei ha usato sempre in maniera mirabile la musica: nello stesso film c'è ad esempio una scena celeberrima di un bombardamento al suono della Cavalcata delle Valchirie di Wagner. Voglio chiederle però se è tra coloro che ritiene che il cinema più grande sia sempre muto?

«Non necessariamente. È ovvio che il cinema puro è fatto solo da immagini in movimento, ma si possono realizzare capolavori anche con i dialoghi e la musica. Sono d'accordo con Murnau, il quale teorizzava che il cinema sonoro è inevitabile, ma è arrivato troppo presto: ha fatto arrivare prematuramente la fine della prima fase del cinema, in cui grandissimi registi si sono espressi soltanto con le immagini e le espressioni mute degli attori. E se posso aggiungere un aneddoto

uno dei responsabili è in famiglia».

**Cosa intende?**

«L'ingegnere che ha realizzato la Vitaphone, la tecnologia che ha permesso il cinema sonoro, è mio nonno Agostino Coppola».

**Ritiene che il cinema sia più vicino alla letteratura o alla musica?**

«La grandezza del cinema consiste nel fatto che abbraccia tutte le arti, ma forse è proprio la musica quella a cui il linguaggio delle immagini si avvicina maggiormente».

**Lei è figlio di un musicista: chi è secondo lei il compositore più cinematografico?**

«Sono tantissimi, e quasi tutti dell'Ottocento: mi viene in mente Strauss, ma sono infiniti i musicisti utilizzati mirabilmente, a cominciare da Verdi. Ricordo che quando Dimitri Tiomkin ricevette il suo Oscar ringrazì il lavoro dei grandi musicisti prima di lui che non scrivevano per il cinema».

**Ritiene che la musica scritta per lo schermo abbia un valore in sé o sia sempre di servizio?**

«Io credo che alcune colonne sonore rappresentino grande musica. No, io non sono tra coloro che la considera solo di servizio: senza voler citare persone vicine come mio padre Carmine, o Nino Rota, che ha musicato *il Padrino*, penso per esempio a John Williams. Si tratta di grandi musicisti che possono avvalersi di una straordinaria eredità».

**Che valore attribuisce ai video musicali?**

«Il cinema che corre da i video è per definizione di servizio, ma credo non si debba essere snob: la storia dell'arte ci ha insegnato che spesso lavorando su committenza si ottengono risultati straordinari».

**C'è una peculiarità nella musica dei Doors al cinema?**

«Si tratta di musica che non è stata immaginata per lo schermo, ma si fonde mirabilmente alle immagini perché porta con sé uno spasmo di rabbia e dolore: è musica viva, sempre sorprendente».

**Cosa le piace di *The End*?**

«Che parla di una fine ma non finisce, grazie a quella musica che ritorna sempre su se stessa e la voce di Jim».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —  
*Avevo pensato di iniziare il film con un'altra canzone dei Doors, "Light my fire", ma poi mi è sembrato interessante partire dalla parola "fine" Ciò che tiene insieme e rende compiuta la sequenza è proprio la voce di Jim Morrison, con quel suo tono struggente*

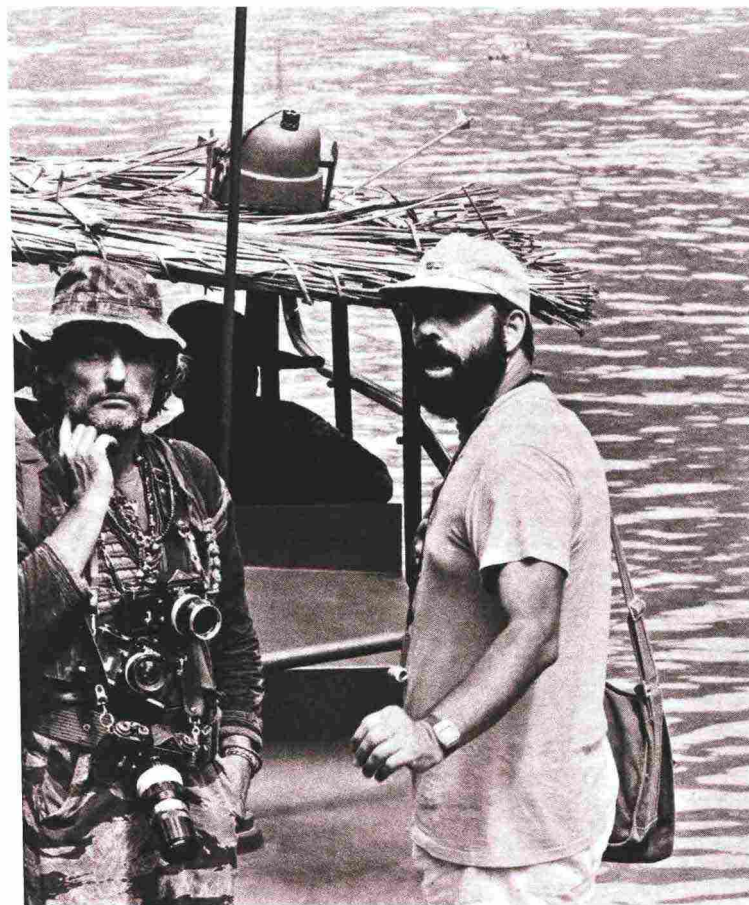
— ” —  
*Lo conoscevo bene, studiava alla Ucla ed era una persona gentile, molto seria e con grandi interessi intellettuali: leggeva sempre Nietzsche ed era indeciso se diventare un poeta o un filosofo Era un uomo caloroso e studioso oggi diremmo secchione*



▲ **Maestro**  
Francis Ford Coppola (Detroit, 1939) è regista, sceneggiatore e produttore con all'attivo sei premi Oscar. *Apocalypse Now* non ha vinto il premio ma ha ottenuto tre nomination per il miglior film, il miglior regista e la migliore sceneggiatura non originale. Il film nel 1980 ha vinto il Golden Globe per la migliore colonna sonora originale.



© FRANK LISCIANDRO



CATERINE MILINAIRE/SYGMA VIA GETTY IMAGES



▲ **Sul set**  
Da sinistra a destra: Sam Bottoms, Martin Sheen e Dennis Hopper con Francis Ford Coppola sul set di *Apocalypse Now* a Baler, nelle Filippine

▲ **In studio**  
Riuniti attorno a un tavolo, con birre, sigarette e caffè i Doors ascoltano il playback delle registrazioni di *L. A. Woman*: è il 1971

Su «Variety»

## Killer di Firenze: una serie tv con Banderas



**A**ntonio Banderas torna in tv: sarà tra i protagonisti di una miniserie sul mostro di Firenze. L'attore - anticipa *Variety* - interpreterà il ruolo di Mario Spezi, il giornalista che assieme allo scrittore americano Douglas Preston indagò su uno dei casi più famosi di serial killer in Europa. *The monster of Florence*, una produzione Studiocanal, diretta dal regista danese Nikolaj Arcel e basata sul romanzo-inchiesta del 2006 *The monster of Florence: A true story*, in italiano *Dolci colline di sangue*, di Preston e Spezi. Il mostro di Firenze uccise 14 persone tra il 1974 il 1985 nella zona di Firenze e Preston e Spezi (morto nel 2016) portarono alla luce una serie di errori commessi dalla polizia nelle indagini sulle giovani coppie uccise in luoghi in cui si erano appartate. Sia Preston che Spezi furono indagati e il giornalista fu accusato di depistaggio e arrestato. Fu poi assolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**THE JACKAL SU NETFLIX CON "GENERAZIONE 56K"**

Dopo cinema, web e conduzione, il gruppo comico The Jackal debutta nelle serie tv con "Generazione 56k", otto episodi da mezz'ora in onda su Netflix da domani. Una storia d'amore tra millennials ambientata a Napoli, con Angelo Spagnoletti e Cristina Cappelli (nella foto).



**ASCOLTI**



*Calcio*

**27,6%**

5 mln 274 mila spettatori

Europei: Belgio-Portogallo Rai1

*Rubrica*

**3,74%**

810 mila spettatori

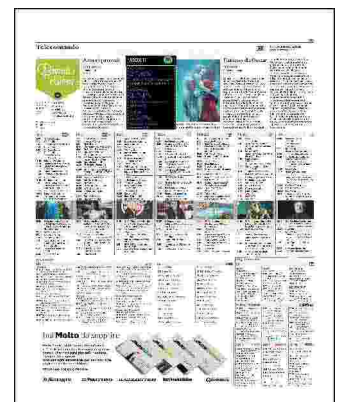
Tg2 Post Rai2

*Serie*

**5,52%**

1042 spettatori

Nuovi Eroi Rai3





**Multischermo**  
di Antonio Dipollina

## Tra lui e lei non mettere New York

**► In streaming**

Sarah Shahi (Billie Connelly) e Adam Demos (Brad Simon) in *Sex/Life*, disponibile su Netflix

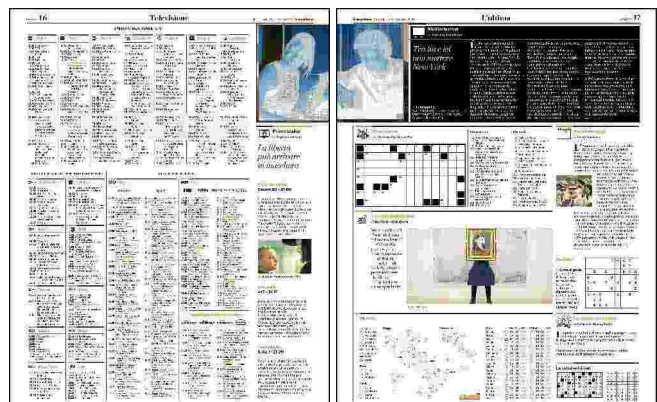
**È** piuttosto rassicurante il successo (risulterebbe tra le più viste fra le novità di Netflix) di una serie che si chiama *Sex/Life* e che è fondata su sentenze forti. Del tipo: non si può avere tutto. Oppure, sulla difficile coesistenza tra la botte piena e la moglie ubriaca. La moglie in effetti c'è, si chiama Billie, trentenne, vive in una splendida dimora del Connecticut con due figli piccoli e un marito (quello che ha procurato la magione) abile manager, bello ed elegante. Quando torna a casa dall'ufficio lui le spiega: adesso taglio l'erba del prato prima che inizi la partita. Lei, invece di ringraziare il cielo per l'erba del prato, si intristisce: la partita significa che non si quaglierà nemmeno stasera e la cosa sta

iniziando a diventare un problema. Perché Billie ha una vita precedente, e non nell'isolato e dorato Connecticut, ma a New York: libera, abbastanza selvaggia, avventure e un'amica del cuore come guida spirituale (no: spirituale non è il termine adatto) nelle notti di trasgressione. Finché, conosciuto quel miracolo di possibile marito, abbandona tutto, mette al mondo i figli etc. etc. Ovviamente le prende una malinconia feroce, che riversa in un diario al computer. Guarda un po', lasciandolo acceso una mattina nei dintorni del marito. E da lì inizia la giostra: soprattutto dopo che Billie si concede un trenino per New York e all'improvviso ritrova vecchi amori, l'amica tentatrice e così via. Sui continui tentennamenti da una

parte o dall'altra si snodano le vicende, irrobustite da sequenze light-sex a volte nemmeno troppo light. Va da sé, c'è già una seconda stagione in arrivo: perché su questi cruciali dilemmi esistenziali e su come (non) uscirne, si gioca da sempre la sempre la storia del mondo e delle persone.

\*\*\*  
A *Tale e quale*, show di Carlo Conti dedicato alle imitazioni di artisti, hanno avuto un problema con il Blackface e da allora non imitano più artisti di colore. Nel cast della nuova stagione è però stata annunciata Romina Johnson e si dice che sia stata scelta anche per vederla all'opera in un Blackface naturale. Romina Johnson è la figlia del leggendario Wess.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Una serie tv dal bestseller "Cambiare l'acqua ai fiori"

*Cambiare l'acqua ai fiori* della scrittrice francese Valerie Perrin (foto), edito in Italia da E/O, diventa una serie televisiva. L'adattamento del romanzo del 2018, bestseller sia in Italia sia in Francia, sarà prodotto dall'italiana Palomar. Lo annuncia *Variety*. La trama ruota intorno a Violette Toussaint, la bella custode del cimitero di una cittadina della Borgogna in Francia. Un giorno, un poliziotto di Marsiglia si presenta con un'insolita richiesta: sua madre, pri-



ma di morire, ha espresso il desiderio che le sue ceneri siano sparse vicino alla tomba di uno sconosciuto del luogo. Poi gli eventi prendono una piega inaspettata. Secondo quanto ha spiegato la stessa Perrin, moglie del regista Claude Lelouch, i diritti sono stati ceduti alla Palomar di Carlo Degli Esposti «perché è italiano e perché so che è veramente innamorato di Violette Trenet, coniugata Toussaint. L'Italia e l'amore: questi sono i due motivi della mia scelta». La scrittrice sarà coinvolta nell'adattamento: «Non lascerò mai andare totalmente questo personaggio né sarò mai molto lontana da lei».



**GENERAZIONE 56K** la prima serie Netflix prodotta dai The Jackal tra sogni di ieri e fragilità d'oggi

# Quella nostalgia Anni 90

## Dagli 883 a Troisi e ai floppy disc "con l'emozione del primo bacio"

### L'ANTEPRIMA

GIANMARIA TAMMARO

Le storie migliori sono le storie che non accettano divisioni e regole, ma che provano a mettere insieme un po' di verità e un po' di finzione, che provano a dire qualcosa senza insistere, e che vogliono evocare una sensazione, una cosa vaghissima e inconsistente, senza essere didascaliche. Le storie migliori, insomma, riescono a ridere delle nostre imperfezioni, a metterle in scena e a usarle come leva narrativa, e parlano d'amore. *Generazione 56K*, prodotta da Cattleya con The Jackal, disponibile da domani su Netflix, è una serie piccola e semplice, piena di sfumature e di citazioni; piena del cinema-tormentone di Massimo Troisi, di una Napoli più concreta e meno cartolina, di bambini che trovano il sesso nel porno e che hanno paura di non saper baciare.

*Generazione 56K* si divide tra passato e presente, tra gli anni Novanta e gli anni Duemila, tra i sogni di ieri, così possibili e vicini, e la fragilità

di oggi. Racconta la storia di due ragazzi, Daniel e Matilda, interpretati da Angelo Spagnoletti e Cristina Cappelli, che si rincontrano dopo anni e che scoprono di piacersi. In alcuni momenti, soprattutto durante i primi episodi diretti da Francesco Ebbasta, sembra di rivedere *Love*, altra serie di Netflix: ci sono le dinamiche impacciate di chi ama senza saperlo, e i consigli degli amici che a volte suonano come ordini e a volte come domande insicure.

#### La tecnologia come cornice

«Volevamo riportare sullo schermo qualcosa di vero, qualcosa di vissuto», ha detto Ebbasta. Ed è così. In *Generazione 56K* chiunque può riconoscersi: ci sono gli 883 cantati ad alta voce e fuori tempo, da soli o con gli amici; ci sono le stradine dell'infanzia e c'è il rapporto tormentato con i genitori alla vigilia della pubertà. E poi c'è Internet che «ha sconvolto le nostre vite, e ha stravolto il lavoro, le relazioni e i rapporti». «La paura di perdersi qualcosa - ha spiegato Ebbasta - si è trasformata nell'incapacità di scegliere. E questa serie parla pro-



Qui sopra, Alfredo Cerrone e Az-zurra Iacone. In alto a destra, i protagonisti Cristina Cappelli e Angelo Spagnoletti. «Generazione 56K» sarà su Netflix da domani

prio di questo: quella che cerchiamo è l'emozione del primo bacio».

Nelle puntate finali, dirette da Alessio Maria Federici, la storia diventa un'altra cosa, prende velocità, scivola via come acqua, perde il contatto con il passato, e si concentra sul futuro. Non c'è nessuna certezza. I protagonisti sono sempre lì: indecisi, confusi, schiacciati dai sentimenti. Non ci sono segreti da scopri-

re o ricette da seguire. Ma *Generazione 56K* è anche gli altri personaggi, le piccole comparse, gli amici di sempre: Luca, interpretato da Gianluca Fru, Sandro, interpretato da Fabio Balsamo, e Ines, interpretata da Claudia Tranchese. Chi ama sa e allo stesso tempo non sa, e chi ha sofferto per amore si sente perso. Ogni ruolo è un tassello di questo mosaico: la fotografia di un particolare.



Nella sceneggiatura, firmata da Costanza Durante, Laura Grimaldi e Davide Orsini e dallo stesso Ebbasta, la trama trova un filone profondo di parole familiari, di errori già commessi, e di dialoghi frenetici e rumorosi, con le sillabe che si rincorrono e si accavallano. Ci sono rimandi e omaggi a *Pensavo fosse amore, invece era un calesse*, a *Ci hai rotto papà*, a *Terminator* e a *Il postino*. Da una parte c'è Procida, che è il simbolo dell'infanzia dei protagonisti, e dall'altra c'è Napoli, che fa da ponte con il resto del mondo e che segna il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. La tecnologia è uno spunto, una cornice: anche quella, alla fine, si riempie di romanticismo, di promesse e di complicità. Per innamorarsi, dice *Generazione 56K*, può servire una vita intera. Oppure possono bastare due frasi e un'occhiata fugace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'AUDITEL DI LUNEDÌ 28 GIUGNO****1 Svizzera-Francia (Europei) - Raiuno**

7.405.000 spettatori, 35.9% di share

**2 Mr Wrong. Lezioni d'amore - Canale 5**

1.486.000 spettatori, 8.1% di share

**3 Report - Raitre**

1.232.000 spettatori, 5.8% di share

**4 Hawaii Five O - Raidue**

1.014.000 spettatori, 4.1% di share

**5 Il settimo figlio - Italia Uno**

838.000 spettatori, 4% di share



## L'annuncio

«Impero», il mondo del calciomercato diventa una serie Sky



Fra trattative riservate e relative commissioni milionarie, titoli di giornale e interessi talvolta occulti, è fra i momenti più appassionanti dell'intera stagione calcistica: il dorato e spietato mondo del calciomercato è al centro di una serie tv, *Impero*, il nuovo titolo Sky Original di cui è stato battuto il primo ciak qualche giorno fa a Milano. Tra i protagonisti Francesco Montanari, Elena Radonicich e Giancarlo Giannini (foto) che guideranno un grande cast internazionale.



## Fininvest in utile e 100 milioni alla famiglia Berlusconi

### Holding

L'ad Pellegrino: «Il 2021 è previsto in crescita»  
In cda entra Ernesto Mauri

#### Andrea Biondi

Anno positivo per Fininvest, nonostante l'emergenza Covid. Seppur in calo rispetto al 2019, il 2020 si è chiuso con numeri positivi per la holding guidata da Marina Berlusconi e con Danilo Pellegrino come amministratore delegato in cui è entrato in Cda l'ex ad Mondadori, Ernesto Mauri.

Cifre alla mano, l'utile netto si è attestato sui 141,2 milioni (rispetto ai 220,3 milioni precedenti), con «una generazione di cassa ordinaria positiva per oltre 320 milioni,

che ha permesso di registrare un avanzo finanziario di 136 milioni. Da sottolineare anche il dato della redditività, pari al 24,7% e in linea con il 2019» si legge nella nota di Fininvest. I ricavi consolidati sono scesi da 3,886 miliardi a 3,459 miliardi, con Mol di 854,8 milioni (contro 967 nel 2019) e risultato operativo a 209,1 milioni (da 338). In calo l'indebitamento da 1,533 a 1,397 miliardi. Nel 2020 il gruppo ha effettuato investimenti per 601 milioni. Il patrimonio netto consolidato è di 4,640 miliardi.

La capogruppo Fininvest Spa chiude l'anno con una perdita di 27 milioni, contro un utile precedente di 84,2 milioni. Un rosso influenzato dalla mancanza di cedole delle partecipate. A fine 2019 le riserve in capo a Fininvest ammontavano però a 1,3 miliardi. E su queste basi è stata decisa la distribuzione di dividendi da riserva per 100 milioni agli azionisti guidati da Silvio Berlusconi con il suo 61,2%, seguito dai 7,65%

ciascuno dei figli Marina e Pier Silvio, dal 21,42% di Barbara, Eleonora e Luigi e dal 2,07% di azioni proprie.

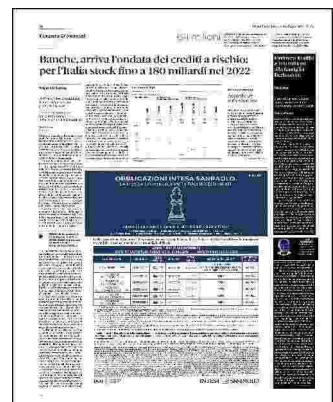
«Non era scontato sapersi adoperare con la rapidità e la determinazione necessarie a garantire la continuità operativa e a sostenere la redditività. Peraltro in condizioni

di lavoro per nulla semplici. Ed è stato fatto non limitandosi a mettere in sicurezza il personale e a razionalizzare ulteriormente i costi, ma ripensando processi e organizzazione interni, programmazione finanziaria e produttiva, gestione dei business», dichiara al Sole 24 Ore l'ad Fininvest Danilo Pellegrino. «Gli eccellenti risultati che le principali aziende del gruppo stanno registrando nei primi mesi del 2021 - aggiunge - sono un'ulteriore prova che sono state fatte le scelte giuste. Senza dimenticare l'importanza strategica dell'accordo siglato con Vivendi». Nel 2020, «in un panorama che di certezze ne dava davvero poche Mediaset e Mondadori hanno proseguito sui rispettivi percorsi strategici definiti da tempo, dalla focalizzazione sui core business alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo, anche internazionali. E Banca Mediolanum ha conseguito, ancora una volta, un ottimo risultato». Ora, «sempre che le condizioni sanitarie continuino a migliorare, prevediamo di chiudere il 2021 con tutti i principali indici in crescita, utile compreso. Vogliamo metterci al più presto alle spalle un periodo terribile. Per quanto visto finora, pur con tutte le cautele del caso, ritengo che il gruppo sia sulla buona strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DANILO PELLEGRINO**  
L'ad Fininvest: «I risultati 2021 delle aziende confermano le nostre scelte»



Lo scrittore racconta l'ultima stagione della serie

# Connelly

## “Addio Bosch non sarai mai fuori moda”

di Chiara Ugolini

Michael Connelly è uno scrittore da 80 milioni di copie nel mondo, i suoi romanzi sono tradotti in 40 lingue. Erede dell'hard boiled, con le sue detective stories è entrato nel pantheon del genere con rispetto ma volontà di rinnovarlo. Tra i suoi personaggi più riusciti l'avvocato Mickey Haller, la detective Renée Ballard, il giornalista di nera Jack McEvoy e naturalmente il poliziotto della omicidi di Los Angeles Hieronymus (detto Harry) Bosch. A cui è dedicata la serie più longeva di Prime Video, *Bosch*, arrivata alla settima e ultima stagione. In collegamento da Los Angeles, la città dove si è trasferito alla fine degli anni Ottanta sulle orme del suo idolo Raymond Chandler, ci confida il suo stato d'animo.

**Il personaggio continuerà a vivere nei romanzi ed è annunciato uno spinoff, ma come si sente a salutare Harry Bosch?**

«È un sentimento agrodolce. Non è solo per quello che si vede davanti alla macchina da presa, sono le centinaia di persone che lavorano dietro le quinte con cui ho condiviso sette lunghi anni. Volevo una conclusione che desse un senso a tutte le sei stagioni precedenti e sono soddisfatto».

**Qual è stata la fonte di ispirazione per questo personaggio?**

«Ero un giornalista di cronaca nera, avevo contatti quotidiani con tanti detective. Alcuni erano il tipo di poliziotto che prende il lavoro in modo personale, un modo pericoloso di fare questo mestiere. Amavo la loro forza d'animo e la ferocia nel perseguire i cattivi, ho conosciuto



▲ **Sul set** Qui sopra e a destra Titus Welliver nella serie *Bosch*: in streaming su Amazon Prime Video la settima e ultima stagione

uno che aveva le stanghette degli occhiali completamente roscicchiate perché sfogava la tensione della mascella masticandole».

**Quando è avvenuto il primo incontro da lettore con il genere?**

«Al college, andai al cinema a vedere un film tratto da Chandler, *Il lungo addio* di Robert Altman, ho subito letto il libro e poi tutti gli altri. Mi colpirono moltissimo, ho capito che volevo raccontare storie come quelle».

**In cosa Marlowe e Bosch si somigliano e in cosa sono diversi?**

«Entrambi hanno questo spirito indomito e un codice morale. Con la sua regola di vita "Ognuno conta e nessuno conta" Bosch è più connesso col mondo, Marlowe è il tipico solitario che sta al di fuori della società e la osserva con cinismo».

**Il prossimo anno saranno trenta dalla nascita di Bosch, come è cambiato in questi anni?**

«È passato da una visione del mondo in bianco e nero a una che prevede un po' di grigi. Credo che tanto sia



“



**SCRITTORE**  
MICHAEL  
CONNELLY  
64 ANNI

*Al college andai  
al cinema a vedere  
“Il lungo addio”  
di Robert Altman, da  
Chandler. E ho capito  
che volevo raccontare  
storie come quelle*

”

dovuto al suo essere diventato padre, la paternità inevitabilmente ti crea una connessione più forte con il mondo e un più forte senso di responsabilità».

**Uno degli elementi forti di questa stagione è proprio il rapporto tra Bosch e sua figlia.**

«Per me è la parte centrale dei romanzi. È bello vedere come sono state adattate le sequenze di loro due insieme, ho costruito il personaggio di Maddie su mia figlia che ha la sua età, sulla mia esperienza di padre».

**Titus Welliver ha interpretato Harry Bosch per 68 episodi.**

«Non avrei potuto chiedere un attore e una persona migliore per interpretarlo. All'inizio hai solo il tuo istinto che ti dice “è quello giusto”, sette anni dopo posso garantirti che lo è. Oggi, odio un po' dirlo, Bosch è lui, è Titus. Se ha un'idea non lo contesto mai perché lo conosce meglio di chiunque altro».

**Romanzi, film, serie con poliziotti, perché non passano mai di moda?**

«Il nostro è un mondo caotico, nella società e nel nostro inconscio. Sono storie che si propongono di restaurare un certo ordine e sta nell'animo di ognuno voler mettere le cose a posto. Storie che riguardano scelte difficili, spesso di vita o di morte, ci interrogano su cosa faremmo noi in quelle circostanze: ci alzeremmo in piedi o faremmo un passo indietro?».

**È in arrivo il suo podcast The Wonderland Murders & The Secret History of Hollywood.**

«Sotto l'amministrazione Trump la stampa è stata vilipesa dal Presidente, questo mi ha scosso e fatto tornare la voglia di raccontare storie vere. Non potendo tornare a lavorare per un giornale di carta stampata ho pensato di fare un podcast. Racconto grandi casi di cronaca nera, alcuni anche molto noti ma mai raccontati da dietro le quinte. Grazie alla fiducia di alcuni poliziotti ho potuto farlo, mi hanno rivelato aspetti che nessuno sa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Fra i tanti contributi pure Gennaro Sangiuliano, Claudio Cerasa e Maurizio Martinelli

# Tra carta e digitale i media cambiano

Il convegno in diretta sul sito di Libero mercoledì alle 11,30. Interverranno i direttori Sallusti, Senaldi, Feltri e Bechis

■ La carta è vittima del digitale? O semplicemente si sta trasformando in una boutique rispetto al grande supermercato del web che può permettersi infiniti scaffali dove ordinare in bella mostra tutte le notizie? Di sicuro, comunque, con l'avvento dell'online il modo di "confezionare" i giornali è cambiato. Come? In meglio o in peggio? E gli smartphone? Che grado di approfondimento si raggiunge leggendo le notizie sui telefonini di ultima generazione e quali sono i segreti per attirare i lettori? Ancora, la firma. Ha un senso oggi come ce l'aveva 10 anni fa. O potrebbe anche essere cassata?

Questi e tanti altri sono i temi che verranno trattati e le domande alle quali si cercherà di dare una risposta nel convegno sulla transizione dell'informazione organizzato dal *Quotidiano Libero*, dal titolo quanto mai significativo: "Il digitale incartato".

L'appuntamento in diretta è per il 30 giugno dalle 11,30 sul sito *Liberoquotidiano.it*. In studio ci saranno il condirettore di *Libero* **Pietro Senaldi**, il direttore del *Tempo* **Franco Bechis** e il massmediologo **Klaus Davi**, mentre **Alessandro Sallusti**, direttore responsabile di *Libero*, sarà presente in collegamento.

**Roberta Lanfranchi** ci condurrà

in un viaggio che proverà a ripercorrere l'evoluzione del giornalismo tra stampa e digitale attraverso interviste e interventi dei più autorevoli giornalisti e personaggi del panorama della cultura italiana. Si partirà dal saluto del senatore **Giuseppe Moles**, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, e si andrà avanti con gli interventi del direttore editoriale di *Libero* **Vittorio Feltri** e del leader di Fratelli d'Italia e dell'opposizione **Giorgia Meloni**. Faranno discutere le parole di decani dell'informazione come **Maurizio Costanzo** e del presidente della *Rai* **Marcello Foa**, così come sarà interessante sapere il punto di vista di **Giovanni Floris** (conduttore del talk show *Dimartedì*) e del direttore del *Tg2* **Gennaro Sangiuliano**.

Il talk poi andrà avanti con i contributi di due donne d'impresa: **Layla Pavone**, chief innovation marketing and communication office di Digital Magics (incubatore di progetti digitali che fornisce servizi di consulenza e accelerazione a startup e imprese) e **Monica Belgeri**, direttore commerciale del *Fatto Quotidiano*.

Prima di riprendere il giro di interventi, lo studio sarà chiamato a commentare alcuni titoli celebri delle prime pagine di *Libero*. Da "Resa dei Tonti" fino a "Vieni avanti Gretina", "Patata Bollente" e "Velina ingrata".

La domanda per tutti sarà: «Questi titoli cartacei hanno avuto una grande eco e hanno creato grande discussione, ma se fossero apparsi solo sul

digitale avrebbero avuto lo stesso risalto?». La discussione poi andrà avanti che le posizioni di tre direttori di agenzia come **Alessia Lautone** (*LaPresse*), **Gianmarco Chiocci** (*Adnkronos*) e **Alexander Jakhnagiev** (*Vista*). Chi meglio quindi di **Paolo Liguori** (direttore del *TgCom*) e **Peter Gomez** (direttore *IlFattoquotidiano.it*), che dopo diverse esperienze si sono convertiti completamente al digitale, potrà aiutarci a continuare nel viaggio?

Che sarà ulteriormente arricchito dalle opinioni di **Claudio Cerasa** (direttore del *Foglio*), **Maurizio Martinelli** (direttore del *Messaggero*) e **Davide Vecchi**, direttore del *Corriere dell'Umbria*. Mentre gli interventi di due guastafeste come la firma di *Libero* **Filippo Facci** e **David Parenzo** garantiscono un'aggiunta di pepe alla discussione.

Lo studio sarà quindi chiamato a esprimersi su un ultimo tema: «L'importanza della firma». Ha ancora senso? C'è chi è convinto che potrebbe essere eliminata e chi invece ritiene che nel giornalismo 2.0 ci sia ancora maggiore personalizzazione e quindi che la firma sia più importante di prima. Insomma, l'informazione è bella perché le opinioni che la riguardano sono varie. Buona visione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

### L'APPUNTAMENTO

■ Libero ha organizzato un convegno sulla transizione dell'informazione dal titolo quanto mai significativo: "Il digitale incartato". L'appuntamento è per il 30 giugno dalle 11,30 sul sito Liberoquotidiano.it.

### LO STUDIO

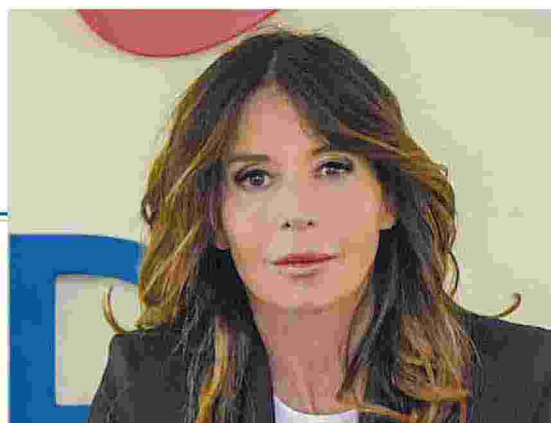
■ In studio ci saranno il condirettore di Libero Pietro Senaldi, il direttore delTempo, Franco Bechis, e il massmediologo Klaus Davi, mentre Alessandro Sallusti, direttore responsabile di Libero, sarà presente in collegamento.



Il condirettore di Libero, Pietro Senaldi



Il direttore del Tg2, Gennaro Sangiuliano



La direttrice dell'agenzia LaPresse, Alessia Lautone



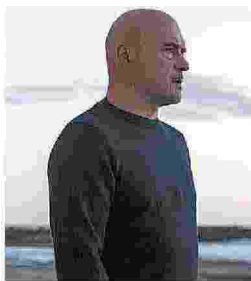
## La rivelazione di Russo: «Altre due puntate»

# «Montalbano ritorna in tv»

**FRANCESCA D'ANGELO**

■ Si fa, non si fa, è tutto finito per sempre, però ci pensiamo ancora un po'. Da tre anni a questa parte, è sempre la stessa tiritera, con Luca Zingaretti che pondera se continuare o meno con Commissario Montalbano, la Rai che lo corteggia e la Palomar che spera di chiudere la partita con un nuovo bel contrattone (magari con un totale zero più alto). E noi - pubblico, fan e stampa - puntualmente ci caschiamo: scriviamo che ormai è finita, che tocca far-sene una ragione, anche perché Andrea Camilleri purtroppo è morto e Lassù, con lui, c'è anche il regista della fiction Alberto Sironi.

Invece eccoci qui, a dirvi che a quanto pare Montalbano andrà avanti. A farci tirare il sospiro di sollievo non sono né la Rai né la casa di produzione Palomar bensì l'attore Angelo Rus-



Luca Zingaretti

so, noto per interpretare il mitico Catarella. «Palomar ci ha confermato che gireremo altre due puntate per chiudere il cerchio», ha dichiarato Russo in una intervista rilasciata all'emittente locale *Teleblea* (che con questo scoop è ora famosa quanto RaiTre).

Una delle due puntate sarebbe ispirata a Riccardino: l'ultimo romanzo di Camilleri con il quale lo scrittore immagina un finale per Montalbano. D'altronde mica potevamo lasciare il commissario così, da novello traditore che lascia Livia in preda agli ormoni. La data di inizio riprese non ci sarebbe ancora ma, come spiega Russo, «l'unica cosa sicura che sappiamo è che i due episodi si gireranno, come confermato dalla Palomar a tutto il cast storico della serie che ha già firmato l'opzione». E se c'è tutto il cast storico, allora dovrebbe essere incluso anche Zingaretti...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'AUDITEL DI DOMENICA 27 GIUGNO**

- 1** Belgio-Portogallo (Europei) - Raiuno  
7.917.000 spettatori, 38.9% di share
- 2** The winner is - Canale 5  
1.627.000 spettatori, 10% di share
- 3** Delitti in Paradiso - Raidue  
1.251.000 spettatori, 6.3% di share
- 4** Kilimangiaro Estate - Raitre  
645.000 spettatori, 3.3% di share
- 5** Colorado - Italia Uno  
513.000 spettatori, 3% di share



## IL PUNTO

MICHELA TAMBURRINO

### Ultimo Cda Rai con i partiti ancora divisi nomine entro il 12


 Mai come in questa situazione di fine mandato, la tempistica ha assunto un ruolo tanto strategico. Rai, le date in sequenza ravvicinata raccontano di un cambio al vertice regolato da appuntamenti non più derogabili. È mercoledì la convocazione di quello che dovrebbe essere l'ultimo Cda del vecchio corso. L'ordine del giorno sarà reso noto solo oggi ma sembra che giaccia qualche contratto da approvare che altrimenti andrebbe in scadenza. L'attuale board conclude il mandato con l'approvazione definitiva del bilancio da parte dell'assemblea degli azionisti (Tesoro e Siae), appuntamento fissato sempre per mercoledì. Dopo, fino alla nomina dei nuovi consiglieri, al Cda spetterà solo di occuparsi dell'ordinaria amministrazione. Per la nomina dei nuovi consiglieri, invece, bisognerà aspettare ancora: l'Aula di Palazzo Madama voterà i candidati al Cda Rai il 7 luglio e con tutta probabilità anche Montecitorio sceglierà la stessa data per il voto. La conferenza dei capigruppo della Camera che dovrebbe mettere il timbro definitivo alla data è fissata, ancora mercoledì alle ore 14.

Se tutto procederà senza intoppi, come pare dovrebbe essere, l'Aula del Senato voterà i due consiglieri (su sette totali) che andranno nel Cda Rai che resterà in carica fino al giugno del 2024. Come da prassi, anche la Camera dovrebbe calendarizzare il voto nella stessa giornata per nominare altri due consiglieri. Il quinto è Riccardo Laganà, confermato il 7 giugno dai dipendenti

Rai. Gli ultimi due consiglieri (l'ad e di prassi anche il presidente) li dovrà indicare l'azionista, il Tesoro. Anche se la legge Renzi vorrebbe che il presidente fosse un nome di garanzia, dunque svincolato dall'indicazione politica. Ma fino ad ora resta un'indicazione mai presa in considerazione.

Un'altra data chiave è il 12 luglio quando in seconda convocazione è stata fissata l'assemblea dei soci. In questa occasione potrebbe servire per mettere a punto gli ultimi adempimenti per la formazione del nuovo Cda, quando Camera e Senato già avranno dato in contemporanea i loro nomi. E se la politica non dovesse accordarsi e i nodi non dovessero sciogliersi? Si andrebbe in *prorogatio* di tre mesi in tre mesi. Ma nonostante la politica pare non riesca a trovare ancora l'accordo di massima, questa eventualità viene vista, finalmente all'unisono, con raccapriccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## MASSIMO BOLDI

«È più difficile fare ridere gli italiani: è l'ora del sospetto»

GIULIA CAZZANIGA  
a pagina 15



## L'intervista

### MASSIMO BOLDI

# «Io, Cipollino, gli influencer e il Cav»

Il re della commedia: «Attenti ai social, la fama costruita con i follower sparisce in un lampo. Berlusconi al Quirinale? Sono cresciuto con lui... La pandemia? Una batosta. Ora si riprende, ma è il tempo del sospetto»

di **GIULIA CAZZANIGA**



Il mese prossimo compirà 76 anni, ma Massimo Boldi non ci pensa nemmeno a rallentare, e va veloce - anche nell'intervista - come il Freccia rossa che lo porta avanti e indietro tra Milano e Roma. «Sto lavorando al prossimo film, ma ora è diventato complicato produrre e distribuire, tra cinema e televisione: chiedono tutti garanzie, anche quando è un progetto di Massimo Boldi. Si spera in Dio, vediamo come andrà a finire».

**Il cinema italiano ride o piange?**

«Boh, ancora non si sa, è presto per dirlo. Ma si soffre, altroché. Soffre tutto quello che è intrattenimento: non solo il cinema, pure i giostroi o i funamboli del circo sono in crisi. La televisione, quella no. E menomale».

**Anche la sua casa di produzione Marifilm ha sofferto?**

«È stata una batosta».

**Che fare per risollevare il settore?**

«Il fatto è che non si sa cosa voglia il mercato. Guardi agli americani: continuano a rifare sempre gli stessi film ma con attori nuovi, dalla Sirennetta a Biancaneve. Così son sicuri che con queste grandi produzioni il pubblico sarà in sala. Ma il cinema italiano è diverso, è basato sulla commedia e sui film d'autore».

**Tra i due incassa di più la prima.**

«Dà la possibilità di fare incassi garantiti. E poi la commedia va in televisione e sui canali dedicati, e ha sempre successo. Durante la pandemia hanno riproposto molti dei miei quasi 70 film».

**Ascolti buoni?**

«Ho avuto un riscontro molto positivo. I vecchi fan si sono divertiti, le nuove generazioni hanno conosciuto un comico nuovo, che li fa molto ridere (sorridente, ndr), mi ha fatto molto piacere».

**Vanità?**

«Mi piace pensare che con il mio lavoro sono riuscito a dare al popolo chiuso in casa momenti di serenità e un sorriso. I miei film sono veramente comici: chi incontro per strada sa le battute a memoria, e sono passati trent'anni o anche di più. Non posso che ringraziare il mio pubblico, che è ormai alla quinta generazione in pratica, per l'affetto che mi dimostra».

**La comicità è cambiata?**

«Molto. A volte in peggio».

**L'ha rovinata il politicamente corretto?**

«Sì, è possibile».

**C'è chi non la fa ridere?**

«Non le dirò chi. È vero: la commedia italiana che ho fatto io con Christian per tanti anni potrà essere anche definita "di basso livello", ma me ne frego, perché il pubblico ti ama così, ti vuole bene, ed è sod-

disfatto quando esce dal cinema. E in tv fa salire lo share».

**La critica cinematografica ha un colore politico?**

«No».

**A volte l'ha stroncata, a volte incensata.**

«Sì, però al botteghino è andata spesso al contrario. Diciamo che non sempre critica e incassi vanno di pari passo, ecco».

**Gli italiani oggi ridono o piangono?**

«Ora è il momento del sospetto. Lo siamo tutti, sospettosi. Però c'è anche una buona dose di meraviglia. Da quando abbiamo ricominciato a vivere è stato come svegliarsi da un sogno, un sogno non bello, con quasi due anni di vita persi alle spalle. Ricominciamo a fare quello che facevamo, ma non proprio nello stesso modo. È complicato. Devo esser sincero: è un momento che mi lascia sgomento».

**Lei è un po' ipocondriaco, conferma?**

«Superstizioso e ipocondriaco. Malattie e malanni, anche comuni e innocui, mi spaventano: chiamo subito il mio medico di fiducia, anzi i miei medici di fiducia. Tra una balla e l'altra mi sono creato uno squadrone di dottori e professori che mi seguono, ciascuno nel suo ambito».

**storatore. Si chiede mai se sarebbe stato meglio nascere oggi, quando a volte basta Instagram per avere successo?**

«Bisogna cercare di ragionarci con calma su questo argomento qui. Veda i miei social network: non ho milioni di follower, ma sono persone che si sono affezionate per davvero a me. Due, tre, quattro milioni di follower sono ipotetici, li vorrei contare a uno a uno, chiedere loro se amano davvero chi seguono. Ormai è la fiera dell'Est, dove si crede a quello che dice un imbonitore e fa tendenza».

**Fa pure politica.**

«Anche, sì, tra l'altro. Qualche sera fa ero a Roma, in un locale a ponte Milvio, per un compleanno, e tra gli invitati c'erano tanti ragazzi giovani e influencer. Quando sono entrato nel ristorante ho notato che è calato un silenzio quasi tombale».

**E poi?**

«Dopo mangiato quasi tutti a uno a uno sono venuti a ringraziarmi per la mia carriera, mi dicevano di essere cresciuti con i miei film. Certi tremavano, come fossi un santo».

**Addirittura.**

«Sì, ma questo è un segno di come siano agli inizi, stanno trovando il loro modo di essere popolari e

simpatici con il pubblico».

**Ne prenderebbe qualcuno in un film?**

«Quasi nessuno, magari uno o una, ma mi baso più spesso sul nome, sulla carriera, su questo tipo di garanzie per scegliere».

**Oggi la fama è precaria?**

«Sparisce di sicuro, se costruita così. E infatti sono quindici anni che si fanno i talent, e chi è rimasto si conta sulle dita di una mano. Mi chiedono spesso come si diventa famosi, anche per strada o sui social. Consiglio di essere originali. Bisogna essere un pezzo unico per poter durare. Tu sei tu, e nessuno è come te. Scimmiettare non è arte».

**Lei è sempre stato il Cipollino?**

«L'invenzione di Cipollino la devo a un lampo di genio di Teo Teocoli: da quando mi chiamò così ad Antenna 3, mi sono divertito come un matto a inventare a questo personaggio battute, scenette e gag. Ma io sono nato così: facevo ridere gli amici dell'asilo, e poi ho avuto anche qualche colpo di fortuna, ma di sicuro ho lavorato molto. Certo, non avrei mai pensato di diventare un comico popolare. Non era previsto».

**Ce lo ha anche lei un lato oscuro come tutti i comici?**

«Ho avuto dei periodi di down

abbastanza importanti, ma è stata una fase della mia vita. Della seconda, per la precisione, quella che è iniziata con la morte di mio padre quando avevo 19 anni e si è conclusa con l'addio alla mia metà, Mari-sa, nel 2004, quando lei aveva 47 anni e io 59».

**Oggi cosa la fa intristire?**

«Solo la stupidità di certe persone. E il tempo che passa. Le mie figlie sono cresciute felici, serene, mi hanno dato dei nipoti. La mia famiglia ha un ruolo importantissimo per me, viviamo bene».

**C'è qualcosa che la fa incazzare?**

«Direi cose spiacevoli, non le ripondo. La vita è bella e sono consapevole di essere fortunato e di vivere in un grande Paese come l'Italia: non andrei mai via per lavorare al grido di "qui non si combina niente"».

**Com'è che qualche tempo fa ha parlato di Giorgia Meloni premier e Silvio Berlusconi al Quirinale e l'hanno insultata?**

«Sarà che io sono cresciuto effettivamente con il Cavaliere Berlusconi. Ho seguito il suo modo di fare televisione, tanto è vero che tre o quattro anni fa durante una riunione con artisti e dirigenti sono stato citato come una colonna portante di Mediaset. Berlusconi me lo presentò nel 1978 Bettino Craxi».

**E Craxi come lo conobbe?**

«Era un appassionato di canzoni milanesi, veniva spesso al Derby club. Che poi oggi si parla del Derby, ma nessuno ricorda davvero cosa fu: era una cantina dove si faceva cabaret, ma anche il luogo di eccellenza di una Milano dove stava nascendo la comicità. Anche Beppe Grillo mosse i primi passi alla B ullona e in altri locali, a quei tempi».

**La comicità di Boldi non ha colore politico.**

«No, la mia no. Quelle che lo hanno non mi fanno ridere. Non ho mai utilizzato la politica per un monologo, ma sempre il mio estro, il mio modo di improvvisare i personaggi».

**Però la politica una volta la tentò.**

«Fui chiamato proprio da Craxi nel 1992 per arginare la Lega e ho fatto la campagna tra Lecco, Como, Sondrio e Varese».

**Come andò a finire?**

«Fui il primo dei non eletti. Ho tentato io di entrare in politica ed è crollato tutto».

**Scrivono che ora punti a diventare il presidente della Salernitana.**

«Ero con amici a vedere Roma-Lazio e ho incontrato Lotito: ho postato una nostra foto. Scherzando, me lo ha chiesto, ma non l'ho più sentito».

**Una quarta vita nel calcio?**

«Perché no? Ma con i film ho ancora parecchio da fare, sto lavorando a una delle pellicole più comiche che io abbia mai fatto, una storia scritta da Neri Parenti e Gianluca Bompreszi, un film che si avvicina a *Miseria e nobiltà* con Totò, prodotto da Marifilm per Medusa. La punta di diamante della carriera deve ancora venire».



APPLAUSI Massimo Boldi, 76 anni, ha all'attivo quasi settanta film

[Ansa]



**Brilli: orfana a 10 anni, il successo, la malattia**

## La vita secondo Nancy «Sono una guerriera»

Degli Antoni alle pagine 16 e 17

# «Supplicai mia nonna per avere il motorino E ora sogno di recitare con Almodóvar»

«Ho perso mia madre presto: io e mio fratello siamo cresciuti con la nonna. A 20 anni al debutto sul set mi sembravano tutti matti. Ho superato lutti, malattie e molestie, il nostro cinema non è un mondo per donne. Quante risate in barca con Gigi Proietti»

di **Piero  
Degli Antoni**  
MILANO



**Nancy Brilli, in che cosa è impegnata in questo momento?**

«L'Accademia Nazionale di Danza vuole celebrare l'anniversario di Dante e per questo si stanno preparando dieci video dedicati al quinto canto dell'Inferno, quello di Paolo e Francesca. Io ne interpreto qualcuno. Sto anche allestendo uno spettacolo musicale, una specie di serata d'onore, che dovrebbe andare in scena questa estate, all'aperto. Il titolo sarà *Dove osano le fate*».

**Perché non la si vede più in tv?**

«Potrei chiederlo io a lei. Con Mediaset abbiamo fatto dei bei prodotti (*Il bello delle donne, Matrimoni e altre follie*). In Rai sono quindici anni che non lavoro. Le sembra normale?».

**Lei ha vissuto un'esperienza tragica da bambina: sua madre è morta di tumore quando lei aveva 10 anni. È cresciuta con nonna Isolina che era rigida...**

«Anche un po' più di rigida o severa. Era maschilista: tutto ciò che riguardava le donne non era favorito. Mentre io dovevo sudarmi i soldi per comprarmi un motorino di seconda mano, a mio fratello era permesso prendere il

brevetto di pilota. E un miracolo nonna Erminia, la moglie di Nino che oggi non ci detestiamo, io e Manfredi (Nancy Brilli ha avuto il figlio con Luca Manfredi, figlio

dell'attore, ndr)».

**Per molto tempo lei ha creduto di non poter avere figli, a causa della endometriosi. Ha anche detto di aver avuto molta fede. Compagni di scuola di Carlo La nascita di suo figlio è stata più merito dei medici o delle sue preghiere?**

«L'aspetto della fede è stato un po' esagerato. Diciamo che sono molto concentrata per avere questo figlio. Vedevo una luce piccolina là in fondo e miravo quella luce. Poi è nato Francesco. Ma non ho avuto un'illuminazione divina: ho subito molte operazioni, una cura ormonale intensa».

**Lei è una mamma tigre o chiocia?**

«Sono una mamma italiana che vuole bene a suo figlio, ma ritengo che sia un grave errore essere amici dei figli. È bellissimo fare le cose insieme ma sapendo che non si è l'amica del cuore. Sa che può contare sempre su di me, ma ci vuole il rispetto reciproco del figlio verso il genitore e viceversa. Con l'amico fai le goliardate, con il genitore no. Le gerarchie sono importanti».

**Lei vorrebbe che suo figlio seguisse le sue orme...**

«Mi piacerebbe molto vederlo recitare, ma oggi studia *fashion business*. Più che a me assomiglia a

«La sofferenza dei capelli! Io sono molto molto riccia, ma il ruolo prevedeva che avessi i capelli lisci e biondi. Quindi li dovevo colorare e poi piastrare più volte al giorno. Giravamo in una villa molto umida, di notte: un incubo per i miei capelli!».

**Un ricordo di Gigi Proietti.**

«Un maestro, un caro amico. Insieme facemmo *Italian Restaurant*, girato metà a Torino e metà a New York. Quando sul ciak ho visto il mio nome accanto al suo ho pensato: ecco, questo è qualcosa di davvero importante».

**Vi vedevate anche fuori dal set.**

«Eravamo vicini di casa a Ponza. Lui stava girando *Il maresciallo Rocca* e aveva acquistato un gozzo che aveva chiamato appunto 'Il maresciallo'. Ci portava in barca e noi lo supplicavamo di fare qualche pezzo. Lui si schermiva ma alla fine cedeva. Prendeva un asciugamano, se lo metteva in testa e ci faceva Totò. Lo usavamo come un juke-box dei suoi pezzi più divertenti».



**A che cosa è sopravvissuta?**

«Alla morte di mia madre, al fatto di crescere senza un ordine, senza sapere chi seguire, allo stare tanto da sola, all'endometriosi, al tumore... Le basta?».

**Che cosa le disse una volta De Laurentiis?**

«Che il cinema è un lavoro per maschi. Gli chiesi perché i produttori non puntassero mai sulle donne. Molte sono bravissime, ma mai protagoniste. Perché? Mi rispose: "Le donne non portano pubblico al cinema". E si fece una risata».

**Da allora le cose sembrano cambiate almeno un po'...**

«Un po'. Ci sono bravi attrici che sono diventate protagoniste, per esempio Paola Cortellesi che con suo marito è riuscita a creare un gruppo di lavoro ben affiatato. Ma per una che c'è riuscita ce ne sono 50 che non ce la fanno».

**Ha detto che vorrebbe lavorare con Almodóvar.**

«È un regista che le donne le capisce. Capisce anche la nostra follia. Io ho la fortuna di piacere alle donne. Per una bionda con le forme della femmina non è scontato. Ma capiscono la mia ironia, la capacità di prendersi in giro. Quando ho iniziato a lavorare non era così: se eri spiritosa dovevi anche essere brutta. Un luogo comune radicato. Vogliamo parlare delle registe? Pochissime».

**Il primo film in cui recitò fu *Claretta* di Pasquale Squitieri. Come fu l'impatto con il cinema?**

«Mi sembravano tutti matti. Era un film con grandi finanziamenti, sul set c'erano persino i carri armati. Non capivo niente, mi sembrava un gran gioco con lunghissime pause di noia. Se non sei protagonista assoluto passi il tempo ad aspettare. Mi piace recitare ma il set è faticoso».

**Per fortuna cinema e teatri stanno riaprendo.**

«Molti hanno visto il problema dalla parte degli utenti, ma non da quello dei lavoratori. Conosco

una signora di 65 anni che per 40 è stata sarta per il mondo dello spettacolo. Durante la pandemia si è messa a fare la rider, zaino in spalla, sul motorino. Lavoro rispettabilissimo, ma forse non adatto a una signora di 65 anni».

**Lei per molti anni ha taciuto le**

**molestie di cui era stata vittima. Perché?**

«Raccontare certe cose non è facile per niente. Magari ci riesci solo un giorno, un anno, dieci anni dopo. In realtà non è stata una vera e propria molestia. Mi sono stati rivolti degli apprezzamenti volgari nella presunzione che se sei un'attrice col produttore ci devi stare».

**Il #MeToo è stato positivo?**

«È servito a spostare un confine, un po' come le quote rosa. Certo, ci sono state persone che hanno cavalcato l'onda per far parlare di sé, ma l'iniziativa è stata positiva. È servita a smuovere le coscienze. Fino ad allora si pensava che l'attrice è per forza una che ci sta. Manco per niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Alcune sfruttano il fenomeno #MeToo»**

**Nancy Brilli ha taciuto per anni le molestie di cui fu vittima. E racconta:**  
«Parlare di certe cose non è facile per niente. Anche se non si trattò di una vera e propria molestia. Mi sono stati rivolti degli apprezzamenti volgari». Per questo «il #MeToo è servito. Per spostare un confine. Anche se ci sono state delle persone che hanno cavalcato l'onda per far parlare di sé».



Nancy Brilli e Gigi Proietti insieme per il film del 2010 "La vita è una cosa meravigliosa", diretto da Carlo Vanzina. Nancy Brilli ebbe un profondo legame con Proietti, tale da considerarlo oltre che «un caro amico» anche «un maestro»

**Gli spettacoli di oggi e l'assenza dalla Rai**

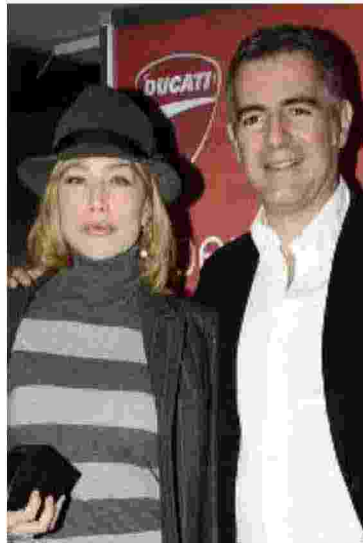
**Oggi l'attrice sta preparando dieci video dedicati al quinto canto dell'Inferno perché, racconta, «l'Accademia nazionale di Danza vuole celebrare l'anniversario di Dante». Per quanto riguarda la sua assenza in tv: «Con Mediaset - spiega - abbiamo fatto dei bei prodotti (*Il bello delle donne, Matrimoni e altre follie*). In Rai sono quindici anni che non lavoro. Sembra normale?»**

PERSONAGGI

Da Cardinale a Verdone i grandi incontri sul set



Claretta (1984), primo film di Nancy con Caterina Boratto e Claudia Cardinale



Nancy con l'ex marito Luca Manfredi. Nel 2000 è nato il figlio Francesco

LE IMITAZIONI DI GIGI

«Eravamo a Ponza, lui si metteva l'asciugamano in testa e ci faceva Totò»

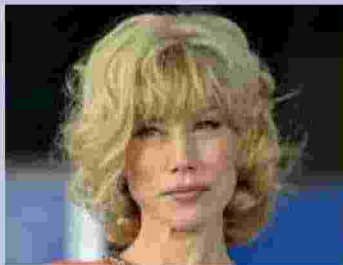


Nancy Brilli insieme a Carlo Verdone per il film Compagni di scuola (1988)



**1 Tra tv e teatro**

Nancy Brilli, classe 1964, di origini ucraine, debutta da attrice interpretando nel 1984 il ruolo di Miriam Petacci nel film *Claretta*. Recita anche a teatro, dal 1987 al 1989, insieme a Enrico Montesano

**2 I premi**

Nel 1990 Nancy viene premiata come migliore attrice non protagonista sia ai David di Donatello che ai Nastri d'argento. Il film per il quale ricevette i premi fu *Piccoli equivoci*, regia di Ricky Tognazzi



Nancy Brilli, classe 1964, ha vinto Il David di Donatello e il Nastro d'argento per il film *Piccoli equivoci* (1990)

ETERE

Nuovo digitale,  
schiaffo  
alle tv locali

Gambassi a pagina 23

ETERE

# Nuovo digitale tv, schiaffo alle locali

GIACOMO GAMBASSI

**L**a nuova tv digitale debutta nel caos. O meglio, è pressoché sicuro che non esordirà il primo settembre nel Nord Italia, la prima area della Penisola in cui è previsto il passaggio al più evoluto sistema di trasmissione televisiva. Non ci sono i tempi tecnici perché sia rispettata la data fissata dal ministero dello Sviluppo economico nel 2019 quando aveva varato la roadmap del digitale terrestre di seconda generazione. Le procedure necessarie per dare il via allo switch-off dovrebbero terminare il 30 giugno: in realtà, sono stati compiuti pochissimi passi.

A tenere a battesimo la tv "di domani" saranno in gran parte le emittenti locali: in pochi casi il cambiamento iniziale riguarderà le reti nazionali che vireranno verso il nuovo standard soltanto nella primavera del 2022. E il terremoto si abatterà sulle stazioni del territorio che già sono in allarme. «Non ci sono le condizioni per il passaggio. E se il ministero non pubblicherà al più presto i bandi di gara, è concreto il rischio di una paralisi», spiega Marco Rossignoli, coordinatore di Aeranti-Corallo, la maggiore associazione di categoria dell'emittenza locale che raccoglie seicento imprese radio-televisive. I bandi sono quelli che stabiliranno quali tv saranno "trasportate" dagli operatori che avranno in mano le frequenze destinate alle reti locali. Operatori di cui già si conoscono i nomi principali: Rai Way, società della tv di Stato, ed E1 Towers, del gruppo Mediaset. Di fatto non si sa ancora come entreranno nelle case le "piccole" emittenti e neppure quale numero avranno sul telecomando (servirà un altro bando per stabilirlo). «Insomma, non prima del nuovo anno sarà possibile trasmettere», osserva Rossignoli.

Le grandi stazioni stanno alla finestra. Per-

ché continueranno a essere viste con gli attuali televisori, senza bisogno di cambiarli. Almeno fino alla prossima primavera. Di fatto il banco di prova del digitale avanzato sarà l'emittenza locale. «Ancora una volta si favoriscono i poteri forti, a cominciare dal duopolio Rai-Mediaset - tuona Luigi Bardelli, presidente del Corallo ed editore di Tv Libera Pistoia -. È davvero concreto il pericolo che sia silenziata la voce delle periferie, rappresentata dalle stazioni più vicine alla gante». A gettare benzina sul fuoco - sostiene Aeranti-Corallo - c'è anche il pressing sulla politica da parte dei "big" della televisione per non adottare lo standard digitale più avanzato (il Dvbt-2/Hevc) che consente di avere uno spazio ben più ampio per le tv locali ma che ha bisogno di sostituire i televisori di casa più vecchi. I network vorrebbero fermarsi a uno meno evoluto (l'Mpeg4) o addirittura poter proseguire a usare la codifica attuale (l'Mpeg2). L'intento sarebbe quello di impiegare i televisori odierni. Un'ipotesi che però lascerebbe al palo un terzo o la metà delle reti locali per la mancanza di spazi. Con l'eventualità di un vero black-out.

Per capire come si è arrivati a questa babele, bisogna guardare all'Europa e alla scelta imposta all'Italia di liberare una parte delle frequenze (la banda 700) per destinarle alla telefonia mobile e alle reti 5G entro il 30 giugno 2022. Un "taglio" dell'etere che non permetterebbe a tutte le tv, oggi presenti nel Paese, di continuare ad andare in onda. Perché il "cielo" italiano è ben più affollato che nel resto del continente: grazie alle oltre 400 emittenti locali che hanno i propri tralicci di trasmissione e realizzano programmi h24, cui se ne aggiungono un centinaio che producono solo contenuti. «Un unicum in Europa e uno straordinario esempio di pluralismo e di prosimità alle persone», afferma Barelli. Per ovviare alla riduzione degli spazi, è stata

prevista dal governo, fin dal 2017, la migrazione delle tv su altre porzioni dell'etere, accompagnata dal passaggio al nuovo

digitale: il Dvbt-2. Una tecnologia che permette di far entrare in un'unica frequenza fino a 37 marchi televisivi o 15 in alta definizione: adesso nello stesso segmento c'è posto per una dozzina di canali o per sei in alta definizione. Un toccasana, se non fosse che buona parte dei televisori accesi nelle famiglie italiane non ricevono il Dvbt-2. Andranno rottamati oppure integrati con un decoder: altrimenti lo schermo resterà nero.

Il ministero dello Sviluppo economico ha deciso che dal 1 settembre al 31 dicembre si adotti il nuovo digitale in Valle d'Aosta, Piemonte,

Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal 1° gennaio al 31 marzo toccherà al Centro Italia, compresa la Sardegna; e dal 1°

aprile al Mezzogiorno. Ma a partire dalle tv locali, mentre quelle nazionali saranno interessate dalla transizione quando il calendario segnerà l'aprile del prossimo anno. «Però al ministero non si muove nulla, o quasi, da mesi», afferma Bardelli. «E addirittura è vacante l'incarico di direttore generale del settore radiodiffusione che deve guidare questa complessa macchina», sottolinea Rossignoli. Da qui il gri-

do. «Il dicastero ci dica come intende procedere e non lasci le emittenti sulla graticola», ammonisce il presidente della Corallo. Si ipotizza uno slittamento del primo switch-off da settembre all'autunno. «Non basterà - fa sapere Rossignoli -. E a farne le spese saranno per l'ennesima volta le tv locali». Ecco la proposta dell'Aeranti-Corallo. «Si passi al nuovo digitale in modo unitario nell'intera Italia ad aprile del 2022 - dicono Rossignoli e Bardelli -. Così non ci sarebbe differenza fra stazioni nazionali e del territorio. E anche le famiglie avrebbero più tempo per rinnovare gli apparecchi non compatibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reti del territorio terranno a battesimo la tecnologia che allargherà il G5. Ma è già in bilico il debutto nel Nord Italia previsto a settembre. L'allarme di Aeranti-Corallo: le emittenti della gente a rischio black-out e schiacciate dai "poteri forti" del piccolo schermo.

## COSA CAMBIA

### Da rottamare 30 milioni di televisori

Sono 30 milioni i televisori nelle famiglie italiane che diventeranno neri con il passaggio al digitale di seconda generazione. Apparecchi che andranno sostituiti con schermi nuovi oppure integrati con il decoder. Il governo ha previsto il "bonus tv", un contributo fino a 50 euro per l'acquisto di tv e decoder che però è riservato alle famiglie con Isee fino a 20 mila euro. Le emittenti che rischiano fin dall'inizio di scomparire sono quelle locali, banco di prova della nuova tecnologia. Ai network nazionali toccherà solo l'anno prossimo. A complicare la transizione c'è il doppio passaggio ipotizzato dal ministero dello Sviluppo economico (sempre che il tutto non sia rivisto per soddisfare le grandi reti): in prima battuta si utilizzerà lo standard televisivo impiegato per l'alta definizione, ossia l'Mpeg-4. In seconda battuta, ossia a partire da aprile 2022, i programmi verranno trasmessi con la codifica più avanzata: il Dvbt-2. Qualora si voglia verificare subito l'idoneità del proprio apparecchio, basterà capire se si vedono sui canali 100 e 200, rispettivamente di Rai e Mediaset. (G.G.)



## Disney+, ecco i "Giovani geni" contro la crisi

Non c'è dubbio che *La misteriosa accademia dei giovani geni*, nuova serie live action family/adventure/mystery al debutto su Disney+, per quanto sia ambientata in un periodo immaginato con elementi degli anni '50, '60 e '70, non potrebbe essere più attuale. Infatti i protagonisti, bambini geniali, Reynie (Mystic Inscho), Sticky (Seth Carr), Kate (Emmy DeOliveira) e Constance (Marta Kessler) si ritrovano a dover utilizzare le loro straordinarie capacità nel pieno di una crisi globale, conosciuta come "L'Emergenza". Una coincidenza che colpisce considerando che il primo dei libri best-seller di Trenton Lee Stewart (pubblicati in Italia da Mondadori) da cui è tratta la serie ha esordito nel 2005. A "reclutare" i quattro bambini per una missione quasi impossibile che avrà al centro una misteriosa scuola per l'apprendimento della Veritas e dell'Illuminazione, è un leader *sui generis*, vulnerabile quanto empatico, il signor Benedict, interpretato da Tony Hale, già vincitore di due Emmy per la serie comedy cult *Veep* dove era volto di Gary, l'assistente / tuttofare / confidente della dispotica vicepresidente (Julia Louis-Dreyfus). Qui Hale, che ritroveremo anche a fianco di Nicole Kidman e Javier Bardem in *Being the Ricardos* di Aaron Sorkin, ha la possibilità di mostrare tutto il suo talento in due ruoli opposti, uno buono, Benedict e il gemello "cattivo" Curtain.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'anticipazione** Svolta nella serie: dopo le prime 4 puntate lo storico protagonista avrà un successore

# Don Matteo e il suo erede

Hill: lascio il ruolo, voglio più tempo per vivere  
Bova: prete sul set, seguirò le orme di Terence

**D**opo vent'anni e più di 250 puntate, arriva *Don Matteo 13* con una new entry. Lo storico personaggio, interpretato da Terence Hill nella serie prodotta da Lux Vide con Rai Fiction, sarà protagonista delle prime 4 puntate e dalla quinta entra in scena un nuovo personaggio, Don Massimo, interpretato da Raoul Bova. Un simbolico passaggio del testimone che instaura, tra i due attori, una simpatica complicità.

«Non è prevista una puntata incentrata sull'uscita di scena di Don Matteo - avverte Hill - Non ci saranno lacrime e abbracci. Raoul arriva nel quinto episodio e, in seguito, si scoprirà che tipo di legame lo unisce al mio personaggio: è proprio Don Matteo ad averlo scelto come successore, e poi si svelerà il motivo per cui io scompaio».

Insomma, un cambio di passo, un'occasione per andare oltre, per esplorare temi inediti e trasversali per tutte le generazioni. «Don Matteo è una sorta di padre spirituale del mio Don Massimo - intervengono Bova - Il mio personaggio ha alle spalle un passato misterioso, una storia travagliata, violenta, ha sfiorato la morte ed è arrivato ai suoi 40 anni senza mai indossare una tonaca da prete. Però, l'incontro con il parroco investigatore, gli cambia la vita. Il mio prete è alla ricerca di sé stesso, forse avrebbe preferito fare il missionario in qualche lontano paese. E, al suo primo incarico in una parrocchia, con una vocazione travagliata, abbraccia la fede con una spiritualità francescana: è un prete della terra, contadino, abituato a sporcarsi le mani, più propenso a stare tra gli ulivi umbri, dove è girata la serie, che a rinchiudersi dentro quattro mura. D'altronde - aggiunge l'attore - ho avuto

modo, anni fa, di interpretare proprio San Francesco».

Senza tradire il suo pubblico, la nuova serie, attraverso il format di casi gialli, continua a volgere lo sguardo su tematiche di attualità, sul nostro modo di vivere, mettendone in luce problematiche morali e contraddizioni. «Raoul è perfetto per il suo ruolo - riprende Hill - L'ho visto impersonare un uomo disabile nel film *Indovina chi viene a Natale?* di Fausto Brizzi: una parte non facile da interpretare, ma lui era bravissimo. E non ha bisogno di miei particolari consigli per rendere credibile il suo prete francescano, possiede l'entusiasmo giusto per realizzarlo, una dote piuttosto rara nella categoria attoriale, un valore aggiunto: a volte il nostro mestiere si riduce a semplice routine».

Ribatte Bova: «L'entusiasmo mi è venuto naturale, mi è bastato seguire l'energia di questa storia che dura da vent'anni! Entrare in un gruppo di lavoro compatto, nelle sue dinamiche collaudate, per me ha significato semplicemente andare avanti, proseguire sulla linea impostata».

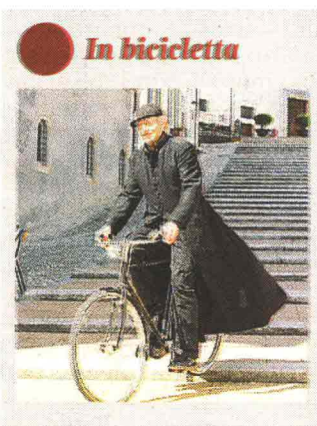
Fra Terence e Raoul si avverte una insolita sintonia, nonostante la differenza d'età: il primo è classe 1939, il secondo 1971. «Abbiamo in comune molte passioni, per esempio quella per lo sport, in particolare il nuoto - conferma Hill - Io a 12 anni vinsi la medaglia di bronzo nei 100 metri a rana». Conferma Bova: «È vero! Io, a 15 anni, vinsi il campionato italiano giovanile nei 100 metri dorso. Lo sport è competizione, ma soprattutto rispetto per l'avversario e delle regole. In fondo è una forma laica di religiosità». Concorde Hill: «Abbiamo entrambi conosciuto la disciplina sportiva, e ciò aiuta nell'affrontare anche temi spiritualmente impegnati». Ma

Bova aggiunge: «Non solo lo sport mi lega a Terence: sono cresciuto con i suoi mitici film in coppia con Bud Spencer. Ne ero appassionato, loro due avevano dei tempi comici imbattibili, che in seguito mi sono anche serviti nella mia formazione d'attore». Sorride soddisfatto Hill: «Sei cresciuto bene!».

*Don Matteo 13* andrà in onda su Raiuno nel 2022 in 10 episodi. Ma perché Hill ha deciso di abbandonare un personaggio tanto amato dal pubblico? «Avevo voglia di dedicare più tempo alla mia vita privata: ora voglio fare un lungo viaggio con la famiglia in America e, nel prossimo maggio, voglio finalmente fare il Cammino di Santiago de Compostela. Sono orgoglioso - aggiunge - della scelta che è stata fatta per il mio successore». E il successore ribatte: «Sono grato dell'onore che Terence mi ha fatto, raccogliere la sua eredità è un privilegio e una grande responsabilità. E anch'io da tanto tempo sogno di percorrere il Cammino!». Conclude Terence: «Beh, allora ci ritroveremo anche su quel sentiero!».

**Emilia Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DAL 2000**

La serie, trasmessa su Rai 1 dal 7 gennaio del 2000, ha per protagonista don Matteo, un prete che grazie al suo intuito risolve molti casi legali. È in arrivo la 13esima stagione





Il mio sacerdote ha un passato misterioso, una storia violenta e ha sfiorato la morte. L'incontro con il parroco detective gli cambia l'esistenza

Bova

## Volti



### Frassica

Dalla prima stagione interpreta il maresciallo Antonino «Nino» Cecchini: è il migliore amico di don Matteo



### Guetta

Presente dagli inizi della serie anche Nathalie Guetta, sorella del dj David: veste i panni della perpetua Natalina Diotallevi



### Insinna

Dalla prima alla quinta stagione Flavio Insinna ha interpretato il capitano dei carabinieri di Gubbio Flavio Anceschi





Insieme Raoul Bova, 49 anni, e, a destra, Terence Hill (pseudonimo di Mario Girotti), 82: ha portato al successo il ruolo di don Matteo, che ha interpretato dall'inizio della serie

**Scenari** Una ricerca di Mastercard Italia sulla veloce evoluzione registratasi nell'ultimo anno. Al di là dei settori di consumo, si evidenzia il nuovo rapporto con la pubblica amministrazione

# RIPARTENZA DIGITALE

## SMARTPHONE RE DEI PAGAMENTI SENZA PIÙ BARRIERE ANAGRAFICHE

di **Enrica Roddolo**

«**L**a pandemia ha accelerato e consolidato il percorso di digitalizzazione e i consumatori ora sono più che pronti a considerare il digitale un alleato e un elemento cruciale a partire da consumi e pagamenti: in un anno l'utilizzo dei contanti è sceso di 4 punti percentuali, e si trova al 68%, in favore delle carte di pagamento e si porta sempre di più verso il target del 60%», spiega al *Corriere* Michele Centemero, Country manager Mastercard Italia che ha messo sotto la lente per il secondo anno il rapporto degli italiani con pagamenti e *way of life* digitale, con la ricerca «Paying digital, living digital». E aggiunge: «Se ieri però erano pc e tablet i device d'elezione oggi lo smartphone è il preferito dagli italiani. E l'elemento di novità più interessante è come sia cresciuta l'età media dei consumatori che preferiscono lo smartphone. Non ci sono più le

barriere anagrafiche tra nativi digitali e popolazione più senior».

Un cambiamento che si riflette anche nei pagamenti: il valore dei pagamenti mobile è raddoppiato rispetto al 2019, segnando un +100%. Il Food è la categoria merceologica che ha ottenuto i risultati più rilevanti con un +48% per il primo trimestre 2021 sul 2020. Ristorazione +43% (anno su anno) e Abbigliamento (+42% anno su anno), sono le altre due categorie che hanno avuto le migliori performance. Tanto che dalla ricerca emerge come solo 1 italiano su 3 (33,6%) potrebbe rinunciare a queste innovazioni tecnologiche, specie nella fascia d'età 55-65 anni. «Nella ricerca, oltre ai consumatori, abbiamo coinvolto un panel di esperti in rappresentanza di 5 settori chiave del Made in Italy, in cui il digitale ha un ruolo importante — continua Centemero —. E lo scenario del mondo digitale delineato dagli esperti evidenzia tre trend molto chiari: le potenzialità del digitale per i player più piccoli sul mercato sono interessanti e forti, anche se non ancora pienamente colte, sia in termini di visibilità, sia in termi-

ni di infrastrutture digitali a disposizione. L'ecosistema oggi può infatti usufruire delle infrastrutture digitali più evolute e raffinate nel settore dei pagamenti, frutto di un percorso che non è partito da poco, ma ha una storia molto lunga, pensiamo alla tecnologia contactless che abbiamo lanciato ben 10 anni fa in Italia. Le innovazioni che già sono funzionali al sistema e che abbiamo costruito negli anni, saranno le chiavi più interessanti sia nel settore consumer che del digital retail: contactless, biometria, identità digitale e blockchain».

Già, la svolta digital specie per i piccoli (le piccole realtà artigiane) è stata anche un'ancora di sopravvivenza in tempi di pandemia. «Ma poi, il digitale ha un ruolo fondamentale nella comunicazione, sempre meno diretta solo a vendere, a mostrare i prodotti, e oggi completa di esperienze ludiche. E poi i social network...».

Soprattutto, il digitale sta cambiando il rapporto con la Pubblica amministrazione. «Oltre il 77% degli italiani dichiara di non poter più fare a meno dell'identità digitale che tanto sta semplificando e

influenzando il rapporto con la Pubblica amministrazione. E sarà sempre più forte la collaborazione tra privato e pubblico al fine di immettere tecnologie nel settore con una logica di open innovation e di abilitazione dell'intero sistema. Come azienda tecnologica, Mastercard si occupa della digitalizzazione dei pagamenti lavorando non solo con le aziende e le banche, ma anche con l'amministrazione pubblica che è fondamentale perché la transizione digitale avvenga nel modo migliore e più efficiente per i cittadini. Possiamo supportare il Governo nel raggiungimento delle sue priorità e fornire dati e informazioni rilevanti per mettere insieme il miglior piano di sviluppo futuro».

Poi c'è la nuova frontiera, quella dei cosiddetti Non fungible token, token crittografici. Ovvero? «Tra le applicazioni interessanti della blockchain vi è sicuramente quello a cui interi settori del lifestyle, pensiamo all'arte o alla moda, stanno guardando: la personalizzazione e l'esclusività consentite con i token crittografici che propongono qualcosa di unico che esiste solo in digitale, garantito al massimo livello, e non replicabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ricerca

**Digitale e tecnologia: solo 1 italiano su 3 ne farebbe a meno**

Seconda edizione della ricerca «Paying Digital, Living Digital» di Mastercard, realizzata in collaborazione con AstraRicerche, e lanciata in occasione del Mastercard Innovation Forum 2021, l'evento annuale dedicato al futuro dei pagamenti. La ricerca ha interpellato un panel di 25 opinion leader (dal food alla moda, sentito tra il 15 maggio e il 7 giugno), che ha completato la ricerca quantitativa su 1.213 intervistati a livello nazionale (tra i 15 e i 65 anni, sentito tra il 5 e il 7 giugno). Risultato: il digitale è stato protagonista negli ultimi 6 mesi, superando addirittura

divertimento e passioni (rispettivamente 85% contro 70,2%). Tanto che solo 1 italiano su 3 è disposto a rinunciare alle innovazioni tecnologiche dell'ultimo anno. Una possibilità vista con particolare pessimismo nella fascia d'età 55-65 anni, a conferma del ruolo del digitale nella vita dei più adulti. E alla domanda a cosa non possiamo più rinunciare in futuro, le piattaforme di e-commerce vengono indicate da oltre l'81% degli italiani, seconde solo alle app di messaggistica istantanea che si confermano stabili in vetta alla classifica (87,6%). Altre info su [www.mastercard.it](http://www.mastercard.it).

## Inclusività

**Obiettivo: portare nella digital economy 1 miliardo di persone**

La missione di Mastercard è portare la digitalizzazione all'interno delle città del Paese e del mondo, rendendole smart e pronte ad accogliere l'innovazione dei servizi digitali nella quotidianità dei cittadini (trasporti, shopping, turismo). Con l'obiettivo di rendere i luoghi in cui viviamo più inclusivi e sostenibili e cercando di coinvolgere il più possibile le persone

nell'economia digitale. Per portare all'interno della *digital economy*, almeno 1 miliardo di persone, 50 milioni di Pmi (con supporto per 250 milioni di dollari) e 25 milioni di donne imprenditrici entro il 2025. L'innovazione diventa quindi strumento a sostegno della comunità per rispondere ai bisogni dei singoli, per ridisegnare non solo la tecnologia, ma l'impatto sulla società.

## Il forum

● «Restart with Passion & Purpose». Si è svolto il 25 il Mastercard Innovation Forum con Michael Miebach (Ceo Mastercard) e Michele Centemero (Country manager Italia Mastercard). Giovanni Floris ha intervistato Roberto Cingolani (Ministro della transizione ecologica) e nei talk sono intervenuti Mariangela Marseglia (Amazon), Mauro Pastore (Iccrea Banca), Niccolò Ubertalli (Unicredit), Elena P. Goitini (Bnl Paribas Italia). Il dibattito al Forum si può rivedere su [corriere.it](http://corriere.it)

## Sostenibilità

**Un calcolatore per monitorare il proprio impatto ambientale**

La sostenibilità guida le scelte di Mastercard che all'inizio del 2020, ha lanciato il progetto Priceless Planet Coalition, una piattaforma globale per unire gli sforzi di sostenibilità aziendale che conta oggi sulla collaborazione di oltre 50 player in tutto il mondo, tra cui, in Italia, anche Eataty e Green Pea. Mastercard ha inoltre lavorato con Doconomy alla realizzazione di Mastercard Carbon Calculator, uno

strumento che permetterà ai consumatori di monitorare il proprio impatto ambientale. Poi ci sono i progetti Esg (Environmental, social and corporate governance): Mastercard apporterà dei cambiamenti al suo modello di retribuzione dei dirigenti basandosi su tre obiettivi Esg globali: zero impatto climatico, inclusione finanziaria e parità di retribuzione di genere.



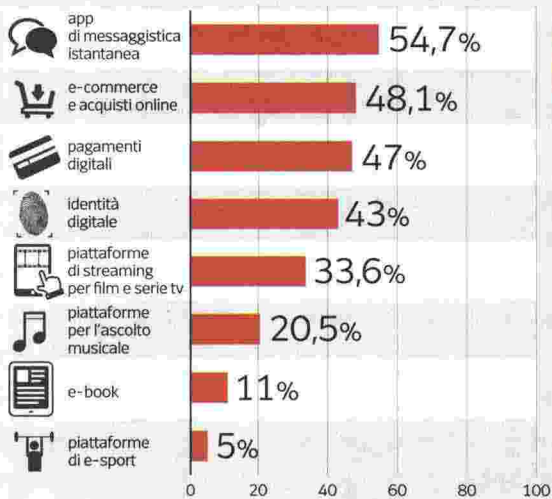
**Alla guida**  
Michele Centemero, Country manager Mastercard Italia che ha curato la ricerca «Paying digital, living digital»

## Frontiere

**Arte e moda guardano ai token crittografici: qualcosa di unico che esiste sono in digitale**

**Come viene usato il digitale**

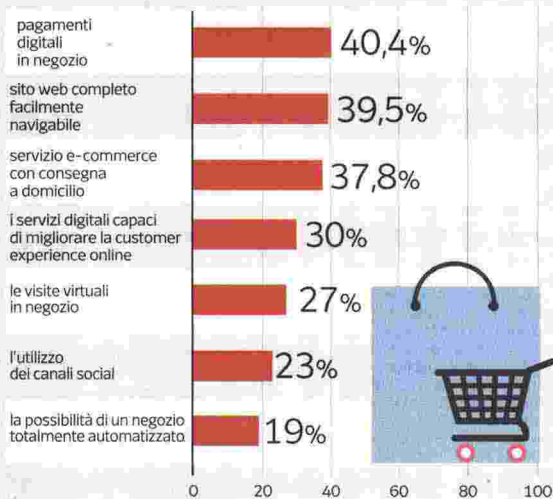
(% di italiani sul totale)



**I device tecnologici preferiti**



**Gli elementi che inducono all'acquisto**



Fonte: Astra Ricerche per Mastercard

Corriere della Sera

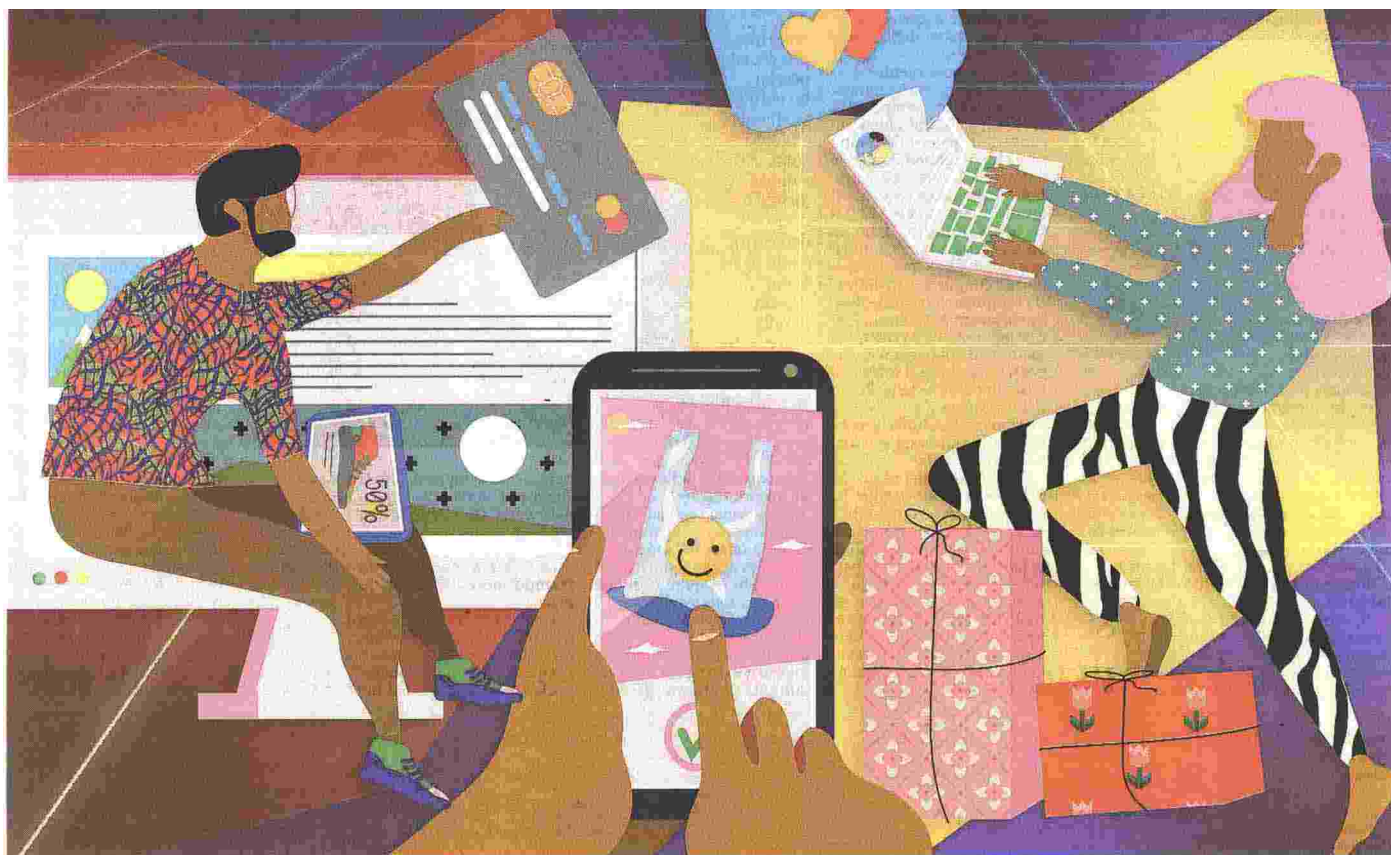


ILLUSTRAZIONE DI SALVATORE LIBERTI

125121



## LA TELEVISIONE IN NUMERI

## Il boom dello streaming di contenuti tv: un mondo nuovo da scoprire

**L**a soap *Il paradiso delle signore* e la serie factual *Il collegio*, *Il Festival di Sanremo* naturalmente ma anche le fiction *L'allieva* e *Un posto sole*. E poi ancora le clip di informazione e sport di Mediaset e TgCom24, la soap *Daydreamer* ma anche *Grande Fratello Vip*, *Uomini e donne*, *Striscia la notizia* e *Verissimo*. Non mancano *Fratelli di Crozza* per il canale Nove e *Matrimonio a prima vista*, così come l'informazione di La7, con *Non è l'Arena*, *Propaganda Live*, *L'aria che tira* e *Otto e mezzo*. E c'è infine lo sport targato Sky, *Masterchef*, *X Factor* e le serie pay. Guardando alla stagione che si è appena conclusa non si può che prendere in considerazione un punto di vista complementare ma sempre più rilevante per l'industria tv: il consumo di contenuto attraverso «device» connessi in rete, come smartphone, tablet, computer, e smartTV. Ebbene, con l'effetto volano della pandemia, l'abitudine a questo tipo di consumo, sia live che on-demand, è andato crescendo nella

stagione 2020-21 (settembre-maggio) rispetto alla stagione precedente.

È un mondo nuovo da scoprire: non si tratta solo di riproporre on-line i contenuti già andati in onda. Si tratta di sfruttare le potenzialità di contenuti tagliati ad hoc per la rete (clip e frammenti) ma anche di contenuti «extra» pensati per il web (backstage, promo...). Fatto sta che guardando alla stagione che si appena chiusa, il numero totale di stream di contenuto video di origine Tv è cresciuto di quasi due miliardi e mezzo (fra settembre e maggio), raggiungendo 11,6 miliardi, per 790 milioni di ore. La crescita sul giorno medio è stata del +26% in termini di stream, e del +68% di ore viste. Insomma, lo streaming, complementare alla centralità del palinsesto, è sempre più presente della Tv. (a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In collaborazione con Massimo Scaglioni,  
elaborazione Geca, iPort, Sensemakers su dati  
Auditel

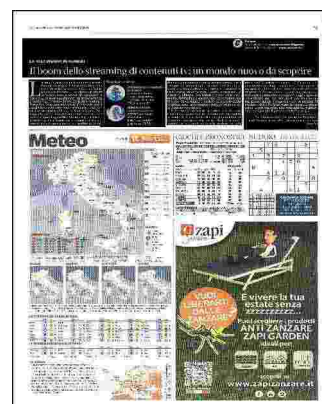
## Vincitori e vinti

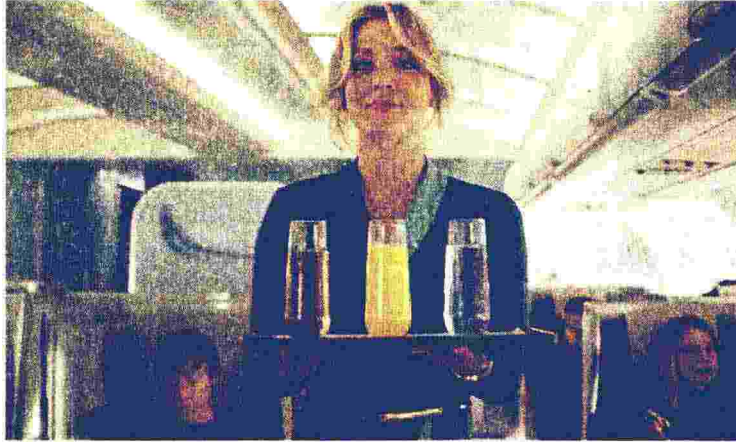
**PORTOGALLO - FRANCIA  
(I TEMPO)**

Cristiano Ronaldo  
6.420.000 spettatori,  
29,77% di share. Rai1,  
23 giugno, ore 21

**HUNGER GAMES**

Jennifer Lawrence  
676.000 spettatori,  
4% di share.  
Italia 1, martedì 22  
giugno, ore 21.23



**SIAMO SERIE!**a cura di **Andrea Fornasiero****DRAMEDY****L'assistente di volo**

SKY

Una hostess che ama divertirsi passa una notte alcolica con un ricco russo, a Bangkok. Al risveglio realizza di ricordare ben poco della sera precedente. Riesce a non farsi arrestare in Thailandia, ma atterrata in America dovrà vedersela con l'FBI... *Thriller* e commedia, *split screen*, percussioni jazz e brani pop per l'adattamento del romanzo omonimo di Chris Bohjalian. Protagonisti Kaley Cuoco (foto) e Michiel Huisman.

**COMEDY****Generazione 56K**

NETFLIX

Storie d'amore e nostalgia su due piani temporali: il presente e il 1998. Dopo il flop al cinema di *Addio fottuti musci verdi* i Jackal si cimentano con una serie Tv, prodotta da Cattleya. Puntano sulla nostalgia dell'ultima generazione non ancora nativa digitale e su due giovani reduci dal successo di *LOL*.

**CRIME****The beast must die**

BRITBOX/AMC

Un poliziotto londinese affetto da stress post-traumatico viene trasferito sull'isola di Wight. Qui una donna, frustrata dall'incapacità della polizia, abbandona il lavoro e indaga sulla morte del figlio, fingendosi una scrittrice di romanzi *crime*. Primo drama realizzato per BritBox UK, la divisione inglese di una piattaforma che finora ha esportato nel mondo le serie del Regno Unito. Prodotta allo studio di Ridley Scott, ha sottolineature musicali esagerate e personaggi portati subito all'estremo. Tratta da un romanzo di Cecil Day-Lewis, già adattato anche da Chabrol, vanta nel cast il sempre ottimo Jared Harris.

**CRIME****Somos**

NETFLIX

Serie di denuncia che vuole raccontare la guerra alla droga dal punto di vista delle vittime, *Somos* ricostruisce un massacro perpetrato dal cartello degli Zetas nel 2011 ad Allende e Coahuila (Messico). Scritta, tra gli altri, dallo sceneggiatore di Ang Lee, James Schamus, riprende un articolo del 2017 del giornalista Grigory Thompson, che per primo svelò come l'eccidio fosse stato innescato da una operazione fallita della DEA.



# MASANTONIO

## Pure la fiction insegue gli scomparsi

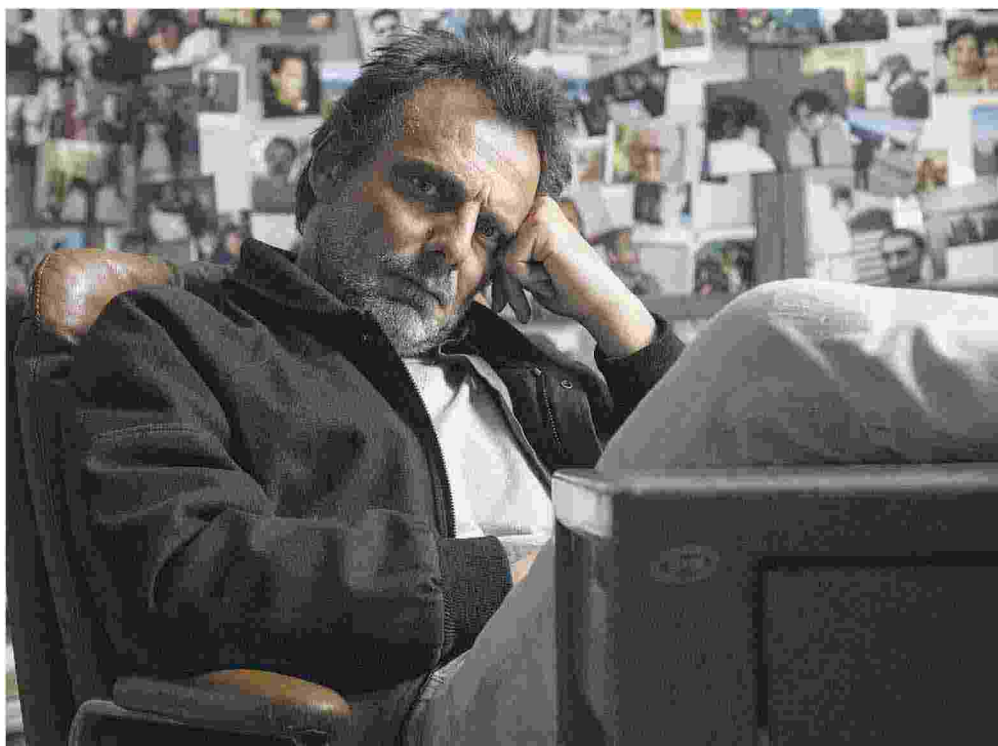
Sulla scia della cronaca, dopo «Alfredino» anche la serie con Preziosi cerca gli spariti

FRANCESCA D'ANGELO

■ Dimenticate i cadaveri, le scene del crimine e le transenne in stile C.s.i. nuova frontiera della cronaca nera - reale o seriale - sono le persone scomparse. Da Denise Pipitone al piccolo Nicola, passando per la mezza quintalata di puntate di *Chi l'ha visto?*, oggi a inchiodarci al divano non è più il quesito «Chi è stato?» bensì «Dov'è finito?» (altrimenti declinabile in: «Sarà ancora vivo o morto?»). Un interrogativo se possibile ancora più angosciante del precedente, e che proprio per questo genera ascolti garantiti: lo hanno capito le tv e ora anche i produttori di fiction. La serialità non ha infatti perso tempo a cavalcare il trend e così, dopo la miniserie evento *Alfredino* di Sky Cinema, venerdì sera ha debuttato su Canale 5 la fiction *Masantonio*, con Alessandro Preziosi: un noir incentrato sui casi di persone scomparse. Per la verità Mediaset aveva questo titolo nel cassetto già da un bel po'. Secondo alcuni, la rete ci credeva poco e, per questa ragione, l'avrebbe schierato in pieno Europeo, fuori dal periodo di garanzia televisiva e a ridosso del "liberi tutti, l'Italia è zona Bianca". A occhio, la collocazione più difficile di sempre (che è poi il miglior alibi in caso di bassi ascolti). Tuttavia se esiste un momento storico nel quale una serie sulle persone scomparse può avere presa sul pubblico, è questo.

### LA FORTUNA

Paradossalmente dunque la peggior collocazione di sempre potrebbe fare la fortuna di Canale 5 perché questa non è solo l'estate degli Europei: è anche l'estate di Pipitone, di Saman (anche se poi si è appreso che è stata uccisa) e compagnia. Intendiamoci, non che *Masantonio* possa aspirare a diventare il nuovo *Doc* però potrebbe emulare il caso di *Non uccidere*: la serie tv della Rai, con Miriam Leone, che da prodotto di nicchia si è imposto all'attenzione del pubblico e dei mercati internazionali. Stando ai dati di ascolti la partenza di *Masantonio* è stata tiepida: venerdì



Alessandro Preziosi sul set della fiction «Masantonio» su Canale 5

ha intrattenuto 1,6 milioni di spettatori registrando il 10,1% di share. A Rai Uno è bastato piazzare il film *Separati ma non troppo* per vincere la serata (1,8 milioni e il 10,7% di share). Bisogna però considerare che Canale 5 deve rifondare la sua platea di appassionati seriali che non possono certo essere gli stessi delle serie turche o de Il segreto. Tra l'altro Ma-

santonio ha il sapore del noir e come tale faticerebbe ovunque. Ma veniamo alla storia. Ambientata a Genova, la serie segue le indagini del poliziotto Elio Masantonio, tornato dopo vent'anni nel capoluogo ligure per guidare una neonata divisione dedicata alle persone scomparse.

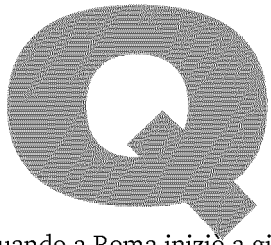
Il nostro, interpretato da Alessandro Preziosi, ha dei metodi de-

cisamente rudi e un approccio tutto suo per ricostruire i casi: dialoga con i fantasmi/anime delle vittime. Ad aiutarlo nelle indagini c'è l'agente Sandro Riva, interpretato dal bravo Davide Iacopini (Diaz; Suburra). I casi di puntata sono poi ovviamente conditi con le vicende personali di Elio e Riva e qui un ruolo decisivo è svolto da Valeria, la vicina di casa interpretata da Claudia Pandolfi. Lo spunto di per sé non è male, anche se fa molto *Ghost Whisperer*; la fotografia è ben fatta e le atmosfere sono come noir comanda.

Il protagonista Preziosi riesce inoltre a non scendere in un *dottor House* in salsa crime (anche se alcune smorfiette sono di troppo) e riesce a tenere alta l'attenzione dello spettatore anche quando il caso di puntata non è poi così avvincente. L'auspicio è dunque che Canale 5 tenga duro e dia alla serie il tempo di farsi conoscere e di crescere, magari anche in streaming. Altrimenti ci toccherà cercare pure *Masantonio* tra le persone scomparse...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La seconda vita di Boris Così l'Italia cinica e cialtrona ha conquistato la Gen Z

**ALBERTO INFELISE**

Quando a Roma iniziò a girare la voce che stava per uscire una serie tv che si chiamava *Boris*, molti fecero il primo di due errori formidabili. Che poi alla fine sono lo stesso errore. Poco prima che uscisse nel 2007, c'era molta curiosità per il progetto, perché gli autori già si erano fatti conoscere nei teatri e come autori televisivi e perché il cast era una specie di foto di famiglia di una certa Roma che era stata ventenne negli anni Novanta. Però c'era anche il timore che difficilmente quella foto di famiglia sarebbe potuta diventare interessante per chi visse fuori dal Grande Raccordo Anulare e da quel mondo fatto di produzioni cinematografiche, teatrali, televisive, attori, giornalisti, funzionari Rai, politici e «du' baccetti a Capocotta». Era un mondo divertente, ci si sguazzava dentro volentieri. La premessa era che ci si guardasse un po' allo specchio ridendo di se stessi ma che non tutti avrebbero potuto capire. Invece dopo pochi mesi *Boris* diventò popolarissimo ovunque, persino fuori dal GRA. Ma non basta. Ci fu anche un secondo errore di valutazione, quando tutto il cast si riunì per il decennale della prima stagione. Molti pensarono che era una cosa bellissima rivederli tutti assieme e che peccato per tutti quei giovani che non se li erano goduti. Niente di più stupido (o almento parimenti

stupido rispetto alla prima geniale profezia). Da quando Netflix ha messo in catalogo le tre stagioni della migliore serie italiana degli ultimi due secoli, che i giovanissimi stanno riscoprendo *Boris*, perché parla anche a loro, li diverte, li lascia a pensare sulle cose che non vanno, sui tanti che hanno un ruolo importante e che in realtà sono dei filibustieri. Questo è stato il grande lavoro che Mattia Torre ha lasciato in eredità e che ora potrà rivivere grazie alla quarta stagione già in lavorazione. Riscoprono ora e amano, come amammo noi allora, questa rappresentazione sarcastica, divertita, innamorata e piuttosto realistica di una produzione televisiva per una grande tv. Per i pochi che non sapessero di cosa si parla: la troupe guidata dal regista René Ferretti gira tra mille problemi la fiction di punta della rete (nessuno lo dice mai, ma sembra tanto una rete di viale Mazzini) *Occhi del cuore*, una zozzeria imbarazzante che prima va malissimo e poi va benissimo, pur non riuscendo a evitare la minaccia di cancellazione dal palinsesto (che chi se ne frega) e dalla lavorazione (e questo sì sarebbe un guaio). Tre stagioni, quarantadue episodi per raccontare la vita, le glorie e le miserie di tutte le persone coinvolte nel progetto.

Il fatto è che a scrivere questa serie c'erano tre fenomeni: Luca Vendruscolo, Giacomo Ciarrapico e Mattia Torre. Così tutto quanto detto finora vale e non vale. Nel senso che la storia della troupe al lavoro su *Gli occhi del cuore* è soltanto un pretesto. *Boris* parla di noi, di come eravamo e come siamo e come sono i nostri figli, di com'è questo Paese strano, sempre in bilico tra la tentazio-

ne della fuga verso qualità e il confortevole rifugio della cialtroneria, delle raccomandazioni perenni. È per questo che i giovanissimi stanno riscoprendo *Boris*, perché parla anche a loro, li diverte, li lascia a pensare sulle cose che non vanno, sui tanti che hanno un ruolo importante e che in realtà sono dei filibustieri. Questo è stato il grande lavoro che Mattia Torre ha lasciato in eredità e che ora potrà rivivere grazie alla quarta stagione già in lavorazione.

Mattia non c'è più da due anni. Sua figlia Emma ha da poco ritirato per lui il David di Donatello ottenuto per la sceneggiatura di *Figli*. Questo ha fatto Mattia, anche con il libro e la serie che ha scritto sulla sua malattia, *La linea verticale*: ha provato ad aiutarci a vivere un po' meglio, a soffrire un po' meglio, a ridere un po' meglio. Per questo anche i giovani lo amano come fosse ancora qui.—

*Sembrava una serie  
generazionale e troppo  
particolare. E invece  
è diventata un cult*





 **Senso critico**

## La prevalenza televisiva del romanesco

ALESSANDRA COMAZZI



Abbiamo tutti negli occhi, e negli orecchi, quelle vicende «territoriali», dove gli attori parlano come viene viene, molto romanesco, molte cadenze sbagliate, si salvano un po' Napoli e la Sicilia. Ma perché i registi non fanno parlare a tutti l'italiano dei doppiatori, visto che riprodurre le inflessioni dialettali è molto complicato? «Perché fa Ottocento». So-

lo che l'800 tv sembra la Garbattella dei Cesaroni.

La questione della lingua non è mai stata secondaria, in Italia. Da quando si è smesso di parlare latino, praticamente. Anche la televisione, nel suo piccolo, ha dovuto porsi il problema fin da subito. Ma ai tempi della tv educativa, la Rai monopolista l'aveva risolto in modo assoluto e tetragono: in video si parla l'italiano ufficiale, le «e» aperte e chiuse come si conviene, gli accenti, i toni, tutto. A meno che non ci fossero in pista le gemelle Kessler o Don Lurio, e allora potevano dire ciò che volevano.

Poi la Rai perde il monopolio, irrompe la concorrenza, la dizione va a farsi benedire. Come l'attore di professione, un altro motivo per cui non si sanno riprodurre le ca-

denze. Gira per la rete un video in cui Giuseppe Battiston satireggia contro gli attori della battuta soffiata, quelli che non si capisce niente di quello che dicono. Poi metti insieme la battuta soffiata e il romanesco e hai Marco Giallini, che però piace così tanto. Piace soprattutto quando fa Schiavone, che almeno è romano, in effetti. Ma Fabrizio De Andrè era ligure, e nel «Principe libero» Luca Marinelli lo trasformò in capitolino, fu un grande affronto.

L'Italia dai mille dialetti, in tv, si traduce davvero con una prevalenza assoluta del romanesco, come ai tempi del papa-re. Le film commission si danno tanto da fare perché le fiction siano girate a Trieste, in Puglia, a Torino, ma poiché gli attori che parlano usando il diaframma e

si capiscono, non vanno tanto di moda, ecco il linguaggio uniforme e uniformato, «maccarone, m'hai provocato e io te distruggo». Anche se un attore come Pannofino, in *Boris* si esprime così perché vuole, ma sa anche parlare col pizzo, George Clooney testimone.

Dunque l'eccesso: il romanesco si usa invece dell'italiano per interpretare un qualunque abitante della penisola; il romanesco si usa perché le serie effettivamente ambientate nella Capitale sono tante. *Romanzo criminale*, *Suburra*, *Baby*, *Skam*, *Spervaro de mori prima*, quella dedicata a Totti. Il sogno? Attori che sappiano fare il loro mestiere e «diventare» chi vogliono: tanti Gian Maria Volontè disseminati per le reti e nella rete.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

**«I figli di Sam», tutte le ipotesi sui delitti di un serial killer**

**G**uardando la docu-serie di Netflix *I figli di Sam* non si può fare a meno di ricordarsi di essere stati, ormai molti anni fa, spettatori appassionati della serie di culto *Dexter*. Erano anni in cui le serie tv iniziavano a essere valorizzate come prodotti culturali d'eccellenza, in cui un manipolo di titoli ha rivoluzionato le logiche dello storytelling tv.

Per la prima volta, un serial killer diventava protagonista del racconto non nel ruolo unidimensionale del cattivo ma come personaggio a tutto tondo, un antieroe approfondito e tortuoso nella sua doppiezza. Esperto forense di giorno, spietato giustiziere seriale di notte: un carattere tratteggiato così finemente da non fare escludere allo spettatore un allineamento emotivo con il male. Ben prima dell'acclamata serie *Mindhunter*, *Dexter* ha fatto familiarizzare il pubblico tv con il labirinto della mente di un serial killer.

Certo, quando la fantasia dell'immaginazione lascia il posto alla crudezza della realtà, le regole

del gioco cambiano: *I figli di Sam* racconta in quattro puntate una drammatica storia vera. Sul finire degli anni '70 New York è scossa da una serie di efferati quanto inspiegabili delitti: giovani donne e coppie vengono avvicinate e freddate da uno sparo a bruciapelo. Nessuno si sente più al sicuro. La serie tocca tutti i topoi narrativi legati al modus operandi del serial killer, dalle lettere anonime inviate a polizia e giornalisti, infarcite di riferimenti simbolici, alla ritualità nei delitti. La serie non si limita a ricostruire i confini noti della vicenda, ma apre al campo delle ipotesi azzardate. E se il killer non fosse stato solo? E se alle sue spalle ci fosse stata una grossa setta internazionale?

I documentari a puntate di Netflix hanno ormai stabilito una forma canonica per il genere: archivi video molto ricchi e interviste approfondite ai testimoni chiave, supportate da un montaggio esemplare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul web**Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)**Vincitori e vinti****DRITTO E ROVESCIO**

Paolo del Debbio

Retequattro vince

con l'approfondimento:

gli spettatori sono

1.243.000; 8,9% di share

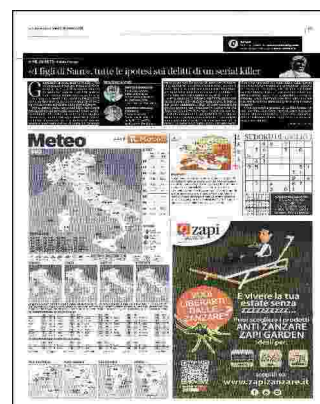
**SQUADRA SPECIALE****COBRA 11**

Erdogan Atalay

Torna la serie tedesca

su Rai2: 1.214.000

spettatori, 6,2% di share



*L'intervista*

# Goffredo Fofi

## “I miei anni a Palermo sono stati un'università”

di Mario Di Caro

A Cortile Cascino non c'era acqua corrente per lavarsi ma c'era un forte senso della comunità. «C'era una fontanella per mille persone e gli uomini per fare i loro bisogni andavano lungo la ferrovia: i viaggiatori pietosi del Palermo-Trapani che ci vedevano accovacciati ci lanciavano i giornali». C'era un pezzo di Palermo che negli anni Sessanta viveva una realtà altra, lontana da ogni narrazione della città. Goffredo Fofi, critico cinematografico, fondatore di riviste, oggi splendido ottantenne e allora giovane operatore sociale e collaboratore di Danilo Dolci, è un testimone di quella fetta di Palermo poverissima. Un'esperienza, quella palermitana, che definisce come “la sua Università” e che adesso racconta a Franco Maresco nel film “Goffredo felicissimo”: il documentario diretto da Franco Maresco e scritto dal regista con Claudia Uzzo, prodotto da Daniele di Gennaro e Salvatore Pecoraro per Minimum Fax Media, si gira da un paio di settimane in città.

### Che Palermo era quella di Cortile Cascino?

«C'erano i bambini che oggi non vedi più: allora i bambini sciamavano e li vedevi ovunque. Io allora lavoravo coi bambini, era come se mi conoscessero tutti, andavo alla Cala e sbucavano bambini che mi seguivano e mi venivano incontro, ero il pifferaio di Hamelin. Questo era l'aspetto prensile della città, a me mi hanno catturato i bambini, mi hanno preso. Cortile Cascino è stata un'esperienza fondamentale c'erano mille persone che vivevano con la

fogna scoperta ma era una comunità, e quando avevo dei guai fuori c'erano un altro pezzo di umanità nell'alta borghesia: Topazia Alliata di Villafranca, le telefonavi dicendole che c'era un bambino moribondo e lei ti trovava un medico. C'era “L'Ora”, un giornale straordinario, se succedeva qualcosa di grave nel Cortile ci si rivolgeva a loro. Una volta la polizia voleva cacciare donna Maruzza la “mustazzuta” che vendeva caramelle bisunte e che era un punto di riferimento per noi: quando il proprietario di questo miserabile dbasso ove teneva il suo banchetto voleva sfrattarla andai a “L'Ora” e mandarono Nicola Scaffidi a fare le fotografie con un cronista, e si bloccò tutto. Donna Maruzza rimase lì e morì lì. C'era una società di cui ti sentivi parte. Sentirmi un pezzo di quelle mille persone di cortile Cascino, sentirmi totalmente dentro questo comunità è stata una esperienza straordinaria che mi ripagava di piccoli guai e anche della fame: di giorno mangiavo pane e panelle e la sera, quando mi invitava la gente del quartiere, pasta squarata, solo acqua e sale senza un filo d'olio».

### Erano gli anni di Danilo Dolci a Partinico...

«Danilo era diventato un'autorità e venivano i personaggi più strani a incontrarlo. Li conobbi anche alcuni banditi della banda Giuliano che dopo essere stati scarcerati cercavano un lavoro. Mi raccontarono delle torture che avevano subito: gli mettevano gli elettrodi nei testicoli e un imbuto di acqua e sale in bocca».

### Il rapporto con Palermo si rinsalda nei giorni dolorosi del dopo-stragi del 1992: fu una sorta di filo rosso tra momenti drammatici?

«Maresco mi ha fatto leggere davanti alla cinepresa la lettera che scrissi a Vincenzo Consolo nel '90, prima di Capaci, e che è stata pubblicata nella biografia che apre il Meridiano: Vincenzo continuava a scrivere articoli “basta Milano” e io gli scrissi una lunga lettera dicendogli “Sciascia è morto, sei tu che devi pigliare il suo posto, facciamo assieme una rivistina e andiamo a vivere a Palermo”. Lui non se la sentì ma io andavo e venivo. Negli anni Ottanta la mia rivista “Linea d'ombra” fece un numero tutto sulla cultura palermitana: avevo trovato i giovani Alajmo, i giovani Giambrone, i giovani Benfante. Più avanti assieme a Matteo Bavera, erano già gli anni del teatro Garibaldi, ci inventammo “Nino domani a Palermo”».

### E la “scoperta” di Franco Maresco, che oggi le dedica il suo nuovo film?

«Come tutti ho scoperto Franco Maresco guardando la televisione, ovvero “Cinico tv”, sia lode a Enrico Ghezzi. Io ero molto amico di Carmelo Bene e quando andavo a casa sua voleva spesso che mi fermassi a dormire: ci mettevano sul suo lettone, lui arneggiava col telecomando, arrivava “Cinico tv” e lui era estasiato. Diceva: “Questi sono gli ultimi grandi artisti del barocco”. C'è una scena del

“Gattoparve” al cimitero dei Cappuccini, con le immagini delle mummie e il valzer del “Gattopardo”, che è come i trionfi della morte della pittura spagnola».

**A proposito di Maresco, “Belluscione” ci ha sbattuto in faccia la realtà che in alcune borgate la cultura antimafia non è mai**

**arrivata...**

«È una questione antropologica, la cultura del sottoproletariato è fragile, basata sulla necessità non sulle idee. Le idee vengono dopo e se ci sono riguardano il sacro, Santa Rosalia, il rapporto con la vita, con la morte con la malattia. Questa cosa l'ho capita meglio a Napoli con

Achille Lauro, l'antenato di Berlusconi e dei populistici che sapeva colpire l'immaginazione mentre la sinistra non ci riusciva. Avendo lavorato a Palermo e a Napoli credo che se un ceto sociale si butta a destra la colpa è della sinistra. Perché non sa capirlo, non sa interpretarlo e non sa rispettarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —  
*Franco Maresco  
 mi sta dedicando  
 un documentario  
 Io lo guardavo in tv  
 assieme  
 a Carmelo Bene  
 che era estasiato  
 da “Cinico tv”*

*A Cortile Cascino  
 non c'era acqua  
 corrente  
 solo una fontanella  
 per mille persone  
 ma c'era tanta  
 umanità: esperienza  
 fondamentale*

— ” —



▲ Il critico Goffredo Fofi





# Cinema Audio Society Launches YouTube Channel

The inaugural series is entitled "Getting into the Mix: Meet the Winners."

by Sarah Jae Leiber Jun. 29, 2021



We are pleased to launch the Cinema Audio Society YouTube channel," said CAS President Karol Urban. "The original content available exclusively on our YouTube Channel will serve members of the industry internationally while aiming to engage new professionals and further our core principles of education, celebration, and advocacy of the craft of sound for picture."

Social committee co-chairs Amanda Beggs CAS and Michael Wynne CAS will launch the channel with our first playlist release on June 29th followed by an additional four weekly releases as part of this first series. The inaugural series is entitled "Getting into the Mix: Meet the Winners" and the first episode will celebrate the 57th CAS Award Winner in the 1/2 hour category for Sound Excellence: The Mandalorian: Ep102 Chapter 2: The Child. It will be entitled "Creating the Sound of Mando with Foley Mixer Blake Collins CAS".

**View the YouTube channel here.**

Since 1964 it has been the Cinema Audio Society's mission to help advance the craft of cinema audio by innovating and sharing ideas all while fostering a community of film sound professionals. Through both leadership and member contributions the society has achieved great success through 57 years of CAS Awards, the CAS Quarterly publication, exclusive members events, educational live streams, and podcasts.

## BROADWAYWORLD TV

Leslie Odom Jr. Appears in the Trailer for THE MANY SAINTS OF NEWARK!

Go Inside Rehearsals for THE PHANTOM OF THE OPERA in London

London Gay Men's Chorus Performs 'Marry For Love' ALW's CINDERELLA

Jennifer Nettles Visits Backstage LIVE- Watch Now!

Previously announced, the 58th CAS Awards will be held live on the 19th of March 2022 at the InterContinental Downtown Los Angeles.

**RELATED ARTICLES**

**VIEW MORE TV STORIES**

**Peabody Awards Expand To Digital & Interactive Storytelling**

**Big Bear Film Summit Wraps Up Second Edition**

**DESTINATION FEAR Hits the Road For Another Tour De Terror**

**TNT Announces Development on UNKNOWN**

**RE-OPENING UPDATES**

Amanda Kloots Visits Backstage LIVE- Watch Now!

**Broadway is Re-Opening - Get the Latest on What is Back When!**

- Off-Broadway Re-Opening Calendar
- What Tours Are Coming Back?
- The Tony Awards - Airing September 26!

Watch New Music Video for Remixed 'I Am What I Am'

**Vote Now for Next on Stage: Dance Edition**

Get the Scoop on Broadway's Return

**Sign up**

Watch the New Trailer for Broadway Musical Series SCHMIGADOON!

**FROM THIS AUTHOR**

**SARAH JAE LEIBER**

Cinema Audio Society Launches YouTube Channel

KETTAMA Drops 'Voice Within' Remix

Comedy Central Announces Season Two Premiere Date for AWKWAFINA IS NORA FROM QUEENS

Oliver Francis Releases New Single & Video 'PENTHOUSE'

CENTRAL PARK Creators Loren Bouchard & Nora Smith Talk S2!

Randy Rainbow Sings an Ode to His 'Lord and Savior', Barbra Streisand

GOES WRONG Series, NOT THE MESSIAH, & More Come to

Advertisement

Read Today's Paper | Tributes

We're for you

Subscribe

Sign In



The Daily Telegraph



My News

Local NSW

National World

Opinion

Business

Entertainment

Lifestyle

Sport



Entertainment &gt; Television

# Netflix, Disney, Amazon Prime, Binge and more: What to watch on streaming in July

Locked down? Of course you are. But just because it feels like *deja vu*, it doesn't mean you need to relive your 2020 watchlist. Find something new.



Wenlei Ma

Follow

@wenleima



9 min read

June 30, 2021 - 3:23PM



It's hard to think we've travelled back in time to 2020 again with more than half the country back in lockdown. At least it's winter, right?

Just because we've all *deja-ed* this *vu* before, it doesn't mean you need to resort to repeating your 2020 watchlist – for the love of god, stop that *Friends* rewatch, I beg you.

Luckily, there's a ton of new offerings this month to keep you stimulated and hooked, from new seasons of instant classics such as *Ted Lasso*, *Never Have I Ever* and *The Good Fight* to brand new offerings such as *Dr Death*, *The White Lotus* and *The Pursuit Of Love*.

There are also star-studded new release blockbusters you can stream such as *Black Widow*, *The Tomorrow War* and *Jungle Cruise* while SBS On Demand is dropping a seriously formidable catalogue of world movies that should land on anyone's must-see list, including *A Separation*, *The Broken Circle Breakdown*, *Incendies*, *Toni Erdmann* and *Capernaum*.





Ted Lasso couldn't return fast enough.

**RELATED: [In the Heights in an explosion of joy and hope](#)**

**Ted Lasso** (*Apple TV+*, July 23): Aww, gee, shucks. Admit it, you could definitely do with an injection of *Ted Lasso*'s signature enthusiasm and goodness. The first season of the comedy about an American coach in charge of an English football team surprised everyone for being so much more than a gimmicky premise. With its deep character development and genuine heart, season two can't start soon enough.

**Fear Street Trilogy** (*Netflix*, from July 2): If you were a kid in the 1990s, you'll remember the *Fear Street* books, written by *Goosebumps* author RL Stine. This three-part movie adaptation lifts elements from the bone-chilling novels set in a cursed town called Shadyside. *Fear Street* is pure teen slasher territory – axe murders at summer camp, monsters at the shopping centre and a bloody legacy that stretches back three centuries.

**The White Lotus S1** (*Binge/Foxtel Now\**, July 12): Starring Connie Britton, Jennifer Coolidge, Steve Zahn and Jake Lacy, *The White Lotus* follows the guests and staff at ritzy paradise resort over a week. Secrets and resentments are revealed, and someone is leaving in a body bag. That might make the series sound like a thriller, but *The White Lotus* is more like a satirical dramedy, packed with absurdities and quirks.



The White Lotus will be available on both Foxtel Now and Binge.

**Schmigadoon!** (*Apple TV+*, July 16): With a crazy good cast including Keegan-Michael Key, Cecily Strong, Jane Krakowski, Alan Cumming, Martin Short, Kristin Chenoweth, Fred Armisen and Ariana DeBose, *Schmigadoon!* is a musical about a bickering couple who gets lost on a hike only to stumble on a town where everything happens as if it's a Golden Age musical. Sounds like fun but the catch is they can't leave until "they find true love".

**Black Widow** (*Disney+*, July 9): Seems ridiculous to float this given half the country is in lockdown, but if you can see *Black Widow* at a cinema (where it will release simultaneously) do it, because it was made for a theatrical experience and the scale of the action deserves that. Scarlett Johansson's Natasha Romanoff gets the stand-alone story we've been waiting for in this action packed and stunningly performed Marvel movie which also stars Florence Pugh, Rachel Weisz, David Harbour and Ray Winstone.

**Never Have I Ever S2** (*Netflix*, July 15): Created by Mindy Kaling and Lang Fisher, the charming *Never Have I Ever* centres on Devi, a plucky Californian teen trying to fit in, be "normal" and kiss her crush. But she's better known at school as the Indian girl whose father died during a school concert. The first season saw Devi work through some traumas and now she finds herself in a position her 12-months-ago-self would think impossible: two boyfriends. Fresh and funny, *Never Have I Ever* is a must.



Never Have I Ever's second season starts on July 15.

**RELATED:** [Sex/Life is little more than soft porn](#)

**Gossip Girl S1** (*Binge/Foxtel Now, July 8*): It seems kind of wild that nine years after the original series ended, there's already a reboot for the show renowned for showcasing the dramas of NYC's rich kids. It catapulted Blake Lively to stardom so the updated class of mostly newcomers will be hoping for the same. But there's no point to a reboot if it doesn't have something new to say, so on that note, this series is said to more inclusive but also steamier given it's on streaming and not broadcast.

**Dr Death** (*Stan, July 16*): The cast of Joshua Jackson, Christian Slater and Alec Baldwin would be reason enough to be curious about *Dr Death*, a series based on the true story of Christopher Duntsch, a surgeon accused of deliberately maiming and killing patients. The series tells the story of the urgent race to expose and stop him.

**Tig Notaro: Drawn** (*Foxtel Now, July 31*): Perhaps you've loved wry comedian Tig Notaro for her stand-ups for almost two decades, perhaps you thought her series *One Mississippi* was transcendent, or perhaps you've only just discovered her as the deadpan pilot in zombie flick *Army of the Dead*. No matter when you joined the Tig Notaro train, you're going to want to board for *Drawn*, her new comedy special with a twist – it's animated.

**The Pursuit of Love** (*Amazon Prime Video, July 30*): Adapted from Nancy Mitford's novel, two cousins – Fanny and Linda – want different things in life, one wants a grand romance, the other stability. With a huge cast including Lily James, Andrew Scott, Dominic West and Shazad Latif, the sweeping period drama was written and directed by actor Emily Mortimer.



Ohmigod, that puppy.

**RELATED:** [Central Park's star power threatens to blind](#)

**Better Things S5** (*Foxtel Now, July 16*): Pamela Adlon's semi-autobiographical series about a working actor and single mum in LA draws from her own experiences in the business. Now in its fifth season, it continues to be an under-discovered gem that explores life through an honest if not sometimes frustrated lens.

**Miracle Workers: Oregon Trail** (*Stan, July 14*): One of the more unusual anthology series out there, the *Miracle Workers* team rolls into its third season with a story set among the pioneering folk who ventured out west in the 19th century. With Daniel Radcliffe, Steve Buscemi, Geraldine Viswanathan and Jon Bass returning, you know the comedy is high on the wacky scale.

**The Tomorrow War** (*Amazon Prime Video, July 2*): Thirty years into the future, aliens have invaded Earth and humans are days away from extinction. With depleted forces, what do they do? Send emissaries to 2021 and recruit battalions of soldiers from the past, to fight for their future. Chris Pratt plays one of those 2021 recruits in this big action movie which also stars Yvonne Strahovski and J.K. Simmons.

**The Great Celebrity Bake Off S1** (*Binge/Foxtel Now, July 5*): The first of four seasons of this *Bake Off* spin-off, it's a pretty simple concept – baking and celebrities in the big, sweltering tent. And all for charity so it doesn't look like an entirely ego-driven project on the part of the famous. Speaking of, this season it includes comedians Roisin Connaty, Lee Mack and multi-hyphenate Tim Minchin. The first series was broadcast in the UK in 2018 so don't go googling unless you want spoilers.



Will Sean Bean survive until the end of Time?

**RELATED:** [You'll binge Starstruck in one night](#)

**Time** (*Binge/Foxtel Now, July 11*): Just because Sean Bean is in this show, it doesn't mean his character is going to die – we think. He plays a man named Mark Cobden, a new inmate in a nasty prison while Stephen Graham plays a sympathetic officer. The two will find themselves pushed to the edge in a vicious place but the most important question is whether Mark will survive the Sean Bean curse.

**Never Rarely Sometimes Always** (*Amazon Prime Video, July 23*): Quietly powerful, this thoughtful drama is centred on a teen girl from an impoverished town who scrapes together the money to go to New York City for an abortion. At times intense and at times easygoing, this poignant film is smart storytelling about the universal experiences of women.

**Firestarter: The Story of Bangarra** (*iview, July 6*): Directed by Wayne Blair and Nel Minchin, *Firestarter* tracks the journey of the world-renowned Bangarra Dance Theatre, from its roots more than 30 years ago to the transformative experiences it still crafts today. But more than the story of a dance company, *Firestarter* is also the story of Australia and its Indigenous heritage.

**The Good Fight S5** (*SBS On Demand, July 1*): For a show whose chaotic energy was so enmeshed with the absurdity of America in the Trump era, how does it refocus now that the Donald is out of office? With ease – it is still the country that elected him and there's plenty to say about that. With Christine Baranski still holding court, the fifth season continues to be searing and incisive. Plus, Australian actor Charmaine Bingwa joins the series as a morally ambiguous, inscrutable junior associate.



All hail queen Christine Baranski.

**UFOs** (*SBS On Demand, July 22*): When space engineer Didier's rocket explodes on takeoff, he's transferred to the unit which specialises in explaining the unexplainable. More rationalist than Scully was at the start of *The X-Files*, it's a nightmare assignment for someone so sensible, especially since his new colleagues seems more than willing to entertain the fantastical.

**Monsters at Work** (*Disney+, July 7*): Pixar couldn't let Marvel and Star Wars have all the Disney+ fun – so here comes *Monsters at Work*, the sequel to 2001 smash hit *Monsters Inc*. Picking up directly after Monstropolis discovers children's laughter is even better fuel than screams, the series centres on a recent graduate who joins Monsters Inc to work alongside his idols, Mike and Sully.

**My Name is Gulpilil** (*iview, July 11*): The story of Australian legend David Gulpilil is charted in intimate detail in this documentary about his life and his impending death. He decided to embark on this project after being diagnosed with stage four lung cancer in 2017 and the result is a tender portrait of an extraordinary artist and human.

**Turner & Hooch** (*Disney+, July 21*): You may want to sit down for this – Tom Hanks' Scott Turner is dead in this sequel series. Instead, it's centred on his son, a US Marshal, who inherits an unruly dog and discovers there may have been something more sinister behind his father's death. The series stars Josh Peck and Lyndsy Fonseca.

**RELATED:** [Luca is a rollicking adventure](#)



The Rock and Emily Blunt will embark on a jungle cruise.

**Jungle Cruise** (*Disney+*, July 30): Another Disney movie that's releasing simultaneously at the cinema and on Disney+ for an extra fee, *Jungle Cruise* has its origins in a Disneyland ride – and if you need reminding, that's how *Pirates of the Caribbean* started too. Starring Emily Blunt, The Rock and Jack Whitehall, the story is about a river boat captain who takes a scientist into the jungle to find the Tree of Life while fighting off a dangerous environment and a competing expedition.

**Manhunt S1** (*Britbox*, July 1): Based on the true story of the murder of a young French backpacker in a London park, the Amelie Delagrang case broke open several heretofore unconnected killings. Martin Clunes plays the detective leading the urgent hunt for a dangerous predator.

**Ms Represented with Annabel Crabb** (*iview*, July 13): Women in Australia's parliaments have never had it easy in a power structure that still favours their male counterparts. From breakthroughs to cross-party campaigns, female politicians have made an indelible mark on Australia, even as they were disrespected, marginalised, talked over and pushed over. Presented by Annabel Crabb.

**Anthony Bourdain: Parts Unknown S1-12** (*SBS On Demand*, July 1): In the three years since Anthony Bourdain's death, his legacy stands strong as a man with an innate curiosity about the world and how food has shaped different communities. All 12 seasons are dropping at once for you to relive adventures in Copenhagen, Punjab, Tanzania and more.



New Zealand comedy *Good Grief* starts streaming on July 8.

**Good Grief** (*SBS On Demand, July 8*): With so much great comedy coming out of New Zealand, any new Kiwi series is worth a look. This one stars real-life sisters Grace and Eve Palmer who play on-screen sisters who inherit a funeral home from their grandfather. While one is responsible and keen to make it work, the other just wants to fulfil her life ambition as a DJ in Bali.

**Chip 'n' Dale: Park Life** (*Disney+, July 28*): The cheeky squirrels are back but not as you know it. Gone is the iconic theme song (Ch-ch-ch-Chip and Dale, rescue rangers!) and so is the dialogue. Instead, this French-produced series will follow the brothers as they get up to all sorts of misadventures in a big city park.

**The Goodies S1, 3-4** (*Britbox, July 22*): An institution of the 1970s and the 1980s, *The Goodies* influenced generations of sketch comedians and has remained a fan favourite for decades. Those fans have been clamouring for the streaming release, so they can rewatch Tim Brooke-Taylor, Graeme Garden and Bill Oddie act the fools time and again.



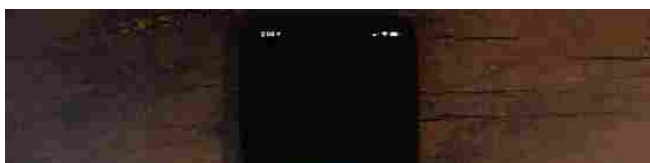




*\*Foxtel and Binge are majority owned by News Corp, publisher of news.com.au*



**We Recommend** \_\_\_\_\_



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

**FRENCH, U.K. REVIVAL DRIVING HOPE FOR A EUROPEAN BOX OFFICE REBOUND**

French admissions surpass pre-pandemic levels as the release of 'F9'fires ups British cinemas goers: "All in all, it's been a real feel-good story." Store and/or access information on a device. Precise geolocation data, and identification through device scanning. Personalised ads and content, ad and content measurement, audience insights and product development.

[ FRENCH, U.K. REVIVAL DRIVING HOPE FOR A EUROPEAN BOX OFFICE REBOUND ]



## Spain to require Netflix, Amazon and YouTube to fund state broadcaster

Wednesday 30 June 2021 | 09:16 CET | News

Spain's government has launched a public consultation on a new version of its General Law on Audiovisual Communication that would see OTT video streaming platforms such as Netflix, Amazon Prime Video, YouTube, HBO, Disney+ and others



### THANK YOU FOR VISITING TELECOMPAPER

Sign up below to get access to the rest of this article and all the telecom news you need.

- Register free and gain access to even more articles from Telecompaper. [Register here](#)
- Subscribe and get unlimited access to Telecompaper's full coverage, with a customised choice of news, commentary, research and alerts.

[SUBSCRIPTIONS](#)

#### ALREADY REGISTERED?

 Remember me

#### RELATED INFO

##### Spanish govt offers EUR 60 mln to fund RTVE Olympics broadcast

24 Oct 2019 | Spain | [News](#)

##### Spanish operators take RTVE tax case to CJEU

11 Apr 2018 | Spain | [News](#)

##### Spain's RTVE looking to charge operators for catchup content

5 Jul 2017 | Spain | [News](#)

##### Spain Supreme Court orders operators to pay RTVE tax

20 Jun 2017 | Spain | [News](#)

##### Spanish operators call on govt to reduce tax burden

19 Dec 2016 | Spain | [News](#)



#### MARKET COMMENTARY

- 26 MAY Viaplay comes to shake up Dutch streaming and sports markets
- 18 MAY Media sector consolidation driven by fragmentation and fight for consumer's favour
- 17 MAY Netherlands heading towards unsustainable situation of 3 gigabit networks
- 14 MAY Covid crisis underlines need for more affordable broadband offers
- 3 MAY KPN ready to wait for higher bid and Dutch state will have conditions

[more market commentary](#)

#### FREE HEADLINES IN YOUR E-MAIL

Every day we send out a free e-mail with the most important headlines of the last 24 hours.

Categories: Broadcast & Satellite / Internet

Companies: Amazon / HBO / Masmovil / Netflix / Orange Spain / RTVE / Telefonica / TikTok / Vodafone Spain / YouTube

Countries: Spain

[add a comment](#)

#### ADD COMMENT

Please [login](#) or [register](#) to leave a comment.

We welcome comments that add value to the discussion. We attempt to block comments that use offensive language or appear to be spam, and our editors frequently review the comments to ensure they are appropriate.

THE GRILL

## With 'Boss Baby 2' and 'Forever Purge,' Universal Looks to Conquer July 4 Box Office

Studio will add horror and family offerings to theaters alongside "F9"



Jeremy Fuster | June 29, 2021 @ 6:04 PM



Usually, the weekend before the release of a Marvel film would be devoid of any box office newcomers. But in this post-COVID Fourth of July weekend, Universal is taking the polar opposite strategy by releasing not one but two films — DreamWorks' "The Boss Baby: Family Business" and Blumhouse's "The Forever Purge" — alongside the second weekend of "F9."



It's just the latest distribution experiment in a year full of them, and it could lead to some rare sights on this weekend's charts. Universal notes that if its three current releases take the top three spots on the July 4 charts — and that is very likely considering both new releases are projected for openings of over \$10 million — it would become the first studio since 2005 to do a podium sweep of the box office. The last to do so was Sony Pictures with "Hitch," "Boogeyman," and "Are We There Yet?" during a light February release period.

Of course, the reason why we haven't seen a studio do a podium sweep in 16 years is because of basic box office sense, which dictates that films be kept apart on the release slate to avoid splitting audience attention and diminishing their top grossing potential.



#### Also Read:

['F9' on Track to Top Last 'Fast' Film at the Box Office – But Soon Faces a Marvel-Size Obstacle](#)

But in this rebuilding market, where "F9" accounted for 71% of all domestic grosses this past weekend, Universal is going with the strategy that a horror sequel and a family sequel will serve as alternative programming for sections of the audience not interested in "F9" or "Black Widow."

"Fourth of July isn't always guaranteed to be a big box office weekend because it shifts around on the calendar, and I think right now with people still going outside after a year of quarantine we're still at least a couple months out from moviegoing interest approaching normal levels," Boxoffice analyst Shawn Robbins said.

"But Universal has had some success in the past with releasing 'Purge' films as midsummer titles and after the success 'F9' had last weekend, I think Universal is counting on younger audiences, which have largely been driving the box office over the past month or so, continuing to show up this weekend," he continued. "We might see strong turnout on Friday and Saturday even if there is an expected drop on Sunday."

Adding another wrinkle in this weekend is that the two films will have different release strategies. "The Forever Purge" will be released exclusively in theaters and because of that is projected to open in the No. 2 spot with a high-teens opening weekend. Universal is projecting a \$15 million opening from 3,000 screens.



#### Also Read:

[Why Pixar's 'Luca' Skipping Theaters Is a Double Blow to the Box Office](#)

Removing Moles & Skin Tags Has Never Been This Easy

Ad by Daily Healthy Living Tips

[Find Out More >](#)



But "Boss Baby 2" will be taking a hybrid release strategy, releasing both in theaters and at no extra charge on Peacock. Like Disney/Pixar's "Luca," this sequel to a \$125 million animated film that grossed \$527 million worldwide is being repurposed as a title to draw new streaming subscribers. Because of its hybrid status, studio and independent projections are currently set at around \$10 million.

Notably, all of the major cinema chains will screen "Boss Baby 2," giving it a 3,600-screen wide release despite its hybrid strategy and the much-publicized deals made with Universal guaranteeing at least 17 days of exclusivity for all theatrical releases. It is unclear at this time whether Universal has made a one-off agreement to allow theaters to have a larger share of ticket revenue for this film due to its hybrid status, as has been the case for Warner Bros. titles due to their day-and-date release on HBO Max.

Regardless, Universal seems to be sending the message with their plans this weekend that they are committed to giving theaters new material, which could help stem the tide until more top blockbusters come in the latter half of the year.



You Simply Won't Believe What This Video Reveals

Ad by Secrets Revealed

[Find Out More >](#)



#### Also Read:

['F9' Sets New Post-Pandemic Box Office Record With \\$70 Million Launch](#)

"The Forever Purge," which is being sold as the final installment of the "Purge" series, picks up after the events of "The Purge: Election Year," in which the New Founding Fathers of America were voted out of office and the Purge was officially abolished. But on a Texas ranch, a Mexican couple trying to escape to America to evade a drug cartel is about to run into a group of Purgers that plan to continue their murderous ways without government approval. Everardo Gout directed the film from a script by "Purge" creator James DeMonaco.

"The Boss Baby: Family Business" picks up 40 years after the first movie and sees estranged brothers Ted and Tim (Alec Baldwin and James

Marsden) brought back together by Tim's infant daughter Tina (Amy Sedaris), who is revealed to be an agent investigating a private school attended by her older sister that is run by a shadowy businessman (Jeff Goldblum). Tom McGrath and Michael McCullors return as director and screenwriter, respectively.

▼ Comments ▼

You May Like

Sponsored Links by Taboola



Scopri il nuovo Mokka...

Denicar



Scopri le offerte Opel...

PSA Retail



Milano: Non comprare...

Hear Clear



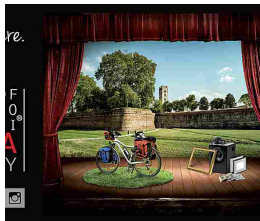
Vieni a scoprire...

Comune di Mantova



See Everything from...

Starscope



Benvenuto nelle terre ...

Puccinilands



Fabbricato in Svizzera:  
24 ore e solo 1 lancetta...

Slow



Nissan LEAF, 100%...

Nissan



L'innovazione si fa...

Terna

WE'VE GOT HOLLYWOOD COVERED

THEWRAP

**FINO AL 30/06**  
 La connessione di casa più potente, chiara e senza vincoli  
**25,90€ al mese**  
 ZERO COSTI DI ATTIVAZIONE  
 Attiva subito

## MOBILE & APPS NEWS SOUTH AFRICA

- NEWS**
- PRESS OFFICES
- COMPANIES
- JOBS
- EVENTS
- OPINION
- PEOPLE
- MULTIMEDIA
- MY BIZ

News Company news In briefs New appointments New business Latest newsletter Most read

# Netflix introduces a new R50 mobile streaming plan option

29 JUN 2021 SAVE | EMAIL | PRINT | PDF

Netflix has introduced a Mobile Plan streaming option to members across the sub-Saharan Africa region. The plan costs R49 per month and sits alongside the other three Netflix plans: Basic, Standard and Premium.

Source: [Unsplash](#)

The mobile plan can be accessed on a tablet or a smartphone and allows one stream in SD (520p). This means, at one time, only one device can play it.

Members who subscribe to the mobile plan will have the same access to the entire Netflix catalogue available in Africa.

Users can still have up to five different profiles on the mobile plan. However, only one stream is allowed on a single device at a time.

There are no ads, and all episodes are available at once, as with all of Netflix's other plans.

Mobile plan users will have access to the same catalogue and all mobile features—Smart Downloads, adaptive UI, five profiles, profile PINs, maturity settings—like they do on existing plans.

“After several months of testing, we’re excited to launch a new mobile plan in South Africa at R49 per month. At home or on the go, now more people can watch all the shows and movies Netflix has to offer, wherever and whenever they want,” said a Netflix spokesperson.

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

Comment

**FINO AL 30/06**  
 La connessione di casa più potente, chiara e senza vincoli  
**25,90€ al mese**  
 ZERO COSTI DI ATTIVAZIONE  
 Attiva subito

### TOP STORIES

- Netflix introduces a new R50 mobile streaming plan option**
- Protect your practice from cybercrime**
- EOH sues former CEO Asher Bohbot for R1.7bn**
- 10 tech startups selected for inaugural ASIP Accelerator**
- Arie Finance is expanding its banking services across Europe and the UK**
- Google to add a label to fast changing search results**
- Check Point Research warns of a further increase in cyberattacks**
- Why cloud migration is crucial in employing warehouse management confidence**
- Key areas of focus for youth development and entrepreneurship in Africa**  
TERENA CHETTY
- Tech should be an enabler for education, not a barrier**  
JACKIE CARROLL

MORE TOP STORIES NEWS... [SUBMIT NEWS](#)



[SMART TV >](#)

Prime Video

## Estrenos que llegan a Amazon Prime Video en julio de 2021: todas las series y películas

- La segunda temporada de "El Cid", entre lo más destacado.

JOSÉ LUIS SANZ

**29 JUN 2021 - 17:11 CEST**

Tras ver la cantidad de títulos que Netflix suele estrenar todos los meses, de promedio, ver la lista de [Prime Video](#) nos podría parecer un tanto limitada, pero lo cierto es que para julio vamos a contar con algunas novedades que veníamos esperando desde hace meses. La primera, y más obvia, es la llegada de la segunda temporada de "El Cid", producción española protagonizada por Jaime Llorente que vuelve a narrarnos la historia de Rodrigo Díaz de Vivar y que ya triunfó hace algunos meses tras su primer estreno. Éxito que sigue afianzando las ficciones españolas como algunas de las mejores del actual panorama *seriéfilo*.





Para esta segunda temporada, continuaremos el viaje por la biografía de uno de los personajes más fascinantes de nuestra historia y que, unas veces desterrado y otras a las órdenes de la Corona de León, vivió la época del siglo XII, convulsa en la península Ibérica, y en la que se dieron cita algunas de las culturas y civilizaciones más importantes de la historia, como son la cristiana, la árabe y la judía. En esta nueva tanda de capítulos continuaremos ese convulso viaje vital del héroe hacia su consagración como figura eterna de nuestro imaginario.



Además de esa producción nacional, llega a Prime Video una de las películas más esperadas del panorama *streaming*. Se trata de "La Guerra del Mañana", una producción protagonizada por Chris Pratt ("Guardianes de la Galaxia", "Jurassic World", etc.) donde en el año 2051 la Tierra se enfrenta a una guerra a vida o muerte contra una especie invasora alienígena que, para desgracia de todos los seres humanos, vamos perdiendo. ¿Solución? Ir a buscar a nuevos soldados al presente para alimentar los batallones que deben evitar el colapso de la civilización. viajes en el tiempo, grandes actores (J.K. Simmons) y mucha acción. Veremos el resultado.

Además de los dos anteriores, estos son todos los estrenos que traerá Amazon Prime Video en el mes de julio de 2021:

## Series

### 1 de julio

---

- ▶ Soulmates

### 9 de julio

---

- ▶ Luxe Listings Sydney (T1)

### 13 de julio

---

- ▶ La Familia (T1)

### 16 de julio

---

- ▶ Making The Cut (T2)
- 

- ▶ El Cid (T2)

## Películas

### 1 de julio

---

- ▶ Últimas noticias en Yuba County
- 

- ▶ Bumblebee
- 

- ▶ Overlord
- 

- ▶ Familia al Instante

### 2 de julio

---

- ▶ La Guerra del Mañana

### 3 de julio

---

- ▶ Navidad sangrienta

## 10 de julio

- ▶ Escape Room

## 11 de julio

- ▶ Otra vuelta de tuerca

## 20 de julio

- ▶ Playmobil: La Película

## 23 de julio

- ▶ Her Blue Sky

- ▶ Jolt

## 28 de julio

- ▶ Inmune

## Documentales

### 13 de julio

- ▶ La Familia



### Archivado en



AMAZON PRIME VIDEO

PLATAFORMAS DIGITALES

TELEVISIÓN IP

INTERNET

TELEVISIÓN

MEDIOS COMUNICACIÓN

TELECOMUNICACIONES

COMUNICACIONES

COMUNICACIÓN



- Database
- Market Intelligence
- News
- Reviews
- Interviews
- Festival Reports
- Services
- More

◀ previous

CANNES 2021

### Israeli cinema sets sail for Cannes

by VASSILIS ECONOMOU

🕒 29/06/2021 - There are six titles by Israeli filmmakers in various sections, including Nadav Lapid in the main competition, Eran Kolirin in Un Certain Regard and Ari Folman's latest outing



Ahed's Knee by Nadav Lapid

The presence of films from Israel is very prominent this year at the upcoming Cannes Film Festival (6-17 July), with filmmakers from the country participating in all major sections: four features and two shorts will have their premieres at the leading gathering. Furthermore, the Israeli Film Pavilion will host a series of events during the Cannes Marché du Film.

*Ahed's Knee*, the newest film by **Nadav Lapid**, following his Berlinale Golden Bear-winning *Synonyms* [+], is premiering in the main competition. The film tells the story of Y., a filmmaker in his forties, who arrives at a remote village on the edge of the desert to screen one of his films. There, he meets Diamond, a clerk at the Ministry of Culture, and finds himself waging two lost battles: one against the death of artistic freedom in his country, the other against the death of his mother. The



Co-funded by the European Union



Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address



Follow us on



amomama.com

VISIT SITE



movie was co-produced by Pie Films together with [Les Films du Bal](#), [Komplizen Film](#) and [ARTE](#), while French outfit [Kinology](#) is handling the sales. Also, Lapid's short film *Star* will be screened at Cannes but will not be included in any competition.

(The article continues below - Commercial information)

In the Un Certain Regard section, *Let It Be Morning*, the latest film by **Eran Kolirin** ([Beyond the Mountains and Hills](#) [+]), is an adaptation of **Sayed Kashua's** novel, which follows the story of Sami, who thought he had found his place in life, but then, without any conceivable reason, the Arab village where he grew up is suddenly surrounded by an ominous wall. Now he is forced to deal with questions of identity and national belonging. The drama is an Israeli-French co-production staged by Dori Media Group and [Les Films Du Poisson](#), with [The Match Factory](#) handling the sales.

Furthermore, **Ari Folman's** long-awaited new animated feature, *Where Is Anne Frank?*, sees him return to Cannes eight years after [The Congress](#) [+]. The film, which will world-premiere out of competition, tells the story of Kitty, the imaginary girl to whom Anne Frank wrote her famous diary, who comes to life in the Anne Frank House in Amsterdam. Her memories are reawakened by reading the diary, believing that if she's alive, Anne must be alive as well, and so she sets out on a quest to find Anne. Also, **Shlomi Elkabetz's** film *Black Notebooks*, based on the story of his sister, renowned Israeli actress **Ronit Elkabetz**, who died of cancer in 2016, will have its premiere as a Cannes Special Screening. Finally, two short films, **Elinor Nechemya's** *If It Ain't Broke* and **Mya Kaplan's** *Night Visit*, will premiere in the [Critics' Week](#) and the [Cinéfondation](#) sections, respectively.

As for the Marché du Film, the annual panel initiated and sponsored by the [Israel Cinema Project - Rabinovich Foundation](#) will deal with the changes in, and challenges facing, festivals and markets, which continue to play a vital role in the film industry. The panel will try to answer the question "What Has Been Gained and What Has Been Lost During the Past Year?" Moderated by **Valerio Caruso**, director of Cineuropa and team leader of the Delegation of the European Union's project to support European film festivals, the panel features **Elise Jalladeau**, general director of the [Thessaloniki International Film Festival](#); **Stefan Laudyn**, director of the [Warsaw Film Festival](#); **Prina Blyer**, honorary president and creator of the [Haifa Film Festival](#); **Albert Wiederspiel**, festival director of the [Hamburg Film Festival](#); **Tiina Lökk**, founder and director of [Tallinn Black Nights](#); and **Beki Probst**, founder of the [EFM](#) and advisor at the [Berlin Film Festival](#).

As regards the activities of the Israeli Film Pavilion at Cannes, it will be hosting a series of meetings between filmmakers from Israel, Russia, Poland, Germany and France. Also, a panel with the creators of *Where Is Anne Frank?* will be organised to discuss the field of animated production, plus the pavilion will host a panel about short films with [T\Port](#) and [Tel Aviv University](#), celebrating the films selected for Cannes.

(The article continues below - Commercial information)

Did you enjoy reading this article? Please subscribe to our newsletter to receive more stories like this directly in your inbox.

e-mail address



Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address



## latest news

### today

**Cannes 2021** Israeli cinema sets sail for Cannes

**IceDocs 2021** Pioneering filmmakers finally get their dues thanks to Iceland on Film

**Production / Funding** Mil North Macedonia/UK/Denmark/Netherlands/Croatia/Bulgaria ste film Ka

**Karlovy Vary 2021** Karlovy Vary unveils the official selection of its 55th edition

Cineuropa



## Industry Reports

### Distribution, Exhibition and Streaming

#### FOCUS

Two weeks before this year's much-anticipated edition of the Cannes Film Festival and its prestigious Marché du Film, Cineuropa's latest focus explores Europe's most recent policy changes as well as the newest developments and market trends in the fields of distribution, sales and exhibition. Read our interviews and reports here.

### ◀ previous related news

29/06/2021  
**Karlovy Vary 2021**

Karlovy Vary unveils the official selection of its 55th edition

28/06/2021  
**Cinema Jove 2021 – Awards**

*Brother's Keeper* scoops the Moon of Valencia at Cinema Jove

28/06/2021  
**AI Este 2021 – Awards**

*Spiral* comes out on top at the AI Este Festival

28/06/2021  
**Art Film Fest 2021 – Awards**

A double win for *Pleasure* at Slovakia's Art Film Fest

25/06/2021  
**Cannes 2021**

*OSS 117: From Africa With Love* to be the Last Screening at Cannes

25/06/2021  
**Festivals / Awards – France**

200 films to be showcased at the La Rochelle Film Festival

[all news](#)



Friday 5:30 PM ET, Saturday &amp; Sunday 6:00 AM ET

OPTIONS ACTION PODCAST | NEWSLETTER

## OPTIONS ACTION

# Options traders are bullish on ViacomCBS after a blockbuster box-office weekend

Tyler Bailey

SHARE    

In this article

VIAC

VIDEO 01:04

## Options Action: Bullish bets on ViacomCBS

[ViacomCBS](#) is reaping the rewards of a huge weekend at the box office, which has spurred renewed confidence in an industry whose recovery is still uncertain in the wake of Covid-19.

Even though it was Universal's latest Fast and Furious film, "F9," that led the way with a [\\$70 million opening weekend haul](#), plenty of options traders are

betting that ViacomCBS is the way to play for gains going forward.

"It traded more than three times the average [call](#) volume today, and calls outpaced [puts](#) by more than 4.5-to-1. The most active options were all 50-strike calls, the July 2 weekly 50-strikes, the [July and August standard expiration 50-strike calls], so options traders appear to be betting that the stock has more room to run," Optimize Advisors CIO Michael Khouw said Monday on CNBC's "[Fast Money](#)."

The 50-strike calls that expire Friday were trading at about \$0.94, which means that buyers are betting that ViacomCBS could rally as much as 10% by the end of this week.

ViacomCBS was trading about 1% lower in Tuesday's session.

[Disclaimer](#)

---

## MORE IN OPTIONS ACTION

### Options traders fade Disney ahead of Thursday's earnings report

[Tyler Bailey](#)

Options traders have mixed feelings heading into Lyft's earnings report

[Tyler Bailey](#)

Options traders bet on a big post-earnings move in Apple

[Tyler Bailey](#)

READ MORE 





## Business News and Information

Recent Quotes ▶ My Watchlist ▶ Indicators ▶ Local Stocks ▶

The Daily Herald Market Index Markets Stocks Funds Tools

Overview News Currencies International Treasuries

### Actress and Emmy Winner Kira Reed Lorsch To Attend Cannes Film Festival 2021

By: EIN Presswire

June 29, 2021 at 06:00 AM EDT



Actress and Emmy Winner Kira Reed Lorsch To Attend Cannes Film Festival 2021

**I am thrilled to once again attend the the Festival de Cannes 2021 in Nice, France and equally excited my new film Love on the Rock will debut there**— Kira Reed Lorsch , Daytime Emmy WinnerLOS ANGELES, CA, USA, June 29, 2021 /EINPresswire.com/ -- Kira Reed Lorsch, Actress, Emmy Award winning PGA producer and President of The RHL Group, Inc. will be in attendance in-person at the Festival de Cannes 2021 in Nice, France. As a Marche Du Film platinum badge holder Kira will be participating in screenings and red carpet premieres as well as taking part in master classes and events with Producers Guild of America and 5 Arts Films. She will also be supporting the market screening of Love on the Rock (Pinnacle Peak/SONY) directed by Matt Shapira in which she co-stars alongside David A.R. White, Steven Bauer, Jon Lovitz, and Vincent de Paul. The action adventure feature was shot on location in Malta in 2020. Up next, Kira is set to shoot the romantic comedy Roasted with Jillian Clare in Los Angeles. [www.kirareedlorsch.com](http://www.kirareedlorsch.com)

#### ABOUT KIRA REED LORSCH

Kira Reed Lorsch is a Daytime Emmy nominated actress and Emmy Award winning producer. After graduating the UCLA School of Theatre, Film and Television, Kira has appeared in over 100 films and television shows. She can currently be seen in the feature films Beckman and Amityville Witches, on the dramas The Bay and Rumors and in the comedy series Wild Wild Yogis. Kira gives back to numerous charitable organizations including shelter hope pet shop and serves on the Board of Trustees of the California Science Center home of the Robert H. Lorsch Family Pavilion. See more about Kira at [KiraReedLorsch.com](http://KiraReedLorsch.com) IG @kirareedlorsch

ROGER NEAL  
NEAL PUBLIC RELATIONS  
+1 323-366-2796  
[email us here](mailto:neal@kirareedlorsch.com)





Log in

Subscribe

Subscribe

News Sports Opinion Obituaries Business Entertainment Lifestyle Classifieds

Follow Us



Submitted »

Paddock Publications  
Employee-Owned

# Sign up for July 15 workshop on 'Discovering the Silent Cinema'

Submitted by Silent Film Society of Chicago

Updated  
6/29/2021 12:44 PM

by signing up you agree to our [terms of service](#)

On Thursday, July 15, the Silent Film Society of Chicago presents "Discovering the Silent Cinema - A Silent Film Workshop Class" from 5 to 8 p.m. at the College of Lake County, 19351 W. Washington St. in Grayslake.

Learn about our silent film heritage in a face-paced fun-filled class! Music played an important part in silent films. Experience the mighty theatre organ, "the voice of the silent screen" with your host and silent film organist, Jay Warren. See excerpts from one of cinema's very first silent films of 1903.

content continues after ad

Learn how silent films "grew up". Follow the evolution of the cinema from the early 1900's to the coming of sound pictures in a specially compiled retrospective including rarely-seen 1920s animation.

See a complete silent short comedy with authentic theatre organ accompaniment.

A question-and-answer discussion will give everyone a chance to ask questions.

## Recommended for You



Wheeling restaurant in the spotlight for new Amazon Prime TV



Controversial Prairie Park townhouse plan clears hurdle in



Could Bears even fund new stadium? Here's how 8 newest stadiums



Toddler dies after being pulled from Northbrook-area pond



More rain expected throughout day, occasional thunderstorms



WGN Radio Walk of Fame takes an eerie detour to the suburbs



Jury acquits Elk Grove Village man of involuntary manslaughter in



One dead, three injured in shooting at St. Charles nightclub

This Family Friendly class for adults is also open to students 10-17 who enroll with a registered parent or -other authorized adult through the Explore youth program. Contact CPEInfo@clcollinois.edu or (847) 543-2980 for more information. Masks are required. COVID guidelines will be followed.

o Comments

### Article Topics

Jay Warren, Chicago, Washington

### Article Categories

News, Movies, Antioch, Barrington, Buffalo Grove, Fox Lake, Grayslake, Gurnee, Lake Villa, Mundelein, Vernon Hills, Wauconda, College of Lake County, Submitted Content

### Recommended For You



**COVID-19 outbreak traced to camp**  
Nearly 100 COVID-19 cases have resulted from an outbreak at a summer



**Man charged with murder in St. Charles shooting as city cites nightclub**  
Carwell then pulled out a 9 mm handgun and fired



**'It was scary': Teens escape serious injury when rotted balcony collapses in Schaumburg**  
Readily apparent



**Forecasters warn of 'torrential downpours' today, flash flooding**  
A flash flood watch has been issued by the National



**Wirtz memo: Blackhawks hire firm to investigate sex assault allegations**  
The Blackhawks have hired an independent firm to



**Two Wheaton churches unite for racial reconciliation**  
A program born out of hate has unified two Wheaton churches -- one white, one



**Driver's license expiration date extended to 2022 thanks to backlog**  
No need to rush out in the heat and wait in line outside



**Bartlett man accused of striking officer in hit-and-run**  
A Bartlett man was arrested Sunday after he hit a police officer and left the scene

### You May Also Like

Recommended by



CRÍTICAS ENTREVISTAS FESTIVALES INDUSTRIA CULTURA AGENDA

"1 de esos días," de Andy Gorostiaga y Sabrina Barca, se llevó el principal galardón

## Dos webseries argentinas premiadas en Cinema Jove

"1 de esos días," de Andy Gorostiaga y Sabrina Barca y "Cross", de Martin Vatenberg, fueron premiadas en el 36º Cinema Jove de Valencia.

MÁS VISTAS



■ FESTIVALES

Martes 29 de junio de 2021

El 36 festival Cinema Jove distinguió a **Brother's Keeper**, del director turco Ferit Karahan, con el premio Luna de València al mejor largometraje. El drama, ambientado en un internado del este de Anatolia, también consiguió el premio del público en el festival internacional de cine organizado por el Institut Valencià de Cultura, según han informado desde la organización del festival.

La ópera prima rusa **The Whaler Boy**, obra de Philip Yuryev, consiguió las menciones especiales del jurado a la mejor fotografía y dirección.

El premio a la mejor interpretación ha sido ex aequo al actor de **The Whaler Boy**, Vladimir Onokhov, y a la actriz de **Looking for Venera**, Kosovare Krasniqi. La mención especial del guion la reciben Raphaël Balboni y Ann Sirot por la belga **Madly in life**.

El premio al mejor afiche, que se ha concedido por primera vez en este festival ha sido para **The penultimate**.

Por su parte, el premio del Jurado Joven al mejor largometraje ha correspondido a **Ectasy, el ensayo elíptico**, retrato de la experiencia de una joven con la anorexia, de la directora brasileña Moara Passoni, que también recibe el Premio CIMA, otorgado por la Asociación de Mujeres Cineastas y de Medios Audiovisuales.

**1 de esos días** consiguió el premio Luna de Valencia a la mejor webserie. Fue creada, coescrita y producida por Sabrina Barca, una creativa argentina que reside en Nueva York, y dirigida, coescrita y editada por Andy Gorostiaga, un actor, editor y productor queer.

Por su parte **Cross**, dirigida por Martín Vatenberg, obtuvo una Mención del Jurado al Mejor Reparto, que está integrado por Marcelo Subiotto, Valeria Lois, Gaby Ferrero, Rafael Federman, Marcos Montes, José María Marcos y Lucas Bianchini

**The Communist's Daughter**, de Leah Cameron, se llevó el premio del jurado joven a la mejor webserie, con menciones especiales en fotografía y música.

Las menciones especiales a director y edición fueron para la australiana **Love, Guns & Level Ups**, mientras que el diseño de producción es para el equipo de diseño de **Dounia**. En cuanto al guion, la mención especial es para **Hitte** de Martijn Winkler.

En la Sección Oficial de Cortometrajes, la Luna de Valencia fue para **Rehearsal** del director nigeriano Michael Omonua. La mención especial fue para **Sestre**, de Katarina Rešek.

El jurado joven de Cortometrajes Cinema Jove 2021, compuesto por 15 integrantes, otorgó el Premio al Mejor Cortometraje a **Oh Black Hole**, de Renée Zhan, historia con una salvaje mezcla de estilos y técnicas de animación que ilustran la oda cósmica de una joven que teme perderlo todo

El galardón del público al mejor cortometraje recayó en **Antonia**, de Alba Just.

**Temas de esta nota**

Premios

Series

Festivales Internacionales

Webserie

Tepuedeinteresar



**Karlovy Vary anunció la selección oficial de su 55 edición**

Jun 29, 2021, 09:54am EDT

# 'Hard Hit' Holds No 1 Spot In South Korean Box Office For Several Days



Joan MacDonald Contributor 

[Hollywood & Entertainment](#)

*I'm a journalist fascinated by Korean drama and film.*



f

t

in

Jo Woo-jin plays a banker whose family is threatened in the film 'Hard Hit.' CJENM

The fast-paced thriller *Hard Hit* topped the charts at the South Korean Box Office this week. According to the Korean Film Council (KOFIC), the CJ ENM film held the number one spot for several days, earning \$2,206,619 in ticket sales. On the film's opening day it sold over 50,000 tickets, breaking the record set earlier in the year by the film *Seo Bok*, which stars Gong Yoo and Park Bo-gum. *Seo Bok* sold 45,000 tickets on its opening day.

Ticket sales for *Hard Hit* outpaced those for the Hollywood sequel *Hitman's Wife's Bodyguard*, starring Salma Hayek and Ryan Reynolds, Disney's *Cruella*, starring Emma Stone and Emma Thompson, and the horror sequel *A Quiet Place: Part II*, starring Emily Blunt and Cillian Murphy.

*Hard Hit* stars Jo Woo-jin, Lee Jae-in and Ji Chang-wook. It's the first leading role for Jo Woo-jin, who played supporting roles in the dramas *Mr. Sunshine*, *Secret Door* and *Chicago Typewriter*, as well as the films *Seo Bok* and *The Book of Fish*.

Jo plays a successful banker. As the film opens both his children are in his car for what seems like a normal morning commute. He gets a call saying that there is a bomb under his car seat and it will go off if the car stops, if anyone gets out or if he hangs up the phone. While he initially responds with disbelief, the family's comfortable life quickly becomes a nightmare. Ji Chang-wook plays the mysterious caller who threatens their lives.

---

MORE FOR YOU

**How Much Has Britney Spears' Dad Earned Controlling Her Life?**

**Billionaire Kim Kardashian West's Skims To Dress Team USA At 2021 Olympics**

**5 Series Coming To Netflix In July That Are Worth The Binge**

---

**BOX OFFICE: PATIENCE WAS A VIRTUE FOR STUDIOS THAT HELD FILMS**

As 'F9' and 'A Quiet Place Part II' enjoy strong theatrical runs, the release-calendar shuffle may be winding down: "It is a very positive sign." Store and/or access information on a device. Precise geolocation data, and identification through device scanning. Personalised ads and content, ad and content measurement, audience insights and product development.

[ BOX OFFICE: PATIENCE WAS A VIRTUE FOR STUDIOS THAT HELD FILMS ]



[Recent Quotes](#) ▶ [My Watchlist](#) ▶ [Indicators](#) ▶ [Local Stocks](#) ▶

[Local Stocks](#) [Energy Stocks](#) [Markets](#) [Stocks](#) [Funds](#) [Tools](#)

[Overview](#) [News](#) [Currencies](#) [International](#) [Treasuries](#)

## Options traders are bullish on ViacomCBS after a blockbuster box-office weekend

By: [CNBC.com News](#)

June 29, 2021 at 11:53 AM EDT



ViacomCBS is seeing plenty of bullish betting among options traders after a huge weekend at the box office restored entertainment industry optimism. [Read More >>](#)

### Sponsored Financial Content

Dianomi



Cut through the noise with our latest recycled plastics report. [Read](#)

S&P Global Platts



Webinar: e' l'innovazione a sostenere la crescita dei EM?

Invesco Management

Sponsored

Best Investme

Warren Buffett

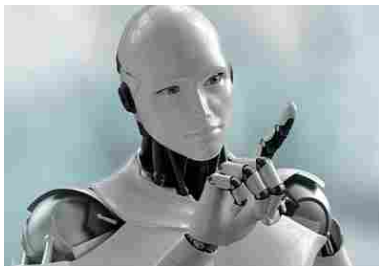
#1 Stock To Buy

Day Trading

10 Best High

Best Investme

5 Best Stocks To



Intelligenza artificiale: un megatrend esaltante

WisdomTree



Headlight on RI: Impact & returns go hand in hand. 25 Jun [Register now](#)



Scopri le reali opportunità- di investimento in Asia

Digital Asset Management

Data & News supplied by [www.cloudquote.io](#)

Stock quotes supplied by Barchart

Quotes delayed at least 20 minutes.

By accessing this page, you agree to the following

[Privacy Policy](#) and [Terms and Conditions](#).





PROGRAMME TV

CINÉMA

CANNES

ÉCRANS &amp; TV

ENFANTS

SORTIR

MUSIQUES

RADIO

LIVRES

*Festival de Cannes*

# Festival de Cannes, J -7 : "Tre Piani", le film choral de Nanni Moretti, en compétition

🕒 1 minute à lire

Samuel Douhaire

Publié le 29/06/21

Partager



**La 74e édition du Festival de Cannes se déroulera du 6 au 17 juillet. En attendant la**

## première montée des marches, présentation des films et des personnalités qui feront l'événement sur la Croisette. Aujourd'hui, découvrez la bande-annonce du film de Nanni Moretti encore bien mystérieux.

C'est une bande-annonce étonnamment brève (une petite trentaine de secondes) mais bien conçue. Suffisamment, en tout cas, pour donner envie de découvrir le nouveau film de Nanni Moretti, de retour en compétition à Cannes six ans après le bouleversant *Mia Madre* (reparti bredouille).

Aucune parole dans ce teaser venu d'Italie, mais un entêtant air de tango au bandonéon sur les images des principaux interprètes de *Tre Piani*, sans que l'on sache les liens qui unissent leurs personnages. On reconnaît le réalisateur lui-même, bien sûr, ici dans la robe d'un juge, la grande Margherita Buy, ainsi que trois visages familiers du cinéma italien mais qui ont tourné pour la première fois sous la direction de Nanni Moretti : Alba Rohrwacher (que l'on peut voir actuellement en salles dans le beau premier long métrage de Chloé Mazlo, *Sous le ciel d'Alice*), Riccardo Scarmacio (vu récemment dans *Les Traducteurs*, de Régis Roinsard) et Adriano Giannini (connu surtout pour son rôle dans *Les Conséquences de l'amour*, de Paolo Sorrentino).

On sait juste que *Tre Piani* est l'adaptation de *Trois Étages*, roman de l'écrivain israélien Eshkol Nevo (publié en 2018 chez Gallimard) sur trois habitants d'un immeuble de Tel-Aviv : un père de famille qui soupçonne son voisin de palier d'avoir abusé de sa fille de 7 ans ; une femme, dont le mari est toujours absent pour son travail, qui reçoit la visite surprise de son beau-frère recherché par la police ; et une veuve qui cherche à retrouver son fils parti sans laisser d'adresse il y a longtemps. Comment Nanni Moretti aura-t-il transposé dans sa chère ville de Rome ce beau roman choral ? Réponse à Cannes le 11 juillet puis, dans les salles françaises, à partir du 27 octobre.



Abonné **Nanni Moretti : "L'Italie ne regarde plus qu'elle-même"**

Rencontre avec le réalisateur

Festival de Cannes

cinéma italien

Festival de Cannes 2021



BROADWAYWORLD TV

London Gay Men's Chorus Performs 'Marry For Love' ALW's CINDERELLA

# BROADWAY LIVE CINEMA FESTIVAL Postponed Due to 'Unforeseen Circumstances'

The event was previously set to launch on July 15, 2021.

by Nicole Rosky Jun. 28, 2021

Broadway Live Cinema Festival, the new film and live performance event honoring Broadway and movie musicals, was set to kick off next month at AMC Empire 25 Theater in Times Square, featuring classic films Chicago, West Side Story, The Wizard of Oz, Little Shop of Horrors as well as the critically-acclaimed new release In The Heights.

BroadwayWorld has just learned that the series will not go on as planned. A message on its official website reads: "The festival is postponed due to unforeseen circumstances. Please check back at a later date for more information. Refunds will be issued at point of sale."



Jennifer Nettles Visits Backstage LIVE- Watch Now!



Amanda Kloots Visits Backstage LIVE- Watch Now!

Each film was set to be presented as an immersive theatrical experience with live in-cinema performances by Broadway talent. Following the film, audiences were to be treated to exclusive access to the 4,500 sq-ft outdoor afterparty at Feinstein's/54 Below at the AMC Rooftop, where topline Broadway and Cabaret acts curated by Feinstein's/54 Below would perform exclusive sets celebrating the marquee films of the festival - all set against the majestic backdrop of the Times Square cityscape.

Watch New Music Video for Remixed 'I Am What I Am'

**RE-OPENING UPDATES**

Watch the New Trailer for Musical Series SCHMIGADOON!

**Broadway is Re-Opening - Get the Latest on What is Back When!**

- Off-Broadway Re-Opening Calendar
- What Tours Are Coming Back?
- The Tony Awards - Airing September 26!

CENTRAL PARK Creators Loren Bouchard & Nora Smith Talk S2!

**Voting for Next on Stage: Dance Edition**

Get the Scoop on Broadway's Return

News + Radio: How to Sign Up for Broadway Live Cinema Festival to His 'Lord and Savior', Barbra Streisand

Following this New York City launch, the Broadway Live Cinema Festival was set to expand, with recurring programming to run at multiple AMC Theaters across the nation.

For additional information, visit: <https://www.broadwaylivecinemafestival.com>

Contestant Jimmie Herrod Wows AGT Judges With 'Tomorrow!'

**RELATED ARTICLES**



**SSIFF** Donostia Zinemaldia Festival de San Sebastián International Film Festival  
**WIP Europa** Deadline for Submissions: July 1

- Database
- Market Intelligence
- News**
- Reviews
- Interviews
- Festival Reports
- Services
- More

◀ previous

CINEMA JOVE 2021 Awards

## Brother's Keeper scoops the Moon of Valencia at Cinema Jove

by ALFONSO RIVERA

🕒 28/06/2021 - The 36th edition of the festival has come to a close with the triumph of the Turkish-Romanian film by Ferit Karahan, which has gone home with the top prize



Brother's Keeper by Ferit Karahan

The Romanian-Turkish production *Brother's Keeper* [+], directed by **Ferit Karahan**, has won the Moon of Valencia Award for Best Feature at the 36<sup>th</sup> edition of the **Cinema Jove** festival, a proudly

Co-funded by the European Union

Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address

**cinEuropa** FILMS to WATCH on  
 Discover our VOD OFFER

JURY PRESIDENT | VANESSA LAPA

**cinEuropa** EDITION **IME** **innoviesfest 2021**  
 AUGUST 24 | SEPTEMBER 2, 2021  
 OFFICIAL SELECTION DOCUMENTARIES  
 AQUILA REALE D'ORO  
 1<sup>o</sup> PRIZE €20,000  
 Submit on **filmFreeway**  
 filmFreeway | www.innoviesfest.com

and fiercely youthful gathering that unspooled in Valencia from 18-26 June. This drama set in a boarding school in Anatolia also went home with the Audience Award from the international film festival organised by the Valencian Cultural Institute. The jury – made up of **Rosanne Pel**, **Santiago Alverú**, **Alanté Kavaité**, **Iulia Rugina** and **Nacho Ruipérez** – particularly appreciated “its ability to cross borders thanks to its emotional journey bristling with criticism and a sense of humour”.

(The article continues below - Commercial information)



The Russian feature debut *The Whaler Boy* [+] by **Philip Yuryev** was singled out with two Special Mentions from the jury: one for its directing and the other for its cinematography, which was courtesy of **Mikhail Khursevich** and **Yakov Mironichev**. The Best Acting Award was split between the actor from the latter film, **Vladimir Onokhov**, and the actress from the Kosovar effort *Looking for Venera* [+], **Kosovare Krasniqi**.

A Special Mention for Best Screenplay ended up going to **Raphaël Balboni** and **Ann Sirot** for their work on the magnificent and sensitive Belgian production *Madly in Life* [+], which they both directed. Meanwhile, the Youth Jury Award for Best Feature was bestowed upon *Ecstasy*, a portrait of the experience of a young woman suffering from anorexia, by Brazil's **Moara Passoni**, which also picked up the CIMA Award, handed out by the Association of Women Filmmakers and Audiovisual Media.

In the Official Short-film Section, the Moon of Valencia was conferred upon *Rehearsal* by Nigeria's **Michael Omonua**. The jury, comprising **Èrika Sánchez**, **Carlo Sironi** and **Diane Malherbe**, stated that this comedy “undertakes a clever critique of those societies in which religion wields great power, which gives it a universal nature”. They also singled out *Sestre*, directed by **Katarina Rešek**, with a Special Mention.

On the other hand, the 15 members of the youth jury for short films opted to give the Best Short Film Award to *Oh Black Hole* by **Renée Zhan**. The Audience Award for Best Short Film was presented to *Antonia* by **Alba Just**.

In the Official Webseries Section, the prizes were distributed fairly evenly: the Moon of Valencia for Best Webseries was handed to Argentina's *1 de esos días* by **Andy Gorostiaga**, which can be seen on Instagram. Another Argentinian effort, *Cross* by **Martin Vatenberg**, took home the Audience Award for Best Webseries and also snagged a Special Mention for Best Cast, while *The Communist's Daughter* by **Leah Cameron** pocketed the Youth Jury Award for Best Webseries, with extra Special Mentions for Best Cinematography and Best Score. The Special Mentions for Best Director and Best Editing were awarded to Australia's *Love, Guns & Level Ups*, while the Special Mention for Best Production Design went to the team behind *Dounia. Hitte* by **Martijn Winkler** was deemed deserving of the Special Mention for Best Screenplay.

The Movistar+ / Pecera Estudio / Free Your Mind Short Film Project Award was granted to the screenplay for *Se nos hizo de noche* by **Jorge Cantos**: this title will open the next edition of Cinema Jove, in 2022. Lastly, the Feroz Award from the Association of Spanish Film Journalists was taken home by the Spanish short *Dana* by **Lucía Forner**.

Here is the full list of winners:

#### Official Feature-film Section

##### Moon of Valencia for Best Feature

*Brother's Keeper* [+] - Ferit Karahan (Romania/Turkey)

##### Jury Special Mention for Best Directing

Philip Yuryev - *The Whaler Boy* [+] (Poland/Russia/Belgium)

##### Jury Special Mention for Best Cinematography

Mikhail Khursevich and Yakov Mironichev - *The Whaler Boy*

##### Special Mention for Best Screenplay

Raphaël Balboni and Ann Sirot - *Madly in Life* [+] (Belgium)

##### Best Acting (ex aequo)

Vladimir Onokhov - *The Whaler Boy*

Kosovare Krasniqi - *Looking for Venera* [+] (Kosovo)

##### Audience Award

*Brother's Keeper* - Ferit Karahan

##### Youth Jury Award for Best Feature

*Ecstasy* - Moara Passoni (Brazil/USA)



Follow us on



amomama.com

VISIT SITE



Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address



#### latest news

today

**Cinema Jove 2021 Awards** *Brother's Keeper* scoops the Moon of Valencia at Cinema Jove Awards

**Films / Reviews France** Review: *The Deep House*

**Cannes 2021/Marché du Film** *The Story of My Wife* tops Films Boutique's sparkling Cannes slate

**Cannes 2021 Marché du Film** Pyramide International heads to Cannes with enthusiasm

Cineuropa



Industry Reports

**CIMA (Association of Women Filmmakers and Audiovisual Media) Award***Ecstasy* - Moara Passoni**Official Short-film Section****Moon of Valencia for Best Short Film***Rehearsal* - Michael Omonua (Nigeria)**Jury Mention***Sestre* - Katarina Rešek (Slovenia)**Official Webseries Section****Moon of Valencia for Best Webseries***1 de esos días* - Andy Gorostiaga (Spain)**Audience Award***Cross* - Martin Vatenberg (Argentina)**Youth Jury Award***The Communist's Daughter* - Leah Cameron (Canada)**Jury Mentions****Best Screenplay**Martijn Winkler - *Hitte* (Netherlands)**Best Acting (Best Cast)**Marcelo Subiotto, Valeria Lois, Gaby Ferrero, Rafael Federman, Marcos Montes, José María Marcos and Lucas Bianchini - *Cross***Best Director**Andrew Shanks, Nicholas Cleary – *Love, Guns & Level Ups* (Australia)**Best Production Design***Dounia* (Canada)**Best Editing**Daniel Vink - *Love, Guns & Level Ups***Best Cinematography**Conor Fisher - *The Communist's Daughter***Best Score**Peter Chapman - *The Communist's Daughter***Marseille Web Fest Special Award***Backstage* - Gastón Haag Armagno (Spain)*(The article continues below - Commercial information)**(Translated from Spanish)*

Did you enjoy reading this article? Please subscribe to our newsletter to receive more stories like this directly in your inbox.

e-mail address

**Distribution, Exhibition and Streaming****FOCUS**

Two weeks before this year's much-anticipated edition of the Cannes Film Festival and its prestigious Marché du Film, Cineuropa's latest focus explores Europe's most recent policy changes as well as the newest developments and market trends in the fields of distribution, sales and exhibition. Read our interviews and reports here.

**Interviews****Martin Šulík • Director of *The Man with Hare Ears***

In his latest movie, the Slovak filmmaker takes a closer look at the titular man with hare ears, urging the audience not to be afraid of laughing

◀ previous

**related news****28/06/2021****AI Este 2021 – Awards**

*Spiral* comes out on top at the AI Este Festival

**28/06/2021****Art Film Fest 2021 – Awards**

A double win for *Pleasure* at Slovakia's Art Film Fest

**25/06/2021****Cannes 2021**

*OSS 117: From Africa With Love* to be the Last Screening at Cannes

**25/06/2021****Festivals / Awards – France**

200 films to be showcased at the La Rochelle Film Festival

**25/06/2021****Festivals / Awards – Italy**

Back in front of the big screen, everything is ready for the Taormina Film Fest

**24/06/2021****Cannes 2021**

Eight jury members to serve alongside Spike Lee at Cannes

**all news**

Privacy Policy

About us

Contact us | Logos and Banners



cerca

Scegli la lingua en | es | fr | it



**SSIFF** Donostia Zinemaldia Festival de San Sebastián International Film Festival

**WIP Europa**  
Deadline for Submissions: July 1

- Banca dati
- Analisi di mercato
- News**
- Recensioni
- Interviste
- Rapporti festival
- Servizi
- Altro

◀ precedente

CINEMA JOVE 2021 Premi

### Brother's Keeper conquista la Luna di Valencia al Cinema Jove

di ALFONSO RIVERA

28/06/2021 - Si conclude la 36ma edizione del festival con il trionfo del film turco-rumeno di Ferit Karahan, che ottiene il massimo riconoscimento della manifestazione



Brother's Keeper di Ferit Karahan

Co-funded by the European Union

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere le più importanti notizie del giorno o della settimana sul cinema europeo

posta elettronica ✓

FILM da GUARDARE SU

**cineuropa**

Scopri la nostra OFFERTA VOD

2021

SPECIAL GUEST

**NADIA MURAD**

2018 Nobel Peace Prize

Questo articolo è disponibile in inglese.

The Romanian-Turkish production *Brother's Keeper* [+], directed by **Ferit Karahan**, has won the Moon of Valencia Award for Best Feature at the 36<sup>th</sup> edition of the **Cinema Jove** festival, a proudly and fiercely youthful gathering that unspooled in Valencia from 18-26 June. This drama set in a boarding school in Anatolia also went home with the Audience Award from the international film festival organised by the Valencian Cultural Institute. The jury – made up of **Rosanne Pel**, **Santiago Alverú**, **Alanté Kavaié**, **Iulia Rugina** and **Nacho Ruipérez** – particularly appreciated “its ability to cross borders thanks to its emotional journey bristling with criticism and a sense of humour”.

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

The Russian feature debut *The Whaler Boy* [+] by **Philip Yuryev** was singled out with two Special Mentions from the jury: one for its directing and the other for its cinematography, which was courtesy of **Mikhail Khursevich** and **Yakov Mironichev**. The Best Acting Award was split between the actor from the latter film, **Vladimir Onokhov**, and the actress from the Kosovar effort *Looking for Venera* [+], **Kosovare Krasniqi**.

A Special Mention for Best Screenplay ended up going to **Raphaël Balboni** and **Ann Sirot** for their work on the magnificent and sensitive Belgian production *Madly in Life* [+], which they both directed. Meanwhile, the Youth Jury Award for Best Feature was bestowed upon *Ecstasy*, a portrait of the experience of a young woman suffering from anorexia, by Brazil's **Moara Passoni**, which also picked up the CIMA Award, handed out by the Association of Women Filmmakers and Audiovisual Media.

In the Official Short-film Section, the Moon of Valencia was conferred upon *Rehearsal* by Nigeria's **Michael Omonua**. The jury, comprising **Èrika Sánchez**, **Carlo Sironi** and **Diane Malherbe**, stated that this comedy “undertakes a clever critique of those societies in which religion wields great power, which gives it a universal nature”. They also singled out *Sestre*, directed by **Katarina Rešek**, with a Special Mention.

On the other hand, the 15 members of the youth jury for short films opted to give the Best Short Film Award to *Oh Black Hole* by **Renée Zhan**. The Audience Award for Best Short Film was presented to *Antonia* by **Alba Just**.

In the Official Webseries Section, the prizes were distributed fairly evenly: the Moon of Valencia for Best Webseries was handed to Argentina's *1 de esos días* by **Andy Gorostiaga**, which can be seen on Instagram. Another Argentinian effort, *Cross* by **Martin Vatemberg**, took home the Audience Award for Best Webseries and also snagged a Special Mention for Best Cast, while *The Communist's Daughter* by **Leah Cameron** pocketed the Youth Jury Award for Best Webseries, with extra Special Mentions for Best Cinematography and Best Score. The Special Mentions for Best Director and Best Editing were awarded to Australia's *Love, Guns & Level Ups*, while the Special Mention for Best Production Design went to the team behind *Dounia. Hitte* by **Martijn Winkler** was deemed deserving of the Special Mention for Best Screenplay.

The Movistar+ / Pecera Estudio / Free Your Mind Short Film Project Award was granted to the screenplay for *Se nos hizo de noche* by **Jorge Cantos**: this title will open the next edition of Cinema Jove, in 2022. Lastly, the Feroz Award from the Association of Spanish Film Journalists was taken home by the Spanish short *Dana* by **Lucía Forner**.

Here is the full list of winners:

#### Official Feature-film Section

##### Moon of Valencia for Best Feature

*Brother's Keeper* [+] - Ferit Karahan (Romania/Turkey)

##### Jury Special Mention for Best Directing

Philip Yuryev - *The Whaler Boy* [+] (Poland/Russia/Belgium)

##### Jury Special Mention for Best Cinematography

Mikhail Khursevich and Yakov Mironichev - *The Whaler Boy*

##### Special Mention for Best Screenplay

Raphaël Balboni and Ann Sirot - *Madly in Life* [+] (Belgium)

##### Best Acting (ex aequo)

Vladimir Onokhov - *The Whaler Boy*

Kosovare Krasniqi - *Looking for Venera* [+] (Kosovo)

##### Audience Award



Seguici su



Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere le più importanti notizie del giorno o della settimana sul cinema europeo

posta elettronica



### ultime notizie

oggi

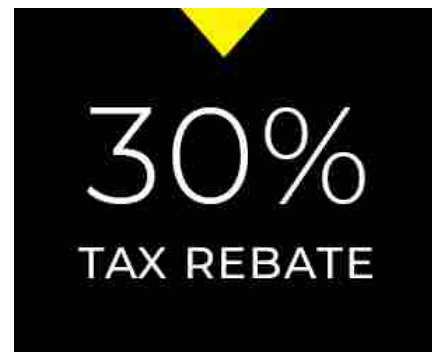
**Cinema Jove 2021 Premi** *Brother's Keeper* conquista la Luna di Valencia al Cinema Jove

**Film / Recensioni Francia** Recensione: *The Deep House*

**Cannes 2021 Marché du Film** Direzione Cannes per Pyramide International

**AI Este 2021 Premi** *Spiral* trionfa al Festival AI Este

Cineuropa



Rapporti industria

*Brother's Keeper* - Ferit Karahan

#### Youth Jury Award for Best Feature

*Ecstasy* - Moara Passoni (Brazil/USA)

#### CIMA (Association of Women Filmmakers and Audiovisual Media) Award

*Ecstasy* - Moara Passoni

#### Official Short-film Section

#### Moon of Valencia for Best Short Film

*Rehearsal* - Michael Omonua (Nigeria)

#### Jury Mention

*Sestre* - Katarina Rešek (Slovenia)

#### Official Webseries Section

#### Moon of Valencia for Best Webseries

*1 de esos días* - Andy Gorostiaga (Spain)

#### Audience Award

*Cross* - Martin Vatenberg (Argentina)

#### Youth Jury Award

*The Communist's Daughter* - Leah Cameron (Canada)

#### Jury Mentions

##### Best Screenplay

Martijn Winkler - *Hitte* (Netherlands)

##### Best Acting (Best Cast)

Marcelo Subiotto, Valeria Lois, Gaby Ferrero, Rafael Federman, Marcos Montes, José María Marcos and Lucas Bianchini - *Cross*

##### Best Director

Andrew Shanks, Nicholas Cleary – *Love, Guns & Level Ups* (Australia)

##### Best Production Design

*Dounia* (Canada)

##### Best Editing

Daniel Vink - *Love, Guns & Level Ups*

##### Best Cinematography

Conor Fisher - *The Communist's Daughter*

##### Best Score

Peter Chapman - *The Communist's Daughter*

#### Marseille Web Fest Special Award

*Backstage* - Gastón Haag Armagno (Spain)

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

(Tradotto dallo spagnolo)

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere altri articoli direttamente nella tua casella di posta.

posta elettronica



#### Distribuzione, esercenti e streaming FOCUS

Due settimane prima dell'attesissima edizione di quest'anno del Festival di Cannes e del suo prestigioso Marché du Film, Cineuropa dedica un focus ai più recenti cambiamenti in termini di politiche in Europa, nonché agli ultimi sviluppi e tendenze di mercato nei settori della distribuzione, delle vendite e dell'esercizio. Leggi le nostre interviste e i nostri report qui.



#### Interviste

Martin Šulík • Regista di *The Man with Hare Ears*



Nel suo ultimo film, il regista slovacco esamina da vicino "l'uomo con le orecchie da lepre" del titolo, invitando il pubblico a non aver paura di ridere

◀ precedente

leggi anche

28/06/2021

**Al Este 2021** – Premi

*Spiral* trionfa al Festival Al Este

28/06/2021

**Art Film Fest 2021** – Premi

Doppia vittoria per *Pleasure* all'Art Film Fest slovacco

25/06/2021

**Cannes 2021**

*OSS 117, Alerte rouge en Afrique Noire* in Dernière Séance a Cannes

25/06/2021

**Festival / Premi** – Francia

200 film in vetrina al Festival La Rochelle Cinéma

25/06/2021

**Festival / Premi** – Italia

Davanti al grande schermo per condividere e ripartire: tutto pronto per il Taormina Film Fest

24/06/2021

**Cannes 2021**

Otto giurati a Cannes per il presidente Spike Lee

tutte le news



WORLDWIDE EXCHANGE

SHARE [f](#) [t](#) [in](#) [✉](#)

# Comscore's Paul Dergarabedian on the best opening weekend box office haul for "F9" since 2019's "Star Wars"

Paul Dergarabedian, Senior Media Analyst at Comscore, joins Worldwide Exchange to discuss the box office, after "F9" hauled in \$70M in its domestic opening weekend.

28 MINUTES AGO

**VIDEO** 05:10

**Dr. Scott Gottlieb on spread of delta variant of Covid around the world**

39 MIN AGO

**VIDEO** 00:49

**U.S. stock futures point to slightly higher open to start the week**

AN HOUR AGO

**VIDEO** 23:09

**VIDEO** 10:51

**DOC ENVOY: SHARK CULL' SELLS WIDELY; GERMAN CINEMA RE-OPENING CONCERNS; UK SKILLS REVIEW; WEAKEST LI**

Deals On Eric Bana-narrated 'Envoy: Shark Cull' UK sales outfit Film Seekers has closed a series of deals on its feature documentary Envoy: Shark Cull. Pic is a conservation doc focusing on controversial shark control programs operated in Queensland and New South Wales, Australia. Directed by Andre Borell and produced by Reese Lowe for Hype Project Productions, and narrated by Eric Bana, the movie shot in 4K in multiple locations including Australia, Hawai'i, Fiji, Bahamas, South Africa and features renowned ocean and shark conservationists such as Ocean Ramsay, Madison Stewart, Paul De Gelder and Juan Oliphant. Heritage Films has taken rights for Australia and New Zealand and will release theatrically on July 21. Sparky Pictures will release in the UK and Ireland, with France acquired by Factoris Films. Discovery+ has secured U.S. and U.K. rights for its service to premiere during Shark Week. The deal was negotiated jointly by Film Seekers and Sparky Pictures on behalf of the filmmakers. [Related Story](#) [Latest 'OSS' Movie To Close Cannes; Caroline Norton Biography In The Works - Global Briefs](#)

[German Cinemas Uneasy On Re-Opening Protocols](#) On July 1 the majority of German cinemas will reopen, but the country's major industry body, HDF Kino, has warned that the current conditions under which the reopening will take place are inadequate. The org issued an appeal today to the federal government to introduce joined-up thinking across the country's various states and spell out clearer protocols that venues can follow when they open their doors. As Deadline reported in May , July 1 was agreed upon by Germany's five cinema and distribution organizations as an appropriate date for re-opening, and the plan is going ahead as indicated. HDF Kino chief Christine Berg today warned against the patchwork of inconsistent hygiene and safety regulations currently advised. The org is calling for the following conditions to be stipulated (translated from German): [Watch on Deadline](#)

The Sparks Brothers | Film Review [More Videos](#) [Volume 0%](#) [Press shift question mark to access a list of keyboard shortcuts](#) [Keyboard Shortcuts](#) [Enabled](#)  
 Disabled [Play/Pause](#) [SPACE](#) [Increase Volume](#) [?](#) [Decrease Volume](#) [?](#) [Captions On/Off](#)  
 c [Fullscreen/Exit Fullscreen](#) [f](#) [Mute/Unmute](#) [m](#) [Seek %](#)  
 Next Up [Daniel Kaluuya | The Actor's Side](#) [Settings](#) [Off](#) [Automated Captions - en-US](#) [Font Color White](#) [Font Opacity](#) [Font Size](#) [Font Family](#)  
 Arial [Character Edge None](#) [Background Color Black](#) [Background Opacity](#)  
 Window Color Black [Window Opacity](#) [Reset](#) [White](#) [Black](#) [Red](#)  
 Green [Blue](#) [Yellow](#) [Magenta](#) [Cyan](#) [Arial](#) [Courier](#) [Georgia](#)  
 Impact [Lucida Console](#) [Tahoma](#) [Times New Roman](#) [Trebuchet MS](#)  
 Verdana [None](#) [Raised](#) [Depressed](#) [Uniform](#) [Drop Shadow](#)  
 White [Black](#) [Red](#) [Green](#) [Blue](#) [Yellow](#) [Magenta](#) [Cyan](#)  
 White [Black](#) [Red](#) [Green](#) [Blue](#) [Yellow](#) [Magenta](#) [Cyan](#)  
 0.5x [1x](#) [1.25x](#) [1.5x](#) [2x](#) [Auto 406p](#) [1080p](#) [720p](#) [406p](#)

270p [180p](#) [Live](#) 1. The distance should only be one free space next to each occupied space. 2. Consumption on site must be permitted everywhere. 3. Accordingly, there must be no mask requirement when seated. 4. A restriction of access to vaccinated, convalescent and tested persons is to be lifted if the incidence continues to fall – as is already the case in some restaurants. [UK Skills Review To Analyze Growing Production Industry](#) The British Film Institute will undertake a 'strategic skills' review on behalf of the Department for Digital, Culture, Media and Sport (DCMS). The review, conducted with industry body ScreenSkills as well as trade unions, is aiming to develop long-term solutions to tackle the current and increasing skills needs of the screen

industries. As the production industry continues to recover post-lockdown, attention again turns to the ever-growing amount of large-scale shoots taking place on UK shores. The so-called 'space race' has seen a multiple studio facility building projects greenlit in recent years, and the country will need appropriately skilled workers to staff shoots. The focus of the review will be film and high-end TV with consideration of emerging technology such as virtual production. It will lay out proposals and policy recommendations that will be trialled through pilots in 2022-23.

**BBC Reboots 'Weakest Link'** BBC One is reviving Weakest Link for its first full series in more than nine years. Comedian Romesh Ranganathan will replace Anne Robinson as host of the 12-part reboot, which will involve celebrities competing for money for their chosen charities. Produced by BBC Studios Entertainment, the iconic format sees players answer general knowledge questions, eliminating a rival every round until two contestants duke it out for the win. Weakest Link first debuted in 2000 and became highly successful both in the UK and overseas, with remakes in territories including the U.S. Indeed, the BBC is following in the footsteps of NBC, which successfully revived Weakest Link in America last year with Jane Lynch hosting. The show was last on in the UK in 2017 when the BBC broadcast a special episode for charity Children In Need. Pete Ogden executive produces the reboot with Ranganathan.

**RTL Group Sells Belgium Arm** European TV giant RTL Group has sold its Belgium arm, RTL Belgium, for €250 million (\$299M) to media companies DPG Media and Groupe Rossel. The deal is subject to regulatory approval and is expected to close in the fourth quarter of this year. The RTL Belgium portfolio includes ad-funded TV channels RTL-TVI (family, general interest), Club RTL (children, sports, classic movies, and series), and Plug RTL (fiction, young culture, reality TV). "The sale is in line with our strategy and the best strategic option for RTL Belgium, its dedicated employees and our shareholders," said RTL Group deputy CEO Elmar Heggen. [Read More About:](#) [No Comments](#) [Submit a comment](#) [Sidebar](#)

[ DOC ENVOY: SHARK CULL' SELLS WIDELY; GERMAN CINEMA RE-OPENING CONCERNS; UK SKILLS REVIEW; WEAKEST LI ]

## IFC'S WEREWOLVES WITHIN' LEADS SPECIALTY BOX OFFICE WITH SOLID DEBUT

IFC Film's *Werewolves Within* saw the biggest debut in a weekend without many new limited releases. Directed by Josh Ruben and written by Mishna Wolff, the comedy-horror flick stars Sam Richardson ( *Veep* ) and Milana Vayntrub. In the Ubisoft game-based film, a proposed pipeline creates divisions within the small town of Beaverfield and a snowstorm traps its wacky residents together inside the local inn. The newly arrived forest ranger Finn (Richardson) and postal worker Cecily (Vayntrub) must try to keep the peace and uncover the truth behind a mysterious creature that has begun terrorizing the community. George Basil, Sarah Burns, Michael Chernus, Catherine Curtain, Wayne Duvall, Harvey Guillén, Rebecca Henderson, Cheyenne Jackson, Michaela Watkins and Glenn Fleshler round out the cast.

*Werewolves* did well with critics and audience alike, garnering a 82% score on RottenTomatoes.com. Premiering at 270 locations, the feature grossed \$223,000 and averaged \$826 per screen, a decent feat in this period of recovery for the limited release space.

Watch on Deadline Thomas Vinterberg | Behind The Lens More Videos Volume 0% Press shift question mark to access a list of keyboard shortcuts Keyboard Shortcuts Enabled Disabled Play/Pause

SPACE Increase Volume ? Decrease Volume ? Seek Forward ? Seek Backward ? Captions On/Off c Fullscreen/Exit Fullscreen

f Mute/Unmute m Seek % Next Up Akiva Goldsman | The Film That Lit My Fuse Settings Off Automated Captions - en-US Font Color

White Font Opacity Font Size Font Family Arial Character Edge None Background Color Black Background Opacity Window Color Black

Window Opacity Reset White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Arial Courier Georgia Impact

Lucida Console Tahoma Times New Roman Trebuchet MS Verdana None Raised Depressed Uniform Drop Shadow White Black

Red Green Blue Yellow Magenta Cyan White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan White Black

1.25x 1.5x 2x Auto 406p 1080p 720p 406p 270p 180p

Live Meet The Blacks , the comedy/horror romp from writer-director Deon Taylor, slowed some of its momentum from \$1M+ debut two weeks prior. The Meet The Blacks sequel is on track to gross \$229,000 at 355 screens nationwide, down from the 539 screen expansion last week. This weekend pushed the Mike Epps-starring film to a \$2,543,736 cumulative gross.

Gravitas Venture's *Queen Bees* continued to perform well at the specialty box office. The elder comedy featuring Ellen Burstyn, James Caan, Ann-Margret, Loretta Devine, Jane Curtin and Christopher Lloyd grossed \$163K this weekend, pushing their come to \$1.3M. This gross marked the highest grossing indie day and date release of 2021 thus far.

No Comments Submit a comment Sidebar

[ IFC'S WEREWOLVES WITHIN' LEADS SPECIALTY BOX OFFICE WITH SOLID DEBUT ]



Search



Monday, 28 June  
 Add location

25m ago

# All gyms, casinos and cinemas must be closed from today

fin24

SHARE



Listen to this article 0:00

SUBSCRIBERS CAN LISTEN TO THIS ARTICLE

MOST READ FOR SUBSCRIBERS

- 1 Ramaphosa announces fourth alcohol ban as SA heads into Level 4 lockdown
- 2 Pain at the pump: Fuel price hikes now expected in July
- 3 Job losses and the death of businesses: industry warns about impact of another alcohol ban
- 4 'No TERS, no support, restaurants will be destroyed' - deliveries won't save us, industry warns
- 5 Delta variant threatens to destroy another European summer

CURRENCIES COMMODITIES JSE INDEXES

Rand - Dollar	14.16	▲ +0.2%
Rand - Pound	19.68	▲ +0.2%
Rand - Euro	16.89	▲ +0.3%
Rand - Aus dollar	10.75	▲ +0.0%
Rand - Yen	0.13	▲ +0.1%

All JSE data delayed by at least 15 minutes

Every second bike in spin classes will be out of action. (Virgin Active)

The new regulations for Level 4 lockdown, announced by president Cyril Ramaphosa on Sunday night, **have been gazetted**, and many businesses must close their doors from Monday 28 June until at least 11 July.

These include:

- gyms and fitness centres
- night clubs
- casinos
- taverns and shebeens (except for food deliveries and takeaways)
- restaurants (except for food deliveries and takeaways)
- conferencing exhibition and entertainment facilities
- theatres
- cinemas

## Company Snapshot

Search

## Newsletters

Business Briefing - weekly

A deep dive into the big business story of the week, as well as expert



- museums, libraries, archives and galleries
- auctions

Flea markets, fetes and bazaars have also been banned, and no gatherings are allowed at conferencing, exhibitions and entertainment facilities.

Hotels, lodges as well as bed and breakfast may only operate at 50% of capacity, and they may only offer room service and delivery of food.

The new regulations state that schools and higher education institutions must be closed for contact classes from 30 June. Early childhood development centres can remain open, however.

All gatherings are prohibited except for funerals, workplaces and shopping.

To slow down transmission of Covid-19, South Africa will move back to Level 4 of the national lockdown, with regulations including a ban on all gatherings as well as a new curfew of 21:00 and a ban on the sale of alcohol. Travel in and out of Gauteng for leisure purposes is prohibited from today.

The regulations will be reviewed after two weeks.

Ramaphosa warned that more contagious Delta variant has been detected in five provinces. The 7-day average of new daily cases nationally has overtaken the peak of the first wave in July last year, and may soon overtake the peak of the second wave experienced in January this year.

Gauteng now accounts for more than 60% of new cases in the country.

analysis of markets and trends, curated by Fin24 editor Helena Wasserman.

See all newsletters

**We live in a world where facts and fiction get blurred**

In times of uncertainty you need journalism you can trust. For only **R75 per month**, you have access to a world of in-depth analyses, investigative journalism, top opinions and a range of features. Journalism strengthens democracy. Invest in the future today.

Subscribe to News24

**Paid content**



[Foto] Mamma buttata fuori dal parco acquatico per il suo bikini. Coinvolta anche la...  
 Restwov

5 siti d'incontri grazie ai quali avrai un successo assicurato  
 Top 5 Dating IT

[Fotografie] Tutte le celebrità LGBT che non sapevi  
 Doithouses

[Placeholder]

[Placeholder]

[Placeholder]

**Covid-19 Money Hub**

**Covid-19 Money Hub - answering your business and money questions during the crisis**

🕒 22 Jul 2020

**MONEY CLINIC | Will interest be charged on my outstanding balance under debt review?**

🕒 12 Jun

**MONEY CLINIC | I'm an expat and did not complete financial emigration. What now?**

🕒 09 Jun

**MONEY CLINIC | Can I access my RA if I missed the financial emigration deadline?**

🕒 05 Jun

Read more

Editorial Complaints | Tip-Offs | Press Code  
 Advertise on News | Jobs at 24.com | About us | FAQs



Home > Entertainment News

Entertainment

# Cannes Film Festival 2021 to screen Dhumkkudiya, Jharkhandi film directed by Nandlal Nayak

Dhumkkudiya, based on the true story of a 14 year old minor who is a survivor of human trafficking and sexual abuse, will be screened at Cannes Film Festival 2021 on 12 July.

Press Trust of India June 28, 2021 15:49:42 IST



Representational image. Wikimedia Commons/giggel

It is a tale of shattered dreams. A tale of horror experienced and lived out daily by thousands of tribal girls who are trafficked to big cities on false promises.

*Dhumkkudiya*, a Jharkhandi film based on the true story of a 14 year old minor, will be screened at the prestigious 2021 Cannes Film Festival on 12 July.

The director of the film, Nandlal Nayak, a Ford Scholar, folk artist, music composer and former Creative Director for United Colours of Benetton, says he is still haunted by the eyes of the girl on whose real life story he based his movie which has already picked up critical acclaim.

In an interview to PTI, Nayak says he slipped into depression on learning the story of the girl, who inspired the movie. She had run away from a Delhi "Kothi" in a posh locality after being sexually assaulted.

*Dhumkkudiya*, shot at pristine and virgin Jharkhand hinterland over 52 days has already won more than 60 prestigious awards in 84 countries.

After winning the American Institute of Indian Studies fellowship Nayak, son of Jharkhand's well known folk artist Padmashri Mukund Nayak, had returned to his village to traditional tribal folk music sometime around 2003.

"I came to a village in Jharkhand to research and document tribal music... Hindustani music has an alphabetical order system as do other literate communities across the world but our (tribal) music has nothing like that. When

## Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address \*

Subscribe

## Most Read

Most Read

### Delhi HC refuses to stay new IT rules for digital news media websites; next hearing on 7 July

Such entities as Foundation for Independent Journalism, The Wire and Quint filed a plea saying that they were threatened with 'coercive action' for non-compliance

### India overtakes US in total number of COVID-19 doses administered so far, says health ministry

India has administered over 32.36 crore COVID-19 vaccine doses till date, while the US has given over 32.33 crore doses

### Netflix India film Skater Girl accused of depicting real-life story without due credits; director Manjari Makijani responds

Skater Girl courts controversy after differing opinions on film's inspiration. Activist Ulrike Reinhard says the Netflix film it is based on her life while Manjari Makijani asserts it is built on universal stories from across India.

### Seven dead, dozens wounded in explosion in Bangladesh's Dhaka; probe into cause underway

Fire Brigade chief Brigadier General Sajjad Hossain said primary evidence suggested gas cylinder blasts caused the explosion

### Delhi Unlock: Gyms to reopen, banquet halls allowed to host marriages with 50 people from today

As per the new set of guidelines, gyms, yoga centres, and hotels are allowed to open at 50 capacity. Religious places can open, but visitors won't be allowed.

## Related Articles

Related Articles

I went to research this music of ours ... I saw this 14 year old girl."  
"Native village people used to come to hear my tales but this child was disinterested, disenchanted. I was intrigued by her silence...She was distracting, Nayak said.

He comforted her and slowly won her confidence. Finally she opened up and narrated her horrific tale of how she was trafficked and sexually abused before she could understand what was happening. Hearing her tale my entire world crashed like a pack of cards," the director said.

He said after she conceived, she was confined to a place and delivered the baby by herself in a bathroom and packed the child into a suitcase. Somehow she managed to escape by taking a train to Ranchi. She changed busses and finally walked several kilometres to reach her village.

"I decided to adopt her ... I went to the US for a few months and on my return came to know that she had been sold many times and raped more than 100 times before being killed. I went into a depression and left my music research and decided to make a movie instead. I had (before this) worked with the best of movie directors, composers and celebrities, but no one came to support my project," he said.

Nayak said he spent his entire saving of Rs 3.5 crore saving in making the movie but could not succeed.

"I had worked with top directors. I had directed Sonali Bose's film. I had worked with Resul Pookutty who got an Oscar. I had worked with contemporary music director Michael Galassol but I learnt that when you talk about your existence no one stands with you. I completely failed."

He said the second attempt in 2010 was also a disaster and he slipped into another bout of depression .

"Finally Sumit Agrawal came to my rescue and we made the movie. 30,000 girls were trafficked from Jharkhand in ten years in the name of domestic help. But this is not Jharkhand only. You see Bihar, Bengal, Odisha, North East, the tales are the same. Even in Italy I saw how girls from third world countries are forced into prostitution and here there are middlemen like Budhua who talk of Jal, Jangal and Jameen but his existence depends on consumer market of girls."

He said this film is the story of handicapped tribal mentality and every girl can relate to it as they suffer thinking it will come to an end.

"We adopted the village Lali. 15-20 km from Namkum in Ranchi and cast 1,200 people who didn't have any exposure to cameras. I converted the village into a studio. The heroine had no previous exposure to the camera but gave a powerful performance," he said.

The character of the protagonist in the film is played by Rinkal Kacchap and that of the antagonist by Pradhuman Nayak.

Rupesh Kumar, is the director of photography.

Apart from Pradhuman Nayak, an alumni of the prestigious National School of Drama and Rinkal Kachhap, the cast includes Rajesh Jaish, Subrat dutta, Vinod Anand and Gita Guha all renowned artists from National School of Drama.

The film is produced by Sumit Agarwal and Nandlal Nayak.

"The penetrating eyes of the minor Rishu portrayed by Rinkal Kachhap in the movie, her pain, her ordeal and her silence still rips my heart," said Nayak, adding that he would find some solace if his film "encourages bringing in stricter laws to regulate employment of tribal girls, to safeguard them from the horrific exploitation many of them are still being subjected to."

Updated Date: June 28, 2021 15:49:42 IST

TAGS:

- Buzz Patrol
- Buzzpatrol
- Cannes 2021
- Cannes Film Festival

**Firstpost.**

### Cannes Film Festival: French actress Doria Dillier joins as host for opening and closing ceremonies

The 2021 Cannes Film Festival will be held from 6 to 17 July

**Firstpost.**

### Cannes Film Festival 2021: Tahar Rahim, Maggie Gyllenhaal, Song Kang-Ho join Spike Lee for jury duty

Other jury members include Mélanie Laurent, directors Mati Diop, Jessica Hausner, and Kleber Mendonça Filho, and singer/songwriter Mylène Farmer

**Firstpost.**

### Suman Sen's directorial debut Eka selected for Cannes' La Fabrique Cinema programme

The Kolkata-set film, currently in the scripting stage, focuses on our times defined by "hatred, intolerance, violence," Sen says.

**Firstpost.**

### Shefali Shah resumes shooting for web series Human days after Maharashtra govt eases COVID-19 protocols

Human, which went on floors in January this year, revolves around the underbelly of human drug testing and the world of medical scam.

**Firstpost.**

### Harvey Weinstein's extradition to California approved; movie mogul to face additional sexual assault charges

The judge said there was no reason to delay Harvey Weinstein's transfer any longer, denying his lawyer's request to keep him at a state prison near Buffalo.



Home &gt; Entertainment News

## Entertainment

## F9: The Fast Saga claims highest pandemic opening weekend spot with \$70mn at US box office

F9 earned \$70 million during its opening weekend, the most of any movie released in the wake of the coronavirus pandemic  
Agence France-Presse June 28, 2021 11:15:23 IST

*Vin Diesel, left, and Michelle Rodriguez in a scene from F9: The Fast Saga (Giles Keyte/Universal Pictures via AP)*

Universal's new *F9: The Fast Saga* not only lapped all other films in North American theatres this weekend, it pulverized them with an estimated take of \$70 million, industry watcher Exhibitor Relations reported Sunday. Confirming the persistent appeal of fast cars and muscle-bound men, this ninth instalment in the *Fast and Furious* franchise easily became the biggest money-maker since the COVID-19 pandemic began, even as one in five US theatres and most of those in Canada remain shuttered. Ticket sales overseas have passed \$300 million.

The plot? Suffice it to say that Vin Diesel, Michelle Rodriguez and John Cena have to deal not only with exploding cars, plane crashes and private armies but also rocket cars, electromagnetic weapons and ominous satellites.

Coming in second -- left far behind in the dust of *F9* -- was Paramount's *A Quiet Place Part II*, at \$6.2 million for the three-day weekend. The John Krasinski-directed horror film, starring his wife Emily Blunt, has shown staying power, however. Since its release five weeks ago it has taken in \$136 million domestically and \$112 million overseas.

In third place was *The Hitman's Wife's Bodyguard*, from Lionsgate, at \$4.88 million. The action-comedy has Ryan Reynolds, Samuel L. Jackson and Salma Hayek reprising their roles from 2017's *The Hitman's Bodyguard*.

In fourth, down one spot from last weekend, was Sony's family-friendly *Peter Rabbit 2: The Runaway*, at \$4.85 million. The mixed live-action/animation has James Corden voicing the title role, with live performances by Rose Byrne, Domhnall Gleeson and David Oyelowo.

And again in fifth place was Disney's family-friendly origin film *Cruella*, at \$3.7

### Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address \*

### Most Read

Most Read

#### COVID-19: Level-3 restrictions to be imposed in Pune from today; restaurants, shops to be open till 4 pm

Bracing itself against a likely third COVID-19 wave, the Maharashtra govt recently tightened the unlocking process and announced that restrictions will not be relaxed beyond level-3

#### Twitter interim grievance officer for India quits amid row with Centre over IT rules

Twitter now displays the company's name in the place of grievance officer for India with a US address and an email ID

#### Classified UK defence ministry documents found at bus stop in Kent, says BBC

The 50 pages of documents describe details of British military operations, including Royal Navy warship HMS Defender's passage through Ukrainian waters off the Crimea coast. It also lays out plans for a possible UK military presence in Afghanistan

#### Vice-President Venkaiah Naidu bats for people's movement to preserve and enrich languages

Naidu, speaking at the 6th annual Rashtrataru Telugu Samakhya' conference, suggested that Telugu people come together for the cause of the language

#### UK govt to investigate how footage of Matt Hancock kissing aide was leaked to the press

There have been growing calls for a probe after questions were raised about the reasons behind the presence of a camera inside a smoke alarm in Hancock's former office

### Related Articles

Related Articles

 **Ryan Reynolds, Salma Hayek's *The Hitman's Wife's Bodyguard* debuts with \$11.6 mn to claim top spot at US box office**  
The Hitman sequel notched *A Quiet Place Part II*, which took hold of the

million. Emma Stone stars as the pooch-tormenting title villain. So, how should Hollywood be feeling about its incipient recovery? "The industry is still settling" after its 15-month shutdown, David Gross, who runs movie consulting firm Franchise Entertainment Research, told Variety. "The effects of the pandemic will take time to heal, (but) the new normal is coming."

**Rounding out the top 10 were:**

*The Conjuring: The Devil Made Me Do It* (\$2.9 million)

*In the Heights* (\$2.2 million)

*Spirit Untamed* (\$1 million)

*12 Mighty Orphans* (\$592,000)

*Nobody* (\$560,000)

Updated Date: June 28, 2021 11:15:23 IST

TAGS:

- Buzz Patrol
- Buzzpatrol
- F9
- F9: The Fast Saga Claims

**also read**



Entertainment

**Zoë Kravitz to make directorial debut with *Pussy Island*; Channing Tatum headlines cast**

Kravitz also co-wrote the genre thriller with E T Feigenbaum, and will produce it with Channing Tatum, Bruce Cohen and Tiffany Persons.



Entertainment

**Naomi Watts, Bobby Cannavale to headline Ryan Murphy's limited series *The Watcher* for Netflix**

Naomi Watts and Bobby Cannavale will star as a married couple who move into the dream home – only to then start receiving disturbing letters from someone calling themselves *The Watcher*

second spot in its fourth weekend of release.

**Firstpost. Cardi B to reprise her *Fast 9* character for tenth film of action franchise, confirms Vin Diesel**

*Fast 9* is the second film outing for Cardi B, since her role in the 2019 crime drama *Hustlers*.

**Firstpost. Harvey Weinstein's extradition to California approved; movie mogul to face additional sexual**

**assault charges**

The judge said there was no reason to delay Harvey Weinstein's transfer any longer, denying his lawyer's request to keep him at a state prison near Buffalo.

**Firstpost. Birds of Prey actor Margot Robbie announces break from social media: 'Ciao for now'**

Margot Robbie did not state the reason of her time-out from social media.

**Firstpost. Saoirse Ronan, LaKeith Stanfield, Paul Mescal to feature in Garth Davis' sci-fi thriller**

**Foe**

*Foe*, based on Iain Reid's novel, is scheduled to go on floors in January in Australia.

**9 Months Season 5 Episode 1 | Pregnancy & Gearing Up for Delivery**

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: WEDyqehpQjprcEXd)  
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video da Firstpost

9 Months Season ...  
93 visualizzazioni

9 Months Season ...  
35 visualizzazioni

EDITORS' PICK | Jun 28, 2021, 01:10pm EDT

# Box Office: How Covid Turned Safe Blockbusters And Cynical Sequels Into Underdogs



Scott Mendelson Forbes Staff

[Hollywood & Entertainment](#)*I cover the film industry.*

Michelle Rodriguez and Vin Diesel in 'F9', Scarlett Johansson in 'Black Widow,' Tom Cruise in 'Top Gun: Maverick', LeBron James and Zendaya in 'Space Jam: A New Legacy' and Daniel Craig and Ana de Armas in 'No Time to Die' UNIVERSAL, DISNEY, PARAMOUNT, WARNER BROS., MGM

The reasons why *F9* snagged the biggest domestic launch (\$70 million) since *Star Wars: The Rise of Skywalker* in December 2019 are almost self-explanatory. The incredibly popular franchise is focused on unapologetic action-packed escapism featuring marquee characters amid a soap opera-like storyline. With large quantities of adults partially or entirely vaccinated from Covid in America, and with around 80% of North American theaters up-and-running, Universal's "one last delay" from May 28 to June 25 was a canny way to position *F9* as the proverbial *Tenet* of summer 2021. Thanks partially to an "only in theaters" release (at least for the first 31 days), *F9* was indeed the big blockbuster to welcome audiences back to blockbuster cinema as the

rest of the summer's biggies followed behind it. But now the question is whether the next batch of summer season biggies can pull similar performances.

If the obvious needs to be stated, nobody expects *The Forever Purge* to nab a \$70 million opening weekend on par with *F9*, but an opening on par with the \$17 million Fri-Sun debut (amid a \$31 million Wed-Sun debut) of *The First Purge* in 2018 would be an optimistic sign. Likewise, *Black Widow* would now be an unmitigated triumph if it performed anywhere near the likes of *Doctor Strange* (\$88 million debut/\$238 million domestic cume) versus *Thor: Ragnarok* (\$123/\$315 million). The pandemic and the damage it obviously wreaked upon the movie theater industry has turned some of Hollywood's biggest and safest franchises (*The Fast Saga*, the MCU, the James Bond series, etc.), as well as (I'd argue) some of their most cynical IP exploitations (*Space Jam: A New Legacy*, *Top Gun: Maverick*, *Jungle Cruise*, etc.), into "everyone is rooting for them" underdogs.

When *Godzilla Vs. Kong* opened to \$50 million over its Wed-Mon Easter weekend debut in late March/early April, it wasn't just seen as a halfway decent performance for a franchise that was seen as on the downslope after *Godzilla: King of the Monsters* (\$110 million domestic from a \$48 million Fri-Sun debut in 2019). It was hailed by the industry and those covering the industry as a glorious comeback for theatrical moviegoing. I like *Godzilla Vs. Kong*. My son loves the MonsterVerse. But two years ago, we were all correctly fretting about how much of the annual moviegoing dollar was being spent on the biggest of big franchise event flicks like *Godzilla Vs. Kong*. Most of the theatrical box office was generated by Marvel/DC superhero movies and Disney nostalgia plays along with periodic franchise-specific horror flick, franchise-specific animated feature and live-action musical.

By late 2019, we were relishing the glimmers of hope offered by the likes of *Little Women*, *Knives Out*, *Once Upon a Time in Hollywood* and *John Wick: Chapter 3*. But now? Well, first, Rian Johnson and friends (understandably) took \$450 million to let Netflix distribute the next two *Knives Out* sequels, depriving Lionsgate and Hollywood in general of a valuable original theatrical franchise. Second, a slew of potentially promising theatrical flicks (*Soul*, *Luca*, *The Tomorrow War*, *The Mitchells Vs. the Machines*, *The Trial of the Chicago 7*, *My Spy*, etc.) being offloaded to streamers has left open cinemas heavily reliant on only the most obviously bankable/safe IP plays. I've spent five years worrying about a future were only the biggest "event movies" play theatrically while everything else goes VOD/streaming. But now that the big

tentpoles are playing theatrically is considered a win.

The current normal is worse than my “darkest timeline” prediction. With Wall Street seemingly prioritizing streaming revenue over theatrical profits, we may be approaching a point where the biggest of big movies are (in theory/to shareholders) more valuable as cogs in the streaming wars even as the actual rate-of-return revenue on a per-film basis far exceeds subscriber bumps for almost any high-profile feature film. Even *The Conjuring: The Devil Made Me Do It* has quadrupled its \$39 million budget in global theatrical release. Yet if the industry prioritizes their streaming platforms and considers their biggest IP to be more useful as streaming premieres, even the biggest of big movies will have to justify their theatrical existence. We’ve gone from “Curses, everyone only goes to theaters for Marvel movies!” to “Yay, this new Marvel movie will get a 45-day exclusive theatrical window!”

We’ve gone from rolling our eyes at the idea of a LeBron James *Space Jam* sequel or a Tom Cruise *Top Gun* sequel to hoping they put audiences’ butts in multiplex seats. It would be bad enough if this were a normal summer and we would be hoping that the likes of David Lowery’s *The Green Knight* or M. Night Shyamalan’s *Old* would offer hope for the validity for non-franchise fare. But now, especially with *In the Heights* down for the count, we’re all in a position to treat even the halfway decent theatrical grosses of what otherwise would be the safest and/or most cynical IP-specific flicks in town as a kind of triumph for Hollywood. Thanks to the new normal, even conventional wisdom (like an MCU or James Bond movie being a global blockbuster) is treated as an unconventional victory.

Maybe Wall Street will see a few “as huge as expected” theatrical blockbusters and realize that theatrical moviegoing and streaming can coexist. Maybe even an original franchise like *John Wick* will explode overseas on the fourth go-around (as did *Mission: Impossible* and *Fast & Furious*) and make folks stake more stock in the value of a cinema-first smash. Or maybe Covid will exacerbate the trends brought about since late 2015/early 2016. With general audiences shifting their casual viewing to streaming, the old-school movie will be increasingly commercially unviable in theaters leaving only the biggest and safest franchise plays for global exhibition. The cruel irony is that, after the changes wrought by Covid and the streaming wars (which increasingly seems like an alibi for consolidation), those with an interest in theatrical will not mourn the change but be grateful that it wasn’t even worse.

The \$70 million domestic debut for *F9* is cause for relative celebration, as will (we hope) the \$80 million-plus domestic debut of Marvel’s *Black Widow*. But until we return to a point where the blockbuster success of a *Fast Saga*



sequel or a *James Bond* flick are taken for granted, until we can cheer for a studio programmer (like Jason Statham's *Wrath of Man* which is near \$100 million worldwide) to break through the IP-specific noise and find even modest theatrical success, until we can explicitly call out the failings of a given franchise play without feeling like kicking an entire industry while it's down, then we're still not back to normal. Or maybe this is the terrible post-pandemic normal, where we celebrate a *Willy Wonka* prequel or a "live-action" *Lion King* sequel because at least it's something "big" opening in theaters.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

I've studied the film industry, both academically and informally, and with an emphasis in box office analysis, for nearly 30 years. I have extensively written about all... [Read More](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

EDITORS' PICK | Jun 28, 2021, 04:00pm EDT

# 'Demon Slayer,' Now Tops On VOD, Was 2020's Most Unlikely Box Office Champion



Scott Mendelson Forbes Staff

Hollywood &amp; Entertainment

*I cover the film industry.*

'Demon Slayer the Movie: Mugen Train' FUNIMATION

For those periodically keeping track of the VOD marketplace, Funimation's blockbuster release of *Demon Slayer: The Movie Mugen Train* made a splashy post-theatrical debut last weekend. The fantastical, R-rated anime action melodrama became the first movie to gross \$400 million in Japan alone when it debuted theatrically in October of last year, dethroning *Spirited Away* as that market's biggest-grossing title. It opened domestically on April 23 alongside *Mortal Kombat* as the latter flick opened with \$23.3 million. The anime film, released in dubbed and English subtitled prints, opened with \$21 million in just 1,600 theaters, scoring the biggest Fri-Sun per-screen average since *Sonic the Hedgehog* in February of 2020.

While the video game adaptation fell fast (\$83 million worldwide on a \$55 million budget does not a franchise make), the anime flick stuck around and currently sits just below \$50 million domestic. Oh, and with exchange rates and the like, it's A) 2020's biggest global grosser and B) the only \$500 million-plus earner in all of 2020 and 2021 thus far. The film earned more than China's double-whammy 2020 biggies (*The Eight Hundred* with \$460 million and *My People My Homeland* with \$430 million) and more than the Hollywood-specific likes of *Godzilla Vs. Kong* (\$441 million, with Japan on tap for this weekend) and *Bad Boys for Life* (\$428 million in January of 2020).

It's the first time a Japanese film has topped the global box office for any given year. The film is a feature-length continuation of the *Demon Slayer* show's first 26-episode season. What's ever more impressive is that this is no stand-alone adaptation or newbie-friendly continuation. This isn't the MCU where the films are mostly stand-alone with references and Easter Eggs related to prior installments. I saw the *Downton Abbey* movie mostly blind and was rolling with it after the first reel. Sitting through *Demon Slayer the Movie* mostly unaware of the TV show is like getting drunk or high and seeing *Saw VI* having never seen any of the prior *Saw* movies.

I took my teen daughter to *Demon Slayer* on opening night and had almost no idea what the hell was going on. Granted, that was part of the point. As one of those kids who constantly asks questions when she's watching something at home, this was supposed to be my revenge, with me constantly peppering her with obnoxious "What, where, when, how, why?" inquiries throughout the film. Alas, my plan backfired when the showing was exactly crowded enough to make such a scenario impossible. Yes, I respect my fellow theater patrons more than I respect my kin, the film provided no recaps and no past-tense exposition dumps. For that first hour, I was, well, deep in the shallows (now).

Yes, the film is a visual delight and I enjoyed the action and spectacle while sitting just a little too close in a large Dolby Vision auditorium. I eventually got somewhat situated in terms of the incepting and the hunting of demons (who themselves liked to kill demons slayers) or whatever. It helps that the last half is essentially one long kick-ass action scene, with a finale that will remind you of crying in theaters during *Transformers: The Movie*. Ironically enough, my kid was so intrigued by the *Spiral* preview that she ended up binging the *Saw* franchise with mom and dad before the new one opened. Spoiler: She liked *Spiral* more than the previous ones.

Again, the MCU makes sure that its movies are mostly stand-alone save for presumed awareness of the big *Avengers* movies, which they correctly

presume most viewers indeed saw. *Demon Slayer* has no such training wheels and shows no such mercy. Anyway, I bring this context up because *Demon Slayer* was a “niche” property whose “niche” was so huge that it nabbed \$500 million worldwide during a global pandemic despite being almost incomprehensible to those not versed in the source material. That’s damn-well remarkable, and a sign that A) more anime movies could pull this kind of business and B) more anime movies that were a little more newbie-friendly could potentially perform even better.

Anyway, *Demon Slayer* is tops over at Vudu and currently rules at Google and YouTube while placing second at the moment on Fandango (behind Disney’s just-released on PVID *Cruella*), seventh on iTunes and, uh, 37th on Amazon. In a year without conventional Hollywood blockbusters, a specifically Japanese anime action epic explicitly based on an anime TV show was by default box office champion. It remains the [only \\$500 million-plus grosser](#) since *Star Wars: The Rise of Skywalker*, although I’m guessing *F9* will get there soon enough (along with hopefully *Black Widow* and maybe/possibly *Godzilla Vs. Kong*). Yes, my kid loved it, and I really appreciated it. That said, I probably should have watched a YouTube recap video first.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

I've studied the film industry, both academically and informally, and with an emphasis in box office analysis, for nearly 30 years. I have extensively written about all... [Read More](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

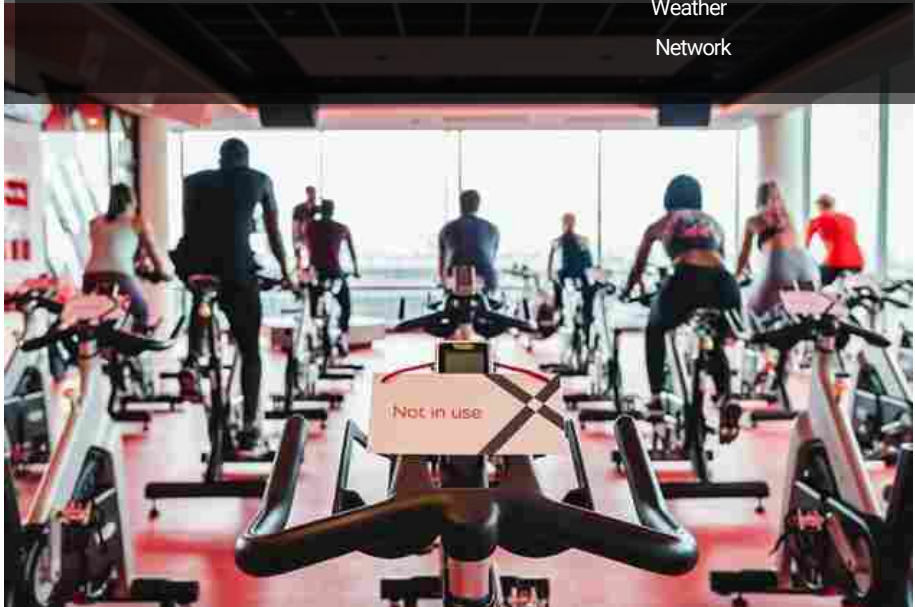
# Kenya Star

Kenyan Forever

Mon, 28 Jun 2021

## All gyms, casinos and cinemas must be closed from today

News24  
28 Jun 2021, 16:10 GMT+10



The new regulations for Level 4 lockdown, announced by president Cyril Ramaphosa on Sunday night, [have been gazetted](#), and many businesses must close their doors from Monday 28 June until at least 11 July.

These include:

- gyms and fitness centres
- night clubs
- casinos
- taverns and shebeens (except for food deliveries and takeaways)
- restaurants (except for food deliveries and takeaways)

- Home
- Africa
- North Africa
- World
- Wire
- Search
- Weather
- Network



Mostly Cloudy in Nairobi/Kenyatta

- New Gym Membership
- Gym And Fitness
- Best Gym Membership Deals
- Basement Gym Mirrors
- Best Fitness Workout
- Cheap Gym Memberships
- Gym Workout Plans

### Africa Section

#### Employment equity body calls for tougher rules as transformation lags

- conferencing exhibition and entertainment facilities
- theatres
- cinemas
- museums, libraries, archives and galleries
- auctions

Flea markets, fetes and bazaars have also been banned, and no gatherings are allowed at conferencing, exhibitions and entertainment facilities.

Hotels, lodges as well as bed and breakfast may only operate at 50% of capacity, and they may only offer room service and delivery of food.

The new regulations state that schools and higher education institutions must be closed for contact classes from 30 June. Early childhood development centres can remain open, however.

All gatherings are prohibited except for funerals, workplaces and shopping.

To slow down transmission of Covid-19, South Africa will move back to Level 4 of the national lockdown, with regulations including a ban on all gatherings as well as a new curfew of 21:00 and a ban on the sale of alcohol. Travel in and out of Gauteng for leisure purposes is prohibited from today.

The regulations will be reviewed after two weeks.

Ramaphosa warned that more contagious Delta variant has been detected in five provinces, The 7-day average of new daily cases nationally has overtaken the peak of the first wave in July last year, and may soon overtake the peak of the second wave experienced in January this year. Gauteng now accounts for more than 60% of new cases in the country.

Source: News24

Share article:

f Share
🐦 Tweet
👍 Share
🔄 Flip
✉ Email

You Might Also Like



WATCH: The Cutest Argument Over the Weather



Animals That Will Go Extinct in Your Lifetime



Hand Riddled with Tiny Holes Reveals Mysterious Phobia



The commission's annual report found that since 2018, the percentage of black South Africans in senior management positions did not ...

Trail of SA brothers linked to missing Bitcoin stash is still murky



It's still hard to establish the whereabouts of Ameer and Raees Cajee, the pair that operated Johannesburg-based Africrypt since 2019The ...

All gyms, casinos and cinemas must be closed from today



The new regulations for Level 4 lockdown, announced by president Cyril Ramaphosa on Sunday night, have been gazetted, and many ...

Blinken to Meet with Pope, Discuss Defeating IS with Allies



U.S. Secretary of State Antony Blinken meets Monday with Pope Francis and other officials at the Vatican, with climate change, ...

Pooran and I needed to control our aggression, says Pollard



St George [Grenada], June 28 (ANI): After coming up short against South Africa in the second T20I of the five-match ...

South Africa defeat West Indies in second T20I

KARNATAKA

## Kannada cinema making waves in international film festivals



K.V. Aditya Bharadwaj

BENGALURU, JUNE 28, 2021 10:27 IST

UPDATED: JUNE 28, 2021 10:27 IST

SHARE ARTICLE



PRINT



Most of these films hope to be picked by streaming platforms, while two are planning for a theatrical release as well.

With cinema theatres closed, all the commercial blockbuster films are waiting in the cans. But Kannada cinema is making waves across the world in several international film festivals.

In what can be termed rare, five Kannada indie films – Prithvi Konanur's *Pinki Elli?*, Abhilash Shetty's *Koli Taal*, Ganesh Hegde's *Neeli Hakki*, Baraguru Ramachandrappa's *Amrutamati* and Siddu Poornachandra's *Daari yavudayya Vaikunthake?* – are being screened and winning accolades this season.

Most of these films doing the rounds of the festival circuit at present hope to be picked by streaming platforms, while two are planning for a theatrical release as well.

Prithvi's second feature film *Pinki Elli?*, a gritty urban crime film set in Bengaluru around a missing child, opened the prestigious Busan International Film Festival recently. The film is also part of Indian Panorama. His earlier film *Railway Children* was also critically acclaimed. Getting rave reviews, Prithvi is planning for a theatrical release once theatres open up.

Senior writer and filmmaker Ramachandrappa's period film *Amrutamati*, a reinterpretation of Janna's 13th century Jain poem Yashodhara Charite starring Harprirya and Kishore, is also set for a theatrical release. "The film has been screened at a total of nine international film festivals and won several awards. Ironically, the film was rejected by BIFFEs in the city. A Mumbai-based firm has bought the rights of the film and will release it once theatres open up," he said.

### Trending in Karnataka

**Karnataka** Work at Mysuru DC's residence: Karnataka government orders probe

**Karnataka** Gulbarga University to hold undergraduate, postgraduate exams from July 15

**Karnataka** Ex-councillor Rekha Kadiresh murder: Sister-in-law and her son arrested

**Karnataka** Tourism places in Karnataka to be opened for public next week

**Karnataka** Rohini Sindhuri for comprehensive inquiry into land deals

**'Sanchari' Vijay's organs to give new life to many**

The actor was declared brain dead

SPECIAL  
CORRESPONDENT

However, the others are keen on an Over The Top (OTT) release. An engineer-turned-self-taught filmmaker Ganesh's debut film *Neeli Hakki*, a film centred around a young boy from a village at the edge of the forest and his battle with displacement to an urban centre, has won rave reviews when it premiered at New York Indian Film Festival and was even compared to Satyajit Ray's *Pather Panchali* for similarities in the theme. "I hope the film is made accessible through an OTT platform. I have begun talks with some platforms," he said.

Abhilash has worked on multiple films, including *Avane Srimannarayana*, as a writer, but wanted his first film to be an indie film. He made *Koli Taal*, winning rave reviews after its premiere at the New York Indian Film Festival recently. "In Malnad, a chicken reared in the house is cooked to honour a guest, a tradition I used as a premise. The chicken goes missing when the grandson comes visiting and the film centres around the adventures of the grandfather to catch it," he said,



### H.S. Doreswamy: A fighter till the end

A pictorial tribute to Gandhian freedom fighter H.S. Doreswamy who passed away in Bengaluru on May 26, 2021.



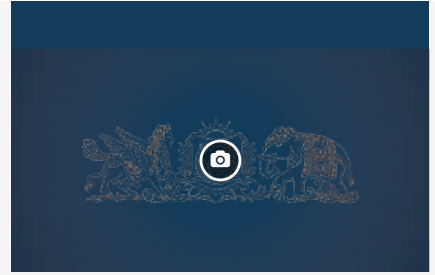
adding that he was also looking for an OTT release.

Another film that has now been screened at several festivals is a thriller: Siddu's *Daari Yavudayya Vaikunthake?*, which has a thief stuck with a family living in a graveyard, hopes to be picked up by an OTT platform. His first film was also a thriller: *Krishna Garments*, but firmly in the mainstream commercial mould, but he shifted to the indie mode as the "story demanded such storytelling", he said.

These films, if picked up by streaming platforms, will probably fill a gap in good Kannada content on these platforms, it is hoped.

Table:

Film	Director	Accolades
Pinki Elli?	Prithvi Konanur	Opening film of Busar International Film Festival, won award at New York Indian Film Festival, part of Indian Panorama
Koli Taal	Abhilash Shetty	Premiered at New York Indian Film Festival, selected for multiple international festivals
Neeli Hakki	Ganesh Hegde	Premiered at New York Indian Film Festival, selected for multiple international festivals



#### Top Picks in The Hindu today



▲  
A tribute to Messi, from Argentine fans of Pozhiyoor



Balancing speed and safety



▼  
For Mizoram students, it's a struggle to 'catch the tower'

Film

Director

Accolades

Daari  
Yavudayya  
Vaikunthake?

Siddu  
Poornachandra

Has won multiple awards at Barcelona, Rajasthan, Golden Sparrow, Nawada International Film Festivals.

Amrutamati

Baraguru  
Ramachandrappa

Screened at nine international film festivals including Boston, Austria and Atlanta Festivals and won multiple awards including best film, best script and best actor

**THE HINDU**  
Our code of editorial values

Subscribe to Morning Filter & Evening Wrap newsletter




Related Articles

## WHAT F9'S HUGE BOX OFFICE HAUL MEANS FOR THE FUTURE OF MOVIES BEYOND THE PANDEMIC

What F9 's Huge Box Office Haul Means for the Future of Movies Beyond the Pandemic

What F9 's Huge Box Office Haul Means for the Future of Movies Beyond the Pandemic

By Eliana Dockterman

June 28, 2021 5:30 PM EDT

M ovies are back! F9 , the latest installment in the Fast and Furious franchise , shattered pandemic box office records this weekend with a \$70 million debut-the biggest box office opening since Star Wars: The Rise of Skywalker in December of 2019. A Quiet Place Part II had held the previous pandemic record, raking in \$48.3 million during its opening weekend in late May.

Notably, both F9 and A Quiet Place Part II debuted exclusively in theaters rather than simultaneously in theaters and on streaming. Their success seems to suggest that audiences are hungry to return to theaters and that the strategy some studios, like Warner Bros. and Disney, have adopted of releasing a movie both in theaters and on VOD could already be out of date.

Still, entertainment conglomerates have more to consider than box office success: releasing movies like In the Heights and Cruella on streaming services the same day they hit theaters could drive subscriptions to streaming sites, which in some cases may be as valuable to the company as straight ticket sales. And there are exceptions to the theaters-only model: Godzilla v. Kong saw surprising box office success back in March even though it was also available on HBO Max.

One things is clear: franchise films are flourishing in theaters as Americans return to the cineplex. Here's what that means for this summer's movies and the future of film beyond the next few months.

Franchise movies will continue to rule theaters

Emily Blunt in A Quiet Place Part 2

Paramount

Movies like F9 exist to be seen in theaters. The stunts are absurd yet awe-inspiring. The jokes land best when you're surrounded by dozens of other people laughing at the ridiculousness of strapping a rocket to the top of a Pontiac Fiero. What is the point of watching Vin Diesel drive his car off a cliff on a tiny phone screen?

Universal Studios knows this to be true. F9 was one of the first movies to delay its release by an entire year when the pandemic struck. That wound up being a prudent move. F9 even beat the debut of the 2019 Fast & Furious spinoff, Hobbes & Shaw , which had a \$60 million opening weekend, though it didn't quite reach the \$98.8 million high of 2017's Fate of the Furious . So far, F9 has made \$405 million globally.

Any other year, F9' s success would have been all but guaranteed. In the last decade or so, movies featuring superhuman acts have been the safest bets for studios when it comes to box office sales-particularly those like F9 that boast diverse casts and globetrotting plots. Still, the most pessimistic prognosticators predicted we would not be able to tear ourselves from our couches to return to movies post-pandemic: Netflix would have spoiled us too much.

But it turns out people are eager to leave their houses, especially for an action-packed romp. In all likelihood, studios will see the success of these movies and double down on tentpole franchises, for better or worse.

The evolution of the Fast franchise mirrors the evolution of the box office

Brian O'Conner and Dominic Toretto in The Fast and the Furious

Universal

It wasn't always this way. There was a time, not so long ago, when studios made more than action movies. When mid-budget adult dramas were sure-fire box office bets. When adaptations of John Grisham novels like *The Pelican Brief* and *The Firm*, epic stories totally devoid of superheroes like *Titanic* and *Saving Private Ryan* and comedies like *Home Alone* and *Austin Powers*, would bring in the big bucks.

Indeed, there was even a time when Vin Diesel's *Dominic Toretto* had fewer muscles and couldn't punch his way through hundreds of bad guys. Way back in 2001, *Fast and Furious* was a straightforward cops-and-robbers crime drama. But with each installment the franchise got bigger and the stunts more absurd. The drivers went from racing cars on the streets of Los Angeles to jumping cars from one Abu Dhabi skyscraper to another to driving cars through outer space.

At this point, the *Fast* movies are essentially indistinguishable from superhero films, though director Justin Lin, who has helmed several installments of the franchise, is always winking at the audience about the impossibility of the team's antics: there's an ongoing gag in *F9* in which the characters debate whether they are invincible given how many ridiculous stunts they've survived. It's hard to imagine the *Fast and Furious* of 2001 scoring this big of a box office in 2021.

As the *Fast and Furious* movies got bigger, so did the industry's concept of a successful film. In 2001, Steven Soderbergh's star-studded remake of *Ocean's Eleven* as well as the Ben Affleck vehicle *Pearl Harbor* were two of the highest-grossing movies internationally, and eventual Oscar winner *A Beautiful Mind* and rom-com *Bridget Jones' Diary* weren't far behind. *Fast and Furious* didn't even crack the top 15.

But the two highest-grossing movies of that year hinted at the franchise frenzy to come: They were the first installments in two epic franchises, *Harry Potter* and *Lord of the Rings*. It would be another year before the first *Spider-Man* movie would hit theaters and another seven years before *Iron Man* would kick off the *Marvel Cinematic Universe (MCU)*, the most profitable franchise in movie history.

By 2019, all 10 of the highest-grossing movies of the year were franchise films, be they superhero stories like *Avengers: Endgame*, Disney remakes like *The Lion King* or entries in the *Star Wars* saga. Meanwhile, non-genre films have largely migrated to streaming services.

Now, in the pandemic era, that trend is only intensifying: Studios invest more heavily in superhero fare, and often prioritize its marketing and release in theaters. And, as a result, those tend to be the most successful films.

Studios could abandon their streaming strategy for the biggest films  
Timothée Chalamet in Warner Bros.' now delayed sci-fi epic 'Dune'  
Warner Bros.

Several studios, anticipating that hesitancy to return to movie theaters would last a bit longer, declared that they would be releasing some of their biggest, most expensive movies simultaneously in theaters and on streaming services for the rest of 2021.

The latest entry in the *Marvel Cinematic Universe*, *Black Widow*, will debut on Disney+ the same day it hits movie theaters, though it will cost \$30 on top of a Disney+ subscription via Premier Access. Warner Bros. has said that *Suicide Squad*, *Dune* and *The Matrix 4* will all premiere on HBO Max the same day they premiere in theaters with no extra charge if you have a subscription. And there's still some question after Amazon's acquisition of MGM Studios whether the long-awaited James Bond movie, *No Time to Die*, will stream on Amazon Prime the same day its releases in theaters or shortly thereafter.

Studios don't seem to agree on whether streaming services are cannibalizing box office numbers. When many critics suggested that Warner Bros.' strategy of releasing *In the Heights* on VOD and in theaters at the same time depressed its ticket sales, Warner Bros. head of domestic distribution Jeff Goldstein told the Associated Press, "Our experience,

which is backed up on In the Heights , is that if the movie hits a high level in theaters, it hits a high level on the service. If it hits a low level in theaters, it hits a low level on HBO Max." HBO Max doesn't actually release its streaming numbers, so it's impossible to know whether that is true.

But it's difficult to look at the success of films like F9 and A Quiet Place Part II and not believe there's some advantage to forcing fans to pay for movie theater tickets to see these films. By contrast, Cruella, Raya and the Last Dragon, The Conjuring: The Devil Made Me Do It and In the Heights -all of which were available both in theaters and on demand-all had decent but not spectacular box office showings over the last few weeks.

Perhaps studios have been prioritizing premiering films on streaming services that they never thought would perform all that well in theaters in the first place. After all, Paramount made nearly as much money as they did in 2019 offloading movies like Lovebirds , Coming 2 America , Without Remorse and Trial of the Chicago 7 to streamers-none of which were likely to be box office juggernauts based on genre (sorry, rom-coms) or critical reviews. In other cases companies like Disney and Warner Bros. are making the calculation that sacrificing ticket sales is worthwhile in order to try to beat Netflix in the streaming wars.

But if theater-exclusive movies like F9 continue to consistently perform well at the box office, it's possible that studios could reconsider their strategies around releasing sci-fi films like Dune, designed with an IMAX screen in mind, to services like HBO Max.

Movies theaters aren't out of the woods yet

Simu Liu in Shang-Chi

Marvel Studios

F9 's victory doesn't necessarily bode well for theaters this summer. Most of the major blockbusters set to release this year will have a simultaneous theatrical-VOD release, including Black Widow , Space Jam: A New Legacy and The Suicide Squad. If, indeed, streaming availability keeps audiences home, theaters could struggle over the next few months to reach pre-pandemic attendance levels.

It's possible some franchises that historically haven't quite topped Marvel and DC movies at the box office, like the latest entries in the G.I. Joe or Purge franchises, could see a box office surge because they'll only be available in theaters. A movie like M. Night Shyamalan's Old or the Matt Damon starrer Stillwater could make waves at the box office simply because they're premiering exclusively in theaters.

But the next major test of a theater-only movie will be Marvel's film Shang-Chi and the Legend of the Ten Rings , which will premiere on Sept. 3. Marvel will go on to premiere two more superhero films in 2021 exclusively in theaters: The Eternals and Spider-Man: No Way Home (the latter of which was co-produced with Sony). Sony's Venom: Let There Be Carnage will also throw its hat into the superhero arms race this fall.

Theater-only smaller films will be a big test of audience appetite

Riley Keough (left) and Teyon Paige (right) in 'Zola'

Courtesy of Anna Kooris / A24 Fi-©A24 Films

There's a glut of highly anticipated movies that are coming this summer and fall, many of which were delayed from last year. A24, the independent studio behind hits like Moonlight , Lady Bird , Uncut Gems , Midsommar and Hereditary , plans to release its movies, including the tweet-thread-inspired drama Zola and the creepy Dev Patel Arthurian Legend film The Green Knight , exclusively in theaters.

Those premieres will serve as an intriguing test of audiences' willingness to support smaller dramas in theaters. While at first blush, those movies may seem perfect candidates for streaming services, distributors like A24 tend to appeal to the exact cinephiles eager to support filmmakers by attending screenings of their work.

Candyman from Nia DaCosta and Last Night in Soho from Edgar Wright will test the waters of audiences' eagerness to pay to see specifically horror films on the big screen. The low-

budget genre tends to perform very well at the box office. Directors like DaCosta and John Krasinski (who helmed both A Quiet Place movies) have made direct appeals to fans to see their horror movies in theaters, where they can react to twists, jumps and surprises together-which was clearly a compelling argument for the fans who made A Quiet Place II a box office winner.

With the first evidence of the resurgence of the movie theater industry in the rearview, it's becoming clearer that the pandemic likely exacerbated trends that were already in place before it began-big movies get the big bucks, and the gap between independent films and superhero fare grows. The dramas that once resided in the middle will head to streaming, or viewers will scratch that itch with television shows like Mare of Easttown .

Still, perhaps there will be enough audience enthusiasm over the next several months to win over studios that are waffling on whether to invest in giving a film like Zola a big theatrical debut. It seems that enthusiasm for the cinematic experience isn't dead just yet. After all, as Vin Diesel would tell us , there's nothing quite like the movies. Let's hope that love extends for many years to come to even the ones without rocket-loaded Fieros.

Sign up for our Entertainment newsletter. Subscribe to More to the Story to get the context you need for the pop culture you love.

Please enter a valid email address.

\* The request timed out and you did not successfully sign up. Please attempt to sign up again.

Sign Up Now

An unexpected error has occurred with your sign up. Please try again later.

Check the box if you do not wish to receive promotional offers via email from TIME.

You can unsubscribe at any time. By signing up you are agreeing to our Terms of Service and Privacy Policy . This site is protected by reCAPTCHA and the Google Privacy Policy and Terms of Service apply.

Thank you!

For your security, we've sent a confirmation email to the address you entered. Click the link to confirm your subscription and begin receiving our newsletters. If you don't get the confirmation within 10 minutes, please check your spam folder.

Write to Eliana Dockterman at [eliana.dockterman@time.com](mailto:eliana.dockterman@time.com) .

SHARE THIS STORY

[ WHAT F9'S HUGE BOX OFFICE HAUL MEANS FOR THE FUTURE OF MOVIES BEYOND THE PANDEMIC ]

## AFTER 'F9' DELIVERS AT THE BOX OFFICE, CAN OTHER SUMMER BLOCKBUSTERS KEEP PACE?

"F9" provided a much-needed jolt to the domestic box office. The latest entry in Universal's high-octane "Fast & Furious" saga collected \$70 million in its opening weekend, the best start at the U.S. box office since 2019's holiday release of "Star Wars: The Rise of Skywalker." The arrival of "F9" is the latest big-screen offering to help usher in a delayed summer blockbuster season and aid in the recovery of the struggling movie theater industry. Yet those in the business of selling film tickets still have a long and winding path to travel before they are able to emerge from the wreckage caused by the pandemic.

"Theaters needed 'F9' in the most consequential way; a \$70 million opening weekend does wonders for concessions," says Jeff Bock, a box office analyst with Exhibitor Relations. But to justify keeping the lights on, he says, movie theaters will require more than just a hulking Vin Diesel and the cinematic anomaly of cars in space. "If theaters are going to maintain any sort of profits, a steady diet of sizable debuts will be needed, as well as significant holds week-in and week-out," he adds. "Box office legs have certainly been the biggest concern in this new era of hybrid release."

Popular on Variety The "new era of hybrid release" that Bock mentions is the reason why film exhibitors aren't entirely out of the woods yet. Many of the major movies primed to hit theaters in the next few weeks won't be playing exclusively on the big screen, something that will likely curb overall ticket sales. With that in mind, there's at least one big question facing Hollywood as the movie business mounts a revival: is there's enough momentum to sustain multiplexes throughout the summer?

In the coming weeks, most of Hollywood's biggest features — including Universal's family film "The Boss Baby 2" on July 2, Marvel's superhero spinoff "Black Widow" on July 9, the Warner Bros. sequel "Space Jam: A New Legacy" on July 16, Disney's action adventure "Jungle Cruise" on July 30 and "The Suicide Squad," also from WB, on Aug. 6 — will be available on subscription streaming services at the same time as they debut in theaters. It's impossible to measure how much that will affect box office revenues, but industry analysts expect it will limit the number of "record opening weekends" on the horizon.

"We can't expect every movie to earn \$70 million during opening weekend. We're not in that environment right now," says Paul Dergarabedian, a senior media analyst with Comscore. That could be a problem for many multiplexes in North America. Though 80% of U.S. cinemas have reopened as of last weekend, according to Comscore, their finances are in rough shape.

Some theater chains are reemerging from bankruptcy, in the case of Alamo Drafthouse or Studio Movie Grill, while others have had to become heavily leveraged to survive the pandemic, like AMC Theatres with its \$5.5 billion in long-term debt. That means they can't really afford a substantial slowdown in revenues. At the same time, movie theaters and other live entertainment venues are struggling to access the Save Our Stages funding that was intended to provide necessary financial support for the hard-hit sector of the industry. The margin of error is very low, at the moment, and a few sluggish weeks of box office receipts could be the difference between recovery and insolvency.

Still, Dergarabedian notes, "We're definitely in a good place. If 'A Quiet Place Part II' and 'F9' underperformed, we'd be looking at a severely under-enthusiastic audience for films in theaters. But we're not seeing that." For AMC in particular, the theater chain announced on Monday that it welcomed more than 2 million guests across the U.S. over the weekend, its largest turnout since 2019.

An optimistic Adam Aron, the CEO of AMC, said in a statement, "The combination of widespread vaccination and the release once again of blockbuster movies is proving to be the magic formula for the return of moviegoing. We could not be more excited about this post-reopening record weekend, and the coming slate

of what look to be more blockbuster movies being released this summer and beyond.” It’s worth noting that “F9” and “A Quiet Place Part II” benefitted as the select cinematic draws to play exclusively in theaters. That strategy is a deviation from the release of recent big-screen offerings, including Disney’s “Cruella” and “Raya and the Last Dragon,” as well as Warner Bros.’ “The Conjuring: The Devil Made Me Do It” and “Godzilla vs. Kong,” which premiered simultaneously on subscription streaming services. After 45 days on the big screen, “F9” is expected to move to premium video-on-demand platforms, while “A Quiet Place Part II” will be offered on Paramount Plus, the company’s budding streaming service, at no extra cost to subscribers. Not every film is landing on Disney Plus, HBO Max or Peacock on the same day it opens in theaters. A handful of titles that hail from traditional studios will maintain exclusive theatrical releases: Universal’s “The Forever Purge” on July 2, the twisted M. Night Shyamalan thriller “Old” and Paramount’s “G.I. Joe” spinoff “Snake Eyes” on July 23 and Disney’s sci-fi comedy “Free Guy” with Ryan Reynolds on Aug. 13. However, none of those films are expected to scale blockbuster heights. “The back half of summer will be a sum of its parts,” says Shawn Robbins, the chief analyst at Box Office Pro. “There won’t be as many big openings, but there will be enough high-profile releases. It’ll be about rebuilding the collective momentum of box office.” It won’t be until fall, when Disney and Marvel’s “Shang Chi and the Legend of the Ten Rings” graces cinemas over Labor Day weekend in September, that movie theater operators will be able to tout another exclusive theatrical release that has a chance of becoming a big-screen sensation. After that, a string of big-budget tentpoles, such as “Venom: Let There Be Carnage,” “Spider-Man: No Way Home” and the James Bond entry “No Time to Die,” will round out the year. It won’t necessarily be doom and gloom until then. There’s a sense that next weekend’s July 4 holiday will bring another boost of optimism for moviegoing. Along with “F9,” theater marquee will be offering two new titles, “The Forever Purge,” the latest horrifying entry in the “Purge” series, as well as the animated family film “The Boss Baby: Family Business,” which is debuting simultaneously on the streaming service Peacock. The Fourth of July can be hit or miss when it comes to box office grosses, but this year there’s a little something for all movie lovers. “You have a selection of potential hits from every genre,” Dergarabedian says of the Independence Day movie selection. “It’s not just about one movie, though ‘F9’ could be the spark — no pun intended for Fourth of July — to build momentum going forward.” optional screen reader

[ AFTER F9' DELIVERS AT THE BOX OFFICE, CAN OTHER SUMMER BLOCKBUSTERS KEEP PACE? ]



HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO EVENTS **VIP+**

HOME FILM NEWS

Jun 27, 2021 7:52pm PT

# China Box Office: Propaganda Flick '1921' Hits No. 1 Off Previews

By Rebecca Davis



"1921"

Star-powered propaganda flick "1921" hit number one at the Chinese box office this week, bringing in \$11.6 million from pre-screenings ahead of its July 1 debut, according to Maoyan data.

The historical drama debuted earlier this month as the opening night title of the Shanghai Intl. Film Festival. Backed by Tencent Pictures and Shanghai Film Group, the film was created as a tribute to the country's ruling Communist Party on the July 1 occasion of the 100th anniversary of its founding.

The drama is co-directed by Huang Jianxin ("The Founding of a Republic," "The Founding of a Party") and Zheng Dasheng. It features a long list of some 100 celebrities who star or appear in cameos as key figures in Communist party history,, including Liu Haoran ("Detective Chinatown 3," TFBoy idol Wang Junkai, Ni Ni ("The Flowers of War"), and many others.

ADVERTISEMENT

The second most popular title this weekend was the holdover Taiwanese rom-com "Man in Love." It grossed a further \$5.35 million to bring its came up to \$27.6 million. Starring Roy Chiu and Tiffany Hsu, it is an

## MOST POPULAR



Read Britney Spears' Full Statement Against Conservatorship: 'I Am Traumatized'



Allison Mack: Read Her Full Statement as Sentencing Looms in NXIVM Sex Cult Case



Allison Mack's Attorneys Ask Judge for No Jail Time in NXIVM Case, Claiming She Has 'Turned Her Life Around'

ADVERTISEMENT

## Must Read



TV

Allison Mack: Read Her Full Statement as Sentencing Looms in NXIVM Sex Cult Case



FILM

Box Office: 'F9' Zooms to Mighty Debut, Shattering Pandemic Records



MUSIC

The Boss Mists Up During 'Springsteen on Broadway' Re-Opening Night: Concert Review

adaptation of a 2014 South Korean film of the same name. It depicts the story of an uneducated debt collector who falls in love with the daughter of an ill man he is trying to collect money from, and gives her the chance to pay off her father's debt with dates.

**Popular on Variety**



In third was new release “Between Us,” a Chinese music-themed romantic drama that opened to a \$5.06 million three-day debut weekend, according to Maoyan. Directed by Zhao Yu, it stars Song Ningfeng and singer-songwriter Kelly Wenwen Yu, who was born in [China](#) but moved to Canada as a teen.

Columbia Pictures’ “[Peter Rabbit 2: The Runaway](#)” hopped into fourth with a \$3.5 million weekend, off just 9% for a local cume of \$22 million, according to Sony.

Not far behind was comedic Chinese sports drama “On Your Mark,” directed by Malaysia’s Chiu Keng Guan and starring Wang Yanhui and Zhang Youhao. It grossed \$3.3 million this weekend, according to Maoyan.

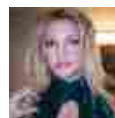
Disney’s “[Cruella](#)” grossed a further \$1.93 million to hit sixth, with Maoyan noting its China cume is now up to \$20.8 million of a predicted \$23.6 million run.

Patriotic drama “Island Keeper,” inspired by a real-life couple who lived for decades alone on an inhospitable island to help maintain China’s territorial claims there, grossed \$1.71 million this weekend to come in seventh.

Meanwhile, “A Quiet Place: Part II” grossed a further \$1.06 million this weekend, bringing its China cume up to \$38.6 million, and Oscar winner “[The Father](#)” grossed around \$805,000 this weekend, bringing its China sales up to \$2.82 million, according to Maoyan.

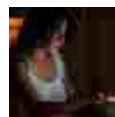
**Read More About:**

1921, A Quiet Place Part II, China, Cruella, Peter Rabbit 2, The Father



MUSIC

**Britney Spears Could Remain Under Conservatorship for Years, Expert Attorney Says**



TV

**Netflix's 'Sex/Life' Wastes Its Cast on a Poorly-Sketched Story: TV Review**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO EVENTS **VIP+**

HOME FILM ASIA

Jun 27, 2021 3:02pm PT

# Korea Box Office Weekend Reaches Yearly High Led by Local Thriller 'Hard Hit'

By Patrick Frater



CJ Entertainment

Busan-set chase thriller "**Hard Hit**" this weekend became the first local film to head the South Korean **box office** in more than a month. It earned \$2.27 million in its opening weekend.

The arrival of a significant, commercial film from Korea may be a sign of growing confidence that the return to business of the seriously dented exhibition and distribution sectors is now gaining momentum.

For much of this year audiences in Korea have stayed away from cinemas leaving admissions and box office at a small fraction of pre-pandemic levels. That in turn has caused the delay or abandonment of the releases of many local titles. For the past month the only major film releases in Korea have been Hollywood franchise movies enjoying global rollouts now that North American theatrical business has been restarted.

ADVERTISEMENT

The nationwide weekend total of \$7.14 million was, narrowly, the biggest box office weekend of the year. That is the second time that feat has been

## MOST POPULAR



**Allison Mack: Read Her Full Statement as Sentencing Looms in NXIVM Sex Cult Case**



**Read Britney Spears' Full Statement Against Conservatorship: 'I Am Traumatized'**



**Allison Mack's Attorneys Ask Judge for No Jail Time in NXIVM Case, Claiming She Has 'Turned Her Life Around'**

ADVERTISEMENT

## Must Read



TV

**Allison Mack: Read Her Full Statement as Sentencing Looms in NXIVM Sex Cult Case**



FILM

**Box Office: 'F9' Zooms to Mighty \$70 Million Debut, Shattering Pandemic Records**



MUSIC

**The Boss Mists Up During 'Springsteen on Broadway' Re-Opening Night: Concert Review**

achieved this month.

**Popular on Variety**



**How 'The West Wing' Reunion Used Original Cas...**

Thomas Schlamme, Director of "The West Wing" Special, discusses reuniting t...

Directed by Kim Chang-ju, "Hard Hit" is the tale of a bank employee and his daughter who receive a message that there is a bomb in their car that will detonate if they stop. While the premise appears close to "Speed," "Hard Hit" is actually derived from 2015 Spanish film "Retribution."

Filming in the Haeundae area of Busan was completed in the first few months of 2020, at a time when the COVID-19 situation caused a widespread lockdown, but some local productions persevered and benefited from empty streets and easy set-ups.

The film accounted for 32% of the nationwide box office over the weekend, ahead of "The Hitman's Wife's Bodyguard" which moved from extensive previews to full release. "Bodyguard" earned \$1.21 million and claimed a 17% market share with a cumulative score of \$2.10 million.

"Cruella" dipped from second place on the previous weekend to third this time around. It earned \$1.19 million for a cumulative total of \$12.5 million.

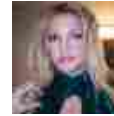
"A Quiet Place: Part II" fell from first place to fourth, scoring \$1.18 million, a 52% decline in its second week of full release. Including previews, it has garnered \$5.48 million.

Disney-Pixar's "Luca" earned \$649,000 compared with \$944,000 the previous weekend. Since its June 17 release, "Luca" has accumulated \$1.99 million.

**Read More About:**

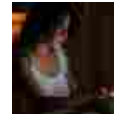
Box Office, Hard Hit, South Korea, The Hitman's Wife's Bodyguard

**Sponsored Stories**



MUSIC

**Britney Spears Could Remain Under Conservatorship for Years, Expert Attorney Says**



TV

**Netflix's 'Sex/Life' Wastes Its Cast on a Poorly-Sketched Story: TV Review**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

ADVERTISEMENT

# Diario de León



León [El Bierzo](#) Provincia Agenda Cultura Deportes Castilla y León Sociedad Gente Opinión [Media](#) [Participa](#) [Más](#)

## El drama turco 'Brother's Keeper', vencedor en el Cinema Jove de Valencia



EFE 27 DE JUNIO DE 2021, 1:33

La película *Brother's Keeper*, del director turco Ferit Karahan, ha resultado ganador del premio Luna de Valencia al mejor largometraje del Festival Internacional Cinema Jove, que ayer clausuró su trigésimo sexta edición.

### Lo más Visto



**Dos muertos y un herido en un accidente en Folgado**

**Sacyl llama a vacunarse con segundas dosis en varios puntos de la provincia**



El drama ambientado en un internado de Anatolia también se ha alzado con el premio del público en el festival internacional de cine organizado por el Institut Valencià de Cultura, según la organización. El filme de Karahan lleva a cabo una reflexión sobre el creciente autoritarismo de la política turca y la represión sobre la población kurda, según las fuentes, que indican que el jurado ha valorado «su capacidad de traspasar fronteras gracias a un viaje emocional lleno de crítica y sentido del humor». La ópera prima rusa The Whaler Boy, de Philip Yuryev, ha sido destacada en las menciones especiales del jurado a la mejor fotografía y dirección, «por captar, de forma sensible y precisa, los sentimientos humanos más profundos».

Advertisement

Read Today's Paper | Tributes

We're for you

Subscribe

Sign In

**The Daily Telegraph**

My News

Local NSW National World Opinion Business Entertainment Lifestyle Sport

**Breaking News**

# Crossroads Hotel, cafes, cinema among new Covid-19 exposure sites

The Crossroads Hotel has again found itself caught up in a Covid outbreak after it was named among a host of new exposure sites.

**Evin Priest**

Follow

 @EvinPriest 2 min read June 27, 2021 - 11:24AM **NCA NewsWire**

The Crossroads Hotel in Sydney's southwest has again popped up as a venue of concern, listed among a swath of businesses considered close contact venues for Covid-19 positive cases.

As Sydney begins the first full day of a two-week lockdown, the latest venues listed by NSW Health late on Saturday night stretch from Carnes Hill in the southwest to St Peters in the inner west, and Woollahra in the eastern suburbs.

There have been 82 locally acquired cases of Covid in Sydney since June 16, 80 of which are linked to the cluster at Bondi.



A spate of venues are on alert. Picture: NCA NewsWire / Gaye Gerard

NSW Health has now advised anyone who has been to the following venues is considered a **close contact** and needs to get tested for the virus and isolate for 14 days, regardless of the result:

#### **GREGORY HILLS**

- Il Sapore Restaurant, Gregory Hills on Sunday June 20 from 12pm to 3pm

#### **MARRICKVILLE**

- Everest Nepalese Takeaway Café, Marrickville on Tuesday June 22 from 4.30am to 8.30am, Wednesday June 23 from 6.15am to 7am and Thursday June 24 from 6.15am to 7am

#### **RHODES**

- Bare Witness Café, Rhodes on Wednesday June 23 from 11am to 12.30pm

#### **COOGEE**

- Coogee Diggers RSL – the gym on level 2, Coogee on Wednesday June 23 from 3.45pm to 5.30pm

#### **WOOLLAHRA**

- Bistro Moncur, Woollahra Hotel, Woollahra, on Thursday June 24 from 7.30pm to 10pm

#### **EARLWOOD**

- Adora Handmade Chocolates, Earlwood on Tuesday June 22 from 3.20pm to 3.45pm

#### **BONDI**



- Lyfe Café, Bondi, all day on Thursday June 24

## AUBURN

- Reading Cinemas, Auburn, 6.30pm screening of Fast & Furious 9 on Sunday June 20

NSW Health also listed the following **close contact** exposure sites in an earlier release on Saturday night, which includes the Crossroads Hotel at Casula.

The Crossroads Hotel was the subject of a large outbreak in July last year, when more than 50 infections came from that pub and forced thousands into isolation.



The Crossroads Hotel in Casula was at the centre of an outbreak last year. Picture: Richard Dobson

It started when a freight industry worker travelled from Melbourne to Sydney for work and attended a party at the Crossroads Hotel while unknowingly infectious with coronavirus.

An 83-year-old man, whose COVID-19 infection was linked to the Crossroads Hotel cluster, died the following month.

## MARRICKVILLE

- Great Ocean Foods, 5/11 Cadogan Street, Monday 21 June all day to Friday 25 June all day

## POTTS POINT

- Café de la Fontaine, 1A Darlinghurst Road, Sunday 20 June, 10.30am – 12.00pm

## ANNANDALE

- Revolver Café, 291 Annandale Street, Sunday 20 June, 10.45am and 12.10pm

**COOGEE**

- Churrasco, 40 Coogee Bay Road, Sunday 20 June, 5.30pm to 6.40pm

**GREGORY HILLS**

- Woolworths Gregory Hills, cnr of Village Circuit and Gregory Hills Drive, Sunday 20 June 3pm to 3:30pm

**DOUBLE BAY**

- Matteo Restaurant and Bar, 29 Bay Street, Sunday 20 June, 6.30pm to 8.00pm

**HURSTVILLE**

- H One Hair Salon Hurstville, 2/18 Woodville Street, Tuesday 22 June 5.30pm to 6.30pm,

**NORTH RYDE**

- North Ryde, Macquarie Shopping Centre food court (Level 2), cnr Herring Road and Waterloo Road, Wednesday 23 June, 2pm to 2.30pm

**CASULA**

- Crossroads Hotel, cnr Hume Highway and Camden Valley Way, Wednesday 23 June, 7pm to 10.30pm

**BURWOOD**

- Yang's Dumplings, Shop 9, 11/15 Deane Street, Thursday 24 June, 11am to 11.30am

A number of casual contact exposure sites have been added [and they can be found here](#).



**We Recommend**



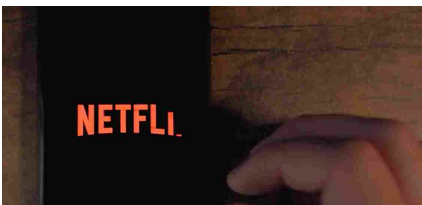
**See Everything from Miles Away Like You Are Standing Next to It**

Promoted | STARSCOPE



**Sharpest Japanese Kitchen Knife Is Taking Italy By Storm**

Promoted | HUUSK



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



CULTURE — 34M AGO

## Everything Worth Streaming on Netflix in July 2021

by APOORVA DUDANI



Netflix has got our backs for yet another month, releasing its latest batch of titles for July that'll keep you hooked to your screen for the rest of summer. From original TV shows to bone-chilling documentaries, find all that you can expect to watch on the streaming giant below.

### Series

*Biohackers, Season 2*

July 9

An error occurred.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

After being abducted, Mia finds herself with no recollection of what happened since. But when she discovers a message she has written to her future-self, she comes to understand that her life is in imminent danger if she doesn't solve the mystery of her disappearance.

*Never Have I Ever: Season Two*

July 15



Courtesy of Netflix

Indian American teenager Devi (Maitreyi Ramakrishnan) continues to deal with the everyday pressures of high school and drama at home while navigating new romantic relationships.

*Dogs, Season 2*

July 7



Courtesy of Netflix

*Dogs* returns to explore the powerful bond between humanity and dogs in four new intimate, heartwarming episodes. Whether it's the story of an astronaut, a priest, a military contractor, or the handler of a legendary university mascot, *Dogs* shows us how these

beautiful animals occupy the same place in all of our hearts — one reserved not just for pets, but for family.

*Cat People, Season 1*

July 7

An error occurred.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](https://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Cat lovers, Netflix hears you too! This documentary explores fascinating relationships with cats through the lens of some of the most remarkable and surprising “cat people” in the world, defying the negative stereotypes of what it means to be a cat person while revealing the fundamental truths of what it means to have deep bonds with these fiercely independent, mysterious creatures.

**Movies**

*The 8th Night*

July 2



A life-or-death battle spanning eight days to prevent the breaking of the seal that restrains “That Which Must Not Awaken.” Once awakened, it can cross the stepping stones to wreak havoc on this world.

EDITORS' PICK | Jun 27, 2021, 12:30pm EDT

# Box Office: 'Conjuring 3' Quadruples Its Budget, 'Peter Rabbit 2' Tops \$100M Global



Scott Mendelson Forbes Staff

Hollywood &amp; Entertainment

*I cover the film industry.*

L-r, Regan (Millicent Simmonds), Evelyn (Emily Blunt) and Marcus (Noah Jupe) brave the unknown in "A Quiet Place Part II." © 2019 PARAMOUNT PICTURES. ALL RIGHTS RESERVED

In box office news that wasn't related to *F9* (a \$70 million domestic debut for a new \$405 million global cume), *A Quiet Place part II* continued to be the leggy smash of the summer. Paramount's \$61 million horror sequel, again starring Emily Blunt and again directed by John Krasinski, earned \$6.2 million (-32%) in weekend five for a \$136.4 million 31-day total. The film will allegedly arrive on Paramount+ in two weeks, but frankly I don't see that affecting the theatrical totals. Paramount+ isn't exactly drowning in subscribers at the moment, and honestly folks are so confused (or willfully indifferent) about what movies are available when and where that I wouldn't expect the film to stop legging out.

(from left) Prisca (Vicky Krieps), Maddox (Thomasin McKenzie), Guy (Gael García Bernal) and Trent (Luca Faustino Rodriguez) in "Old," written and directed by M. Night Shyamalan. © 2021 UNIVERSAL STUDIOS. ALL RIGHTS RESERVED.

At this point, more horror movies (*The Forever Purge*, *Escape Room: Tournament of Champions* and *Old*) over the next month are a greater “threat” than the shortened exclusivity window. If it continues accordingly, we could see a final domestic total closer to \$160 million than \$150 million. Both would be fine results, joining *Aladdin* (\$353 million from a \$117 million debut) as one of the leggiest tentpole Memorial Day openers in recent memory. There was never a guarantee that, even with a projected \$60 million Fri-Sun debut back in March 2020, *A Quiet Place part II* was going to pass the \$188 million domestic total of *A Quiet Place*. It has earned around \$235 million worldwide.

Ryan Reynolds, Salma Hayek and Samuel L. Jackson in 'The Hitman's Wife's Bodyguard' LIONSGATE

*The Hitman's Wife's Bodyguard* earned \$4.875 million, dropping 57% in weekend two for a \$25.9 million 12-day cume. That's just a tad more than the \$21 million Fri-Sun opening weekend for Ryan Reynolds and Samuel L. Jackson's *The Hitman's Bodyguard* in August of 2017. At a glance, this \$60

million-plus action comedy sequel will end its domestic run with around \$35 million, or half the \$76 million earned by its predecessor. Lionsgate will be profit in the end, but actual rate-of-return profitability for the Millennium actioner will depend on excessively strong overseas grosses. Chalk it up to lousy reviews and a limited interest in another installment. Sometimes you get *Rush Hour 2* and sometimes you get *Another 48Hrs.*

Mopsy (Elizabeth Debicki), Flopsy (Margot Robbie), Benjamin (Colin Moody), Peter Rabbit (James Corden) and Cottontail (Aimee Homeg) in Columbia Pictures' PETER RABBIT 2: THE RUNAWAY | sony

Sony's *Peter Rabbit 2: The Runaway* is another underperforming sequel to an overperforming original. The first flick opened with \$25 million in early 2018 and legged out to \$110 million domestic and \$350 million worldwide on a \$50 million budget. This \$45 million sequel, which frankly is better than the first, is suffering from the "folks were simply curious the first time" and "the sequel is for kids-only" variables which have plagued many an animated sequel (*Smurfs 2*, *LEGO Movie 2*, *Secret Life of Pets 2*, etc.). A \$4.85 million (-20%) third weekend and a \$28.86 million 17-day domestic cume isn't good, but the \$45 million flick did pass \$100 million worldwide, so it's not dead yet.



Cruella DISNEY

Walt Disney's *Cruella* earned \$3.725 million (-23%) on weekend five for a \$71.3 million 31-day cume. The domestic figure is soft even as it nears \$190 million worldwide on a \$100 million budget. This is a disappointment to be sure, even with whatever it made on Disney+ (I'd guess \$15-\$25 million domestic based on the Nielsen ratings), but there's no guarantee that this Emma Stone-starring reboot/prequel would have broken out in better times. I'd say the sequel is about as likely to happen, at least theatrically, as that "darker, grittier" *Green Lantern* sequel that WB announced a decade ago this weekend. At least folks seem to enjoy the slightly unconventional tale, which helps Disney's "live-action reimagining" sub-genre.

VERA FARMIGA as Lorraine Warren, PATRICK WILSON as Ed Warren and KEITH ARTHUR BOLDEN as Sgt. Clay in New Line Cinema's horror film "THE CONJURING: THE DEVIL MADE ME DO IT," a Warner Bros. Pictures release. BEN ROTHSTEIN. © 2021 WARNER BROS. ENTERTAINMENT INC. ALL RIGHTS RESERVED.

Warner Bros.' *In the Heights* is the year's most heartbreaking whiff, with \$2.23 million (-47%) in weekend three for a \$24.2 million 17-day cume. New Line's *The Conjuring: The Devil Made Me Do It* is quietly justifying itself. The R-rated horror sequel earned \$2.92 million (-42%) for a \$59.133 million 24-day total right alongside *A Quiet Place part II*, while topping \$160 million worldwide. That's already four times the film's \$39 million budget. Not counting *Curse of La Llorona* (because WB swears it's a stand-alone), *The Conjuring Universe* has earned \$1.942 billion worldwide on a combined \$171 million budget. Both *Cruella* and *Conjuring 3* will be tested by *The Boss Baby: Family Business* and *The Forever Purge* this coming Friday.

Bob Odenkirk as Hutch Mansell in "Nobody," directed by Ilya Naishuller. ALLEN FRASER/UNIVERSAL PICTURES

Bob Odenkirk's *Nobody* was paired with most nationwide drive-in showings of *F9* and absolutely skyrocketed this weekend as a result. The \$15 million Universal action comedy, which has already earned \$53 million worldwide, grossed \$560,000 (+3390%) in weekend 14 for a \$26.73 million domestic cume. Honestly, if the resurgence of drive-ins becomes a permanent fixture of the pandemic-era (and post-pandemic-era) "new normal," then we could see this happen on the regular. I'd expect to see *Spirit Untamed* see a similar spike if it gets paired with *The Boss Baby 2*, while I guess *Conjuring 3*, *Quiet Place 2* or *Spiral* may get a boost from *The Purge 5*. Unless Universal decides to be a hero and pairs *Spirit Untamed* with *The Forever Purge*.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a [secure tip](#).



Scott Mendelson

I've studied the film industry, both academically and informally, and with an emphasis in box office analysis, for nearly 30 years. I have extensively written about all... [Read More](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

EDITORS' PICK | Jun 27, 2021, 11:25am EDT

# Box Office: 'F9' Tops \$400M Global With \$70M US Debut



Scott Mendelson Forbes Staff

[Hollywood & Entertainment](#)*I cover the film industry.*

'F9' UNIVERSAL

Justin Lin's *F9* finally opened in North America this weekend with a \$70 million debut. Yes, that's lower than the \$71 million launch of *Fast & Furious* and every *Fast & Furious* movie since then, including *Fast Five* (\$86 million in 2011), *Fast & Furious 6* (a \$117 million Fri-Mon launch in 2013), *Furious 7* (\$147 million in 2015) and *Fate of the Furious* (\$99 million in 2017). Considering that *Fate of the Furious* took an understandable drop from *Furious 7* (no nationwide mourning for Paul Walker, no generational coronation for the franchise, no super-cool notion of Jason Statham as the prime baddie, etc.), it would also make sense that *F9* would open below *F8*.

There were no real added value elements this time out, all due respect to

John Cena's decency and charisma and the #justice4Han folks. News that there would be 11 *Fast & Furious* movies instead of ten made this Vin Diesel vs. John Cena flick less anticipated. The reviews were mixed-positive as was (comparatively speaking) audience buzz. It earned a B+ from Cinemascore, compared to a B+ for *The Fast and the Furious* back in 2001 (when it was an unknown quantity) and A or A- grades for every sequel since. *F9* likely wasn't looking at another \$97 million Fri-Sun/\$117 million Fri-Mon debut weekend had it opened in a non-Covid world in Memorial Day weekend 2020.

That's not to say that *F9* would have opened below \$70 million in normal times, although *Spectre* opened with \$70 million in 2015 and legged out to \$200 million domestic/\$881 million worldwide. In conventional circumstances, *F9* might have nabbed a \$80 million Fri-Sun/\$92 million Fri-Mon Memorial Day weekend debut. Considering the Covid curve, strong legs for *A Quiet Place part II* and the new normal of nine big-deal streaming platforms (Peacock, HBO Max, Paramount+ and Disney+ all didn't exist two years ago) all offering your favorite movies for the monthly price of a single movie ticket, I'd argue that a \$70 million Fri-Sun domestic launch for *F9* is close to "business as usual."

It's the biggest Fri-Sun debut weekend since *Star Wars: The Rise of Skywalker* (\$179 million) in December of 2019. *F9*'s \$30 million opening day was the biggest single-day gross since the first week of *Episode IX*'s domestic run. *F9* had a 2.3x weekend multiplier earned 10.2% of its opening via Thursday previews. *Furious 9* (\$147 million from a \$67.4 million Friday and \$15.6 million in Thursday previews) had a 2.18x weekend multiplier and earned 10.6% of its weekend via previews. *Fate of the Furious* (\$98.8 million/\$46.5 million/\$10.4 million) had a 2.12x multiplier and 10.5% via previews. It's, by default, the leggiest Fri-Sun *Fast* sequel opener since *Fast Five* (\$86.2 million/\$34.4 million/\$3.8 million) in 2011.

*The Fast Saga* sequels have been pretty consistent. *Fast & Furious* (\$155 million from a \$71 million debut), *Fast & Furious 6* (\$238 million from a \$117 million Fri-Mon debut) and *Fate of the Furious* (\$226 million/\$99 million) were arguably frontloaded. *2 Fast 2 Furious* (\$127 million/\$50 million), *Fast Five* (\$210 million/\$86 million) and *Furious 7* (\$353 million/\$147 million) had over/under 2.5x multipliers. *Hobbs & Shaw* (\$175 million/\$60 million) benefited from being the last biggie of summer 2019 and legged out to 2.91x, while the glorified spin-off *Tokyo Drift* (\$62.5 million/\$24 million) had a 2.6x multiplier. Presume a final domestic gross between \$152 million and \$170 million, with a possible upswing to \$175-\$180 million.

*F9* is not among the best-loved sequels but may have a pretty open field. *Black Widow* opens in two weeks, but after that it's a question of whether *Space Jam: A New Legacy* (July 16) and *Snake Eyes* (July 23) break out. If not, *F9*'s got a month before *Jungle Cruise* (July 30) and *The Suicide Squad*

(August 6). Since it opened above \$50 million, it gets a 31-day window. That *A Quiet Place part II* is legging out like a champ despite a 45-day window, and that *The Croods: A New Age* earned \$33 million of its \$58 million cume after PVID availability (on day 21), means it may not be a huge factor.

So, yes, at a glance, Universal's choice to move *F9* to late June essentially worked in terms of kicking off what counts as the tentpole-centric portion of summer 2021. It was trying to do this summer what *Tenet* couldn't do last summer, with the important caveat being that North American theaters were actually doing their part this time. Theaters nationwide (including New York and California this time) are open and the next wave of biggies (*Black Widow*, *Space Jam 2*, *Jungle Cruise*, *Suicide Squad*, *Free Guy*, etc.) are still on tap for cinemas alongside the various horror movies (*The Forever Purge*, *Escape Room: Tournament of Champions*, *Old*, *Don't Breathe 2* and *Candyman*) already doing their part.

*F9* had already earned \$216 million in China (on par with *Hobbs & Shaw's* \$201 million cume but down from *Fate of the Furious's* \$393 million cume) and \$297 million heading into the weekend. Thanks to the North American debut and a combined \$38 million "overseas debut" in Mexico, Brazil and the U.K., its new global cume is \$405 million worldwide, becoming just the third Hollywood release to pass that milestone (after *Bad Boys For Life* in January 2020 and *Godzilla Vs. Kong* this past March) in 2020 and 2021. It should swiftly zoom past Japan's *Demon Slayer: The Movie* (\$500 million) as both this year and last year's biggest-grossing movie. Your move, *Black Widow*...

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

I've studied the film industry, both academically and informally, and with an emphasis in box office analysis, for nearly 30 years. I have extensively written about all... [Read More](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

PEOPLE.COM > MOVIES

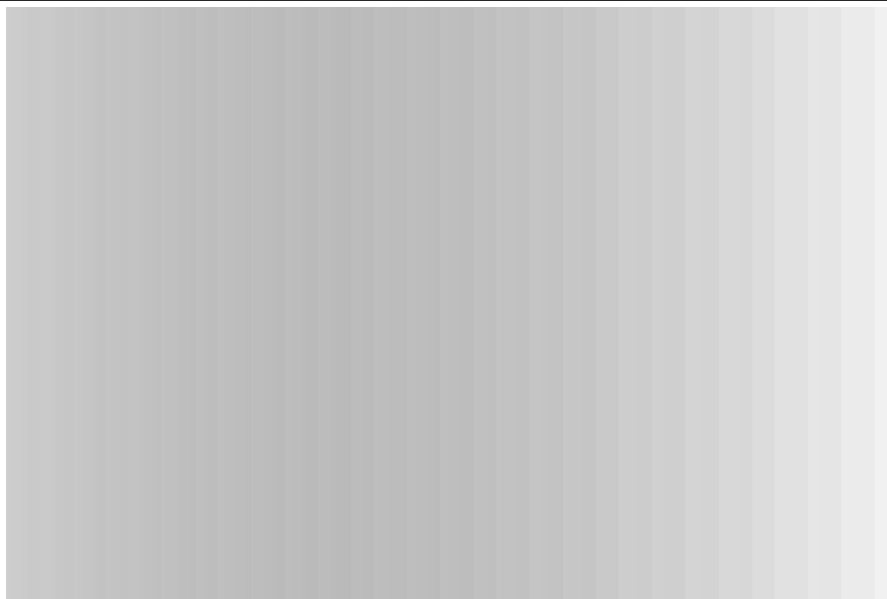
# F9 Expecting \$70 Million Opening Weekend - the Most Successful Box Office Opening Since 2019

After premiering last month in South Korea and becoming the top movie at the worldwide box office, *F9* has grossed \$405 million globally

By [Glenn Garner](#) | June 27, 2021 05:40 PM

ADVERTISEMENT





Movie theaters have been in an [economic drought](#) since the COVID-19 pandemic began, but *F9* just made it rain.

The ninth film in the *Fast & Furious* franchise is expected to gross \$70 million in its opening weekend in the United States and Canada, according to [CNBC](#). This will make the [Vin Diesel](#) vehicle the most successful domestic opening since the onset of the Coronavirus pandemic began in March 2020.

After its global premiere last month in South Korea, when it became the top movie at the worldwide box office with a [reported](#) \$162.4 million, the blockbuster has since garnered more than \$405 million globally.

The movie's success follows last month's release of *A Quiet Place Part II*, which opened to just under \$50 million in ticket sales. *Cruella* opened the same weekend to \$37.4 million, and *Godzilla vs. Kong* opened in April to \$32.2 million.

**RELATED:** [F9 Is Already the Number One Movie in the World - Before Opening Stateside](#)

*F9*'s opening weekend also lined up with much of the country rolling back COVID regulations, with many movie theaters reopening. According to data from [Comscore](#), 80% of North American theaters are open. Lockdown aside, it was the biggest opening weekend since 2019's *Star Wars: The Rise of Skywalker*.

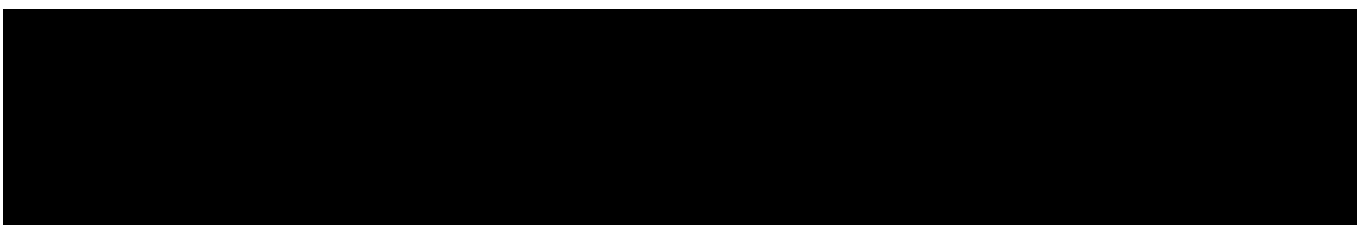


CREDIT: FRAZER HARRISON/GETTY

After the premiere was delayed several times, *F9* is one of the first movies since the pandemic started to open exclusively in theaters, whereas many recent big budget films have premiered simultaneously in theaters and on streaming platforms.

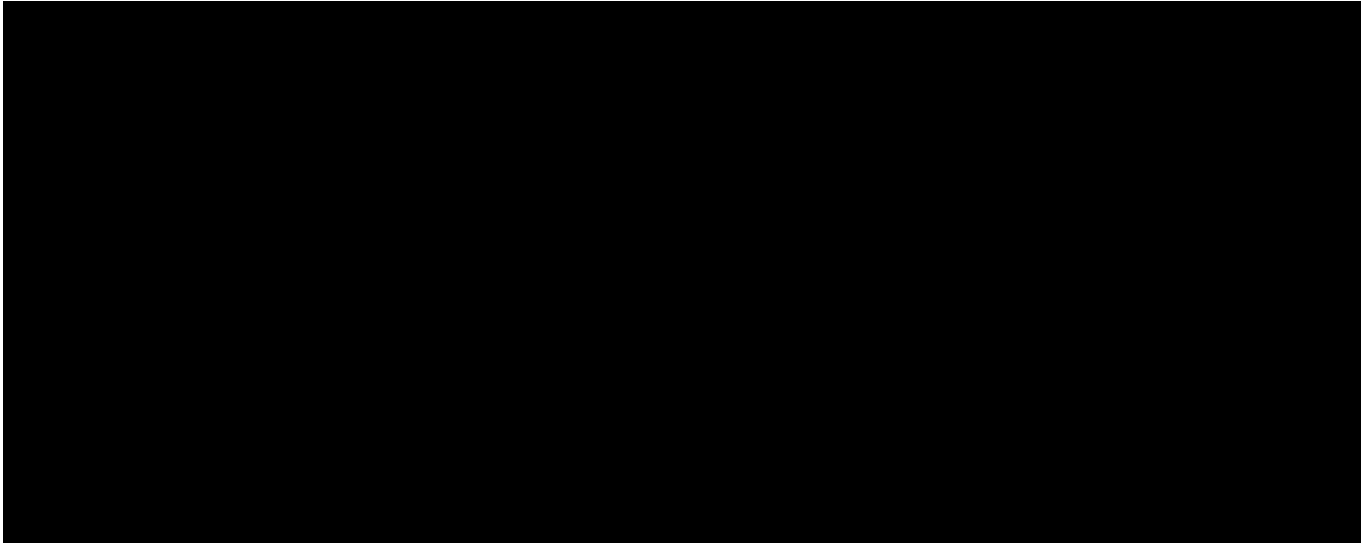
In addition to Diesel, *F9* also stars [Michelle Rodriguez](#), [Tyrese Gibson](#), [Chris "Ludacris" Bridges](#), [John Cena](#), [Jordana Brewster](#), [Nathalie Emmanuel](#), [Sung Kang](#), [Michael Rooker](#), [Helen Mirren](#), [Kurt Russell](#), and [Charlize Theron](#).

**RELATED VIDEO: Jordana Brewster Says Fast & Furious Franchise Does 'Wonderful Job' Highlighting Women**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





"F9 is the first true summer blockbuster released in over two years and all eyes were on this performance to provide a glimpse into the future of the movie theater," Paul Dergarabedian, senior media analyst at Comscore, told CNBC. "And that future now looks very bright and bodes well for the big films now in the pipeline set for release in the coming weeks and months."

Although the opening fell short of 2017's *Fate of the Furious*, which earned \$98 million in its opening weekend, *F9* surpassed the 2019 spin-off *Hobbs & Shaw*, which opened to \$60 million.



**Magazines & More**

**Learn More**

Subscribe

Advertise

Content Licensing

Sitemap

Student Offer

**Connect**



**People is on Community!**

Text us for exclusive photos and videos, royal news, and way more.

Text: 212-479-1704

**NEWSLETTER SIGN UP**

## BOX OFFICE: F9' ZOOMS TO MIGHTY \$70 MILLION DEBUT, SHATTERING PANDEMIC RECORDS

The only thing stronger than family? The box office debut of "F9," the latest entry in Universal's "Fast & Furious" saga. After many delays over the course of a year and a half, "F9" opened to a mighty \$70 million from 4,179 North American venues. That's by far the biggest start for a movie at the U.S. box office since the onset of COVID-19. The big-screen homage to hulking men, speedy cars and gravity-defying stunts is giving some much-needed momentum to the movie theater business, which has been struggling to rebound as audiences begin to feel comfortable returning to their local multiplex. "F9" is the latest blockbuster-hopeful to set a new box office benchmark for COVID times. Prior to this weekend, Paramount's "A Quiet Place Part II" held the pandemic-era opening weekend with \$48.3 million in inaugural ticket sales. "F9" wasn't expected to reach the opening weekend heights of its franchise predecessors because attendance hasn't returned to pre-COVID levels and the Canadian box office, which accounts for part of North American revenues, is still almost entirely shut down. In terms of "Fast" series launches, "F9" has a slight edge on the 2019 spinoff "Hobbs & Shaw," which generated \$60 million and ended its theatrical run with \$173 million in the U.S. and \$759 million globally. The previous film in the core series was 2017's "The Fate of the Furious," which opened to \$98 million and ultimately grossed \$226 million in North America and \$1.2 billion worldwide. The 2015 entry "Furious 7" marked a franchise high, posting a huge \$147.2 million in its first three days of release, on its way to \$353 million at the domestic box office and \$1.5 billion globally.

Popular on Variety David A. Gross, who runs the movie consulting firm Franchise Entertainment Research, says the inaugural weekend of "F9" is "an excellent opening in an extraordinary series." "During the last month, moviegoing has shown flashes of real strength, including this weekend and 'A Quiet Place 2,' but it has also been tentative," Gross says. "'F9' and 'A Quiet Place 2' are the cleanest reads of what the business can do now — both strong series and pure theatrical releases/no streaming." Gross is referring to Disney's "Cruella" and "Raya and the Last Dragon," as well as recent Warner Bros. titles like "The Conjuring: The Devil Made Me Do It" and "Godzilla vs. Kong." Those movies have been chugging along on box office charts, but their grosses come with an asterisk because they're also available on streaming platforms. Alternatively, options such as "A Quiet Place Part II" and "F9" have benefitted from the fact that moviegoers can only watch them in theaters. After 45 days on the big screen, "A Quiet Place Part II" will move to the fledgling streaming service Paramount Plus, while "F9" will be offered on premium video-on-demand platforms after a similar period of time. Overseas, "F9" has been a force with international audiences as ticket sales surpass the \$300 million mark. Although COVID-era restrictions and consumer hesitations mean "F9's" overall box office totals will likely fall short of past "Fast" installments, the action adventure didn't cost any less to produce — or market and promote on a global scale. That means the \$200 million-budgeted film will have to sell plenty of online rentals, in addition to movie tickets, to get in the black. optional screen reader

[ BOX OFFICE: F9' ZOOMS TO MIGHTY \$70 MILLION DEBUT, SHATTERING PANDEMIC RECORDS ]

HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

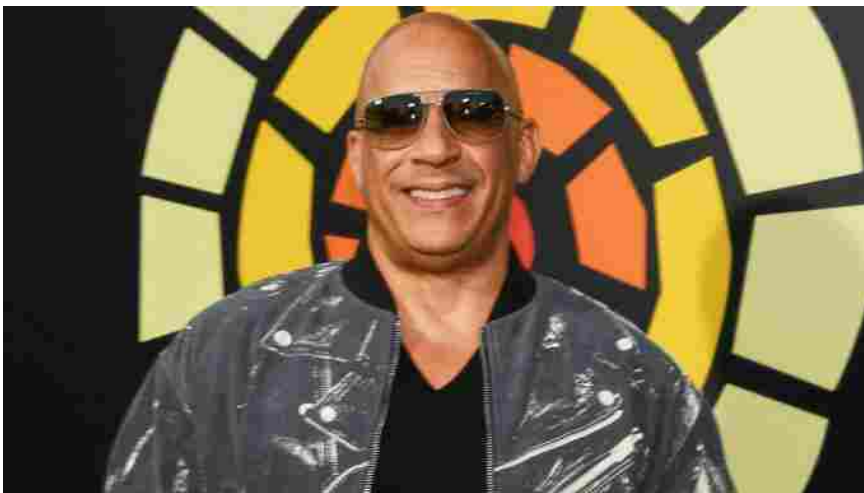
FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO EVENTS **VIP+**

HOME FILM **NEWS**

Jun 27, 2021 10:36am PT

# 'F9' Stars Vin Diesel, Charlize Theron React to Record-Breaking Box Office Debut: 'Cinema Is Back!' (EXCLUSIVE)

By Marc Malkin



Michael Buckner for PMC

**Vin Diesel** had plenty to celebrate on Saturday night.

Not only did he place the winning bid of \$70,000 for two court side seats at a Clippers game and a Breitling watch at a benefit for **Charlize Theron's** Africa Outreach Project (CTAOP), but "F9: The Fast Saga" broke the weekend box office record since the onset of the pandemic. *Variety's* Rebecca Rubin reported that the latest installment of Universal's "Fast & Furious" franchise brought in \$70 million from 4,179 North American theaters, unseating the \$48.3 million record set by Paramount's "A Quiet Place Part II."

"I think what feels best is just the idea that people are returning to the theatrical experience," Diesel told me at the CTAOP event. "It feels good to say, 'Cinema is back!'"

ADVERTISEMENT

Diesel praised Universal for going all-in on a theatrical release, without also

## MOST POPULAR



Allison Mack: Read Her Full Statement as Sentencing Looms in NXIVM Sex Cult Case



Read Britney Spears' Full Statement Against Conservatorship: 'I Am Traumatized'



Allison Mack's Attorneys Ask Judge for No Jail Time in NXIVM Case, Claiming She Has 'Turned Her Life Around'

ADVERTISEMENT

## Must Read



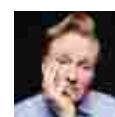
FILM

**A 'Fast & Furious' Expert and New Fan Reflect on the Franchise's Wildest Rides**



MUSIC

**Is It Legal to Prevent Britney Spears From Having a Baby and Removing Her IUD?**



TV

**Producer Jeff Ross Reflects on Conan O'Brien's Unprecedented 28-Year Run**

sending the film to streaming. “You can’t fault another studio for wanting to stream a movie, but the ones like Universal are bold enough to say, ‘Hey, we’re going to support the theatrical release,’” Diesel said. “I take my hat off to them.”

Theron, who returns in “F9” after making her “Fast & Furious” debut in the eighth entry, said, “It’s amazing. Just thinking about the fact that they’re on their ninth movie, that’s pretty impressive. It’s a perfect movie to help us come back.”

**Popular on Variety**



Franchise regular **Jordana Brewster** agreed: “It’s really nice. It just feels good to be back in the theater — period!”



The CTAOP fundraiser, produced by CH Cre8tive, follows its last outing in August 2020, which included a drive-in screening of “Mad Max: Fury Road” on top of the Grove parking structure and a Q&A with Theron and co-star Nicholas Hoult. Saturday’s event was a mask-less get together on New York Street on the Universal Studios Lot. A screening of “F9” followed a Q&A with Theron, Diesel, Brewster and director **Justin Lin** moderated by **Paul Scheer** and **June Diane Raphael**.



TV  
**Ranking the 'Jeopardy' Guest Hosts, From Dr. Oz to Mayim Bialik**



FILM  
**'West Side Story' Star Rachel Zegler to Lead 'Snow White' Remake**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address **SIGN UP**

ADVERTISEMENT

“We really had to put our heads together last year, but it was such a successful night that we realized we needed to do a version of that again,” Theron said. “I don’t think people want to sit in dark [ballrooms] anymore. There’s also the connective tissue. Our programs work with young people, so we have to create a night that’s fun.”

CTAOP works with African youth to keep themselves safe from HIV through various health, education and community initiatives.

The live auction included Universal Pictures Boss **Donna Langley** bidding against entertainment attorney and “We’re Here” co-creator **Steve Warren** for a five-star trip to Italy. Warren won the package for \$30,000. Apparently not knowing who Langley was, the auctioneer asked what her name was and also tried to get her to bid higher by calling her “baby girl.”



The celeb guest list was impressive. In addition to Diesel and Brewster, the star-studded crowd also included **David Oyelowo, Bob The Drag**

**Queen, Taika Waititi, Seth Rogen, January Jones, Kate Beckinsale, Thuso Mbedu, Lilly Singh, Jason Reitman, Connie Britton, Sung Kang** and “Bling Empire” star **Kevin Kreider**.

ADVERTISEMENT

A usually press-shy **Paris Jackson** told me, “I really look up to Charlize because she’s so inspirational, and I hope to one day be like her with my philanthropic type of work.”

**DJ Rashida** provided the music. The event’s presenting sponsor was Coin Cloud and additional sponsors included Dior, Elephant Cooperation, Universal Pictures, Bloomberg, WME, Pernod Ricard, Breitling and PlaneAire.

# Just for Variety

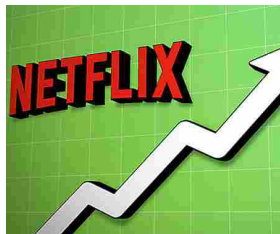
by Marc Malkin



**Read More About:**

Charlize Theron, F9, Just For Variety, Vin Diesel

**Sponsored Stories**



**inPixio Photo Studio 11 - Rimuovi gli oggetti con un solo clic!**  
InPixio

**Scopri come investire in Netflix con una commissione dello 0%**  
eToro



**Quali sono le offerte di energia elettrica più convenienti? Classifica...**  
Offerte energia elettrica | Ricerca annunci



**Offerte Fibra da 19,90€/mese. Scopri la tua Copertura!**  
chetariffa.it



**Diventa protagonista della nuova orologeria svizzera: entra nella community...**  
CODE41 Watches



**Questa offerta non ha bisogno di tante parole: -30% su Edison Web...**  
Edison Web Luce e Gas

Accueil > Actualités Séries > Podcasts cinéma et séries Podcast séries PODCAST - Séries LGBT : Netflix et les autres plateformes de streaming ont-elles révolutionné les représentations ?

# PODCAST - Séries LGBT : Netflix et les autres plateformes de streaming ont-elles révolutionné les représentations ?

26 juin 2021 à 09:30



Brigitte Baronnet - Journaliste

Passionnée par le cinéma français, adorant arpenter les festivals, Brigitte Baronnet est journaliste pour AlloCiné depuis 10 ans. Elle anime le podcast Spotlight.

**De Queer as Folk à Netflix, comment les représentations LGBT ont-elles évolué au fil des années ? Les plateformes de streaming ont-elles révolutionné les séries LGBT ? On fait le point dans notre nouvel épisode de notre podcast Spotlight.**



Sex Education, Orange Is The New Black, Master of None, Feel Good... Netflix a toujours eu à cœur de mettre au premier plan des personnages LGBTQIA+ (Lesbiens, gay, bisexuels, trans, queers, intersexes et asexuels).

Netflix et plus largement les plateformes de streaming ont-elles révolutionné les représentations? On va se poser la question, à l'occasion du mois des Fiertés et de la Pride.

L'équipe de *Spotlight* vous propose un tour d'horizon des représentations LGBT dans les séries. Nous évoquerons les plateformes, mais aussi

des séries qui ont ouvert la voie bien avant le streaming, comme [Queer As Folk](#) ou [The L Word](#). On fera enfin un focus sur les séries françaises, notamment les quotidiennes comme Plus Belle la vie ou Ici tout commence.

**Ecoutez notre émission sur le site ou sur les plateformes de podcast :**

•Spotify

•Apple Podcasts

•Deezer

•Soundcloud

> L'émission est préparée et présentée par Brigitte Baronnet, avec Emilie Semiramo, Mégane Choquet, Julia Fernandez et Thomas Desroches. Montage : Brigitte Baronnet. Mixage et habillage : Ando Raminoson.

---

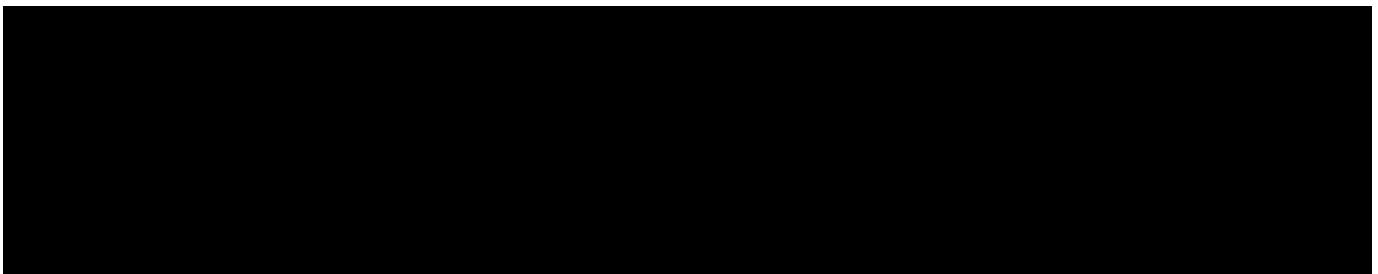
**À LIRE AUSSI**

**LGBTQ+ : quels films et séries disponibles sur HELLO, la nouvelle chaîne digitale ?**

---

N'hésitez pas à partager, noter, commenter l'émission et suivre le fil de "Spotlight" sur les plateformes de podcasts. Elle est disponible sur Deezer, Spotify, Apple Podcasts...

**The Eternals, Batwoman, Doom Patrol... les superhéros LGBTQ+ envahissent les écrans**







VOIR LE DIAPORAMA

DIAPORAMA

## The Eternals, Batwoman, Doom Patrol... les superhéros LGBTQ+ envahissent les écrans

11 PHOTOS

Partager cet article



### SUR LE MÊME SUJET

[Love, Victor sur Disney+ : 5 films LGBTQ+ pour aller plus loin](#)[Orange Is the New Black : ce que la série a apporté à Netflix](#)

### COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)

Advertisement

[Read Today's Paper](#) | [Tributes](#)

We're for you

[Subscribe](#)[Sign In](#)**The Daily Telegraph**[My News](#)[Local](#) [NSW](#) [National](#) [World](#) [Opinion](#) [Business](#) [Entertainment](#) [Lifestyle](#) [Sport](#)

## Entertainment

# Duncan Lay: Suicide Squad remake will test the return of cinemas

The Suicide Squad is set to appeal to different age groups and if its numbers show cinemas can outperform streaming, then the big screen is back, Duncan Lay writes.

**Duncan Lay** Columnist 2 min read June 26, 2021 - 6:00PM [The Sunday Telegraph](#)

The trailer for The Suicide Squad — the reimagined version of the 2016 flop — dropped this week, to prove that Hollywood thinks we have a very short memory.

Suicide Squad is a beloved comic from DC that sees a motley band of supervillains sent on various impossible missions to save the day, with the added bonus that nobody really cares if a few of these baddies cark it along the way.

After David Ayers saw his version of this supervillain team story sink under the lead weight of its own incoherence, David Gunn (Guardians Of The Galaxy) was given the task of reviving the franchise.

So instead of Will Smith's Deadshot as the emotional heart of the film, doing this to save his daughter, we now have Idris Elba's Bloodsport at its heart, taking on the mission to save his daughter.

Anyone who has watched Smith's recent films (and a big shout out to anyone with the boredom threshold to sit through the whole of After Earth) will know this is an upgrade.

But it does feel like it's very close to the first attempt.

Particularly as they have kept both the Australians in this reboot, with Jai Courtney returning as Captain Boomerang and Margot Robbie ripping it up again as Harley Quinn.



Margot Robbie as Harley Quinn in a scene from Suicide Squad. Picture: Warner Bros

Those two were the only ones to offer any interest in the first attempt at Suicide Squad but their presence does give this version more than a touch of déjà vu.

Still, Warner Bros is obviously hoping we have short memories and five years is more than enough time to forget the original and give the new one a crack.

In many ways The Suicide Squad will be a litmus test of the drawing power of cinema.

In Australia it will be cinema release only but, in the US, it will be released on streaming service HBO Max on the same day.

Now, the latest news from the US is that cinemas are doing decent business. A Quiet Place II has just gone through \$US100 million, which is great.

But the trade journals report that cinemas are only doing roughly 45 per cent of their pre-pandemic business and it is basically the 18-35 demographic that is going to be movies. Older movie fans are staying away.

This could be because some US cinema chains are offering gimmicks such as all-you-can-eat popcorn to entice punters back.

If I thought I was going to have to sit next to some hideously fat American who was going to spend the entire movie stuffing their face, to the point where their arse had shrunk the 1.5m social distance down to about 30cm, I might hold off as well.

But seriously, that is apparently why Lin-Manuel Miranda's In The Heights is flopping. It has almost nothing to do with the criticism that its Latino cast didn't include enough Afro-Latinos. It's because 18-35s aren't into musicals. Personally I

would have thought that once you're over that age, life is getting too short to waste on musicals — but that's just me.

Anyway, The Suicide Squad is set to appeal to multiple age groups and if its numbers show cinemas can outperform streaming, then the big screen is back.

And then, rather than forgetting the previous Suicide Squad, we can start forgetting this bloody pandemic.



Join the conversation

### We Recommend



25 Amazing Photos Captured By Hidden Trail Cams

Promoted | GADGETHEORY



Want To Make Money Online - Find Online Income Source

Promoted | MAKE MONEY ONLINE



Airport Security Couldn't Believe These Jaw-Dropping Moments

Promoted | GADGETHEORY



Novità: inPixio Photo Studio 11 - photo editing semplice!

Promoted | INPIXIO



A Browser that's 200% Faster than Chrome

Promoted | BROWSERGUIDES.COM FOR BRAVE



Essere famosi è un talento che si prende dalla famiglia

Promoted | NOVELODGE



Patty Pravo ha quasi 72 anni: prova a non sorridere quando la guardi

Promoted | LIFE INDIGO

QQQ 349.89	+0.00 ↑ +0.00%	DIA 342.00	+0.02 ↑ +0.01%	SPY 425.13	+0.03 ↑ +0.01%	TLT 143.50	+0.00 ↑ +0.00%	GLD 166.03	-0.01 ↓ -0.01%
---------------	-------------------	---------------	-------------------	---------------	-------------------	---------------	-------------------	---------------	-------------------

Tickers, Articles & Keywords

# Showcase Cinemas Announces Reopening Of Concourse Plaza Multiplex Cinemas In NYC, Just In Time For "F9" And "In The Heights"

PRNewswire | [FOLLOW+](#)  
 June 25, 2021 7:15am | [Comments](#)



NORWOOD, Mass., June 25, 2021 /PRNewswire/ -- Showcase Cinemas, a world leader in the motion picture exhibition industry, announced that it is reopening Concourse Plaza Multiplex Cinemas in New York City today. The reopening of the Concourse location comes in advance of the premiere of the much-anticipated "Fast & Furious" film "F9", and is also the perfect location to enjoy the recently released musical drama "In the Heights," with its close proximity to the Washington Heights neighborhood. Movie-goers can also view family favorite, "Peter Rabbit 2", along with recent hits including "A Quiet Place Part 2", "The Conjuring: The Devil Made Me Do It" and "Cruella".




In celebration of the reopening, Showcase Cinemas is offering "Free Popcorn Day" at Concourse Plaza on June 26, during which all patrons with a valid movie ticket can receive a free small popcorn to enjoy during the show.

"We know that people need and want to get back to the movies, and we're extremely excited to welcome guests back to Concourse Plaza with free popcorn just as the summer movie season kicks off," said Mark Malinowski, Vice President of Global Marketing, Showcase Cinemas. "As the closest cinema location to Washington Heights, we are excited that the community can now enjoy 'In The Heights' in their own neighborhood."

Showcase Cinemas reopened its additional New York City locations earlier this year, including Linden Boulevard Multiplex Cinemas (2784 Linden Boulevard, Brooklyn); College Point Multiplex Cinemas (2855 Ulmer Street, Whitestone); and Jamaica Multiplex Cinemas (15902 Jamaica Ave., Jamaica).

Last fall Showcase successfully reopened Showcase Cinema de Lux locations in Holtsville (Island 16), Hicksville (Broadway), Farmingdale, Yonkers (Cross County, Ridge Hill) and White Plains (City



**Don't Miss Any Updates!**  
 News Directly in Your Inbox







**Subscribe to:**

- Benzinga Premarket Activity**  
 Get pre-market outlook, mid-day update and after-market roundup emails in your inbox.
- Market in 5 Minutes**  
 Everything you need to know about the market - quick & easy.
- Fintech Focus**  
 A daily collection of all things fintech, interesting developments and market updates.
- SPAC**  
 Everything you need to know about the latest SPAC news.

**Email**

**SUBSCRIBE**

**Trending News**

-  [A ProPublica investigation has caused outrage in the U.S. this week](#)
-  [Classic Bentley goes electric with the Bensport La Sarthe E](#)
-  [Native American Tribe Gets Back Sacred Island Taken 160 Years Ago](#)
-  [Video shows tanker navigate monstrous waves in North Atlantic](#)
-  [Not Satoshi's vision: Is MicroStrategy in danger?](#)
-  [The woman behind GPS](#)

Center), along with Showcase Cinemas locations in Massachusetts, Rhode Island and Ohio.

With movie theaters now open at full capacity, Showcase Cinemas continues to implement health and safety protocols from the "Be Showcase Safe" program implemented last year for all Showcase Cinemas locations, including the installation of air-purifying systems for all US theaters.

For more information on the reopening of Concourse Plaza Multiplex Cinemas and to purchase tickets, please visit <https://www.showcasecinemas.com/theater-info/concourse-plaza-multiplex-cinemas>.

**About Showcase Cinemas**

Showcase Cinemas is a world leader in the motion picture exhibition industry, operating more than 828 movie screens in the U.S., U.K., Argentina and Brazil under the Showcase, Cinema de Lux, SuperLux and UCI brands. With 22 theater locations in the United States, Showcase Cinemas delivers the finest entertainment experience, offering the best in viewing, comfort and dining. For more information about Showcase Cinemas please visit our website at [www.showcasecinemas.com](http://www.showcasecinemas.com).

View original content to download multimedia: <http://www.prnewswire.com/news-releases/showcase-cinemas-announces-reopening-of-concourse-plaza-multiplex-cinemas-in-nyc-just-in-time-for-f9-and-in-the-heights-301319933.html>

SOURCE Showcase Cinemas

[View Comments and Join the Discussion!](#)

# BENZINGA



**Popular Channels**

- PreMarket Prep
- Press Releases
- Analyst Ratings
- News
- Options
- ETFs

**Tools & Features**

- Real Time Feed
- Public RSS Feeds
- Submit News Tips
- Blog
- News Widget
- Benzinga Catalyst

**Partners & Contributors**

- Affiliate Program
- Contributor Portal
- Licensing & Syndication
- Sponsored Content
- Advertise With Us
- Lead Generation & SEO

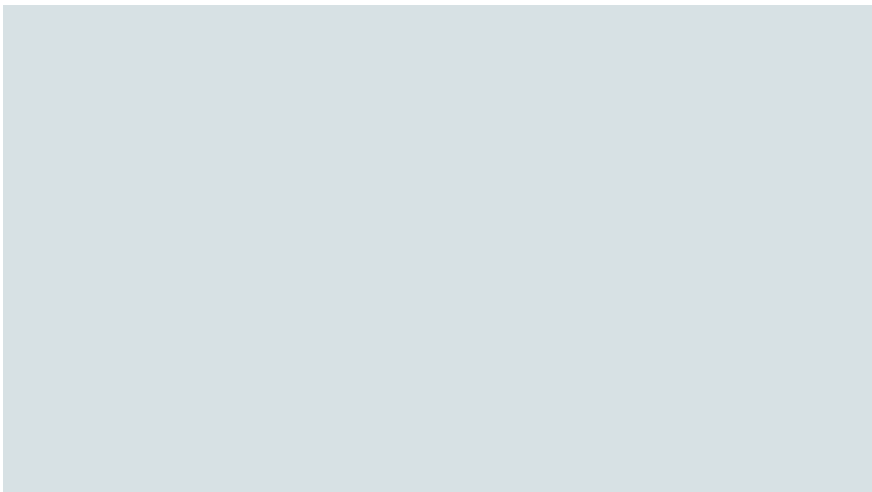
**About Benzinga**

- About Us
- Careers
- In The News
- Events
- Contact Us

PRO

# Credit Suisse upgrades Netflix, says shares of the streaming content king are cheap

Hannah Miao  
@HANNAHMIAO\_

SHARE [f](#) [t](#) [in](#) [✉](#)

In this photo illustration the American global on-demand Internet streaming media provider Netflix logo is seen on an Android mobile device with the word cancelled on a computer screen.

SOPA Images | LightRocket | Getty Images

Credit Suisse said Netflix still "wears the crown" when it comes to original content and expects the streaming service to assert its dominance among its new competitors once again.

**FRENCH SPY SPOOF OSS 117: FROM AFRICA WITH LOVE TO CLOSE CANNES FILM FESTIVAL**

Jean Dujardin, Nicolas Bedos, and Pierre Niney star in the film from director Nicolas Bedos, the latest in the popular French action-comedy franchise. Store and/or access information on a device. Precise geolocation data, and identification through device scanning. Personalised ads and content, ad and content measurement, audience insights and product development.

[ FRENCH SPY SPOOF OSS 117: FROM AFRICA WITH LOVE TO CLOSE CANNES FILM FESTIVAL ]





# My Silly Little Gang

Life, Recipes, Reviews, Giveaways, and more...

- Welcome & Hello!
- PR Friendly
- Health
- Holidays
- Crafts / DIY
- Parenting
- For Bloggers
- Reviews
- Subscription Boxes
- Books
- Places to Visit
- Entertainment
- Recipes
- Giveaways
- 2021 Dads and Grads Gift Guide

## PRNewswire



### China Cinema Market Report 2021: Market had Reached an Unparalleled 'Golden Age' - Forecast to 2026 with Effects of COVID-19 Insights

DUBLIN, June 25, 2021 /PRNewswire/ -- The "China Cinema Market Forecast by Film Production, Tier City, Movie Industry, Ticket Pricing, Company Analysis" report has been added to [ResearchAndMarkets.com](https://www.researchandmarkets.com)'s offering.



China Movie Market is expected to reach US\$ 16.5 Billion by 2026 from US\$ 3.4 Billion in 2020, growing at a staggering CAGR of 30.12% from 2020 to 2026

Until the outbreak of COVID-19, the China Cinema Market had reached an unparalleled 'golden age'. But the market declined in 2020 due to COVID-19 since all multiplex were closed.

However, 2021 is proving to be a blockbuster year for the Chinese movie industry as economy has opened. The ticket sale from Chinese movie theatres, which has largely contained the coronavirus, has shown a huge jump. The China multiplex revenue for 2021 is expected to surpass the figures of 2019.

In China, factors that drive the cinema industries development are increasing the quota of foreign film in China, growth in the number of 3d screens in China, rising disposable incomes, growing number of working populations, rapid technology development in the filmmaking, film-screening equipment manufacturing industries, and the implementation of the cinema circuit system. In future the online movie industry is also expected to emerge as the 'new giant'.

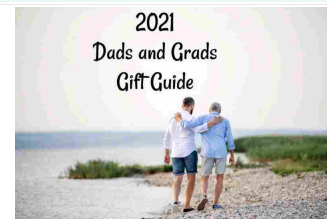
China's film industry is on record for accelerated growth over the upcoming years. In the Chinese film industry, various films are created, such as feature film, cartoons, popular science films, documentary films, and special films. Feature Film and Popular Science Films is leading in the China cinema industry as people are interested and are enjoying these in theatres.

Additionally, the Cinematic Imports in China maintain tight command over foreign films that are permitted to be screened, potentially pushed by the concern that a completely open market would endanger the local filming industry.

Currently, there are two business models for foreign films releasing in China: revenue-sharing and flat-rate (i.e., a buy-out). On the other hand, joint productions are deemed as domestic films. They can be directly released in the PRC after completing and passing the censorship review.

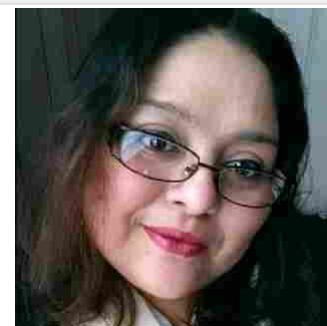
The 1st Tier and 2nd Tier cities in China hold most of the China cinema market due to the availability of more theatres, infrastructure, and people willing to pay higher prices for tickets than 3rd Tier and 4th cities. Ticket rates in these cities

### Current Gift Guide: 5/12 ~ 6/30



### Categories

### Let's Connect



### Silvie

Hello, I'm Silvie a mom of 3 rambunctious boys ages 14, 13 and 8 that I love with all my life! I am also a self-proclaimed crafter and chef. My Silly Little Gang is about our crazy but wonderful life and every adventure we encounter. Welcome and thanks for visiting. Email me at [silvie@mysillylittlegang.com](mailto:silvie@mysillylittlegang.com) to work together.

[View Full Profile →](#)

are also much higher than in the rest of the cities.

The companies acting as the major players in the China Cinemas industry include Dalian Wanda Group, China Film Group Corporation, Guangdong Dadi Cinema Circuit Co. Ltd., Shanghai Film Group Corporation and Hengdian Group Holdings Limited.

**Effect of COVID-19 on the Chinese Cinema Industry:**

Revenue for Cinemas in China declined in 2020, as the COVID-19 pandemic has severely restricted film screening activity. But, the demand for film watching is surging in Chinese theatres as they were able to reopen by midyear and have seen continuous audience growth.

Lunar Year for 2021 came as a blessing for the Chinese box office, as most people were encouraged to stay in the city. So watching movies in the theatres became the top choice of entertainment. Besides, the lack of other entertainment options helped pump up ticket sales during the pandemic.

**Key Topics Covered:**

**1. Introduction**

**2. Research & Methodology**

**3. Executive Summary**

**4. Market Dynamics**

4.1 Growth Drivers

4.2 Challenges

**5. China Movie Market**

5.1 Domestic (Chinese) Movies

5.2 Imported Movies

5.3 Exported Movies

**6. Market Share**

6.1 By Source Type

**My Silly Little Gang Email Sign Up**

\* indicates required

First Name \*

Email Address \*

Subscribe

Search here...



15% OFF ALL METER KITS

SHO P NOW

Discount applied at checkout

Don't just eat less, eat right:  
 Try Intermittent Fasting.



STAY FULL LONGER WITH BULLETPROOF

BULLETPROOF

LEARN MORE

free shipping on orders \$35 or more\*

shop now

\*restrictions may apply

6.2 By Tier Cities

7. China Film Production Volume Analysis

7.1 Feature Film

7.2 Cartoons

7.3 Popular Science Films

7.4 Documentary Films

7.5 Special Films

8. China Tier City Movie Market

8.1 1st Tier Cities

8.2 2nd Tier Cities

8.3 3rd Tier Cities

8.4 4th Tier Cities

8.5 5th Tier Cities

9. China Online Movie Market

10. China Movie Industry Analysis

10.1 Movie Screens in China

10.2 Movie Admission in China

11. Tier City - China Movie Ticket Pricing Analysis

11.1 1st Tier Cities

11.2 2nd Tier Cities

11.3 3rd Tier Cities

11.4 4th Tier Cities

11.5 5th Tier Cities



News Provided by PR Newswire

Taj Named Strongest Hotel Brand In The World

MUMBAI, India, Fri, Jun 25 2021 6:00 PM

Valor Preparatory Academy Partners with Estrella Mountain Community College to Provide Free College Classes for its Students

GOODYEAR, Ariz., Sat, Jun 26 2021 12:53 AM

Judge Approves Groundwater Storage Increases for Local Chino Basin Rights Holders

RANCHO CUCAMONGA, Calif., Sat, Jun 26 2021 12:44 AM

White House Officials Call On Silicon Valley Companies to Develop, Deploy, and Commercialize Climate Solutions at SVLG Summit

SAN JOSE, Calif., Sat, Jun 26 2021 12:39 AM

More news



12. Company Analysis

12.1 IMAX China Holding

12.1.1 Overview

12.1.2 Recent Development

12.1.3 Sales Analysis

12.2 SMI Holdings Group Limited

12.3 Huayi Tencent Entertainment Company Limited

12.4 Perfect World

12.5 Wanda Film Holding Co Ltd

For more information about this report visit <https://www.researchandmarkets.com/r/frh8a5>

Media Contact:

Research and Markets

Laura Wood, Senior Manager

[press@researchandmarkets.com](mailto:press@researchandmarkets.com)

For E.S.T Office Hours Call +1-917-300-0470

For U.S./CAN Toll Free Call +1-800-526-8630

For GMT Office Hours Call +353-1-416-8900

U.S. Fax: 646-607-1904

Fax (outside U.S.): +353-1-481-1716

View original content: <http://www.prnewswire.com/news-releases/china-cinema-market-report-2021-market-had-reached-an-unparalleled-golden-age---forecast-to-2026-with-effects-of-covid-19-insights-301320262.html>

SOURCE Research and Markets

[Back](#) | [Next story: United Hatzalah of Israel Sending Delegation to Provide Psychological First Aid and Support to Surfside Community Following Condo Collapse](#)



2 bloggers like this.

Like this:

20 Comments

**Laurick Ingram**

October 28, 2018 at 7:58 PM

My Sill Little Gang, thank you for picking up and distributing our release: "United Nations Chapter in Florida to Honor Give and Save 365 for Eradicating Poverty." Our Director, Laurick Ingram, The Give and Save Guy, is also available to be interviewed or as a contributor in matters of personal money management and philanthropy.





PROGRAMME TV

CINÉMA

CANNES

ÉCRANS &amp; TV

ENFANTS

SORTIR

MUSIQUES

RADIO

LIVRES

*Festival de Cannes*

# Festival de Cannes, J-11 : "Titane", le nouveau film choc de Julia Ducournau, en compétition

🕒 1 minute à lire

Samuel Douhaire

Publié le 25/06/21

Partager



**La 74e édition du Festival de Cannes se déroulera du 6 au 17 juillet. En attendant la première montée des marches, présentation des films et des personnalités qui feront l'événement sur la Croisette. Aujourd'hui, découvrez la bande-annonce du second long métrage de Julia Ducournau, un film de genre qui s'annonce plutôt inquiétant...**

La plupart des bandes-annonces ont la fâcheuse tendance de trop révéler l'intrigue du film qu'elles ont pour mission de promouvoir, au

risque de gâcher le plaisir de la découverte. Un défaut qu'on ne reprochera pas au « teaser » de *Titane*, le second long métrage de Julia Ducournau, de retour au Festival de Cannes mais désormais en sélection officielle, cinq ans après la révélation de son film d'horreur secouant *Grave* à la Semaine de la critique. Impossible en effet de déduire la moindre ébauche de synopsis à partir des images hyper léchées, muettes – mais ô combien sonores – mises en ligne par le distributeur Diaphana. Tant pis ? Tant mieux ! Cette bande-annonce mystérieuse ne fait que renforcer le désir de découvrir un film annoncé comme l'un des « chocs » de la compétition.

Quelques indices, tout de même, à piocher dans ces cent secondes aussi inquiétantes qu'excitantes, entre scènes de danse brûlantes, ambiance traumatisante à la *Gaspar Noé* et ultraviolence. *Titane* permettra d'admirer les débuts à l'écran d'une jeune mannequin-photographe, Agathe Rousselle, qui, dans certains plans, ressemble étrangement à la réalisatrice. De retrouver *Garance Marillier*, l'épatante apprentie vétérinaire cannibale de *Grave*, dans un second rôle. Et un Vincent Lindon comme on ne l'a jamais vu, aussi viril que fragile, exhibant ses pectoraux et s'abandonnant au plaisir de la danse. Bonne nouvelle, il ne faudra pas attendre trop longtemps pour en savoir plus : *Titane* sort en salles ce 14 juillet, au lendemain de sa projection de gala au grand auditorium Lumière de Cannes.



#### Festival de Cannes, J-13 : "The French Dispatch", la fantaisie française de Wes Anderson

Cécile Mury

🕒 1 minute à lire



#### Festival de Cannes, J-12 : Tilda Swinton, à l'affiche de "Memoria" et de "The French Dispatch", en compétition

Anne Dessuant

🕒 3 minutes à lire

Festival de Cannes

Festival de Cannes 2021

Julia Ducournau

Vincent Lindon

Garance Marillier



Écrans



# Streaming : Que sait-on de « Sex/Life », la nouvelle série de Netflix dans la veine de « Cinquante nuances de Grey » ?

Après « 365 jours », Netflix continue de faire monter la température avec sa série « Sex/Life ». On vous dit tout de cette fiction disponible depuis le 25 juin sur la plateforme.

Publié le VENDREDI, 25 JUIN 2021

© Amanda Matlovich / ©Netflix / Courtesy Everett Collection



De quoi ça parle ?

À l'instar de *Cinquante nuances de Grey*, *Sex/Life* est une adaptation d'un roman, *4 hommes en 44 chapitres* signé par **B.B. Easton**. Au cœur de cette série façon « mommy porn », Billie Connelly, femme au foyer et mère de deux enfants, dont la vie dans le Connecticut est un puits d'ennui. Dans sa luxueuse maison, elle rêve à son

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

intrépide vingtaine, où elle profitait de la vie nocturne new-yorkaise avec sa meilleure amie Sasha. Elle couche aussi dans son journal les souvenirs de son ex-amant Brad, un millionnaire australien qui n'est pas sans rappeler Christian Grey. Le hic étant que son mari Cooper ne tarde pas à découvrir ce carnet et les tréfonds de ses fantasmes.



Netflix / Courtesy Everett Collection

## Qui est au casting ?

Interprète du rôle principal, l'actrice **Sarah Shahi** a été notamment aperçue dans les séries *Person of Interest* et ***The L Word***. Les deux hommes de sa vie, l'époux parfait Cooper et le séduisant Brad, sont respectivement incarnés par **Mike Vogel** (*Under The Dome*) et Adam Demos (*Unreal*). Aux manettes, on retrouve la productrice et scénariste Stacy Rukeyser qui travaille à la télévision depuis 2008, notamment *Greek* ou *Unreal*, parodie des émissions de télé-réalité comme le ***Bachelor***.

## Qu'en pensent les critiques ?



Peu de médias ont encore livré leur critique de la nouvelle série de **Netflix**, mais les avis sont pour le moment partagés. NBC News estime ainsi que la fiction est aussi « amusante » que « rageante », tandis que *Time* se fend d'une chronique corrosive. « Comme l'a si bien montré la saga *Fifty Shades*, la frontière entre intentionnellement torride et involontairement hilarant est mince, et *Sex/Life* la franchit aussi souvent que son prédécesseur », estime la journaliste **Judy Berman**.

CET ARTICLE VOUS A PLU?

INSCRIVEZ-VOUS À NOTRE NEWLETTER POUR  
RECEVOIR CHAQUE SOIR LE MEILLEUR DE

**VANITY FAIR**

**Je m'inscris**

VF recommande



Una familia sintonizaba Netflix en su televisor, en febrero de 2020. / SANTI BURGOS

# El Gobierno obligará a las plataformas como Netflix o HBO a financiar RTVE

El anteproyecto de Ley Audiovisual elimina la tasa a las 'telecos'

RAMÓN MUÑOZ, Madrid  
El Gobierno obligará a las plataformas de series y películas como Netflix, HBO, Amazon Prime, Disney+ o YouTube a partir de 2022 al pago de la tasa de RTVE, de forma que a partir de ahora deberán abonar el 1,5% de sus ingresos anuales en España para ayudar a financiar la televisión pública. Así consta en el proyecto de la Ley Audiovisual que ha sido sometido de nuevo a audiencia pública, y que espera tramitarse en el Congreso el primer trimestre de 2022.

Atendiendo a las demandas tanto de las operadoras de telecomunicaciones como de las cadenas de televisión —que cargan ahora con esa tasa—, la Secretaría de Estado de Telecomunicaciones dependiente del Ministe-

rio de Economía, ha incluido este punto en la nueva Ley Audiovisual, considerando el criterio de país de origen a todos los prestadores audiovisuales que estén establecidos en España y a los que estén en otros países de la UE, "siempre que ofrezcan sus servicios en España".

## Doble tributación

Además, y tal y como les prometió la ministra de Economía, Nadia Calviño, se elimina para las operadoras de telecomunicaciones la aportación directa del 0,9% para RTVE que les impuso el Gobierno de José Luis Rodríguez Zapatero hace una década, y que suponía una doble tributación. Ahora se les exime de esa tasa directa como empresas de telecomunicaciones, con

la condición de que contribuyan al despliegue de las nuevas redes 5G de telefonía móvil. Los operadores se ahorrarán así entre 100 y 140 millones de euros anuales. Asimismo, las compañías como Telefónica, Vodafone u Orange, que poseen sus propias plataformas de televisión de pago, estarán obligados a pagar la tasa de RTVE como el resto de cadenas, por el 1,5% de sus ingresos audiovisuales.

Las operadoras deberán seguir pagando también la tasa sobre reserva de dominio público radioeléctrico, que se incrementa de 410 a 480 millones anuales, y que no pagan las cadenas de televisión aunque también usen el mismo espectro.

El anteproyecto de la Ley Audiovisual también flexibiliza las

fuentes de ingresos propias de RTVE, permitiendo que comercialice ciertas formas de publicidad, como patrocinios en sus canales internacionales y contenidos digitales. Se permitirá también la inserción de publicidad en los canales de RTVE en plataformas de intercambio de videos generados por usuario o funcionalidades digitales que permitan el acceso a sus contenidos con posterioridad a su emisión lineal.

El proyecto de ley ya contemplaba, para las plataformas estadounidenses —"prestadores del servicio de comunicación audiovisual televisivo a petición" como se las define en el texto legal—, la obligación de destinar un 5% de los ingresos generados en España a financiar cine y series europeos o, directamente, al Fondo de Protección de la Cinematografía del ICAA, una contribución que muchos fiscalistas llaman la *tasa Netflix*. Ahora, se amplía esa obligación también a la financiación de RTVE.

El proyecto de ley tiene un obstáculo adicional. Aunque obligue a pagar la cuota de RTVE y la de ayuda al cine europeo, deberá primero asegurarse que la nueva tasa sea efectiva, ya que se calcula sobre los ingresos. Y es que la mayor parte de las plataformas de vídeo bajo demanda estadounidenses que operan en España, declaran solo un porcentaje mínimo de su facturación en el país, desviando el grueso de los ingresos a sociedades interpuestas radicadas en Estados con fiscalidad más favorable, como los Países Bajos. En su primer ejercicio fiscal en España, en 2019, Netflix, por ejemplo, declaró unos ingresos conjuntos de unos 540.000 euros y terminó pagando apenas 3.146 euros de impuestos, pese a tener 4,5 millones de abonados en España.

Fuentes de la Secretaría de Estado de Telecomunicaciones insisten en que, para el cómputo de la nueva tasa, se "tendrán en cuenta los ingresos reales, no las declaraciones fiscales" que puedan hacer cada una de estas plataformas. Pero el Ministerio de Economía no ha aclarado aún cómo hará para aflorar unos ingresos que el Ministerio de Hacienda ha sido incapaz de hacer visibles para el pago de impuestos.



Tom Hiddlestone, en un momento de la serie *Loki*.

Mientras Disney + encadena el estreno de tres series Marvel, Tom Hiddleston se sumerge en un agujero negro en el que solo interpreta a Loki, el hermano de Thor

## Devorado por el dios de la mentira

ENEKO RUIZ JIMÉNEZ, Madrid  
 El universo (el nuestro, el real) vive en constante expansión. Desde el Big Bang, hace unos 13.700 millones de años, no para de crecer. Y así lo hará eternamente, dicen las personas que saben. El universo Marvel tampoco piensa parar nunca. Su magnitud, hoy inmensa, ha ido en aumento desde que nació en 1939, cuando contó el origen de la robótica Antorcha Humana en las páginas de *Marvel Comics I*. Primero fue en forma de pila de cómics mensuales, y desde hace años disparando en todas las direcciones del panorama cultural. Su último tsunami han sido las series de televisión. Una ola que crece hasta dejarnos calados: solo en este 2021 lleva entrelazadas tres ficciones semanales en Disney+, y quedan tres por estrenar. ¿Se ha vuelto este universo de bolsillo algo demasiado inabarcable para el espectador? ¿Qué significa hoy una serie Marvel? Su último estreno lleva la definición hasta los confines de la realidad.

Porque *Loki*, sobre el villano y dios nórdico de la mentira, es plenamente consciente de esta paradoja. Desde su introducción con *flashbacks* a las películas, la serie aprovecha este momento de apogeo de infinitas posibilidades, y al mismo tiempo no quiere dejar a nadie atrás. Su relato entiende que en un panorama donde el espectador tiene consciencia de estos personajes, una serie de superhéroes no debe estar atada a los tópicos del género. Puede ser lo que sus guionistas decidan.

En este caso, sus creadores se han decidido por una historia de paradojas temporales al más puro estilo *El Ministerio*

*del Tiempo* (hasta con roñosa burocracia). Pero podría haber sido un drama de acción, una comedia romántica o una aventura de atracos. Nadie ha aprovechado mejor esta receta que la surrealista *Legión*, la comprometida *Watchmen* y *Bruja Escarlata* y *Visión*, que homenajeaba más a las comedias de situación que a los superhéroes.

La historia comienza con mucha explicación, y demasiada exposición, para los novatos. El hermano de Thor de esta serie nace de una línea temporal incorrecta por la que se bifurcó *Vengadores: Endgame*. El dios de la mentira escapó, y ha acabado capturado por una agencia temporal encargada de resolver entuertos del multiverso. El objetivo es que el futuro siga siendo como siempre debió ser, mantener una línea temporal. Loki puede ser la clave, y pasa de despacho en despacho en una serie que, quizás por la falta de dinero en comparación con las películas, se queda demasiado anclada en interiores y en diálogos en una me-

Desde 2017, el actor ha encarnado al personaje en tres películas y una serie

Después del verano llegarán, entre otras, a la plataforma 'Ojo de Halcón' y 'Hulka'

sa. Una especie de *Doctor Who*, pero en versión descafeinada.

El resto de los argumentos para rodar esta historia los pone Tom Hiddleston (Londres, 40 años). Un actor sin el que esta serie no tendría sentido. El británico desborda carisma en cada cuerno, a cada traición. Su mirada del lago de Shakespeare es precisamente lo que vio Kenneth Branagh cuando se conocieron en la serie *Wallander*. Hiddleston quiso ser el dios del trueno, Thor, pero su físico y su apariencia de serpiente le hacían ideal para ser el primer villano al que se enfrentaran los Vengadores. Su pasión por el personaje contagiaba en cada estreno, cuando reía y lloraba en las alfombras rojas.

Esa actuación más allá de la pantalla hizo que no solo fuera percibido como un malvado, sino como uno de esos personajes que al público le encanta odiar, que empuja a los fans a escribir ficción y a crear dibujos que comparten con otros que se sienten igual de identificados. Tanto es así que, cuando

da, pero su trama continuará en la cinta *Dr. Strange en el multiverso de la locura*, en noviembre. Y *Falcon* y el *soldado de invierno* servirá de prólogo de *Capitán América 4*, donde el nuevo protector de las barras y estrellas será el afroamericano Sam Wilson, como presentó el final de la serie.

*Loki* es, de momento, la única que tiene una segunda temporada confirmada. Cada movimiento redefine un nuevo modo de construir, y vender, una franquicia cinematográfica.

### Una nueva industria

¿Dónde acaba la televisión y empieza el cine? El universo Marvel se ha convertido en una bestia tan grande que cada vez es más difícil entender las diferencias entre series y películas. Al fin y al cabo, todas sus obras son parte de una serie de casi 30 entregas y 13 años de antigüedad. Ya no solo los personajes de la gran pantalla se vuelven relevantes en la pequeña, sino que incluso en *Viuda Negra* (que se estrena el 9 de julio

en salas y por 29,99€ en casa) hacen guiños que solo entenderán quienes tengan contratado Disney+.

Algunos de sus protagonistas saltarán ahora directamente a la serie *Ojo de Halcón*, que se estrenará después del verano. La mirada está puesta en 2024, con el objetivo de que la plataforma llegue a los 350 millones de usuarios globales y pueda enfrentarse con Netflix.

*Bruja Escarlata* y *Visión* no tendrá segunda tempora-

lo quisieron matar en *Thor: El mundo oscuro*, Marvel se acordó al ver la respuesta de los espectadores.

Pero si Marvel es un universo, también tiene sus agujeros negros. Desde 2017, Hiddleston —que antes brilló en *El infiltrado*, *Midnight in Paris* o *Solo los amantes sobreviven*— ha estrenado tres películas y una serie. En todas interpreta al mismo personaje: Loki. En la mayoría, no era más que una fanfarria sin evolución ni desarrollo. El británico, sin embargo, sigue apasionado por el personaje. "Tengo una sensación de responsabilidad para dar lo mejor de mí mismo cada vez porque es muy gratificante formar parte de lo que Marvel ha creado", explicaba Hiddleston hace unas semanas en la revista *Entertainment Weekly*. "Mucho antes de que llegara yo, Loki ya era un personaje complejo y fascinante. Lleva 60 años en Marvel, pero miles de años en nuestras mentes, en las historias que nos contamos los seres humanos". Sus sueños como James Bond, eso sí, parecen acabados.

A cambio del compromiso le dieron esta serie, que ha convertido en la ocasión perfecta para que el personaje, de género fluido, salga del armario como bisexual. Una línea de diálogo clara para que puedan aplaudir su mensaje, pero suficientemente borrosa como para no ganarse enemigos en China o Rusia, donde ni siquiera aceptan esa representación en migajas en sus pantallas.

### Suma y sigue

Owen Wilson (que podría dar alguna lección a Hiddleston de cómo mezclar las superproducciones con cine independiente) sirve en la serie de su pareja de baile en una especie de *buddy movie* que vuelve a dar una vuelta de tuerca al género de los superhéroes y también al universo Marvel. A través del pasado, presente y futuro. Primero será la vuelta a los cines con *Viuda Negra* (7 de julio), a lo que seguirá en agosto la animada *What if...?*, con las voces más conocidas del universo regresando a sus papeles ahora en líneas paralelas.

Después del verano Marvel seguirá a mano firme en Disney+ gracias a *Ojo de Halcón* (conectada a *Viuda Negra*), la musulmana *Ms. Marvel*, *Moon Knight* (con Oscar Isaac y Ethan Hawke), *Hulka* (una comedia de abogados, dando otro giro al género), *Invasión Secreta* (con Samuel L. Jackson, Olivia Colman y Emilia Clarke), *Ironheart*, *Armor Wars*... El universo Marvel quizás tenga fin algún día. De momento, no parece cercano, y todo Hollywood está invitado. Los ya convencidos seguirán disfrutando y los advenedizos estarán cada vez más confusos con esta religión que se postra a sus dios de las mentiras. Tanto es así que Disney ha hecho de Loki parte de su *copyright*, para acabar con cualquier otra mención histórica que no sea la suya en internet. Porque el verdadero dios aquí es el capitalismo. Y eso siempre querrá también seguir expandiéndose.

## CULTURE

# LES FRÈRES BOUKHERMA

## TOUTES CANINES DEHORS !



« Même s'il s'appuie sur le mythe du lycanthrope, *Teddy* reste chargé de notre ressenti sur les attentats de 2017, ainsi que le reflet de cette colère sociale qui existe dans le monde en ce moment », expliquent Ludovic et Zoran Boukherma.

À 29 ANS, LES JUMEAUX ZORAN ET LUDOVIC BOUKHERMA RÉALISENT UN DEUXIÈME FILM TRÈS PROMETTEUR, « TEDDY », SÉLECTIONNÉ À CANNES. CETTE COMÉDIE DRAMATIQUE FANTASTIQUE MET EN SCÈNE UN LOUP-GAROU À L'ACCENT DU SUD-OUEST, AUSSI DRÔLE QUE TERRIFIANT.

OLIVIER DELCROIX [@Delcroixx](#)

Quand on voit les deux frères pour la première fois dans la chambre fleurie d'un hôtel parisien situé à côté de la Madeleine, on pense furtivement aux jumelles de *Shining*, d'après Stephen King.

Zoran et Ludovic Boukherma se sont levés comme un seul homme pour dire bonjour. Les réalisateurs de *Teddy*, formidable comédie dramatique contant les pérégrinations d'un loup-garou à l'accent du Sud-Ouest (lire ci-dessous), dégagent sans même le vouloir cette sensation d'inquiétante étrangeté qui fait partie de leur charme.

À peine âgés de 29 ans, ces jumeaux gémeaux ont déjà à leur actif un impressionnant parcours cinématographique. Avec leur premier long-métrage, *Willy 1er*, sorti en 2015, ils s'étaient fait remarquer en présentant leur film à l'Acid (l'Association du cinéma indépendant pour sa diffusion) au Festival de Cannes 2016. *Teddy* n'aura fait que confirmer cette première impression, faisant cette fois partie de la sélection officielle de Cannes 2020.

L'origine de leur vocation cinématographique est à l'image des contes qu'ils mettent en scène. « Nous avons grandi dans le Lot-et-Garonne, à Port-Sainte-Marie, un petit village assez défavorisé, commence Zoran, phrasé à la mitraille. Nous avons détesté grandir là-bas. Gamins, ce qui nous a un peu permis de nous évader, ce sont les histoires de Stephen

King, que nous lisait notre mère avant de dormir ! » Et Ludovic de poursuivre, avec un ton plus posé : « C'est nous qui réclamions ces histoires, je le précise. Nous aimions déjà le cinéma d'horreur, Wes Craven, Les Contes de la crypte ou le cinéma populaire fantastique... »

Curieusement, cette maman, assistante maternelle, s'est toujours passionnée pour les romans de King. « Ces références nous viennent d'elle, qui était une passionnée de l'œuvre de l'auteur de *Stand by Me*, *Carrie au bal du diable* ou *Misery*. Elle avait une grosse collection... », précisent en chœur les deux frères.

Si le cinéma populaire a rapidement fait partie de leur existence, c'est plutôt à travers le petit écran de la télévision. « Le cinéma le plus proche était à 20 kilomètres, à Agen, explique Zoran. Nous passions notre temps à enregistrer les films qui nous plaisaient en cassette, Retour vers le futur, Titanic, Seul au monde... Ces références, nous les avons longtemps tenues cachées. »

### Chronique sociale

Car cet amour pour le cinéma de genre, pour profondément enraciné qu'il soit en eux, Ludovic et Zoran Boukherma ont rapidement su qu'ils ne devaient pas s'en faire un étendard. Arrivé en éclaircur à Paris pour suivre des études de langues à l'université Paris-Diderot, Zoran Boukherma entre en 2012 à l'École de la Cité, fondée par Luc Besson, dans la section scénario. Il en ressort diplômé en 2014.

En commençant à fréquenter le milieu, il comprend qu'il n'y a point de salut hors Besson, Truffaut ou Godard. « Nous ne connaissions même pas l'existence de ces grands réalisateurs, ni celle des grandes écoles de cinéma parisiennes, admet l'un d'eux. Nous nous étions inscrits en fac d'anglais en tant qu'élèves

boursiers, car cela nous donnait deux années pour percer. Nous n'avions pas de plan B. Soit nous réussissions à faire du cinéma, soit c'était fini pour nous ! »

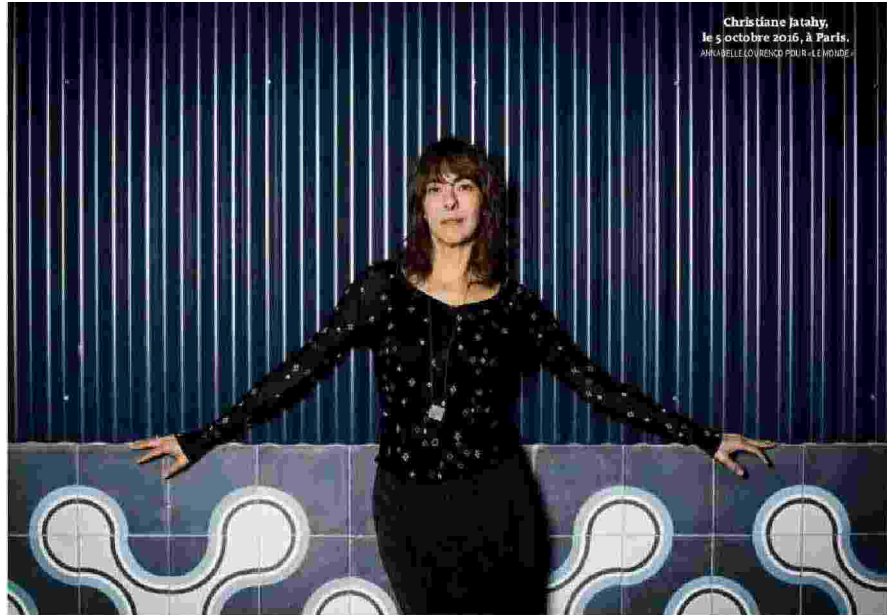
Très vite, ce qu'observent les frères Boukherma, c'est qu'en France le clivage entre cinéma populaire et cinéma d'auteur est encore très présent. « Pourtant, disent-ils, nous avons l'impression depuis longtemps que nous pouvons concilier les deux ! » En 2017, lorsqu'ils entament l'écriture de *Teddy*, ils ambitionnent de revisiter la figure du loup-garou en l'amenant dans la France où ils ont grandi. « Quand nous avons commencé à réflé-

chir au film, nous étions profondément ancrés dans l'actualité des attentats de 2017, confient Zoran et Ludovic. Les médias parlaient des "loups solitaires". Cela nous a donné une piste d'envol vers l'imaginaire. Même s'il s'appuie sur le mythe du lycanthrope, le film reste chargé de notre ressenti sur les attentats, ainsi que le reflet de cette colère sociale qui existe dans le monde en ce moment. »

Le grand avantage de *Teddy*, c'est qu'il emprunte autant au film d'horreur américain qu'à la chronique sociale, voire au long-métrage régionaliste. Mais, surtout, *Teddy* est pétri d'humour. Si Zoran est celui qui s'invente des histoires, Ludovic, lui, est plutôt un passionné de montage. En classe de quatrième, c'est lui qui a acheté un caméscope, et passé des week-ends entiers à monter des vidéos de vacances pour en faire des films d'aventures.

Tous deux se disent relativement interchangeables sur un plateau de tournage. Mais on les devine très complémentaires. Leur prochain défi, *L'Année du requin*, se tourne une nouvelle fois dans le Sud-Ouest, « du côté du bassin d'Arcachon, explique Ludovic. Notre père, ouvrier et frigoriste, a longtemps habité Andernos. Nous avons vécu autant dans les terres que la forêt que près de la mer et des stations balnéaires. »

Marina Fois, Kad Merad et Jean-Pascal Zadi font partie de la distribution de ce qui n'est absolument pas un remake des *Dents de la mer*. Car « l'immense Steven Spielberg n'a pas besoin que l'on fasse de remake de ses films », sourient les deux réalisateurs, bien décidés à montrer les dents. ■



# « Je m'approche du cinéma pour faire mon théâtre »

ENTRETIEN Avec « Entre chien et loup », inspiré de Lars von Trier, Christiane Jatahy explore la relation entre passé et présent

**A**près *Le Présent qui déborde*, qui fut l'une des grandes émotions du Festival en 2019, l'autrice et metteuse en scène brésilienne Christiane Jatahy, 53 ans, revient à Avignon avec une création inspirée par *Dogville*, le film de Lars von Trier (2009). Une nouvelle étape dans sa recherche d'un théâtre-cinéma porteur de tous les troubles, de toutes les ambiguïtés du réel, entre intime et politique.

**Pourquoi choisir d'adapter « Dogville » au théâtre ?**

Quand j'ai vu le film pour la première fois, à sa sortie, il a provoqué chez moi un mélange de fascination et de répulsion. J'ai adoré son esprit de recherche, sa forme audacieuse et son sujet de départ, la manière dont il démonte les mécanismes de l'exploitation d'une femme. Mais j'ai éprouvé un vrai sentiment de rejet face au fait que Lars von Trier y montre l'échec de l'humanité. Toutefois, avec ce qui se passe dans mon pays, le Brésil, depuis l'élection de Jair Bolsonaro, en 2018, j'ai repensé à *Dogville*. Et je me suis dit que ce pouvait être un bon point de départ pour dialoguer, discuter avec les propositions de Lars von Trier.

**Ce choix est donc directement lié à la situation politique brésilienne ?**

Oui, à mon effarement de voir revenir une forme de fascisme, il faut dire le mot, après trente ans de démocratie. Mais ce qui m'a le plus surpris, c'est de voir comment, au Brésil comme ailleurs, l'acceptation de l'extrême droite se fait de manière tranquille. Partout, on peut observer ce glissement chez des gens qui n'arrivent plus à faire la distinction entre les droits et les privilèges. C'est ce glissement qui m'intéresse, et la manière dont le fascisme se joue à travers les relations les plus intimes. Et, pour cela, le matériau apporté par *Dogville* est très intéressant.

**Le film a-t-il aussi compté pour vous en raison de la relation qu'il met en place entre cinéma et théâtre ?**

C'est une évidence. Pour le cinéma de l'époque, *Dogville* était très audacieux dans sa manière de démontrer le réalisme et l'illusion cinématographiques. Lars von Trier s'est approché du théâtre pour faire son film, je m'approche du cinéma pour faire mon théâtre. C'est comme si nous prenions deux chemins pour arriver au même point, où le cinéma et le théâtre peuvent jouer ensemble. C'est une excellente base pour poursuivre les recherches que je mène sur cette tension, cette friction entre théâtre et cinéma, et ce qu'elle peut produire en termes de sens. Ici, la manière dont les relations peuvent changer entre les êtres, comment commence la relation d'exploitation,

comment on arrête de voir l'autre comme un être humain et on le transforme en objet.

**En quoi votre adaptation consiste-t-elle ?**

Il s'agit de jouer avec ce matériau, pas de décalquer l'histoire de *Dogville* sur scène. La proposition, c'est de montrer, sur le plateau, des comédiens qui se réunissent pour refaire le film et pour le changer. On voit des acteurs qui font des recherches sur l'acceptation de l'autre et, comme moi, ils s'emparent de *Dogville* pour examiner comment une relation se retourne, comment arrive la relation d'exploitation. La pièce se passe dans cette friction entre le désir de refaire un passé – c'est le film – et le présent du plateau. Le dispositif met en lumière la force que le passé a dans le présent, la difficulté de se dégager de ce passé et, en même temps, l'utopie d'avoir une autre fin. Le film, c'est la structure, et donc on marche sur cette ligne, on entre et on sort de la fiction, mais sans insister sur le côté brechtien du film. Je pense que Brecht est déjà dans tout mon travail, donc je n'ai pas besoin d'en rajouter, de délimiter l'espace de la fiction comme l'avait fait Lars von Trier.

**Le Dogme 5, le manifeste esthétique lancé en 1995 par Lars von Trier et Thomas Vinterberg, a-t-il eu une influence sur votre travail ?**

Le Dogme m'a beaucoup inspiré, en effet. Je suis très structuraliste, dans le sens où je travaille avec des dispositifs, des systèmes. Il y a toujours chez moi cette idée de structurer pour tomber dans l'abîme, on construit des structures pour provoquer l'incident. Après, j'ai plus aimé les films de Vinterberg que ceux de Lars von Trier. Chez le premier, il y a cette présence d'un cinéma qu'on peut trouver de manière déférente dans les films de Cassavetes : la caméra est là, on ne va pas la cacher, elle fait partie de ce qui se passe, elle fait partie du jeu.

**Quels choix faites-vous en matière de cinématographie dans cette création ? Les images sont-elles tournées en direct ou sont-elles enregistrées ?**

Il y a les deux, et je joue avec cela. Sur le plateau, les acteurs-personnages sont en train de tourner un film en direct. L'expérience, c'est de refaire *Dogville*, donc ils vont venir refaire

le film devant un public, tous les soirs. Mais il y a aussi un autre film, qui représente le passé, qui est là, qui arrive, qui coupe le présent, comme si on ouvrait une fenêtre et que le passé entrerait. Mais comme tout se déroule dans le même espace, le public ne sait pas s'il s'agit du moment présent ou d'un enregistrement du passé. C'est cette relation entre le film qui arrive, qui a déjà été tourné, et le film que nous sommes en train de réaliser en direct qui suscite cette instabilité que je veux provoquer dans la pièce, cette sensation que nous sommes dans une sorte de cauchemar.

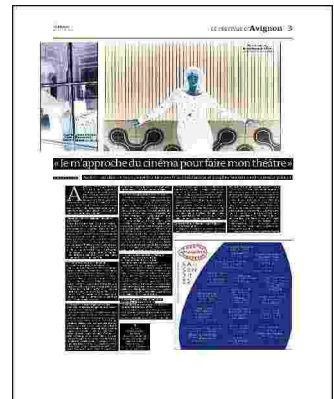
**Quel est le but, artistique ou politique, de cette instabilité ?**

Il s'agit de provoquer la sensation que nous marchons sur un terrain instable, où l'en se

dit qu'on peut tomber à tout moment. Mais la question centrale, c'est vraiment la manière dont on peut trouver les leviers pour un changement, ne pas rester prisonniers de la répétition. Au Brésil, le passé nous tire en arrière, le travail de mémoire et d'histoire sur la période de la dictature militaire [1964-1985] n'a pas été mené comme il a pu l'être au Chili ou en Argentine. Dans cette histoire, c'est comme si le passé était entre chien et loup, il n'est pas tué, on vit avec lui comme avec une cicatrice. Cette cicatrice, il faut la montrer, la mettre bien en vue, pour changer les points de vue. La question du passé est au cœur, chez moi, de la relation entre théâtre et cinéma. Pour éviter de reconstruire un récit mensonger. ■

PROPOS RECUEILLIS PAR FABIENNE DARGE

**À VOIR**  
ENTRE CHIEN  
ET LOUP  
de Christiane Jatahy.  
L'Autre Scène du Grand  
Avignon-Védiane,  
du 5 au 12 juillet  
(relâche le 7), à 15 heures.  
Durée: 2 heures.



# Le Liban aux confins du tragique et du merveilleux

Mêlant prises de vues et animation, cette chronique familiale restitue le climat festif d'avant la guerre civile

SOUS LE CIEL D'ALICE

Joseph (Wajdi Mouawad) et Alice (Alba Rohrwacher). PASCAL CHANTIERE / AD VIVARI

**A** lors que la 74<sup>e</sup> édition cannoise approche à grands pas (du 6 au 17 juillet), voilà que sortent, en rang serré, les films les plus beaux « Cannes 2020 » il y a un an, alors que la crise sanitaire empêchait la tenue physique du festival. Combien de temps restera-t-il à ces longs-métrages avant qu'ils ne soient « grillés » par l'arrivée d'autres œuvres en salle ? En void un, à ne pas rater, le merveilleux *Sous le ciel d'Alice*, premier long-métrage de la cinéaste franco-libanaise Chloé Mazlo, sélectionnée à la Semaine de la critique en 2020 (dans un genre différent, *De l'arpent pour les chiens*, d'Anna Cazenave Cambet, autre film de la même section parallèle qui sort également le 30 juin, mériterait bien des éloges).

Chloé Mazlo, qui a étudié le graphisme aux Arts décoratifs de Strasbourg, s'est emparée de l'album familial, et tout particulièrement du destin de sa grand-mère Alice (Alba Rohrwacher), d'origine suisse, qui décida, dans les années 1950, de quitter le nid familial pour un emploi de nurse à Beyrouth. Très vite, le spectateur étonné se trouve confronté à un patchwork d'images mêlant prises de vues réelles et animation en *stop motion*. Les jeunes années d'Alice, dans ces verts pâturages helvétiques, prennent un petit air naïf d'*Heidi* à la montagne, avant l'adieu aux parents et l'arrivée

dans une ville baignée de lumière, Beyrouth, pareille à un éden.

Alice commence tout juste à découvrir les délices du café à la cardamome lorsqu'elle rencontre Joseph (le metteur en scène Wajdi Mouawad), un physicien aussi doux qu'érudit rêvant d'envoyer un Libanais dans l'espace. Autour de ce couple lunaire gravitent des personnages plus extravertis

et solitaires. Les années passent, le grain de la pellicule super-16 rapproche l'image du stéréotype de la photo de famille des années 1970. La famille Kamar est bien vivante, et leur porte est toujours ouverte. Même aux heures les plus sombres, le grand appartement reste le port d'attache des amis, toujours joyeux, même en mode mineur.

Toute la singularité du film repose sur la rareté de ces images animées que l'on découvre au détour d'un plan, sans s'y attendre, telle la perle incrustée dans l'huile. Ces petits trésors de poésie se raccrochent à l'atmosphère tendre et burlesque de ce film solaire et tamisé. Sautant avec agilité d'une case à une autre, comme à la manivelle, *Sous le ciel d'Alice* déjoue les

pièges de la fresque familiale (le pathos sonnant et trébuchant ou, à l'inverse, la joie trop belle pour être vraie) et croise la « grande histoire » à travers les sensations.

**Ambiance baroque**

Le film restitue l'ambiance baroque de la ville, la sidération et l'incrédulité des Beyrouthins, du moins durant la première phase

**La singularité du film repose sur la rareté des images animées que l'on découvre au détour d'un plan**



du conflit (1975-1976), lorsque des miliciens s'affrontaient dans les rues, vêtus de masques et de costumes proches du déguisement... Le scénario s'est bâti sur les articles parus dans la presse de l'époque, commentant ce climat pour le moins étrange et insaisissable. De fait, le personnage d'Alice se trouve dans un quasi-déni de la réalité, une part d'elle-même refusant de voir sombrer son petit paradis. Sans prétendre analyser l'enchevêtrement des enjeux sociaux, politiques ou religieux de cette guerre civile ponctuée d'interventions étrangères (de 1975 à 1990), *Sous le ciel d'Alice* se vit comme une expérience cinématographique du désenchantement. Au moins y déchantent-on sous le soleil, et non sous la pluie. Comme dit la réalisatrice, se remémorant les phrases entendues durant son enfance, « si tu penses avoir compris la guerre au Liban, c'est qu'on te l'a mal expliquée ».

CLARISSE FABRE

Film français de Chloé Mazlo. Avec Alba Rohrwacher, Wajdi Mouawad (1h 30).



TELEVISION REVIEW | JOHN ANDERSON

# 'America': Hysterical Fiction

Channing Tatum, Judy Greer and others give voice to characters you'll never meet in a history book

**D**eclaring its independence from sanity, the animated "America: The Motion Picture" opens at Ford's Theater, where best buds Abraham Lincoln and George Washington have come to see Red, White & Blue Man Group (also on the bill: "Our American Cousin Vinny"). Benedict Arnold, who's already wiped out the Continental Congress with automatic weapons, turns into a werewolf and kills Lincoln. George, whose weapons of choice are the chainsaws strapped to his arms, wants to fulfill Abe's dying wish and establish a country, but to do so he has to ally himself with the drunken frat boy-brewer Sam Adams, Paul Revere (who is half horse) and Tom Edison, a gender-ambiguous Asian hipster who channels electricity into a way of short-circuiting the redcoats. All of whom are working for the evil King James. Geronimo shows up, too.

"Why?" one might ask, as in "Why does this show exist?" It's a reasonable question, about a project that is slightly beyond reason. But one of the funny things about "America: The Motion Picture"—not all of which is screamingly funny—is that the more you know about America's past, the more amusing it probably is (the past *and* the film). And though this Netflix presentation might seem like an escapee from Adult Swim, "America: The Motion Picture" isn't without at least some thought, political or otherwise:

George Washington (Channing Tatum), for instance, spends the movie trying to live up to the ideals of Abraham Lincoln. It's a provocative way of teaching American nonhistory.

Along with its torrent of animated bloodshed there is a tsunami of anachronisms, not including the convergence of presidents, inventors, a radicalized Blacksmith (Killer Mike) and a Martha Washington née Dandridge (Judy Greer) who is barely dressed most of the time and uses the term "hashtag." The digital adventures of Tom Edison (Olivia Munn) are a pure kind of nonsense. There's an enemy bar called Vietnam ("Don't go in, George, it's a quagmire!"). The wording of the Constitution is decided by beer pong. George's full name is George Bon Jovi Washington. The national anthem is "Free Bird." The evil redcoats steep the colonists in tea to make them British.

And then there are the *really* esoteric jokes: King James (Simon Pegg) has a man-eating soccer ball named "Manchester," a gag strictly for fans of English Premier League football.

Directed by Matt Thompson and written by Dave Callahan, "America: The Motion Picture" has the kind of wobbly plot that might support a "Fast & Furious" movie, but the point is really the comedic asides and a cast of characters who represent various factions of American society, from the Native American (Raoul Max Trujillo voices Geronimo) to the almost-irredeemably racist (Jason Mantzou-

kas is Sam Adams). Representing those of a mixed-species background is Paul Revere (Bobby Moynihan).

The movie tries to outrace its own jokes before they run into a ditch. It's not easy: The element of surprise—the foul-mouthed Founding Fathers, for instance—lasts only so long; the torturing of actual history has to become increasingly outrageous to maintain the tone established at the outset. There is such a rush of visual gags that I probably missed most of them, but I did spot Lin-Manuel Miranda among the mourners at Lincoln's graveside, and that's a significant acknowledgment: In making Alexander Hamilton a pop idol, and doing so at the particular political moment he chose, Mr. Miranda made it OK to scrutinize America's origins with both reasoned re-examination and poetic license.

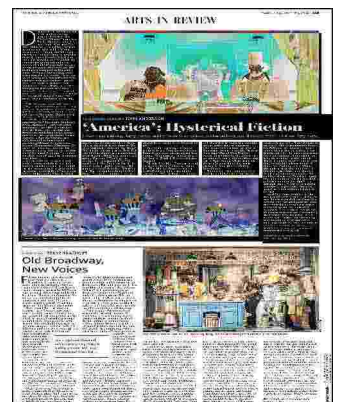
Nothing about "America: The Motion Picture" is particularly poetic, but it does find its place in a certain pop-cultural pattern: After the revisionism comes the satire, followed by full-on burlesque. "America: The Motion Picture" is neither revisionist nor particularly speculative and, as satire, it's a heavy-handed dose of something that should be kept out of the hands of children—who shouldn't watch it anyway, but if they do, they'll be failing history exams through the 12th grade.

**America: The Motion Picture**  
Wednesday, Netflix



NETFLIX (2)

Scenes from Netflix's new comedy 'America: The Motion Picture'







Russell y Ron Mael, que forman el grupo Sparks, en un fotograma del documental *The Sparks Brothers*. / AP

# El cine recupera la figura de los hermanos Sparks

El grupo de rock protagoniza un documental y una película

LUIS PABLO BEAUREGARD  
 Los Ángeles

Los hermanos Russell y Ron Mael, el corazón del grupo de rock estadounidense Sparks, se toparon una mañana con Alex Kapranos caminando por la calle en San Francisco. Era 2014 y el vocalista de Franz Ferdinand iba al dentista. Se paró un momento a conversar con los músicos que tanto admiraba y que tanto han influido en decenas de bandas británicas desde inicios de los setenta. Del azaroso encuentro nació el

compromiso de trabajar juntos. Semanas después, Kapranos abrió en su casa los archivos de letra y música que Sparks le había mandado. Soltó una carcajada cuando descubrió que uno de los temas se llamaba *Collaborations don't work* ("las colaboraciones no funcionan"), que pasó a formar parte del álbum *FFS*, lanzado en 2015 por ambos grupos. "Acordamos limitar las risas a entre 12 y 15 diarias por los ajustados tiempos de grabación", bromeó Russell aquel año. La anécdota revela

el sentido humor que ha marcado a Sparks desde 1971, año en que a sugerencia del artista Todd Rundgren dejaron de llamarse Halfnelson para adoptar un nombre que se inspiraba vagamente en los hermanos Marx. Este relato es uno de los que recoge el inglés Edgar Wright en *The Sparks Brothers*, estrenado en EE UU el 18 de junio. Es el primer documental para el director de las celebradas *Baby Driver*, *Scott Pilgrim contra el mundo* y de la trilogía *Cornetto*, fan de Sparks desde hace

mucho. En 2017 fue a un concierto en Los Ángeles. Después del evento les dijo que era increíble que nadie hubiera hecho un documental sobre ellos y los Mael le propusieron hacerlo. No había mejor elección para capturar a uno de los dúos musicales más enigmáticos que un director con buena mano para las comedias de culto. *The Sparks Brothers* es un esfuerzo didáctico por dar a conocer al "grupo favorito de tu grupo favorito", tras 40 años de carrera y 25 álbumes. Tiene una estructura cronológica que inicia con la infancia de los hermanos Mael en Los Ángeles, y su primer grupo de rock fuertemente influenciado por los Kinks y los Who. También los primeros fracasos, causados por una confundida audiencia en EE UU que no lograba entender aquella mezcla generosa en sintetizadores y letras cargadas de sentido del humor que eran cantadas

con histrionismo por el apuesto Russell mientras Ron, quien lucía un bigotillo al estilo Hitler (o Chaplin, según sus palabras), aporreaba el piano. El estilo vanguardista encajó mejor en Europa, sobre todo en Inglaterra. Su primer gran éxito llegó en 1974 con *Kimono My House*. Su paso televisivo por la BBC para presentar la canción sorprendió al mismísimo John Lennon, quien tomó el teléfono para pedirle a Harrison que encendiera la televisión. A ese álbum siguieron, a ritmo de uno por año, los sólidos *Propaganda*, *Indiscreet* y *Big Beat*.

## Ambición filmica

Tras cuatro décadas de carrera ¿qué le faltaba al grupo? El cine. Esta ambición fue un leitmotiv de los Sparks, siempre cerca de concretarse, pero pospuesta una y otra vez por diferentes motivos. Lo intentaron con Jacques Tati, el genio cómico francés. También con Tim Burton que se interesó en adaptar con ellos *Mai*, un popular manga de una chica con poderes psíquicos, a inicios de los noventa. La cancelación de esta colaboración fue un mazazo que hundió a Sparks en un lustro de silencio y penurias económicas. No fue hasta 1994 que se pudieron reponer con *Gratuitous Sax & Senseless Violins*, cuyo sencillo *When do I get so sing My Way* arrasó en Alemania.

Este verano, otro director francés dará a Sparks su esperado debut filmico en la ficción. Leos Carax abrirá el 6 de julio la edición 74ª de Cannes con *Annette*, protagonizada por Adam Driver y Marion Cotillard. La historia sobre cómo la llegada de una hija altera el matrimonio de un comediante y una cantante fue escrita por Ron y Russell, que también aportan la música. La colaboración de Carax y Sparks nació de otro encuentro: en Cannes en 2015. Ahora vuelven todos a la Costa Azul para sumar un estreno más a la banda que lo ha hecho todo.



# Latest 'Fast & Furious' Leads at Box Office

By ERICH SCHWARTZEL

LOS ANGELES—The “Fast & Furious” franchise gave Hollywood its best opening weekend since December 2019 at the box office over the weekend, offering further evidence that American entertainment industries are accelerating toward some semblance of normalcy.

“F9: The Fast Saga,” the ninth installment of the car-racing franchise, collected an estimated \$70 million from domestic theaters. While that opening is only the sixth-best of the series so far, it comes after several releases that indicate a steadily growing appetite among moviegoers to venture back to the theater.

“This film establishes that we’re coming out of it,” said Jim Orr, president of domestic theatrical distribution at **Comcast Corp.’s** Universal Pictures, which distributed the film.

The opening of “F9” is the best of any Hollywood release



GILLES KEVETE/UNIVERSAL PICTURES/ASSOCIATED PRESS

A scene from ‘F9: The Fast Saga.’ The film collected an estimated \$70 million from domestic theaters.

since “Star Wars: The Rise of Skywalker” in late 2019, and follows the encouraging openings of “Godzilla vs. Kong” in March and “A Quiet Place Part II” in May.

“F9,” however, offers the

clearest test yet on the post-pandemic habits of moviegoers. The movie is the most-anticipated title released since the pandemic closed theaters and comes as about 80% of the auditoriums have reopened

and major cities allow full-capacity seating inside them.

Across the American economy, vendors, executives and investors are watching metrics like box-office receipts to see *Please turn to page B2*

**BUSINESS & FINANCE**

**U.K., Japan Curb Top Crypto Exchange**

**Bitcoin Slumps Toward Another Bitter Winter**

**Check the Boxes for Overseas Travel**

**Latest 'Fast & Furious' Leads at Box Office**

**Regional Carriers Join Online Rush**

**Informant Expected Nothing**

**Box Office Leads at Box Office**

# Box Offices Find Sales Improving

*Continued from page B1*  
 how the post-Covid-19 entertainment landscape will take shape. Signs of life are coming quickly: On Saturday, Bruce Springsteen reopened his hit Broadway show, "Springsteen on Broadway" to a fully vaccinated crowd.

Venues such as the Hollywood Bowl in Los Angeles are hosting summer concerts at full capacity, and **Walt Disney Co.** theme parks have expanded hours and loosened attendance restrictions. A return to pre-pandemic habits is encouraging—and necessary—for an American movie business with weeks of much-delayed, costly films scheduled to premiere after "F9."

"F9," in particular, has also been an unlikely indicator of how Hollywood planned to weather the pandemic. In March 2020, just days after lockdowns became a reality for most Americans, Universal pushed its original May 2020 release by nearly a year. The

decision shocked corners of Hollywood, since it signaled that Universal brass forecast that the pandemic would keep major releases on the shelf for months longer than expected. The movie was eventually delayed several more times, keeping one of the studio's most important and lucrative franchises out of theaters and forcing competitors to adjust their calendars accordingly.

Universal wanted to wait until a majority of its top markets were back online before releasing the film, said Mr. Orr.

Toronto is the only significant moviegoing city that still has theaters closed, he said, which likely shaved a few million dollars of box-office receipts from this weekend's total.

"F9" premiered a few weeks ago in certain international markets, where it has collected a total of \$335 million, including more than \$200 million in China, the world's second-largest moviegoing market.

Box-office receipts in China fell sharply in the movie's second week of release, indicating a poor response from audiences. American crowds gave it a "B+" grade, according to the CinemaScore market-research firm.

Around the time it de-

## Estimated Box-Office Figures, Through Sunday

Film	Distributor	Sales, in millions		
		Weekend*	Cumulative	% Change
1. F9 The Fast Saga	Universal	\$70.0	\$70.0	—
2. A Quiet Place II	Paramount	\$6.2	\$136.4	-32%
3. The Hitman's Wife's Bodyguard	Lionsgate	\$4.9	\$25.9	-57%
4. Peter Rabbit 2: The Runaway	Sony	\$4.9	\$28.9	-20%
5. Cruella	Disney	\$3.7	\$71.3	-23%

\*Friday, Saturday and Sunday Source: Comscore

layed big-budget releases such as "F9" last year, Universal also began shipping would-be theatrical releases straight to home release.

The decision, which meant movies like "Trolls World Tour" premiered in living rooms and not on the big screen, drew outrage from some movie-theater operators but quickly became the industry norm.

Today, all of the studios are

opting for a mix of release strategies. In a sign of how topsy-turvy the release schedule can look, Universal's next two releases—"The Boss Baby: Family Business" and "The Forever Purge"—will both premiere on July 2. The "Purge" sequel will play only in theaters, while the "Boss Baby" sequel will play in theaters but also stream on its in-house streaming service, Peacock.



UNIVERSAL PICTURES/EVERETT COLLECTION

Universal's 'The Boss Baby: Family Business' will premiere on July 2 in theaters and will also show on the streaming service, Peacock.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

El 41,3% de los cineastas apenas rodó una película entre 2003 y 2017. Las trabas para financiarse impiden vivir del séptimo arte

# Director de cine en Europa, un oficio casi imposible

T. KOCH / G. BELINCHÓN, Madrid El panadero prepara el pan, el médico cura al enfermo y el director de cine ¿rueda películas? Los datos indican otra cosa: el 41,3% de los cineastas europeos apenas filmó un largometraje entre 2003 y 2017, según un estudio del Observatorio Audiovisual Europeo. Un desglose por sexo, además, dibuja una situación aún peor para las creadoras: el porcentaje sube al 49%. De media, ellas completaron solo 1,4 películas en el periodo analizado. Y ellos, 1,6. Entonces, ¿de qué vive un cineasta que (casi) nunca filma? ¿Es sostenible este oficio? ¿Y por qué es tan difícil sacar adelante una película?

El sector ha empezado a interrogarse. Dama, la entidad de gestión de los derechos de autor del sector audiovisual en España, está realizando la primera encuesta entre los directores de cine del país para saber cómo sobreviven. Las series son un destino alentador. Pero Cristina Andreu, presidenta de Cima (la asociación de las cineastas españolas), completa el cuadro: "Dan clases, realizan videos musicales... La mayoría malvive. Y quien aguanta tiene un soporte económico familiar que le permite resistir".

Juan Vicente Córdoba, presidente de Acción, la asociación que agrupa a los directores de cine en España, y que colabora en la encuesta de Dama, explica que cuenta con 180 socios. Córdoba es uno de los dos representantes de la especialidad de Dirección en la junta directiva de la Academia de Cine, y en este apartado en esa institución hay registrados 310 miembros. "Si, salimos adelante dando clases, enseñando cine en centros culturales o dirigiendo episodios de series", confirma.

A pocos les queda la publicidad, "ya que ese sector tiene sus propios realizadores", cuenta Córdoba. "Si acaso, algunas empresas para sus campañas de verano o Navidades llaman a grandes nombres del cine". Si se amplía el foco, los cineastas que no filmaron más de dos obras en esos 15 años suman la mayoría del sector, el 62,2%. Y cabe suponer que la pandemia reduzca las oportunidades en los próximos años.

En el otro extremo del informe, uno de cada 10 creadores rodó seis o más largos entre 2003 y 2017. Tal vez sean los únicos que viven de su oficio. Porque el director de cine medio parece trabajar mucho más en otros asuntos. Y por ello puede que hayan tardado en crear su asociación: Acción no llega a tres años; FERA, que agrupa a sus homólogos europeos, nació en 1980. Borja Cobega, director y presidente de Dama, explica

que existe el cliché de los actores que acaban de camareros, pero "no se habla tanto de los directores. Yo conozco varios casos que se han empezado a dedicar a otra cosa". Un informe de Dama calcula que el 73% de los cineastas españoles tiene entre 40 y 59 años. Y que la edad media en el caso de la dirección es de 47,2.

Otros números ayudan a explicar las dificultades. El presupuesto medio de una película en Europa en 2018 alcanzaba los 3,16 millones de euros, según el Observatorio Audiovisual Europeo. Y el mismo organismo concluía que hay cinco pilares clave para financiar un filme: los fondos públicos (un 29% de la inversión total); las televisiones (25%); las preventas (16%); la aportación de los propios productores (15%) y los incentivos fiscales (10%). Otras fuentes, como deudas privadas, patrocinios o mecenazgos, resultan irrelevantes. Andreu asegura que en España, "si no entra Atresmedia o Telecinco, es casi imposible levantar un proyecto. Pero, ¿qué obras financian? A lo mejor si no tienes a los intérpretes que ellos creen que venden, como Carmen Machi, no puedes hacer la película".

Hay mucho dinero en juego, y los inversores exigen recuperarlo. "Si haces una película y te va mal, las oportunidades se difuminan", sostiene Cobega. Y más ante la marea de cine que se produce. Porque, pese a que ser director no parece dar de comer, Europa filma cada vez más: 2.421 peli-

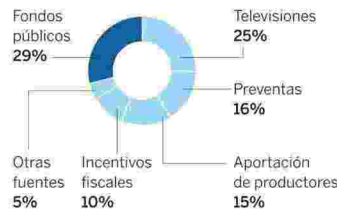
## Radiografía de los directores de cine europeo

### Películas rodadas entre 2003 y 2017

En % sobre el total de directores (18.899 hombres y 4.433 mujeres)



### Fuentes de financiación



### Edad de los directores de películas y series



Fuente: Observatorio Audiovisual Europeo y Dama.

EL PAIS

Los documentales son el sector que más crece. Son proyectos baratos

Arantxa Echevarría: "En momentos de sequía, he currado cuidando niños..."

Víctor Erice no ha firmado un filme desde 1992, con 'El sol del membrillo'

culas en 2019, un 6% más que en 2018 y un 13% más que en 2015. Del total, 912 eran documentales, el sector que más crece. Y España es el país más prolífico en ese ámbito, con 131. Proyectos a menudo baratos, que no dan estabilidad. "¿Por qué hacemos documentales? Porque cuando no hay dinero y sí ganas de rodar, eso es lo más fácil", cuenta Arantxa Echevarría. Lleva en el cine desde los 18 años y no dirigió su primer largo, *Carmen y Lola*, hasta 2018, cuando ya había cumplido 50. "Como directora debuté en 2006 en cortos. En momentos de sequía he currado cuidando niños, de camarera y hasta de pitonisa". Echevarría vive de dirigir episodios de series mientras levanta su tercer largo.

### Damnificados

Algunos de los nombres de cineastas que aparecen muy poco en las salas y que son señalados por los entrevistados son los de Josefina Molina (en 2019 se convirtió en la primera directora en recibir el Premio Nacional del Cine y no lidera un largo desde 1993), Cecilia

Bartolomé (último largo, en 1996), Montxo Armendáriz (encarna nuevo rodaje tras una década sin filmar), Pablo Berger, Ana Díez, Azucena Rodríguez (sin dirigir desde 2007). Sin olvidar al gran damnificado, Víctor Erice, que no ha liderado un filme desde 1992, con *El sol del membrillo*.

Similar es el caso de Víctor García León, que estuvo 11 años, desde *Vete de mí* (2006) hasta *Selvie* (2017), sin hacer cine. Apunta: "Me metí en un bucle. En 2007 encadené mucha publi, y cuando quise volver a la gran pantalla, se me había pasado la ola. Culpa mía". García León contemporiza: "Cuando hablamos de hacer cine, parece un derecho y, no nos engañemos, es un privilegio. Este es un oficio raro". Como agrega Cobega: "Hay mucha gente que se quiere dedicar a dirigir. No hay un mercado tan grande, es una cifra mayor de lo que los espectadores pueden absorber. Cada semana se estrenan solamente en salas entre 10 y 14. ¿Cuántas encuentran su público? ¿Dos o tres? Y ya me parece mucho". García León finaliza su reflexión: "Necesitamos que nuestro cine sea plural, refleje nuestra diversidad social y cultural, y puede que no sea yo quien tenga que hacerlo. ¿Existe actualmente esa variedad? No, por culpa de nuestro sistema de producción y exhibición".

Un vistazo al sector de la distribución sugiere otros fallos del sistema: el 62% de las películas estrenadas en Europa entre 1996 y 2019 está disponible en al menos un servicio en línea en un país del continente, siempre según el Observatorio Audiovisual Europeo. Es decir, un 38% no se puede encontrar en internet. Casi cuatro de cada 10 filmes llegan a los cines, se marchan y, salvo quizás en DVD o un día concreto en televisión, ya no pueden verse. Ni en otros lares: tan solo el 10% de las películas estrenadas en Europa se distribuye fuera del continente. Y el 44% del esfuerzo de promoción continental se concentra en los 10 filmes más publicitados. Los otros miles pelcan por llamar la atención de algún espectador y mantenerse a flote. A veces, de ello depende incluso que el director vuelva a rodar.



Arantxa Echevarría y José Coronado durante el rodaje de *La familia perfecta*. / EMILIO PEREDA (EFE)

HOW DISNEY'S 'HUNCHBACK OF NOTRE DAME' MADE IT PAST MOVIE CENSORS

PAGE 13 | WEEKEND



# 'The most R-rated G you will ever see'

In 1996, film ratings officials decided to be lenient with Disney's animated 'The Hunchback of Notre Dame'

BY SARAH BAHR

They know exactly what they got away with.

"That's the most R-rated G you will ever see in your life," said Tab Murphy, a screenwriter of Disney's animated "The Hunchback of Notre Dame," which was released 25 years ago this month.

"Thousands of dollars must have changed hands somewhere, I'm sure," joked Gary Trousdale, who directed the film with Kirk Wise.

However it came about, a ratings board made up of parents decided that a film with a musical number about lust and hellfire, and a plot that involves the threat of genocide against Gypsies, was appropriate for a general audience.

Maybe the reason had to do with the studio: Nearly all of Disney's hand-drawn animated movies up to that point had been rated G (suitable for general audiences) by the Motion Picture Association of America. Maybe it was the marketing, which presented "Hunchback" as a complete departure from the dark Victor Hugo novel on which it was based, reframing it as a carnival. Maybe the higher-ups at Disney exerted pressure, convinced a PG rating (parental guidance suggested) would hurt the box-office take. ("It was a G rating or bust," Wise said.)

But the fact that what is arguably Disney's darkest animated movie earned a rating on par with "Cinderella" reflects the subjectivity of the rating system — and how much parents' tastes have

changed over the years.

"PG today is the equivalent of what G was in the 1990s," Wise said.

Trousdale added, "Nowadays, you can't even smoke in a G film."

But one scene in particular defies explanation.

"That 'Hellfire' sequence?" Murphy said, referring to the Stephen Schwartz-Alan Menken song sung by Judge Claude Frollo about his conflict between piety and lust for Esmeralda. "Come on, man. Come on."

Murphy had long wanted to adapt the 1831 Gothic story of Esmeralda, a beautiful Roma girl who captures the hearts of several Parisian men, including Quasimodo, a bell-ringer with a severe hunchback whom Hugo describes as "hideous" and "a devil of a man."

But then he realized what he'd gotten himself into.

"I was like, 'Oh, God, I don't want to write a singing, dancing, watered-down film that turns this amazing piece of world literature into a typical Disney movie,'" he said.

But, he said, it was to the credit of two Walt Disney Company executives at the time, Roy E. Disney and Michael D. Eisner, that they took a hands-off approach.

"I was never told to stay away from this or that or you can't do this," he said. "They were like, 'You write the story you want to tell, and let us worry about our brand.'"

Of course, the Hugo novel, in which many major characters die at the end, was "too depressing" for a Disney film. So Murphy had to get creative.

He decided the story would focus on the colorful fantasy world Quasimodo imagines while stuck in his bell tower. There'd be a festival. Talking gargoyles. A hero to root for.

Instead of Quasimodo (voiced by Tom Hulce) being whipped on the pillory, he's pelted with vegetables and humiliated at the Feast of Fools. Hugo's troubled archdeacon, Claude Frollo (Tony Jay), became an evil magistrate. Disney did not want to take on the church, Trousdale said. Unlike in the novel, Esmeralda (Demi Moore) is saved by Quasimodo and the dashing Phoebus (Kevin Kline), the rebel captain of the guards. All three live happily ever after instead of dying, as Quasimodo and Esmeralda do in the book.

But, Wise said, there was always one looming issue they had to deal with: Frollo's lust for Esmeralda.

"We knew that was going to be a really delicate topic," he said. "But we also knew we had to tell that story, because it's key to the central love rectangle."

At first, Murphy tried to tackle it in words.

"I'd originally written a monologue for that scene that was filled with lots of subtext showing that his anger was all about his forbidden lust for her," Murphy said. "But then Stephen and Alan said, 'We think that can be a great song.'"

Six months later, a small package from Schwartz, who wrote the lyrics, and Menken, who composed the score, arrived at the Walt Disney Studios in Burbank, Calif. Inside was a cassette

with a new song.

Murphy, Trousdale, Wise and Don Hahn, the film's producer, gathered in an office, popped the tape into a cassette player and pressed play — and realized what they were hearing.

In a crashing percussive number, Frollo, backed by a choir chanting in Latin, agonizes over his lust and his religious faith and his hatred of the Roma.

"This burning desire," he sings in the film, rubbing her scarf sensuously against his face, "is turning me to sin." (Schwartz sang the part on the demo.)

"I swear to God, everyone's jaw slowly started to drop open," Murphy said. "At the end of it, Kirk reached over, clicked off the cassette player, sat back, crossed his arms, and said, 'Well, that's never going to make it into the movie. And it did!'"

Though it was never stated explicitly, Wise said a G rating was the expectation.

"The studio felt anything above a G would threaten the film's box office," he said. "This was before 'Shrek,' or movies that made a PG rating in animation commonplace."

A G-rated film, according to the Motion Picture Association's system, which was introduced in 1968, "contains nothing in theme, language, nudity, sex, violence or other matters that, in the view of the Rating Board, would offend parents whose younger children view the motion picture." Some snippets of language, it says, "may go beyond polite conversation but they are common everyday expressions."

"We never thought we'd get away with the term 'hellfire,'" Trousdale said.

The first cut of "Hunchback" indeed didn't pass muster for a G — but it wasn't the use of the word "hell" or "damnation" that the board took issue with.

It was the sound effects.

In the "Hellfire" number, imagined as a nightmarish, hallucinogenic sequence, Frollo is tormented by hooded, red-robed figures that reflect his slipping grip on reality.

"This burning desire," he sings, gazing at a dancing Esmeralda figure in his fireplace, "is turning me to sin."

The ratings board was uncomfortable with the word "sin," Trousdale said. But the sequence was already animated, and the soundtrack recorded, so they couldn't change the lyric.

Then Hahn devised a solution: Make

*DISNEY, PAGE 17*

the "Whoosh!" when the hooded judges rush up from the floor a little louder so it would drown out the "sin." It worked, Trousdale said.

But what ultimately got the film its G rating, Wise said, was a change so tiny that "you'll never believe this." In the scene where Frollo sneaks up behind Esmeralda and sniffs her hair, the ratings board thought the sniff was "too suggestive," he said.

"They were like, 'Could you lower the volume of that?'" he said. "And we did, and it got the G rating."

Neither the posters nor the trailers hinted at the darker themes.

"There was definitely a huuuuuge ef-

fort to emphasize the lighthearted aspects of 'Hunchback,'" Menken said, laughing.

The film's tagline? "Join the party!"

"Maybe that was the right campaign for the studio to get people in the theater," Hahn said. "But I'm sure I wouldn't do that today — I think there's a truth-in-advertising responsibility that perhaps we overlooked back then."

When the film, which cost \$70 million to make before marketing, opened on June 21, 1996, it was a bit of a disappointment at the box office, grossing about \$100 million domestically. Trousdale said they did get some pushback from parents' groups about the G rating.

"They were saying, 'You tricked us; you deceived us,'" he said. "The marketing was all the happy stuff and 'Come to the Feast of Fools; it's a party!' with talking gargoyles, confetti and pies in the face. And then that wasn't the film, and people were really pissed off."

Tom Zigo, a spokesman for the Classification and Rating Administration, which administers the rating system, said that he could not speak about the specifics of the "Hunchback" G, but that it was "very possible" that a movie rated 25 years ago would receive a different rating today.

Hahn, Menken, Murphy, Trousdale and Wise all agreed there would be no chance of the film's getting a G rating today — or even, Murphy suggested, being made at all.

"Disney was willing to take some chances in that movie that I don't think they'd take today," he said. "That's a PG-13 in my book."

Yet the movie has stood the test of time — Frollo, Wise noted, feels like a "very contemporary" villain in the #MeToo era — and remains a favorite among young adults who rewatch and discover references they missed the first time around.

"I've read posts on fan pages from a few fans in their mid-20s and 30s who were pretty young when they saw this," Trousdale said. "They're like, 'Yeah, this just messed me up when I saw it as a kid, but I still love it.'"

Menken said "Hellfire" pushed the envelope more in terms of what Disney does than any song he's ever written.

"Maybe, in retrospect, 'Hunchback' was a bridge too far," he said. "But God, am I glad they took that bridge too far!"

## How 'Hunchback' made it past movie censors



Top, Quasimodo in "The Hunchback of Notre Dame." The film was made lighter than the Victor Hugo novel by the addition of, among other elements, talking gargoyles, left. Workarounds regarding Frolo's lust for Esmeralda, below, also helped it to secure the desired G rating.



The sound effects seemed to trouble the ratings board more than the language in the "Hellfire" sequence.